Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 6 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9695 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

Una via per la ripresa

E' consuetudine che le ferie di agosto durino poco. Vacanze fitte per i cittadini, altrettanto per il governo. Si vive sotto l'incubo della precarietà: fai oggi quello che non potrai fare domani; provvediamo con opportune misure prima che sia troppo tardi. In questo spirito si sono svolti gli incontri economici dei giorni scorsi. Ancora in agosto Andreotti presenterà ai partiti un documento sul piano 1979-'81 per il «risanamento e rilancio dell'economia». Entro la fine del mese è prevista la discussione con le forze politiche e sindacali. In settembre la legge finanziaria e la relazione programmatica verranno portate all'esame del Parlamento.

I tempi brevi sono imposti dalla gravità della situazione e dai ritardi accumulati nel tormentoso susseguirsi di questi mesi. Il 16 marzo nasceva il nuovo ministero Andreotti con l'ingresso dei comunisti nella maggioranza parlamentare. Quel mattino veniva rapito l'on. Moro e cominciava un periodo difficile. Il 9 maggio assassinio di Moro, il 14 maggio elezioni amministrative, poi referendum l'11 giugno, quindi dimissioni di Leone e il 25 giugno altra tornata elettorale, quella di Trieste e del Friuli. Il 28 inizio delle elezioni per il Presidente della Repubblica concluse l'8 luglio. Il governo cominciò a funzionare venti giorni fa: i problemi erano ormai una montagna.

Bisogna riconoscere che Andreotti li affrontò subito. Lasciò che i «leader» proseguissero nelle loro dispute di partito: il garofano dell'autonomia di Craxi, la mano pesante di Berlinguer contro i socialisti, le lotte per la successione di Moro, il prevalere di Piccoli, la crescita di Forlani e Bisaglia, l'impennata dell'intramontabile Fanfani. Infinite le divergenze nel piccolo mondo della politica italiana: il risentimento di La Malfa, la sterzata di Romita e, perché no?, la fuga di Pannella e Almirante che cercano ospitalità a Trieste. Ma Andreotti si potè infine occupare della malattia che affligge l'Italia. E' una sola e si chiama crisi economica; parecchie le sue manifestazioni: impressionante passivo pubblico, deficit della bilancia dei pagamenti, inflazione e disoccupazione, calo della produzione e degli investimenti, collasso dell'industria (cantieri, chimica, siderurgia), crescita del costo della vita e del costo del lavoro, rivendicazioni sindacali e sempre maggiore necessità di riforme.

I prossimi mesi diranno se Andreotti è un buon medico, o dispone di virtù taumaturgiche. Queste sarebbero più risolutive, ma proprio a queste l'italiano bruciato in tante occasioni non crede più: Dio ci scampi dagli uomini del destino. Noi ci accontentiamo di dirigenti normali con la testa sul collo, che sappiano e vogliano fare gli interessi di tutti.

Sulla buona volontà di Andreotti è piovuta la prima tegola: il rapporto di Alan Whittome che ha indicato i punti di debolezza della nostra economia come li vede un osservatore imparziale del Fondo monetario internazionale, a cui l'Italia ha chiesto per la seconda volta la concessione di un grosso prestito. Whittome ha rilevato che occorrono immediate misure per frenare il costo del lavoro e la spesa pubblica. Lo scopo è evidente: evitare il gonfiarsi dell'inflazione, della fuga dei capitali e del deficit della bilancia dei pagamenti. Solo con queste garanzie sarà possibile ottenere l'attenzione del Fondo per le richieste italiane.

Basta questo motivo per affrettare i tempi. I nostri ministri finanziari hanno rispolverato un vecchio metodo di lavoro: la programmazione. Alla sua prima comparsa negli anni Sessanta la programmazione di Giolitti e di Rufolo si era profilata come un piano ambizioso e indiscutibile. Il programma 1966-'70 fu sostanzialmente un fallimento. Si dice che era troppo ambizioso e pretendeva di stabilire in parametri econometrici ogni possibilità di sviluppo del Paese. Tutto era calcolato in rigidi termini di equazioni e le regole matematiche non lasciavano alcuno spiraglio al caso o agli imprevisti.

Ora, più cauti, si accosta al preventivo 1979 un programma economico che traccia le linee su cui il governo dovrà indirizzare la sua azione. Si studiano anche piani di sviluppo, ma senza la categorica sicurezza di un tempo e con la preoccupazione di essere flessibili alle esigenze congiunturali e settoriali che si potranno verificare. Su questa linea Andreotti ha annunciato che il programma '79-'81 mira a «una politica di espansione nella stabilità». Con quali scopi? Contenere l'inflazione, rallentare la spesa pubblica improduttiva, frenare il costo del lavoro e del denaro, dare impulso agli investimenti e alla competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri, aumentare l'occupazione.

E' un programma impegnativo. Per ridurre la spesa pubblica, favorire gli investimenti e le esportazioni sarà necessario rallentare la crescita del costo del lavoro. Su questo punto i ministri hanno indicato la via dolorosa del freno ai salari: nel '79 il loro aumento non dovrà superare in termini monetari il 13-14 per cento compresa la scala mobile. Il che significa che i rinnovi contrattuali dovrebbero avvenire a livelli molto bassi. Questa è la proposta che il governo farà alle forze sindacali quando le consulterà sul programma da sottoporre al Parlamento. Qui sorgeranno le difficoltà. Nonostante i discorsi di Lama, è certo che i sindacati non accetteranno che i lavoratori sostengano da soli gli oneri della ripresa.

I sindacati vorranno delle garanzie: lotta all'inflazione (che secondo Pandolfi non sarà inferiore al 10 per cento annuo nel triennio), occupazione (250 o 900 mila nuovi posti di lavoro in tre anni), blocco del costo della vita (i prezzi sono aumentati del 36,56 per cento negli ultimi due anni). I sindacati chiederanno al governo inasprimenti fiscali contro le classi abbienti. Se si vogliono reperire altri 1800 miliardi per opere pubbliche (75 mila posti di lavoro) l'unica via possibile sarà quella. Per ora non se ne parla. Ma non parlarne non significa che si allontani la minaccia. E non vorremmo che dovendo decidere all'ultimo momento, tutto si risolvesse in un nuovo aggravio per i contribuenti a reddito fisso. Le decisioni inconsulte sono le più odiose. Ci pensi il governo: il cittadino italiano è, a parità di servizi, il più tartassato d'Europa.

Una via d'uscita? Forse la più fruttifera, anche se ardua, è quella delle riforme. Previdenziale, sanitaria, servizi pubblici, banche e istituti finanziari, enti statali e del parastato, scala mobile. Può essere la strada giusta. Imboccata con rigore e intransigente coerenza, abbandonando privilegi e favoritismi, sarà forse quella che ci convincerà a sopportare altri sacrifici. E toglierà l'Italia dalle secche della crisi.

Ferruccio Borio

L'ARIA ESTIVA NON SMORZA IL DIBATTITO SUGLI EQUIVOCI COMUNISTI

I dubbi di Zaccagnini sul Pci aprono la polemica verso la Dc

«L'Unità» replica richiamandosi alle prove d'indipendenza date dal partito
Anche il Psi in campo sul «conservatorismo» respinto dal segretario d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La replica di Zaccagnini all'ormai famosa intervista di Berlinguer sul ruolo e sulla strategia del Pci e le dichiarazioni del leader democristiano, pronunciate nel suo discorso ad Ariano Irpino sulla politica del partito socialista, non potevano non suscitare reazioni sia in campo comunista, sia in quello socialista. Specie in questa strascicata vigilia» di vacanze in cui non resta altro da fare. Si tratta, in ambedue i casi di reazioni polemiche. Piuttosto velata e caratterizzata da una certa cautela la risposta dei comunisti, formulata attraverso un commento dell'«Unità»; toni ironici e, in qualche momento aspri, in quella dei socialisti che scendono nell'arena con una nota sull'«Avanti!» di oggi, attribuita alla penna di Bettino Craxi.

Quali sono le obiezioni dei comunisti a Zaccagnini? «Il punto più delicato del discorso del segretario democristiano — scrive "L'Unità" — è quello che riguarda la collocazione del Pci rispetto agli interessi nazionali posti alla prova da una crisi internazionale. Se di questo si tratta siamo nella più artificiosa illazione. Se la situazione internazionale peggiora — aggiunge il giornale comunista — la questione riguarda tutte le forze democratiche del Paese che debbono porsi il problema di giudicare le cause del peggioramento e di definire una linea di condotta consona agli interessi nazionali».

A questo punto «L'Unità» sottolinea che «se le modifiche peggiorative dovessero venire dall'URSS (ma perché Zaccagnini avanza solo questa ipotesi e non anche quella opposta? Non c'è qui un apriorismo che legittima, a sua volta, un «serio interrogativo» che riguarda da Dc?) noi abbiamo dato sufficienti prove di indipendenza di giudizio e di comportamento per rendere certo che esprimeremmo, anche in quell'occasione, un giudizio non preconcetto.

«Da parte nostra — si legge ancora nell'articolo del giornale comunista — nella tremenda partita che il Paese sta giocando lo stiamo facendo e Zaccagnini non può negarlo. Ci si giudichi e, soprattutto, ci si confronti per ciò che realmente conta per la sorte dell'Italia. E' in questa prova, che è concreta e reale in questo tempo, che poi si calcoleranno i carati di democraticità e di legittimità di ciascuno».

Riferendosi quindi ai «nodi» che, secondo Zaccagnini, i comunisti dovrebbero ancora sciogliere, il giornale del Pci scrive: «Niente di nuovo sotto il sole. E non ci sarebbe da preoccuparsene se sulla piazza esistessero davvero alcuni "nodi" del Pci e tutto il resto fosse felicemente "sciolto". Ma si dà il caso che è l'Italia intera e l'Europa e il mondo di fronte a una crisi profonda e che interrogativi vitali si pongono per la nostra società, per la nostra democrazia, per il nostro Stato e per la causa della giustizia e della libertà. E gli altri, quelli di tutti? Basta dire "solidarismo", oppure "socialdemocrazia" per credere di averli risolti?».

E' una risposta problematica, come si vede, e aperta a un'eventuale continuazione del dibattito. Diverso è, invece, il tono dei socialisti, assai irritati per le affermazioni di Zaccagnini che aveva definito «polemica pretestuosa» una precedente affermazione di Craxi che aveva identificato nella Democrazia cristiana «il polo conservatore della società italiana». La nota dell'«Avanti!» oggi ironizza sulla definizione della Dc data da Zaccagnini («partito gradualmente rivoluzionario»).

«In Italia si trova di tutto — si legge nella nota attribuita al segretario socialista — ma la sola specie in via di estinzione è quella dei conservatori. L'Italia è così un Paese che, godendo dello straordinario privilegio di galleggiare su una crisi gravissima, senza aver l'aria di accorgersene, non riesce brillantemente a trasferire la confusione dei termini, del linguaggio e del comportamento nell'arena politica dove i confronti in tal modo divengono sempre più confusi. In questo modo — aggiunge la nota del giornale socialista — avendo già la fortuna di poter contare su un partito leninista e pluralista, conservatore e rivoluzionario, apprendiamo ora che il "polo conservatore" non va ricercato nella Dc, ma altrove e ben lontano giacché la Dc avanza "gradualmente" sulla via della rivoluzione».

La polvere sollevata dall'intervista di Berlinguer e la polemica che ne è scaturita tra comunisti e socialisti costituiscono anche il tema di un'intervista del neo presidente della Dc Flaminio Piccoli che esce oggi sull'«Adige» di Trento. «La polemica — dice Piccoli — è insorta esteriormente tra Pci e Psi. C'è però, senza dubbio, una

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Vacanze coatte



Bologna — Un'altra giornata difficile, quella di ieri, per la carovana delle vacanze. Qui, nella telefoto Ansa, un pauroso ingorgo nella zona di Bologna in cui ci si immette sull'automare. Intralci e lunghissime code sono state segnalate in altre località e, in provincia di Trieste, sulle strade per i valichi di confine. Sull'esodo italiano un servizio in 11.a pagina

MANCA LA CONFERMA MA I RISULTATI DELLE PERIZIE SEMBRANO DECISIVI

Sulla costa vicino a Roma la «prigione» di Aldo Moro

Il leader d.c. sarebbe stato segregato in una villetta di Focene - Un'altra tipografia delle Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprio nel momento in cui le forze politiche discutono sull'eventualità di un'inchiesta parlamentare per far luce sul rapimento e l'assassinio di Aldo Moro e mentre il ministro dell'Interno critica l'operato della magistratura per il grave episodio della scomparsa dei brigatisti Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo, le indagini sul caso Moro sembrano avviarsi verso positivi sviluppi. Due i passi avanti compiuti dagli investigatori negli ultimi giorni: riguardano la «prigione» del leader d.c. e un'altra tipografia delle Brigate rosse a Roma.

Sembra ormai certo che il luogo in cui Moro fu tenuto prigioniero dalle Br si trovi a pochi chilometri da Focene, sul litorale romano, in una delle tre o quattro villette situate lungo un promontorio proteso verso il mare, a poca distanza dalla cittadina. Secondo indiscrezioni apprese a palazzo di giustizia, e peraltro non confermate dai magistrati, la costruzione che servì ai brigatisti come prigione per il loro ostaggio sarebbe già stata esattamente localizzata, ma gli inquirenti attenderebbero di vagliare una serie di elementi in loro possesso prima di rendere pubblica la notizia.

Il successo in questo settore delle indagini, che potrebbe rivelarsi definitivo, è stato possibile soprattutto grazie ai risultati delle perizie cui sono stati sottoposti i reperti trovati sui pantaloni dell'on. Moro e le tracce di varie sostanze accanto al cadavere del presidente democristiano, sul pianale posteriore della «Renault» rossa parcheggiata in via Caetani.

Le tracce di sabbia trovate nei risvolti dei pantaloni di Moro sarebbero serviti soltanto a individuare il tratto di litorale laziale in cui sarebbe stato condotto l'ostaggio dopo il rapimento. Una volta accertato, per certe caratteristiche della sabbia, che si trattava della zona di Focene, è stato possibile localizzare le villette sulle quali appuntare le indagini grazie a un altro importante elemento emerso dalle perizie: sulla «Renault», accanto ai pantaloni del leader democristiano, c'erano dei minuscoli frammenti di cardi, le particolari piante spinose assai comuni lungo la costa tirrenica; a Focene, tuttavia, tali piante sarebbero presenti esclusivamente nei pressi delle villette.

Il secondo dato importante nelle indagini sul delitto Moro riguarda — come accennato — la scoperta, avvenuta l'altro ieri, della prima tipografia delle Brigate rosse a Roma, nella zona di Montesacro, impiantata fin dal 1976. La tipografia funzionò per quasi un anno; dai locali di via Fucini, i macchinari furono poi trasportati in via Foà, dove la polizia fece irruzione il 19 maggio scorso, arrestando cinque persone.

Continua intanto la polemica nei confronti della magistratura per la scomparsa dei brigatisti Mantovani e Guagliardo dai paesini in cui si trovavano in «libertà vigilata». Dopo le dichiarazioni al Senato del ministro dell'Interno, i rappresentanti dei partiti sono concordi nel sottolineare l'esigenza di nuovi strumenti, anche di natura legislativa, per evitare il ripetersi di simili gravissimi episodi. Il senatore Ugo Pecchioli, della direzione del Pci, ha affermato che la scomparsa dei due brigatisti è avvenuta «probabilmente grazie ad appoggi importanti e per decisione organizzativa delle Br».

L'esponente comunista si è soffermato anche sul caso Moro, sul quale si appunta l'attenzione delle forze politiche specialmente dopo le proposte formulate per l'istituzione di una commissione parlamentare d'indagine. Per Pecchioli, «è giusto che il Parlamento venga coinvolto, per quello che può, nell'indagine. Ma si tratta di vederne in concreto i modi». A giudizio di Pecchioli, una commissione d'inchiesta (che avrebbe gli stessi poteri della magistratura) potrebbe creare «duplicati» e interferenze con quanto sta facendo l'autorità giudiziaria e, alla fine, potrebbe anche nuocere.

Pecchioli non ha escluso, poi, «l'ipotesi di interventi stranieri» nell'affare Moro, ma ha sostenuto che «errata sarebbe l'equazione: terrorismo uguale complotto internazionale». Secondo Pecchioli, «sbaglia chi pensa di ricondurre tutto ai killers più o meno professionali», trascurando le caratteristiche e la pericolosità del terrorismo italiano,

G. L.

A PROPOSITO DELLA SCOMPARSA DEI DUE BRIGATISTI

Pagherà il solito carabiniere?

Agosto sembra essere il mese delle beffe alle istituzioni repubblicane. Lo scorso anno, quasi di questi giorni, avvenne la romanzesca fuga di Herbert Kappler dal Celio. Il Paese sussultò per lo sdegno, ci furono interpellanze parlamentari, comizi, istanze di ogni colore politico e, alla fin fine, la colpa dell'evasione franò addosso a un paio di carabinieri. Ultime ruote del carro di un ingranaggio piuttosto complicato e discutibile.

Quest'anno è la volta dei brigatisti rossi Vincenzo Guagliardo e Nadia Mantovani, due personaggi che vengono — come si dice in gergo — «attivamente» ricercati. Si potrebbe, forse, soggiungere: per ora inutilmente. La giovane donna e Guagliardo erano stati giudicati dalla Corte d'Assise di Torino e durante quel processo fiume erano stati tra coloro che avevano letto tracotanti comunicati sulla strage di via Fani: tutti insieme con il loro atteggiamento avevano conferito al dibattito l'impronta di uno «show». Entrambi erano stati condannati a cinque anni di reclusione, ma — in forza della cosiddetta «legge Valpreda» sulla carcerazione preventiva — erano stati posti in libertà provvisoria condizionata. Condizionata per modo di dire.

Ai due era stato, infatti, imposto l'obbligo di presentarsi una volta alla settimana in un posto di polizia della località eletta a domicilio. Poiché anche per i brigatisti una settimana è composta da sette giorni, in parole molto povere, significa che ai due è stata imposta la settimana corta. Per sei giorni avrebbero potuto sparare alle gambe di dirigenti industriali, incendiare fabbriche, lanciare «molotov», salvo a presentarsi il settimo nell'ufficio di polizia per apporre la regolare firmetta sul registro.

Questo succede in un Paese, dove si nega sovente e anche secondo legge la libertà provvisoria ai «topi d'auto» e ai «pataccari», che al confronto dei brigatisti rossi, indossano panni quasi romantici del delinquente casalingo. Il ladro e il truffatore hanno di solito una congenita allergia per il sangue. Se i malfattori di mezza tacca debbono starsene in carcere, coloro che attentano alla sicurezza dello Stato possono, in complesso, fruire di una legge che consente loro qualsiasi arbitrio.

Non appena la notizia della loro fuga è stata divulgata, si è scatenata la solita indignazione che, in casi del genere, accomuna Iglesias al Monte Bianco: sono insorti tutti, dal Parlamento alle consulte rionali per deprecare, stigmatizzare, sottolineare, ribadire (e tanti altri verbi all'infinito) una cosa che, essendo ormai stata fatta, capo ha. Siamo il Paese dove il senno di poi trabocca da tutte le fosse.

Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo sono scomparsi ed è inevitabile, per malcostume nazionale, che incominci il palleggiamento delle responsabilità. Si invoca un'inchiesta parlamentare, si chiede giustizia, si reclamano sanzioni per i responsabili.

Ma chi sono costoro? Il presidente della Corte, che ha rimesso i due in libertà, ha applicato una legge dello Stato; la sua ordinanza non è stata impugnata dal Pubblico ministero e, per forza di cose, è diventata esecutiva. Ma allora di chi è la colpa? Non certo degli addetti all'ufficio di polizia, dove i due avrebbero dovuto presentarsi al termine della loro «settimana corta» per apporre la firma sul registro. Costoro avevano il solo compito di assicurarsi che i brigatisti assolvessero il dovere imposto loro dalla libertà vigilata.

E allora? La cosa finirà come sempre finiscono le cose nostre. Probabilmente ci sarà l'inchiesta parlamentare, forse qualche testolina finirà metaforicamente nel paniere e alla fine si troverà il responsabile. Ma nella persona di chi? Del destino. Siccome il destino non è né perseguibile né imputabile, sul banco degli accusati finirà il solito appuntato o brigadiere. Reo, forse, di non essersi accorto che la Mantovani aveva scritto — poniamo — il proprio cognome con due «enne». Cosa che costituisce, comunque, reato di falso.

Miranda Rotteri

Nave da guerra USA in cantiere jugoslavo

BELGRADO — Per la prima volta nella storia, una nave da guerra americana verrà riparata in un cantiere jugoslavo: lo annuncia l'ambasciata americana a Belgrado, precisando che la nave di salvataggio «Preserve», inquadrata nella Sesta Flotta statunitense, verrà ormeggiata domani nel cantiere militare jugoslavo di Tivat, nella baia di Cattaro. I lavori di riparazione dureranno tre settimane.

Il comunicato afferma che la decisione rientra nel piano di utilizzazione degli «eccellenti impianti di riparazione offerti dalle nazioni amiche per la manutenzione delle unità della Sesta Flotta». In passato, la base di Tivat fu spesso utilizzata dai sovietici, ai quali le autorità jugoslave imponevano di tenere a bordo, durante il periodo di riparazione, un equipaggio ridottissimo.

SI INASPRISCE LA SANGUINOSA «GUERRA ARABA»

Pakistan: quattro morti nella faida tra Olp e Iraq

Terroristi all'attacco dell'ufficio palestinese a Islamabad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — Continua senza esclusione di colpi la sanguinosa «guerra» tra i palestinesi fedeli a Yasser Arafat e gli oltranzisti filoiracheni: al culmine di una settimana punteggiata, con ritmo quasi giornaliero, da attacchi e rappresaglie delle opposte fazioni, tre terroristi hanno attaccato, ieri mattina, l'ufficio dell'«Olp» a Islamabad nel Pakistan, uccidendo tre palestinesi e un agente pakistano. A Beirut, l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» non ha perso tempo ad addossare la responsabilità dell'attacco a «un gruppo di criminali e agenti iracheni».

Il rappresentante dell'«Olp» nel Pakistan, Yousaf Abu Hantash, ha raccontato che il commando ha agito fulmineamente, sparando all'impazzata. Il primo a venir ucciso è stato il poliziotto pakistano: era di servizio all'ingresso dell'edificio e, quando i tre terroristi sono scesi da una «Toyota» verde, si è avvicinato per controllare; i tre hanno dapprima finto di collaborare ma all'improvviso, mentre uno strappava il fucile al poliziotto, l'altro lo uccideva, sparandogli alla schiena.

Richiamato dagli spari, un tecnico delle trasmissioni dell'«Olp», Saad Saleh, si precipitava all'esterno, ma veniva falciato a sua volta da una raffica di mitra. Poi i terroristi penetravano nell'ufficio, gridando alto il nome di Hantash: evidentemente il rappresentante dell'«Olp» era il loro bersaglio. Così, hanno aperto il fuoco indiscriminatamente: una pallottola ha raggiunto, uccidendolo, Omar Khanfer, un giovane palestinese che studiava medicina a Islambad nel quadro di un programma di scambio culturale con l'«Olp». Per ultimo è caduto Mohammed Hussain, un guerrigliero palestinese addetto al servizio di sicurezza interno dell'ufficio.

Allontanandosi, i terroristi hanno lanciato una bomba a mano, per coprirsi la fuga; Hantasch ha affermato perentoriamente che «erano iracheni: parlavano arabo con accento iracheno». Quasi immediata la reazione dell'«Olp» a Beirut: la breve dichiarazione, a parte il riferimento ai «criminali» e agli «agenti iracheni», non ha comunque aggiunto ulteriori dettagli a quanto dichiarato da Hantash a Islambad.

L'attacco è il secondo avvenuto questa settimana in Pakistan, nel quadro della lotta fra gli oltranzisti filo-iracheni, decisamente contrari a ogni ipotesi di compromesso con Israele, e i «moderati» dell'«Olp». La faida interaraba era venuta allo scoperto il 28 luglio, a Londra, col fallito attentato contro l'ambasciatore iracheno in Gran Bretagna; la donna che aveva deposto una bomba sotto l'auto del diplomatico era stata arrestata.

Tre giorni dopo, lunedì scorso, la «guerra» si spostava a Parigi, dove l'ambasciata irachena veniva occupata per otto ore e mezzo: nella sparatoria conclusiva rimanevano uccisi un funzionario di polizia francese e un agente iracheno. Mercoledì, in Pakistan, due terroristi sudyemeniti fallivano nel tentativo di assassinare il console generale iracheno a Karachi: uno di loro veniva ucciso (ieri è spirato a sua volta, l'agente iracheno che lo aveva mortalmente colpito e che era rimasto gravemente ferito dall'ultrà superstite, prima che questi venisse catturato). Nello stesso giorno, andava a vuoto un attentato contro l'ambasciatore iracheno e Beirut. Giovedì, infine, a Parigi, venivano assassinati il rappresentante dell'«Olp» in Francia e il suo «vice».

A suo tempo, l'«Olp» aveva già chiamato in causa l'Iraq e Bagdad per l'assassinio dei suoi rappresentanti a Londra e nei Kuwait, rispettivamente in gennaio e in giugno.

A. P.

In Umbria la terra ha tremato ancora

TERNI — Violenta scossa di terremoto, del settimo grado Mercalli, alle 20.13 di ieri sera nella zona di Terni; nel giro di una quarantina di minuti, le hanno fatto seguito altre due, di intensità variabile tra il quarto e il quinto grado. Si è trattato di un «bis» della serie di scosse registrate esattamente una settimana fa, e che avevano provocato danni per circa dieci miliardi, lasciando 600 persone senza tetto. A Terni, e così pure a Narni, Sangemini e Amelia (le zone più colpite dal sisma di sette giorni fa), non si registrano feriti; la paura è stata molta, e si ritiene che le molte abitazioni già lesionate abbiano subito un ulteriore deterioramento delle strutture murarie.

PER IL RIACUTIZZARSI DELLA SUA ARTROSI

Il Papa costretto a riposo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paolo VI sta nuovamente male. Nella tarda mattinata di ieri, la sala stampa vaticana ha diramato un comunicato nel quale si dice che «il Santo Padre presenta una riacutizzazione della malattia artrosica, di cui è sofferente da tempo». Il suo medico personale, prof. Mario Fontana — prosegue il comunicato — gli ha consigliato alcuni giorni di completo riposo; il Papa quindi, non potrà essere presente, oggi, al consueto appuntamento domenicale con i fedeli presenti a Castel Gandolfo.

Papa Montini, che il 26 settembre compirà 81 anni, è da tempo sofferente di una forma di artrosi, che si riacutizza nelle giornate particolarmente umide (come accade da due giorni a Roma e dintorni); in questo caso, l'artrosi impedisce al Papa di camminare, rendendolo dolorante soprattutto alle gambe. Egli già appariva sofferente la sera di martedì 1.o agosto, quando volle recarsi in auto nella chiesa delle Frattocchie di Marino, a pochi chilometri da Castel Gandolfo, per pregare sulla tomba del cardinale Pizzardo che, nel '22, l'aveva introdotto per primo in Vaticano; in un breve e improvvisato discorso, il Papa aveva anche evocato il pensiero della morte, «che per noi — aveva aggiunto — non può essere lontana».

Va rilevato che non di rado l'artrosi stessa provoca delle ripercussioni sul sistema cardiocircolatorio; un anno fa, proprio a Castel Gandolfo (secondo talune voci che non hanno mai trovato conferma in ambienti ufficiali), Paolo VI avrebbe avuto una crisi, peraltro prontamente superata: un mancamento a livello cardiocircolatorio, che avrebbe fatto temere ulteriori complicazioni.

R. R.

ORDINATI DALLA COMPAGNIA DI BANDIERA 4 AEREI AL CONSORZIO FRANCO - TEDESCO - OLANDESE

«Airbus»: l'Alitalia sceglie l'Europa

ROMA — L'Alitalia ha contrattato con il consorzio franco-tedesco-olandese «Airbus Industrie» un'opzione per l'acquisto di 4 unità «Airbus A 300-B4». L'Alitalia ha voluto, in questo modo, assicurarsi la possibilità di una tempestiva consegna del primo lotto di aeromobili di «Airbus» che potrebbero venir a far parte della flotta sociale negli anni 1980.

Le decisioni relative al potenziamento saranno prese dalla compagnia alla fine di quest'anno, quando il nuovo piano pluriennale verrà sottoposto all'Iri ed alle competenti autorità per l'approvazione. Nelle varie alternative di piano attualmente allo studio che formeranno la base delle proposte della compagnia, l'«Airbus» figura, infatti, come una delle più plausibili soluzioni sia dal punto di vista tecnico che da quello economico.

L'«Airbus» è un aereo prevalentemente passeggeri, ma con possibilità di caricare merci, secondo un orientamento che si va affermando in questi tempi. I posti sono 250: un numero elevato se si considera che l'«Airbus» è un aereo a medio raggio; a titolo di paragone, il B 747 «Jumbo», aereo prettamente per i lunghi viaggi (segue le rotte per il Nord America e per l'Estremo Oriente) porta 410 passeggeri; il DC 10, anch'esso aereo a lungo raggio, ospita 274 passeggeri. Infine, il DC 9-30, utilizzato sulle rotte nazionali e su alcune rotte europee, ha 120 posti nella versione di massima capacità. Oltre ai passeggeri, l'«Airbus» consente il carico di novemila chilogrammi di merce, di cui una buona parte in quattro contenitori appositi. L'aereo è lungo 53,62 metri e alto 16,53. La sua apertura alare raggiunge i 44,84 metri. L'«Airbus» scelto dall'Alitalia, potrà adottare, a scelta, due coppie di motori caratterizzati da diverse spinte unitarie.

L'Airbus A 300, nato dalla collaborazione franco-tedesco-olandese con una consistente partecipazione dell'inglese Hawker Siddley (ora British Aerospace, nazionalizzata), è un aereo molto importante. Si tratta infatti dell'unico consistente progetto civile che l'Europa possa anteporre alle «famiglie» della Boeing e della McDonnel Douglas, statunitensi, e al Lockneed Tristar, pure americano. Gli altri progetti europei sono biturbina di piccole dimensioni (Fokker F27 e H.S. 728) o aerei verso la fine del ciclo tecnico (BAC One - Eleven) o ancora aerei dal mercato abbastanza ridotto (Fokker F 28).

La stessa diffusione dell'Airbus è stata aspramente contrastata dall'industria statunitense. Dopo gli «ordini di lancio» da parte di Air France e Lufthansa, l'aereo ha avuto una lunga pausa commerciale. Per tutto il 1976 non ne era stato venduto neppure un esemplare, mentre infuriavano le vendite del più piccolo Boeing 727 (entrato anche nella flotta Alitalia) e dei due concorrenti a fusoliera larga (il già citato Tristar e il Douglas DC-10).

Dallo scorso anno, però, le notevoli doti tecniche dell'Airbus si sono imposte sui mercati «neutrali». Quasi ogni competizione «testa a testa» con DC-10 e Tritsar è stata vinta, in virtù delle ottime doti di economicità dell'apparecchio. Un miglio marino per passeggero costa con l'Airbus in media il quindici per cento in meno rispetto alla concorrenza: un dato importante, in tempi di carokerosene.

La battaglia più importante vinta dall'Airbus è stata quella della Eastern. La compagnia americana guidata da Frank Borman (l'ex astronauta) aveva bisogno di 14 aerei di grande capacità per la rotta New York (La Guardia) - Miami. L'offerta della Airbus Industries era la migliore, ma il lobby aeronautico americano ha brigato a lungo per evitare l'ingresso europeo nella «riserva di caccia» statunitense. Alla fine il gigante europeo ce l'ha fatta: il primo grosso ordine in Europa da parte di una compagnia USA dall'inizio degli anni Sessanta.

Scegliere l'Airbus per l'Alitalia (che ha nella sua flotta già un concorrente, il DC-10) rappresenta una precisa opzione europea. Essa non solo apre le porte a un aereo tecnicamente molto valido, ma getta le premesse per la partecipazione futura dell'Italia al nuovo progetto europeo, l'Airbus B-10 il bimotore da 200 posti che concorrerà direttamente con l'altro aereo degli anni Ottanta, il Boeing 767.

Fabio Amodeo

Sta segnando il passo l'attività industriale

ROMA — La produzione industriale è rimasta a fine giugno su livelli «normali», con qualche progresso settoriale; le scorte risultano sostanzialmente invariate rispetto a maggio; per i prossimi tre-quattro mesi (fino a ottobre) si prevede una produzione stazionaria o in lieve regresso, anche in relazione alla consueta pausa stagionale estiva; per i prezzi è prevista una tendenza al ridimensionamento degli aumenti. Sono questi i risultati complessivi dell'inchiesta congiunturale mensile condotta dall'Isco e da «Mondo Economico» in collaborazione con gli uffici della Cee presso gli imprenditori industriali italiani.

Il clima di opinioni — neutrale nel 62 per cento dei casi, pessimista nel 34 per cento e ottimista nel residuo 4 per cento — non è significativamente variato rispetto a maggio, pur peggiorando di due punti in termini di saldo (— 30 contro —28).

In particolare, dai risultati dell'indagine emerge che a fine giugno il livello degli ordini e della domanda in generale è stato considerato «normale» nel 52 per cento delle aziende, «alto» nel 6 per cento, «basso» nel 42 per cento, con saldo deterioratosi da —31 del precedente mese a —36 (—39 e —41, tuttavia, in aprile e marzo).

L'attività di produzione si è mantenuta sui livelli del mese precedente nel 66 per cento delle ditte, è aumentata nel 19 per cento, è diminuita nel 15 per cento; il saldo, pur ridimensionatosi da +11 a +4, è rimasto positivo.

In rapporto al momento stagionale, livelli di produzione «normale» sono stati dichiarati dal 68 per cento delle aziende con saldo — come un mese prima — pari a —18. La situazione delle scorte è risultata «normale» nel 58 per cento dei casi, eccedentaria (come in maggio) nel 29 per cento, deficitaria nel restante 13 per cento (saldo +16, contro +14 in maggio).

Per quanto riguarda il breve periodo, gli ordini e la domanda in genere sono previsti stabili dal 63 p.c. delle aziende, in aumento e in diminuzione dal 13 p.c. e, rispettivamente, dal 24 p.c. con saldo passato dal —3 delle precedenti previsioni a —11. Anche la produzione è scontata, nei prossimi mesi, stazionaria dal 63 p.c. delle ditte, ma con saldo —7 (meno 2 un mese prima).

Per i prezzi di vendita — indicati stabili dal 58 p.c. degli operatori, in aumento dal 37 p.c. e in flessione dal 5 p.c. — è proseguita la tendenza al ridimensionamento del saldo positivo, cifratosi in più 32 (più 36 a fine maggio, più 45 nel gennaio).

Nell'indagine dell'Isco viene anche analizzato l'andamento delle ore lavorate e dell'utilizzazione degli impianti nel secondo trimestre del '78 e le tendenze delle esportazioni nei 3-4 mesi successivi e quello d'indagine. Nel secondo trimestre '78 il numero delle ore lavorate è risultato uguale a quello del primo nel 64 p.c., superiore nel 23 p.c. dei casi e inferiore nel 13 p.c.; il grado di utilizzazione degli impianti, nello stesso periodo, si è posto, nella media delle aziende considerate, pari al 72,7 p.c. del massimo possibile; rispetto al precedente trimestre si è quindi avuto un miglioramento di oltre mezzo punto, pur rimanendo al di sotto sia del 73,1 p.c. fatto registrare nel corrispondente trimestre del '77, sia del 75,6 p.c. toccato al culmine del precedente cielo. Infine, sulle prospettive delle esportazioni, dai dati elaborati emerge una prevalente stazionarietà, come previsto dal 61 p.c. delle aziende o circoscritti aumenti.

COLPO D'OCCHIO SU TRE CARCERI IN VISTA DELL'«ESODO»

Se ne è uscito da Rebibbia il primo detenuto amnistiato

Ha 25 anni: si è risparmiato otto dei venti giorni di prigione

ROMA — E' uscito dal carcere di Rebibbia, ieri pomeriggio alle 17.15, il primo detenuto che ha beneficiato dell'amnistia. Si chiama Giuseppe Di Ponto, di 25 anni. Il De Ponto venne arrestato 12 giorni fa per non aver ottemperato alla consegna del foglio di via obbligatorio emesso dalla questura di Terni. Per questo reato il giovane venne condannato a 20 giorni di prigione. Ne ha scontati soltanto 12, per l'intervenuto provvedimento di amnistia.

Mezz'ora dopo aver lasciato il carcere di Rebibbia, Giuseppe Di Ponto è arrivato in questura a bordo di un pullmino della polizia. Con lui erano tre graziose ragazze inglesi, anch'esse detenute a Rebibbia per possesso di sostanze stupefacenti, e che sono state messe in libertà provvisoria.

«Sono contento — ha dichiarato il Di Ponto ai giornalisti presenti nel cortile di San Vitale — perché, pur avendo risparmiato solo otto giorni di prigione ho evitato però di soffrire ancora in cella questo caldo insopportabile. Più di me — ha aggiunto il giovane sorridendo — saranno contenti gli altri detenuti che beneficeranno del provvedimento in una misura maggiore».

Saranno oltre mille i detenuti che andranno in libertà dalle carceri della Campania per effetto dei provvedimenti di clemenza. Si tratta di una stima vicina alla realtà, non essendo possibile, al momento, una statistica degli aventi diritto. La posizione dei singoli detenuti dovrà essere vagliata dalle procure della Repubblica competenti, vale a dire di varie parti d'Italia. Il maggiore beneficio si avrà a Poggioreale, dove si registra una fluttuazione di popolazione carceraria che oscilla dalle 2200 unità alle 1300, contro una capienza di 900 posti.

Il «grande esodo» consentirà una boccata di ossigeno per gli altri detenuti e per la stessa sorveglianza del carcere, che è uno dei più affollati d'Europa. Ma — osservano gli addetti ai lavori — lo sfollamento durerà poco se non si prendono provvedimenti per l'accelerazione degli iter giudiziari e l'ampliamento degli spazi. I nuovi arrivi in pochi giorni potranno inficiare i benefici dell'"esodo"».

Qualche carcere minore resterà completamente vuoto: quello di Capri, per esempio, dove saranno messi in libertà tutti e nove i detenuti. Si pongono problemi per i centri di redenzione sociale, i cui mezzi risulteranno insufficienti per rispondere alle richieste di assistenza, sia per le famiglie dei detenuti sia della massa di ex carcerati. Sarà la Regione a essere chiamata in causa, per il potenziamento di tale assistenza demandata alla sua competenza.

Soli sessanta detenuti usciranno invece entro il 15 settembre dal carcere veneziano di San Maria Maggiore, che attualmente ne ospita 170. In pratica, il 40 per cento beneficerà della legge sull'amnistia e l'indulto. «Il provvedimento ci permette un buon alleggerimento — ha dichiarato Ubaldo Grotti, direttore del carcere veneziano — ma non proprio come mi sarei atteso. Si tratta di un inizio, ecco tutto. Poi speriamo arrivi la riforma e la depenalizzazione di vari reati legata a essa».

Da parte sua, il dott. Stefano Dragone, sostituto procuratore della Repubblica, ha criticato l'utilità del provvedimento e la sua opportunità. «Esso non risolve nulla. Bisogna pensare, infatti, che esso — ha aggiunto il magistrato — è stato fatto per il ladro di polli; non serve a nulla, perché quest'ultimo beneficia della condizionale. Se invece si è voluto tagliare un anno di carcere a un malvivente pericoloso, allora è chiaro che costui, dopo quattro mesi di libertà, finirà certamente per commettere qualche altro reato e tornerà dentro».

PRECISAZIONI DEL CNEN DOPO UN ARTICOLO DEL «CORRIERE»

Maddalena, radioattività normale

LA MADDALENA — Il presidente del Cnen (l'ente per l'energia nucleare), prof. Ezio Clementel, ha inviato un telegramma al sindaco della Maddalena avv. Gavino Canopoli, che aveva chiesto chiarimenti sulla fondatezza dei dati riportati in un articolo pubblicato sul «Corriere della Sera» del 25 luglio scorso, firmato da Gianfranco Ballardin. Dopo aver confermato i dati ufficiali trasmessi dal Cnen, il prof. Clementel ha messo al corrente il sindaco Canopoli della precisazione inviata al «Corriere della Sera» dal prof. Cigna, direttore della divisione protezione dell'ambiente, responsabile del coordinamento delle misure della radioattività rilevate alla Maddalena.

«L'aumento di radioattività — precisa Cigna — in campioni ambientali del 1977 è stato riscontrato sia nei campioni raccolti nell'arcipelago della Maddalena che in quelli provenienti da altre località italiane. La causa di tale aumento — precisa il Cnen — è stata attribuita sin dall'inizio alle ricadute derivanti dalle esplosioni nucleari in atmosfera effettuate nel proprio territorio dalla Repubblica popolare cinese. Questa attribuzione è stata confermata, al di là di ogni dubbio, da misure e correlazioni di dati ottenuti nell'autunno del 1977. Tutti i risultati delle misure non sono mai stati coperti da segreto, e in particolare quelli relativi all'arcipelago della Maddalena sono stati comunicati alle autorità competenti comprese quelle regionali».

Dopo aver precisato che i dati sono stati pubblicati nel numero di maggio del notiziario del Cnen, alle pagine 75-84, il prof. Cigna ribadisce che «tutti gli esperti interessati a questo argomento, dopo aver preso visione dei dati, si sono trovati concordi sulla loro interpretazione».

«Per quanto riguarda la presenza in alcuni dei campioni «esaminati di tracce di radionuclidi di attivazione (cobalto 60, manganese 54) — sempre secondo Cigna — si può osservare che tali nuclidi vengono prodotti anche dalle esplosioni nucleari. Uguali concentrazioni di questi radionuclidi sono state osservate in campioni prelevati in zone ben lontane dall'arcipelago della Maddalena».

Il prof. Cigna — dopo aver smentito che siano state «identificate tracce di radionichel e radioferro», sostiene che «è ragionevole pensare, in base a quanto prima esposto, che la presenza di Co 60 e Mn 54 nei campioni di La Maddalena sia dovuta ai contributi delle esplosioni nucleari. Si conferma — conclude il Cnen — che le dosi di esposizione per la popolazione locale non hanno mai raggiunto valori significativi dal punto di vista sanitario, in quanto esse sono state trascurabili rispetto a quelle derivanti dal fondo naturale».

Dopo aver affermato che non c'è «nessuna contraddizione tra i dati rilevati dai servizi americani e quelli ottenuti dagli enti italiani (questi ultimi, infatti, effettuano misure con una sensibilità molto maggiore di quelle eseguite dai servizi americani)», il prof. Cigna ribadisce che «il Cnen non ha mai negato alcuna informazione riguardante dati di radioattività ambientale a qualsiasi giornalista che si sia preoccupato di documentarsi per evitare di diffondere notizie inesatte suscettibili di turbare senza alcun motivo l'opinione pubblica».

La prigione di Moro?



Roma — Un gruppo di villette sul litorale laziale, a pochi chilometri da Focene. Gli investigatori sono sicuri che in una di queste Moro trascorse la sua prigionia (Telefoto Ansa)

CONCLUSI I LAVORI DELLA CAMERA E DEL SENATO

Parlamento in vacanza

Rimarranno nella capitale soltanto i ministri degli Interni e quelli finanziari - A fine agosto riunione del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conclusi i lavori della Camera e del Senato, la vita politica e parlamentare entra con la prossima settimana nel periodo delle tradizionali vacanze estive. Anche il governo si concederà un momento di pausa.

Il presidente del Consiglio Andreotti partirà lunedì mattina per una località montana, dove si tratterrà dodici giorni. Rimarranno comunque a Roma, oltre al ministro degli Interni, anche numerosi altri ministri, in particolar modo i titolari dei dicasteri finanziari o comunque interessati all'elaborazione del piano triennale per la spesa pubblica. Sono infatti previsti una serie di contatti tra questi ministri per consentire il lavoro di messa a punto dei provvedimenti, che verrà effettuato nonostante le ferie dagli organismi predisposti. In particolare saranno impegnati in questo lavoro il ministro del Tesoro Pandolfi e quello del Lavoro Scotti.

Particolare attenzione viene rivolta dalla presidenza del Consiglio alla stagione dei rinnovi contrattuali, che si aprirà in autunno, e all'esigenza — si fa notare — di un contenimento delle richieste salariali. Viene, a questo proposito, sottolineata con compiacimento la conclusione della vertenza per il rinnovo contrattuale con i lavoratori del turismo (che interessa 700 mila lavoratori) e che viene giudicata un atto di buona volontà da parte dei sindacati nei confronti delle esigenze che si porranno per contribuire a superare la crisi economica.

A fine agosto è prevista una riunione del Consiglio dei ministri. Con il Parlamento in vacanza, la Camera dei deputati osserverà il normale orario di apertura fino a sabato, quindi rimarrà chiusa nei giorni di Ferragosto per riaprire il 16. Sono comunque sempre funzionanti i principali servizi della Camera, anche se con personale estremamente ridotto. Rimangono anche aperti i gruppi parlamentari. I radicali, come hanno preannunciato, manterranno la loro presenza nel gruppo anche nei giorni di Ferragosto.

R. R.

Bloccati in tre per una settimana sul Monte Bianco

AOSTA — Tre alpinisti italiani, sorpresi dal maltempo, sono rimasti bloccati per una settimana sul Monte Bianco. Gli scalatori, due uomini e una donna — Benigno Ubalatti, di 25 anni, Lino Gaddi, di 22, e la sorella Daniela, di 27, tutti residenti a Mandello Lario (Como) — erano partiti sabato 29 luglio. Il giorno successivo, mentre stavano compiendo un'escursione lungo la «via Kuffner», sono stati investiti da una bufera e non sono stati più in grado né di scendere, né di salire.

Nessuno si è accorto di loro fino a giovedì, quando altri scalatori hanno informato la gendarmeria francese di Chamonix di aver sentito delle invocazioni di aiuto. In un primo tempo le ricerche si sono incentrate lungo le «vie della sentinella» (un percorso aperto dallo scalatore Bonatti) e per parecchie ore squadre di soccorso francesi hanno battuto inutilmente la montagna.

E' stato chiesto anche l'intervento degli elicotteri della scuola militare alpina di Aosta, che hanno calato dodici guide al Col de la Fourghe, nei pressi del bivacco Ghiglione. Soltanto ieri, però, grazie ad una schiarita, i soccorritori sono riusciti ad individuare i tre alpinisti, bloccati sulla cresta Sud-Est dello «spallone» del Mont Maudit (una vetta alta 4468 metri).

I due giovani e la ragazza avevano ormai esaurito i viveri ed erano completamente spossati. Un elicottero, con una manovra ardita — appoggiandosi con un solo pattino sulla cresta e rimanendo in bilico nel vuoto — è riuscito a raggiungerli ed a portarli a Courmayeur (Aosta). Gli alpinisti sono incolumi.

■ CONCORDE — Le vibrazioni provocate dal decollo dell'aereo supersonico «Concorde» dall'aeroporto di Tolosa hanno fatto sì che il tetto di una casa situata non lontano dalla pista si sia sollevato di alcuni centimetri. Il proprietario della casa, Jean-Baptiste Peronet, immediatamente indennizzato per i danni subiti, si è astenuto dal presentare denuncia.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento locale della nuvolosità sulle regioni settentrionali e con possibilità dal pomeriggio di qualche pioggia sulla Liguria, Piemonte e Lombardia. Foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26,6, Bolzano 17, 30; Verona 20, 30; Venezia 18, 28; Milano 19, 29; Torino 20, 29; Cuneo 18, 27; Genova 21, 28; Bologna 19, 31; Firenze 19, 31; Pisa 21, 27; Falconara Marittima 18, 29; Perugia 18, 29; Pescara 18, 29; Roma Urbe 18, 35; Roma Fiumicino 21, 31; Campobasso 19, 30; Napoli 20, 32; Potenza 17, 26; Santa Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 27, 34; Messina 25, 32; Palermo 25, 28; Catania 20, 33; Alghero 19, 30; Cagliari 21, 38.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 19; Atene 24, 33; Beirut 25, 30; Belgrado 20, 27; Bruxelles 14, 22; Buenos Aires 14, 23; Copenaghen 16, 24; Francoforte 13, 24; Gerusalemme 18, 27; Ginevra 13, 25; Helsinki 10, 17; Hongkong 27, 31; Johannesburg 8, 22; Kiev 15, 27; Lisbona 14, 25; Londra 14, 20; Madrid 13, 33; Manila 22, 29; Montreal 17, 24; Mosca 17, 29; New York 21, 25; Nicosia 21, 36; Oslo 14, 21; Parigi 15, 18; Rio de Janeiro 16, 29; San Francisco 11, 19; San Paolo 12, 23; Seul 24, 34; Singapore 25, 32; Teheran 26, 39; Tel Aviv 22, 28; Tokio 26, 34; Vienna 18, 27.

Dalla prima pagina

Zaccagnini

polemica all'interno del partito comunista che ha origine nelle posizioni di principio di questo partito, nel suo collegamento con l'internazionalismo e che appare legata, in definitiva, all'identità del Pci». Rilevato quindi che «non bisogna sottovalutare la difficoltà che comporta per i comunisti, per tanti anni all'opposizione, l'assunzione di responsabilità dirette nella gestione dello Stato», Piccoli si sofferma sulla linea politica che sta seguendo il Psi.

«La posizione dei socialisti — afferma il presidente del consiglio nazionale d.c. — è oggetto di attenzione da parte della Dc per tutta una serie di coinvolgimenti e conseguenze che le decisioni dei socialisti possono produrre negli equilibri politici del Paese. Non ci sentiamo estranei a quello che accade in casa socialista — aggiunge Piccoli — come, del resto, ha dimostrato con il suo recente discorso il segretario Zaccagnini. Un certo nostro distacco, quasi una posizione di rispetto nella delicata zona dei rapporti tra comunisti e socialisti — conclude Piccoli — è condizione perché tale confronto si svolga con conseguenze positive per la situazione politica generale».

Altre reazioni. Per il socialdemocratico Preti «lo sforzo di revisione del Pci, documentato anche dall'intervista di Berlinguer, pone il mondo politico italiano di fronte ad un processo complesso ed in certo senso drammatico perché si tratta di arrivare progressivamente all'aperta condanna del leninismo, al riconoscimento che la socialdemocrazia ha ragione ed alla considerazione dell'Unione Sovietica non più come Stato socialista ma come Stato autoritario e imperialista».

Critico è invece il giudizio dei liberali sulla replica di Zaccagnini a Berlinguer. Per il vicesegretario del Pli Compasso «non si tratta di formulare qualche flebile divergenza nei confronti dell'eurocomunismo, ma di delineare una valida strategia alternativa al compromesso storico».

A. C.

Moro adottò un seminarista della Tanzania

ROMA — Aldo Moro adottò qualche anno fa un giovane africano, studente in un seminario della Tanzania, che sarà ordinato prossimamente sacerdote grazie al contributo dato personalmente dallo statista scomparso: lo rivela la rivista cattolica «Popoli e missioni», pubblicata dalle pontificie Opere missionarie.

Il giovane africano si chiama Anton Chillumba, è nato in Tanzania e sta completando gli studi in un seminario di Peramiho, sempre in Tanzania. Secondo la rivista, Aldo Moro aveva dato corso all'«adozione» di questo seminarista per permettergli, col suo contributo, di completare gli studi fino al sacerdozio, pur non conoscendolo da «più di un anno a questa parte». La proposta di adozione era stata fatta a Moro dall'anziano sacerdote Agostino Bongiovanni, canonico ed ex direttore diocesano delle pontificie Opere missionarie a Tropea (Catanzaro) che, lasciato l'ufficio per limiti di età, si è trasferito da qualche anno a Roma.

Genova: esce il 24 dopo quasi tre anni

GENOVA — Un mormorio di soddisfazione tra il gruppetto di appassionati presenti nel cortile dell'intendenza di Finanza di Genova per assistere all'estrazione dei numeri del lotto, ha salutato ieri l'uscita del 24. Il numero non veniva estratto, infatti, da 141 settimane (poco meno di tre anni), ed era quello che aveva fatto registrare il maggior ritardo su tutte le dieci ruote del Lotto.

Secondo alcuni «esperti» presenti all'estrazione, moltissimi genovesi avrebbero giocato l'ambata, come viene definita in termine tecnico la puntata su un numero unico contro tutti gli altri. Inoltre numerosi appassionati avrebbero giocato il 24 come «estratto determinato», cioè indicando anche in quale ordine sarebbe uscito dall'urna. Il numero è uscito per primo.

Le vincite sarebbero molto elevate, perché già da diverse settimane nelle ricevitorie genovesi è stato registrato un notevole aumento di questo tipo di giocata che, tra l'altro, è tra le più popolari. Al vincitore dell'ambata il Lotto paga la posta moltiplicata per undici volte.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	21	42	89	1	75
CAGLIARI	85	1	76	36	65
FIRENZE	65	17	90	87	38
GENOVA	24	4	36	5	48
MILANO	67	25	71	82	52
NAPOLI	34	32	18	68	56
PALERMO	74	56	31	61	46
ROMA	72	74	21	87	1
TORINO	87	13	61	82	32
VENEZIA	66	33	53	85	69

Colonna Enalotto:
1 2 2 1 2 X 2 2 2 2 X 2

La direzione centrale Enalotto comunica i dati provvisori del concorso numero 31.

Hanno totalizzato punti 12 cinque giocatori che vincono 22.655.000 lire; hanno totalizzato 11 punti 137 giocatori che vincono 620.100 lire; hanno totalizzato 10 punti 1802 giocatori che vincono 47.100 lire.

Il montepremi è di lire 283.195.790. Nella zona 19 undici e 133 dieci. A Trieste 5 undici e 20 dieci; a Gorizia 3 undici e 12 dieci; a Udine 3 undici e 21 dieci; a Pordenone 8 dieci.

«Pillola»: maggiore prudenza

ROMA — Le donne italiane prendono la «pillola» anticoncezionale con troppa familiarità e le autorità sanitarie sono preoccupate: perciò, d'ora in poi, tutte le specialità medicinali «aventi soltanto indicazioni contraccettive» potranno essere vendute soltanto dietro presentazione di ricetta medica. Entro il 2 ottobre, poi, sulle confezioni dovrà essere scritto «da usarsi sotto il controllo del medico». Lo stabilisce un decreto del ministro della Sanità, pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale», che stabilisce le nuove «norme per la vendita al pubblico di specialità medicinali contenenti estrogeni, progestinici, soli ed associati, con indicazioni di carattere ginecologico».

Il provvedimento, infatti, modifica dopo quindici anni — rendendole più restrittive — le regole sulla vendita di tutte quelle sostanze ormonali, ad uso femminile, che vanno usate nei casi di effettiva necessità e con prudenza per la possibilità che gli abusi provochino conseguenze spesso dannose.

Perciò le specialità medicinali «contenenti progestinici, estrogeni, soli ed associati, che comunque abbiano indicazioni di carattere ginecologico», dovranno avere sulle etichette, in caratteri rossi ben evidenti, le scritte «da vendersi dietro presentazione di ricetta medica» e «da usarsi sotto il controllo del medico».

Rimane, per queste specialità a più ampio raggio d'azione, l'obbligo per il medico di scrivere sulla ricetta il nome, il cognome e l'indirizzo dell'ammalata; la ricetta, poi, deve essere conservata dal farmacista.

Per le specialità aventi soltanto «indicazioni contraccettive», le scritte sulle confezioni saranno in nero, e non è necessario indicare sulla ricetta le generalità della donna; la ricetta inoltre è ripetibile, cioè non deve essere conservata dal farmacista.

Rieti: con l'Hercules domato grosso incendio

RIETI — Solo con l'intervento di un Hercules C 130 decollato da Pisa nel tardo pomeriggio e giunto sul posto alle 18.45, è stato domato in serata un grosso incendio scoppiato nei dintorni di Rieti. L'Hercules ha compiuto cinque giri sulla zona e ha scaricato materiale «ritardante», atto, cioè, a permettere ai vigili del fuoco di intervenire con particolare efficacia.

Anche la colonna mobile dei vigili del fuoco di Roma, coadiuvata dagli agenti della guardia forestale, è stata impegnata a circoscrivere l'incendio e ad evitare che le fiamme si estendessero sia nel centro abitato, sia nella colonia estiva.

SOSPETTI ANNUNCI ECONOMICI SU UN QUOTIDIANO GENOVESE

Mano d'opera clandestina in Libia: polizia all'erta

GENOVA — L'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica di Genova su un presunto traffico clandestino di mano d'opera italiana verso la Libia si estende alla Calabria. Risulta alla questura genovese che un barbiere calabrese, per ora non meglio indicato, avrebbe fatto da tramite per il reclutamento di lavoratori.

La vicenda, che in passato aveva già avuto dei precedenti, è venuta alla luce in seguito alla pubblicazione su un quotidiano genovese di un annuncio economico nel quale si cercavano «carpentieri e ferraioli specializzati muniti passaporto disposti trasferirsi in Libia». Il numero di telefono indicato dall'annuncio corrisponde a quello di un'impresa edile di Bolzaneto, la ditta «Luigi Maugeri, ripristini stradali ed edili».

Il titolare della ditta, Luigi Faugeri, di 44 anni, è stato interrogato dal vice questore Arrigo Molinari, al quale, a quanto si sa, ha confermato di essere stato incaricato di reperire operai specializzati e tecnici da un libico, di nome Sheri Ali, di 54 anni. Il Maugeri avrebbe detto al funzionario della questura di avere svolto la sua mediazione in perfetta buona fede, ignorando di contravvenire all'art. 11 dello statuto dei lavoratori, che vieta l'intermediazione nel collocamento di mano d'opera anche se effettuata a titolo gratuito.

Secondo le prime e sommarie informazioni, i candidati al trasferimento in Libia sarebbero stati allettati da condizioni di lavoro molto vantaggiose: 900 mila lire mensili, oltre il vitto e l'alloggio. Resta però il fatto che gli ingaggiati — si parla, ma non è confermato, anche di tecnici qualificati, precisamente di un ingegnere e di due geometri — risultavano sprovvisti di qualsiasi contratto. Particolare interessante: ai candidati veniva richiesto semplicemente il passaporto turistico.

Secondo quanto si è appreso, l'emissario libico avrebbe contattato il Maugeri il 31 luglio, dicendo che avrebbe fatto ritorno il 20 agosto per prelevare i lavoratori nel frattempo persuasi dal Maugeri. La polizia sorveglia aeroporti e scali marittimi per individuare e fermare il libico.

Spazio: un italiano direttore tecnico dell'Agenzia europea

PARIGI — Il prof. Massimo Trella è stato nominato direttore tecnico dell'Agenzia spaziale europea nel corso dell'ultimo consiglio dell'Esa tenutosi al quartier generale di Parigi. Si tratta di una nuova carica istituita dall'Esa presso il centro Estec a Noordwijk, in Olanda, in seguito alle dimissioni del suo direttore Berghuis, e che riassume anche le mansioni di ispettore tecnico dell'Esa, affidate al prof. Trella nel gennaio del '75.

Quarantaseienne, già direttore del servizio attività spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. Trella si occupa di management spaziale dal 1965: ha fatto parte della delegazione italiana dente del consiglio dell'Esro ed Esro, è stato vicepresidente del consiglio dell'Erso e responsabile del programma Spacelab per la messa a punto del laboratorio spaziale europeo che a partire dal 1980 verrà spedito in orbita con la navetta americana.

Leggero ottimismo per Dora Moroni (sempre in coma)

ROMA — Per Dora Moroni, ricoverata nel centro di rianimazione dell'ospedale «San Giovanni» di Roma dopo il grave incidente stradale nel quale era rimasta coinvolta insieme al presentatore Corrado Mantoni, permane — a detta dei medici del reparto — lo stato di coma. Le sue condizioni sono giudicate «stazionarie», anche se — ha aggiunto un medico — si è notato «un lieve miglioramento». Il bilancio delle condizioni della giovane valletta di «Domenica In», che ormai da 25 giorni è sottoposta a terapia intensiva, può dunque essere improntato a un leggero ottimismo.

Agrigento: bimba perde il braccio in un tritacarne

AGRIGENTO — Una bambina di 5 anni, Annalisa Marino, ha perso l'avambraccio destro, maciullato da un tritacarne. Il drammatico episodio è avvenuto a Licata, un grosso centro dell'Agrigentino. La piccola Annalisa era andata nella macelleria del padre e, elusa la sorveglianza della madre, ha messo la mano dentro il tritacarne.

La manina è stata progressivamente «tritata» fino alla parte inferiore del braccio. La piccola, immediatamente soccorsa dai genitori, è stata trasportata, con tutto il tritacarne, all'ospedale civico, dove i sanitari hanno sottoposto la piccola Annalisa ad un delicato intervento operatorio amputandole la parte maciullata per salvare il resto del braccio.

Guasto a Roma: i telefoni della questura isolati per mezz'ora

ROMA — Per circa mezz'ora, ieri mattina, il «113», tutti i telefoni e i terminali della questura non hanno funzionato. Il guasto si è verificato alle 11.10, quando, a causa di un incidente tecnico occorso durante lo svolgimento di lavori alla centralina dell'Acea di via Piacenza, l'erogazione della luce è venuta a mancare in tutta la zona.

Immediatamente sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni dei vari enti e servizi pubblici. Mentre però quelli del ministero degli Interni e dei vigili del fuoco hanno fornito regolarmente la corrente, quello della questura non ha funzionato. Solo alle 11.45, riparato il guasto la situazione si è normalizzata anche a San Vitale.

NEL CENTRO DI GENOVA

Ventenne stroncato dall'eroina

GENOVA — Un giovane è morto l'altra notte su un'automobile in sosta nei pressi della stazione ferroviaria di Principe, in pieno centro di Genova, probabilmente ucciso da una dose eccessiva di eroina. La vittima, Marco Ratto, di 20 anni, non era conosciuto nel mondo dei tossicomani, ma pare — secondo i primi accertamenti svolti dalla squadra mobile genovese — che facesse uso da tempo di sostanze stupefacenti e che ultimamente avrebbe tentato una cura disintossicante.

La scorsa notte alcuni passanti hanno notato il giovane riverso sul sedile di una «127», ferma nel parcheggio poco lontano dalla stazione. Hanno avvertito due vigili urbani, i quali a loro volta hanno fatto intervenire un'autolettiga e il «pronto intervento» della questura. Un agente ha prestato i primi soccorsi a Marco Ratto, che è poi stato adagiato sull'ambulanza: ma è morto prima di arrivare all'Ospedale San Martino.

La polizia sta ora indagando nell'ambiente dei tossicodipendenti, anche se — sempre secondo i primi accertamenti — Marco Ratto avrebbe deciso da solo di tornare a far uso degli stupefacenti: gli sarebbe stata fatale — ma sarà l'autopsia a stabilirlo con certezza — una dose eccessiva.

RISTAMPATO IL LIBELLO ANTIFEMMINISTA DI UNO PSICHIATRA TEDESCO DEL SECOLO SCORSO

La donna? Poverina, di testa vale poco

«Per un donna primavera è corta, se non l'afferra, chi la sposa più?». Questa è la lirica considerazione che Aristofane dedica alla donna. Lo si può scusare perché viveva in tempi lontani, in cui scarsa doveva essere l'opera di sensibilizzazione a questo tipo di problemi. Ma più di duemila anni dopo ci sono ancora persone senz'altro meno illustri che a cuor leggero pensano, se non ardiscono dire, simili proposizioni. Non stiamo qui a fare battaglie di emancipazione, ma semplicemente prendiamo in considerazione un'idea, che nel corso dei secoli ha potuto beatamente esistere e rafforzarsi.

La scienza, che non ritenne opportuno intervenire per tutto il lungo periodo in cui la donna accettò il suo giogo senza interloquire, dimostrò invece interesse al problema nell'Ottocento, quando costei incominciò a chiedersi il perché di molte cose. E' della fine dell'Ottocento infatti un libello dall'eloquente titolo «L'inferiorità mentale della donna». L'autore è Paul Julius Moebius, psichiatra tedesco (1853 - 1907) e il motivo per cui oggi torna alla ribalta è che Einaudi ha ristampato il suo libretto.

Lo scienziato doveva essere privo di dubbi e non ne fa mistero. Sentiamo cosa ci dice per sostenere la sua convinzione nell'inferiorità mentale fisiologica della donna. Il primo ricco argomento è il proverbio antico «capelli lunghi e cervello corto», ma se non basta la scienza del popolo, è pronta quella dei colleghi illustri, il Lombroso e il Ferrero, autori del saggio «La donna delinquente, la prostituta, la donna normale». Basta appoggiarsi ai loro studi, nei quali è stata ampiamente raggiunta la prova dell'inferiorità mentale della donna. Però, malgrado una certa comunanza di convinzioni, il Lombroso pare al Moebius un pericoloso eversore, un diavolo o un pazzo quando auspica che «la compartecipazione sociale possa far sviluppare l'intelligenza della donna». E cosa se ne fa la donna dell'intelligenza — chiediamo noi — le serve forse per pulire i pavimenti o accudire ai bambini?

Ci soccorre il Moebius: «In tutti i luoghi ove le donne si sono fitte il capo di seguire gli studi superiori, è stato universalmente riconosciuto che esse sono eccellenti scolare, ma la loro applicazione per lo più si riduce a mandare a memoria le materie d'insegnamento».

Niente da fare con lo studio, anche perché il nostro scrittore ammonisce che il guaio peggiore sarebbe questo: le ragazze rifiuterebbero il matrimonio e le loro funzioni naturali di cui l'uomo ha grandemente bisogno. In breve, «l'emancipazione della donna equivarrebbe al suicidio sociale della nazione». Se poi proprio la donna viene meno al suo obbligo verso la specie e vuole la sua vita «individuale», viene colpita dalla maledizione.

Ma c'è, prima di giungere a questo, un aspetto da non trascurare: «la vigilanza dell'uomo (degli uomini psichicamente sani e non femministi) deve sempre essere implacabile e mai venir meno». La fitta che tali considerazioni ci danno, viene parzialmente alleviata dal pensiero che già i suoi contemporanei tacciavano il Moebius di oscurantismo e gli rimproveravano che i suoi argomenti non fossero scientifici ma semplici opinioni personali.

A sua discolpa bisogna però dire che agli inizi del nostro secolo, quando la lotta delle donne per la conquista dei propri diritti si fece più dura e organizzata, furono molte le pubblicazioni che si sforzarono di convincere femministe e femministi che gli unici luoghi convenienti al fisico e alla mente della donna erano la cucina, il letto, e, a volersi sbilanciare, i banchi della chiesa.

Ci illudiamo che oggi queste considerazioni suonino come una faceto revival, che fa dire «guarda come siamo cambiati» (ma che dovrebbe poi fare aggiungere: «amica tanto»). Le prime manifestazioni femministe di qualche anno fa suscitavano per strada dei commenti che ferivano anche l'uditore più smaliziato e le apostrofi più leggiadre riguardavano un ipotetico e auspicato ritorno ai fornelli o alla calza, oppure gettavano delle ombre sulla moralità delle manifestanti.

La battaglia delle femministe è continuata e a certe forme, a dire il vero eccessive, si sono sostituite in questi ultimi tempi delle posizioni più attente, e il tiro è stato aggiustato in modo da non essere più facilmente sottovalutabile.

Ma prima di concludere, lasciamo per longanimità l'ultima parola all'interlocutore. Sentenzia Moebius: «Anche nella vita comune spiccano l'incapacità dello spirito femminile alla combinazione, nonché la mancanza del pensiero indipendente, caratteristiche le quali formano spesso un'antitesi stridente con la facilità del comprendere».

M. Regina Perissinotto

Perché l'uomo vuole vincere?

di ENZO BIAGI

Dal libro di Enzo Biagi «E tu lo sai?», edito da Rizzoli, stralciamo questo capitolo - inchiesta di viva attualità sul mondo dell'automobilismo da corsa.

DISSE di lui Porsche, il famoso costruttore di automobili: «E' il più grande pilota del passato, del presente e dell'avvenire». Era piccolo, magro, tutto nervi: 1,65 di altezza, 60 chili di peso. Nato in una famiglia di agricoltori assai ricchi, aveva cominciato a correre da ragazzo, in motocicletta, poi gli avevano offerto la possibilità di provare una vettura da corsa.

«La sua tecnica» afferma Enzo Ferrari «è ancora insuperabile; entrava nelle curve schiacciando il piede a tavoletta, puntando il muso verso il margine interno: la macchina faceva un grande balzo e si ritrovava allineata sulla strada. Per sette volte la sua vettura era uscita dalla carreggiata. Aveva una gamba più corta, all'indice della mano destra mancava una falange. Ma non conosceva la paura».

Tazio Nuvolari, «il mantovano volante» — come lo chiamavano i giornali — «Nivola» — come gli urlava dietro, entusiasta, la gente — correva perché sentiva l'ebbrezza della competizione; non gli importava l'ordine di arrivo. Certo, la vittoria lo esaltava, ma si batteva anche quando gli avversari disponevano di un mezzo più forte, quando tutto gli era contro.

Partecipa, ormai vecchio e malato, all'ultima Mille Miglia: un fazzoletto bianco legato alla nuca gli protegge la bocca dai gas del carburante bruciato. Ha i bronchi a pezzi. Al rifornimento di Roma, è in testa con diciassette minuti di vantaggio, ma al momento di ripartire, il cofano non si chiude. Lo fa togliere, e riprende la corsa col motore scoperto. A Firenze è ancora in progresso: mezz'ora, ma perde un parafango. Più avanti deve liberarsi anche di un sedile. La sua Ferrari è ridotta a uno scheletro. A Reggio Emilia, una guasto irreparabile alle sospensioni. E' l'addio.

Attorno a Nuvolari è fiorita una leggenda. Agli inizi, prima di una competizione, chiese che gli trovassero un meccanico ancor più esile di lui. Gli presentarono un giovanottino sottile; gli andò bene. Volle subito istruirlo: «Quando affronterò una svolta troppo spinto, farò un urlo. Tu buttati sotto il cruscotto, così, se ci ribaltiamo, sei protetto».

All'arrivo domandarono all'esordiente com'era andata: «Ha cominciato a gridare al via, ha finito al traguardo. Sono rimasto rannicchiato per tutta la gara».

Una volta, in allenamento, slittò sul catrame fresco e volò per trenta metri, in fondo a una scarpata. Andarono a cercarlo: «Tazio, Tazio». Spuntò dalla carcassa, si arrampicò fra gli sterpi e i sassi. «State zitti» pregò sottovoce, «C'è un nido di quaglie, e i piccoli sono appena nati. Venite a vedere».

Dicono che sperava di non chiudere gli occhi nel suo letto. Si sentiva solo, senza una ragione per vivere. Aveva perduto tragicamente due figli di diciotto anni, belli e felici. Raccomandava agli organizzatori: «Non sprecate soldi. Comperatemi solo il biglietto di andata. C'è sempre la possibilità che debba tornare in un baule di legno».

Ricorda Ferrari: «Sognava di arrivare a pari merito con la morte.

Non è stato accontentato.

Era anche astuto. A un Gran Premio, doveva battersi per l'Alfa Romeo, con Caracciola, un italo-tedesco suo compagno di squadra. Il direttore sportivo avverte: «Se esponiamo la bandiera color verde, vuol dire che tocca a Caracciola fare l'andatura, e che dovete mantenere le posizioni. D'accordo?». Nuvolari parte scatenato come non mai, guida il plotone, sventolano il drappo convenuto, ma lui continua a tirare, e quando gli rinfacciano quell'eccesso di intraprendenza si giustifica: «Ma io sono daltonico».

Sulle coppe che testimoniano la sua straordinaria carriera ci sono nomi come Monza, Nürburgring, Vanderbilt. Nel 1935 batté il primato sul chilometro lanciato: 324 chilometri all'ora. Bisogna tener presente i motori, le gomme, le benzine di quel tempo.

Nel marmo che copre la sua tomba hanno inciso soltanto una frase: «Camminerai più veloce per le vie del cielo».

Volle essere vestito, anche per l'ultimo viaggio, con quella uniforme che lo rendeva subito riconoscibile agli occhi del pubblico: calzoni color azzurro, una maglietta gialla, casco bianco, e la cintura nera che gli avevano regalato gli americani.

Tutt'altro tipo l'idolo moderno: Andreas Nikolas Lauda detto «Niki». E' nato a Vienna, e per due volte, in quattro anni, ha vinto con la Ferrari il campionato del mondo. Hanno detto che ha un cervello lucido come un computer, che regola la sua vita come un robot, e che è un soldato di ventura, pronto a servire il principe che lo paga meglio. Lui ha risposto che per correre gli sono necessarie tre cose: essere felice, avere una macchina in grado di competere e guadagnare molti soldi. L'ultimo ingaggio gli garantisce tre milioni al giorno. Ha una spiegazione anche per quelli che gli sportivi considerano dei tradimenti: «Uno vive cinquant'anni con una donna, e a un certo momento si accorge che è finito tutto, che non c'è più amore. Lei pensa: ho il seno cadente, i fianchi sfasciati, la cellulite, e ricorre a un chirurgo. Poi torna a casa convinta che tutto è tornato come prima, invece no. Non basta un'operazione». Se ne va, senza rimpianti: «Ho dato tutto, ho avuto tutto, ricomincio daccapo».

E' stato protagonista di un terribile incidente, a Nürburgring, quando le fiamme lo hanno avvolto, ed è finito, moribondo, in camera di rianimazione. Gli sono rimasti i segni di quelle ustioni sul volto, gli occhi senza ciglia, le cicatrici profonde; ma già dopo quaranta giorni, nella corsia dell'ospedale, aveva deciso: «Voglio ricominciare». Poi, si ritira da una gara e tutti vogliono sapere perché: «Perché ho avuto paura. La pista con la pioggia era troppo pericolosa». Sa che non basta il solo coraggio per tagliare in testa il traguardo, ci vuole anche l'intelligenza.

E' la sua filosofia. Gli chiedono: «Che cosa occorre per essere un campione automobilistico?». «Testa e culo». «Perché?» «Perché con la testa controllo il percorso, e col culo la macchina».

Ha il suo prestigio e lo difende, anche in polemica con l'ingegner Ferrari. Dice il costruttore: «Il pilota è come un fantino». Lauda risponde: «Il motore non ragiona. Il pilota sì». E va avanti senza voltarsi, senza patteggiamenti, con la nostalgia e con gli entusiasmi. «Non mi interessano i fischi del pubblico né i giudizi negativi dei giornalisti. Niente è più importante della mia carriera». Alla quale sacrifica tutto, nel rispetto di un programma che non conosce cedimenti. Si alza alle sette, e dopo un'ora e mezza è già coi meccanici: smontano pezzi, discutono, provano, lui gira a forte velocità, denuncia ogni inconveniente, disputano, litigano, fin quando non scende la notte. «Non vado a cercare ragazze, non partecipo ai ricevimenti, alle dieci sono a letto».

La mattina dopo si ricomincia, fino al via della gara.

«Io» dice «lavoro e corro per vincere. Se sono primo in un certo numero di corse, divento il numero uno del mondo. Tutto qui. Non è un prodigio né un dono».

La stagione dei Nuvolari, dei folli cavalieri del volante è forse finita.

* * *

Enzo Ferrari, ingegnere ad honorem, ha vinto, con le sue auto sportive per più di dodici volte il campionato del mondo. La sua fabbrica è a Maranello, un paese vicino a Modena; lo stemma delle vetture è un cavallino rampante: era il simbolo di una squadriglia da caccia della prima guerra mondiale, comandata da un aviatore eccezionale, Francesco Baracca. Negli Stati Uniti hanno detto che è «l'italiano più conosciuto dopo Cristoforo Colombo». Uno dei suoi motti è: «La sfortuna non esiste». E' stato anche un bravissimo corridore.

— Ingegner Ferrari, perché c'è in noi, così vivo, il senso dell'emulazione, del confronto?

Siamo nati con un'ansia di superamento e l'ambizione ci porta a primeggiare. La rivalità, anche crudele, è già negli inizi della vicenda umana: Caino e Abele, e nel racconto dei miti: le fatiche immani che può sopportare Ercole, o nelle favole: dove c'è sempre una fanciulla che domanda allo specchio chi è la più bella del reame. Fin da piccoli incontriamo il più bravo della classe, quello che si arrampica meglio in palestra, quello che pattina con più eleganza. E dal primo contatto con gli altri, salta fuori l'istinto del confronto. dell'emulazione. Ci sono, naturalmente, i lottatori, i tiepidi, gli assenti.

— Le sue simpatie a chi vanno?

Ovviamente a chi combatte.

— E l'indifferente chi è?

Di solito colui che non sposa nessuna causa. Sulla lavagna non figura né tra i buoni né tra i cattivi.

— Che cosa si prova a vincere?

E' l'applauso quello che ripaga maggiormente. Stai facendo gli ultimi giri, e l'incitamento ti accompagna. Quello è il momento dell'esaltazione.

— E a perdere?

E' più facile comprendere le ragioni che hanno determinato la sconfitta, che stabilire le circostanze che hanno favorito il successo.

— Perché il secondo non conta mai nulla?

Perché il pubblico è portato sempre a esasperare i propri sentimenti nella celebrazione del vincitore. Difficilmente giustifica i perdenti e ignora quelli che restano nel mezzo. Chi fa la corsa in quarta posizione magari rischia più del primo, ma per la folla non esiste.

— Che cosa significa per lei l'ora del trionfo?

Una grande preoccupazione. Mi domando come farò a dimostrare che il titolo conseguito era veramente meritato, e soltanto il futuro potrà provarlo. E' terribile.

Enzo Biagi

Teatro a Ostia

ROMA — Gli assessorati alla cultura della Regione Lazio e del Comune di Roma hanno patrocinato la «Rassegna teatro estivo» che si svolgerà dal 9 al 29 agosto al teatro romano di Ostia antica. Aprirà la rassegna il «Mercante di Venezia» prodotto dall'ente teatrale veronese. Ne saranno interpreti Luigi Vannucchi, Giuseppe Pambieri, Mita Medici, Maria Teresa Martino, Massimo Belli e Ennio Groggia. Il 12 agosto andrà in scena, in prima, «Il vero amico» di Goldoni, con la regia e l'interpretazione di Gabriele Lavia, con Ottavia Piccolo, Renato De Carmine

Il 15 agosto debutterà la compagnia «Le nuove muse» con la commedia comica di G. C. Croce, «La Farinella» realizzata in collaborazione con le feste di Persefone di Agrigento. Ne saranno interpreti Andrea Giordana, Erika Blanc, Gino Pernici, Mario Valgoi; regia di Nino Mangano.

Libri ricevuti

Franco Cristofori: «Quell'indiano di tuo padre» - Rusconi Editore - Milano - (Pagg. 198 - lire 5000)

Ora che la contestazione giovanile non è più di moda, occorreva pur trovare qualcosa per giustificare lo scontento reciproco tra generazioni. Ecco allora che Franco Cristofori — giornalista e scrittore — materializza il disagio in un concetto nuovo: la contestazione parentale. Il risultato ha preso di recente corpo in uno degli Umorlibri della Rusconi, «Quell'indiano di tuo padre»; ed è un risultato divertente e triste, né poteva non esserlo.

Accusati dai manuali di psicologia, dalle fonti d'informazione e dalla cultura ufficiale di essere i principali — quando non gli unici — responsabili dell'inquietudine e del disadattamento delle nuove generazioni; accusati d'altro canto, dalle medesime nuove generazioni, di essere i creatori e i sostenitori di una società castratrice, priva di valori e sordamente ma massicciamente violenta: i padri, bersagliati come sono da ogni canto e spesso anche dal proprio perché l'autocritica sincera fa male, prima o poi questi padri parafulmini - di - tutti - i - guai, si stufano. E' allora che cominciano a chiedersi perché solo loro devono confortare senza venir mai confortati. Perché solo loro devono comprendere senza che nessuno si prenda la briga di comprenderli? Perché solo loro devono assumersi ogni genere di responsabilità quando il gioco dello scaricabarile è il passatempo più in vòga presso tutti gli altri, giovani e giovanissimi in testa?

Il risultato della rivolta paterna è umoristico perché di solito sorridiamo quando qualcuno fa cose che contrastano con le nostre aspettative al riguardo; ma è anche intensamente malinconico, perché se la rabbia dei ragazzi può essere attenuata dalla speranza, quella degli adulti è inquinata dal rimpianto. «Quell'indiano di tuo padre» è composito e anche complesso, ma nell'insieme è un libro piacevolissimo, profondamente umano, ricco perché si presta a diverse chiavi di lettura, pieno di trovate e di riflessione. Quello che ci voleva, appunto, per la contestazione dei padri, cui non è permesso di essere né giovani né vecchi ma, appunto, esclusivamente padri. Per sfuggire al peso dell'etichetta, ecco un «pensierino» di Cristofori, citazione e misura insieme: «Ho già fumato la mia prima sigaretta, ho fatto la guerra, mi sono sposato, ho fatto dei figli, presto forse avrò anche dei nipoti. Adesso devo pensare seriamente a diventare un uomo».

C. S.

TRENTATRE' ANNI DOPO GLI SCIENZIATI HANNO FATTO UNA RICOSTRUZIONE DELL'AVVENIMENTO

Quel 6 agosto a Hiroshima

Il racconto di una donna: «Che era capitato al cielo? Di certo era l'Inferno di cui la nonna mi aveva parlato: i ragazzi si contorcevano dal dolore e morivano, i cadaveri galleggiavano sul fiume»

HIROSHIMA — Sul diario di volo dell'aeroplano B. 29 «Enola Gay» si legge, alla data del 6 agosto 1945: «Ore 8.15 di mattina: bomba atomica sganciata. 43 secondi dopo, lampo. Onda d'urto. L'apparecchio sbattuto. Gigantesca nube atomica. Ore 9 di mattina: nuvola in vista. Altitudine più di 12.000 metri».

In termini più espressivi una donna di casa, che allora aveva 33 anni, Futaba Kitayama, racconta ciò che segue. La signora Futaba si trovava a 1700 metri dalla perpendicolare del punto dell'esplosione. Sentiamola. «Una donna gridò: — Sta scendendo un paracadute! — Alzai il capo nella direzione che lei indicava. In quel momento stesso il cielo fiammeggiò. Non so come descrivere quel bagliore. Ebbi l'impressione che i miei occhi si incendiassero. Non ricordo che cosa ci fu prima, se il lampo o il rumore di uno scoppio che si ripercosse fino al fondo del mio ventre. In ogni caso fui scaraventata a terra. Subito incominciò a cadere roba intorno alla mia testa e alle mie spalle. Non potevo veder nulla. Ero in una notte buia. Riuscii a strisciare fino a portarmi fuori delle macerie.

«Notai che l'aria spandeva un odore terribile. Poi fui colta dalla sensazione che la pelle del mio viso era stata strappata. Indi fu la pelle delle mani e delle braccia. Dal gomito fino alla punta delle dita, tutta la pelle del mio braccio destro se ne andava e pendeva in modo grottesco. La pelle della mano sinistra — di tutte e cinque le dita — si era pure staccata.





Nelle due immagini, il caratteristico «fungo» della bomba atomica e le conseguenze sulla città

«Che cosa era capitato al cielo, che un momento prima era di un azzurro così chiaro? Adesso era tutto scuro; come al crepuscolo. Corsi come una pazza verso il ponte, saltando su pile di macerie.

«Quello che vidi sotto il ponte era atroce: centinaia di persone si contorcevano dal dolore in mezzo al fiume. Impossibile distinguere gli uomini dalle donne. Si somigliavano tutti. Il volto era enfiato e grigiastro, i capelli si drizzavano sulle teste. Con le mani in aria gemevano, si precipitavano verso l'acqua. Io provavo lo stesso bisogno, perché la sofferenza aveva invaso tutto il mio corpo, sottoposto a un'irradiazione così bruciante che i miei abiti erano ridotti a brandelli. Stavo per precipitarmi nel fiume, quando mi ricordai che non sapevo nuotare.

«Tornai sul ponte. Vidi che tutti i parapetti in cemento armato erano scomparsi. Il ponte non aveva affatto l'aria sicura. Di sotto galleggiavano, come cani e gatti morti, molti cadaveri appena coperti di vestiti in pezzi. Sulla riva del fiume, là dove l'acqua è poco profonda, giaceva una donna col viso rivolto al cielo, le mammelle erano strappate, il sangue sprizzava. Una scena di orrore. Come era possibile una cosa così crudele? Mi domandai se l'Inferno, di cui la mia nonna mi aveva parlato tanto quando ero piccola, non fosse caduto sulla terra.

«Mi ritrovai accoccolata nel mezzo della Piazza d'Armi. Il cielo era un po' meno cupo; il sole tuttavia era come coperto di una spessa nuvola pallida e triste.

«Le bruciature cominciarono a farmi male. Era un genere di sofferenza diverso dal bruciore ordinario, che talvolta è insopportabile. Questo era un dolore sordo. Veniva da qualche parte situata molto lontano dal mio corpo. Dalle mani trasudava una secrezione gialla. Ai miei lati molti ragazzi delle scuole si contorcevano dal dolore.

«Gridavano come pazzi: "Mamma! Mamma!" Erano così spaventosamente bruciati e insanguinati, che osavo appena alzare gli occhi su di loro. Potevo solo vederli morire a uno a uno, invocando invano la madre.

«Fin dove arrivava il mio sguardo, con la vista che mi diminuiva, tutto appariva in fiamme.

«Via via la faccia mi si informicava. Portai con precauzione le mani alle guance e mi tastai il volto. La testa mi sembrava avesse raddoppiato di volume. Vedevo sempre meno e capii che presto non avrei più visto affatto. Continuai a camminare. Nella strada delle vittime erano trasportate su barelle. Carretti e camion pesantemente carichi di morti e di feriti che parevano bestie passavano davanti a me».

«Little Boy» («Il ragazzino»), come era stata soprannominata la bomba che scoppiò a 580 metri di altitudine sul centro di Hiroshima, aveva a un dipresso la forza di 12.500 tonnellate di TNT. Era bastata la disintegrazione di circa 700 grammi di uranio 235 contenuti nella bomba, per scatenare l'esplosione.

«Little Boy» era però un grosso arnese: lungo tre metri, largo 71 centimetri, peso quattro tonnellate. Oggi le testate atomiche sono molto più piccole. mi di uranio 235, sui sessanta Un obice nucleare di 24 centimetri, per esempio, ha all'incirca la stessa efficacia della prima bomba atomica. L'ogiva nucleare moderna per un missile balistico intercontinentale (il Minuteman III) possiede una potenza esplosiva circa venti volte superiore a quella di «Little Boy», pur pesando appena cento chili.

«Fat Man» («Il grassone»), la bomba atomica che esplose a 500 metri al di sopra di Nagasaki alle 11.02 della mattinata del 9 agosto 1945 doveva avere una potenza di circa 22.000 tonnellate di TNT. Qui si trattava di plutonio 239. Dei circa venti chili di cui la bomba era carica, furono disintegrati soltanto un chilo e 300 grammi. «Fat Man», lungo metri 3,25 e largo un metro e mezzo, pesava circa quattro tonnellate e mezza.

Dopo la Guerra Mondiale gli arsenali atomici si sono moltiplicati al di là di ogni ragionevolezza. Oggi ci sono decine di migliaia di armi atomiche, e le probabilità di una guerra atomica aumentano.

Dobbiamo di conseguenza rimetterci bene in mente gli effetti dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki. E' quello che cerca di fare l'Ufficio Internazionale della Pace che ha sede a Ginevra. Questo ente ha formato un gruppo internazionale di esperti con l'incarico di studiare gli effetti dei bombardamenti atomici. Quarantaquattro scienziati che rappresentano 14 Paesi dell'Ovest, dell'Est e del Terzo Mondo si sono riuniti per esaminare i dati trasmessi loro dagli specialisti giapponesi.

Hiroshima è edificata su un delta. La città è circondata a Nord e a Ovest da montagne e a Sud dal mare. I danni che ha subito sono concentrici. A Nagasaki, situata su un terreno montagnoso, i guasti sono stati molto diversi a seconda dell'orientamento. Tuttavia la percentuale dei morti, a diverse distanze dall'ipocentro (il punto del terreno situato direttamente sotto il centro dell'esplosione), è stata press'a poco uguale nelle due città.

Circa il 90 per cento di quelli che si trovavano a un chilometro dagli ipocentri morì prima della fine del 1945. Di quelli che si trovavano a due chilometri sono morti circa il 60 per cento: i tre quarti di loro nelle prime 24 ore e circa il 90 per cento nei dieci giorni che seguirono l'esplosione.

Il numero delle persone presenti a Hiroshima nel momento del bombardamento è incerto. La città ospitava all'epoca circa 40.000 soldati, nonché un gran numero di lavoratori coreani mobilitati, ma la cifra esatta non è nota. Secondo le stime più attente, la popolazione di Hiroshima al momento dello scoppio della bomba era di circa 350.000 persone.

Gli esperti internazionali hanno concluso che il numero dei morti, verso la fine del 1945, doveva ammontare a circa 140 mila, di cui 20.000 militari. Ma si tratta quasi certamente di una valutazione inferiore alla realtà. Migliaia di persone furono portate disperse in occasione del censimento nazionale del 1950. Il numero dei sopravvissuti del 1945 che morirono negli anni successivi in conseguenza della bomba è ignoto, come è ignota la sorte di circa 37.000 persone arrivate a Hiroshima nella prima settimana dopo il bombardamento.

Nagasaki aveva 280.000 abitanti al momento dell'esplosione della bomba. Secondo la stima più esatta, 74.000 di essi morirono entro la fine del 1945. Anche a Nagasaki c'erano molti coreani. Diecimila di loro furono probabilmente uccisi dalla bomba, il che rende incerto il numero esatto dei morti di Nagasaki.

Si ignora il numero delle vittime decedute dopo la fine del 1945 ed è probabile che non lo si saprà mai. «Little Boy» e «Fat Man» hanno probabilmente costato la vita a circa trecentomila persone, cioè alla metà della popolazione che fu esposta alle bombe.

Quelli che le bombe atomiche uccisero immediatamente, morirono o schiacciati o bruciati vivi. L'effetto combinato del calore e del «soffio» dell'esplosione si dimostrò particolarmente micidiale. Molti di coloro che morirono bruciati negli edifici crollati se la sarebbero cavata con delle lesioni se non ci fossero stati gli incendi. Un settore di 13 chilometri quadrati a Hiroshima e uno di sei chilometri quadrati a Nagasaki furono ridotti in briciole dal soffio dell'esplosione, indi in cenere dall'incendio.

La metà dell'energia prodotta dalle bombe atomiche fu liberata sotto forma di un soffio dovuto alla dilatazione dell'aria intorno al punto dell'esplosione. Questo soffio si trasmise come un'onda d'urto, un muro di aria ad alta pressione, che fu propulso a una velocità pari o superiore a quella del suono, cioè di circa 11 km in 30 secondi. L'onda fu seguita da un uragano. Ma via via che l'onda d'urto si diffondeva, la pressione dietro di essa cadeva al di sotto della pressione atmosferica. Dopo un momento di calma, un vento violentissimo si mise a soffiare nella direzione opposta.

A una distanza di due chilometri dall'ipocentro di Hiroshima il soffio raggiunse una pressione di circa tre tonnellate al metro quadrato e una velocità di circa 70 metri al secondo. Tutti gli edifici situati in quel perimetro furono distrutti e le perdite in vite umane furono dure.

Un terzo dell'energia totale prodotta dalle bombe atomiche fu liberata sotto forma di calore. I globi di fuoco provenienti dalle esplosioni raggiunsero istantaneamente temperature di parecchi milioni di gradi centigradi. In un secondo erano arrivati al loro diametro massimo di 280 metri, con una temperatura di superficie di cinquemila gradi.

Gli uomini ebbero la pelle bruciata anche a tre chilometri e mezzo dagli ipocentri. A quella distanza i tessuti e il legno furono calcificati.

Infierivano a Hiroshima e a Nagasaki tempeste di fuoco. Quella di Hiroshima fu particolarmente violenta. Durò sei ore, devastando tutto ciò che era combustibile in un raggio di due chilometri a partire dall'ipocentro.

Intorno a delle particelle di cenere, man mano che entravano in contatto con l'aria fredda, si condensava umidità. Ne derivarono pesanti piogge che si abbatterono sulle due città. Non cadeva pioggia comune, bensì un liquido oleoso, altamente radioattivo, che fu da allora chiamato «pioggia nera».

Hiroshima contava circa 76 mila edifici. Il 68 per cento di essi fu totalmente distrutto dall'incendio e dal soffio, il 24 per cento delle 51.000 case fu interamente distrutto e l'11 per cento gravemente danneggiato.

Tutto ciò che poteva servire per combattere gli incendi era stato annientato e per di più le condotte d'acqua delle due città non funzionavano più. Ogni sforzo per spegnere il fuoco fu dunque vano.

Riprenderemo il racconto, e ne trarremo le conclusioni, un altro giorno.

Frank Barnaby

GIORNALE DI TRIESTE

LA DC E LA «LISTA» SI RIMETTONO AI PROPRI ORGANI DI PARTITO

Comune: non c'è convergenza nelle trattative per la Giunta

Ancora interlocutorio l'incontro di venerdì - Atteso un contro-documento democristiano

Pausa di riflessione nelle trattative per la formazione della nuova Giunta comunale, dopo l'incontro dell'altra sera fra le delegazioni della Lista per Trieste e della Dc. E' stato un incontro ancora interlocutorio, anche se stavolta il dialogo — limitato nei precedenti incontri a reciproche enunciazioni di principio ed a richieste di più dettagliate informazioni sui singoli punti dei rispettivi programmi — si è svolto sulla base concreta di una bozza d'accordo elaborata dalla Lista.

I singoli passi di tale documento sono stati sottoposti — secondo le indiscrezioni filtrate dalle due delegazioni — a una discussione prolungatasi per oltre due ore. Al termine dell'incontro, il quale ha registrato ben pochi spunti d'avvicinamento tra le parti specie sulle istanze della Lista riguardanti la zona franca, l'autonomia provinciale o comprensoriale nell'ambito della regione e la difesa del Carso, entrambe le delegazioni hanno ravvisato l'opportunità di consultarsi, prima di riprendere il dialogo, con i rispettivi organi di partito.

La Dc ha convocato per martedì sera la propria direzione provinciale; ed a sua volta la Lista per Trieste riunirà martedì il proprio gruppo consiliare al Comune e mercoledì l'assemblea dei propri candidati comunali, regionali e circoscrizionali, eletti e non eletti. Saranno altrettante occasioni per fare il punto, all'interno delle due formazioni politiche, sull'andamento dei contatti per la formazione della nuova Giunta. Già domani, ad ogni modo, i responsabili della Dc e della Lista avranno un abboccamento, per stabilire il prosieguo del dialogo, e ciò sulla base di un documento — il cui testo dovrà essere approvato dalla direzione della Dc — con il quale la stessa Dc intende precisare ufficialmente le proprie posizioni in ordine alla bozza d'accordo proposta dalla Lista, motivandone per iscritto le contro-osservazioni.

Quale sia il nocciolo della questione, in questa difficile fase di dialogo fra la Lista e la Dc, è presto detto: si tratta di far accettare alla Dc — secondo quanto si afferma negli ambienti della Lista — un programma che prefigura per la città uno sviluppo diverso da quello fin qui indicato dalla stessa Dc. E i nodi da sciogliere restano quelli della zona franca, dell'autonomia e della difesa del Carso, anche se nel documento elaborato dalla Lista quale base di trattativa tali punti presentano qualche sfumatura possibilistica, rispetto all'intransigenza delle iniziali proposizioni.

Si nota ad esempio che la Lista ha rinunciato ultimamente a definire «integrale» la zona franca che costituisce una delle sue principali istanze; e per la realizzazione di tale obiettivo, la stessa Lista accenna a commissioni di studio che elaborino ponderatamente la proposta da sostenere infine nelle sedi legislative, una volta operata la scelta sia dei settori ai quali applicare un regime di franchigia doganale sia dei più convenienti sistemi di controllo. Analogamente stemperato, nel documento, figura il punto riguardante l'autonomia provinciale: un'istanza diventata molto simile, nel frattempo, a quelle propugnate già in campagna elettorale dal Psdi e dal Psi, in quanto mira a una realtà comprensoriale, con bilancio proprio, nel quadro dell'unità regionale.

Resta invece ferma, nel documento della Lista, l'opposizione all'industrializzazione del Carso quale viene prefigurata dagli accordi di Osimo, ma è altresì vero che non vi sono «veti» alla realizzazione della zona franca industriale italo-jugoslava se ubicata altrove. Si tratta, obiettivamente, di uno sforzo d'avvicinamento da parte della Lista. Ma lo stesso sforzo va attribuito anche alle altre forze politiche. Vi è il Psdi che rifiuta qualsiasi industria sul Carso; vi è il Psi che si dichiara disponibile per una ridiscussione della localizzazione delle industrie previste dagli accordi di Osimo; vi è l'Unione slovena che si pronuncia contro la scelta del Carso (e propone addirittura, per gli insediamenti industriali italo-jugoslavi, la zona di Fossalon); vi è il Pci che considera la possibilità di un esperimento di cooperazione industriale italo-jugoslava intanto in altre aree della nostra provincia, della regione e dello stesso territorio jugoslavo. E infine vi è la Dc che si dimostra possibilista, a quanto pare, su talune istanze della Lista, ma entro i termini del modello di sviluppo della città che la stessa Dc persegue in coerenza con le scelte del passato, condivise da tutte le forze politiche costituzionali.

Per quanto riguarda la zona franca, la Dc si dichiara favorevole a un esame della questione da parte dei competenti organi parlamentari e comunitari ed all'avvio di studi approfonditi in sede locale, alle conclusioni dei quali agganciare l'eventuale richiesta. Anche la Dc sarebbe d'accordo poi, a una forma d'autonomia per la nostra provincia, o per il nostro comprensorio, ma nel quadro della riforma nazionale delle autonomie locali; secondo la Dc la Regione potrebbe attribuire ampie deleghe alle nuove realtà comprensoriali, anche di carattere finanziario, mentre l'autonomia legislativa — che comporterebbe peraltro una modifica dello statuto — porterebbe a una spaccatura della Regione, che né la Dc né le altre forze costituzionali possono accettare.

Per quanto riguarda infine il Carso, la Dc rileva che la Lista persegue drasticamente una salvaguardia «integrale», mentre è opinione della Dc che la realizzazione della zona industriale mista prevista dagli accordi di Osimo debba essere verificata attraverso rigorosi studi di fattibilità e la consultazione delle varie componenti locali; e solo nel caso che le conclusioni di tali indagini conoscitive approdassero nell'accertamento di garanzie insufficienti e inattendibili, si potrebbero valutare soluzioni alternative. (In questo senso si è peraltro pronunciato nei giorni scorsi nell'apposita commissione parlamentare, evidentemente con l'avallo dei propri dirigenti locali del partito, l'on. Tombesi, il quale fa parte della delegazione della Dc per le trattative con la Lista e con gli altri partiti).

Negli ambienti della delegazione democristiana, riunitasi l'altra sera prima d'incontrarsi con il sindaco Cecovini e con i rappresentanti della Lista per Trieste, si osserva pertanto che le distanze permangono notevoli fra le istanze della stessa Lista, quali vengono indicate nel documento da essa elaborato, e quelle della Dc: il problema non è formale, limitato cioè all'interpretazione o alla formulazione del documento, ma sostanziale, in quanto esso testimonia il persistere di profonde differenze d'impostazione del «problema Trieste».

In pratica, la Lista — si osserva negli ambienti della Dc — chiede un appoggio sostanziale ai propri tre punti, i quali rischiano così di essere alternativi rispetto alla visione che sia la Dc che altre forze politiche costituzionali hanno del modello di sviluppo della nostra città. Reazioni negative — a quanto risulta — il documento della Lista avrebbe ottenuto anche da parte del Psdi, del Psi e del Pci, secondo i quali non tutti i problemi dello sviluppo di Trieste possono essere peraltro condensati riduttivamente nei tre punti programmatici che sono una «bandiera» della Lista.

Giorgio Pison

Sempre validi i miniassegni

In riferimento alle voci su una presunta decadenza della validità dei miniassegni e ad una recente segnalazione apparsa sul nostro giornale, voci che da qualche tempo circolano nell'ambiente commerciale e tra consumatori, l'Unione commercianti comunica che — secondo informazioni assunte in proposito — i miniassegni mantengono la loro validità e vengono regolarmente ritirati dalle banche cittadine, con le modalità consuete.

Pertanto, anche in considerazione del fatto che il problema degli spiccioli, pur essendo alquanto ridimensionato, è ancora lungi dall'essere completamente risolto, l'Unione commercianti rivolge l'invito ad accettare i miniassegni purché integri e in buono stato.

CALENDARIETTO

Oggi: Trasfigurazione del Signore. — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.28; la luna si leva alle 8.15 e cala alle 21.26.

Ieri: temperatura massima gradi 26, minima 20,6; pressione millibar 1017,2 stazionaria; umidità 58 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,7; cielo 4 decimi coperto; vento 13 km da Ovest.

Maree: bassa alle 5.22 con cm 56, alle 17.45 con cm 25 e domani alle 5.48 con cm 52 sotto il livello medio; alta alle 11.54 con cm 43, alle 23.25 con cm 36 e domani alle 12.21 con cm 43 sopra il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65631; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65631; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732637.

Carabinieri: telefono 212121.

ARRIVANO DALLE SPIAGGE DELLA REGIONE E DEL VENETO

Invasione in massa di stranieri causa il persistente tempo incerto

Siamo in agosto. A rivelarlo non è certamente il tempo, inchiodato ormai da settimane sull'«umido-variabile», quanto la presenza di turisti, confluiti a frotte in questo estremo lido dell'Adriatico che per giunta è passaggio obbligato per chi punta sulle spiagge dell'Istria, Dalmazia e Grecia. La fauna «stanziale», ovvero gli stranieri che affollano le vicine coste (Grado, Lignano, Jesolo, Bibione, Caorle), si è spostata a Trieste spinta dal tempo incerto che poco spazio concede ai bagni. Riconoscibili dalla tenuta «scamiciata» e dalla macchina fotografica, girano un po' stralunati la città mezza vuota o «chiusa per ferie», a caccia di scorci suggestivi e di monumenti.

La fauna «migratoria» suda, invece, incolonnata sulle strade in attesa di passare il confine. A Fernetti, Pese e Rabuiese le code dalla parte italiana erano ieri estremamente lunghe (dai due ai quattro chilometri): numerosi in particolare i tedeschi, gli olandesi e i francesi, cui la buona salute valutaria consente un «cambio» particolarmente vantaggioso. Il traffico locale, di converso, si è concentrato nei valichi «minori», anch'essi ieri transitabili solo a prezzo di pazienti attese.

Quanto agli jugoslavi in arrivo per acquisti, ieri se ne sono visti pochi nonostante — a parere della polizia italiana e dei dipedenti dell'Aci — i controlli ai confini siano ormai meno meticolosi di alcune settimane fa. Si tratta in definitiva di un fenomeno tipicamente «stagionale».

Qui benzina

Distributori di carburante aperti oggi: via Giulia 76; viale Miramare (Barcola); Salita di Gretta; via Fabio Severo; Riva N. Sauro; Borgo San Sergio; Aquilinia, Largo Giardino; Campo San Giacomo; piazza Foraggi; Riva O. Augusto; statale 202; Barcola; viale Miramare 9; via Fabio Severo; via Locchi; viale Campi Elisi; piazzale Valmaura; Sistiana (ss. 14); via Punta del Forno.

IL CASO LIVON

Nega di avere picchiato il padre

A nove giorni dal ritrovamento del cadavere del pensionato Giusto Livon, di 69 anni, continuano le indagini per stabilire eventuali responsabilità. L'autopsia, intanto, ha confermato che la morte sarebbe sopravvenuto per anemia acuta causa la rottura della milza ed emorragia addominale. Il corpo presentava, inoltre, la frattura di due costole.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, ha interrogato in carcere il marittimo Sergio Livon, di 32 anni, figlio della vittima, che è accusato di omicidio preterintenzionale e, secondo il rapporto della Mobile, avrebbe ucciso il padre a botte.

Il marittimo nega non solo di aver ucciso il padre, ma di averlo qualche volta picciato, dicendo di non avere usato le maniere forti nemmeno per convincere il genitore ad abbandonare le osterie. Sergio Livon attribuisce la morte alle continue cadute avute dal padre «ubriaco cronico».

L'avv. Filograna, che difende il marittimo, attende intanto di esaminare con un esperto i risultati dell'autopsia. In questi giorni, allo Psichiatrico la moglie della vittima. Anna, di 70 anni, ha avuto una crisi violenta di nervi e da alcune indiscrezioni sembrerebbe sia quasi cieca.

I funerali del pensionato si sono svolti ieri mattina.

Ha un nome lo scooterista ferito

E' stato svelato il mistero dello scooterista che ieri notte era stato trasportato all'ospedale Maggiore dopo essersi scontrato con un'autovettura in via Carducci, all'altezza del Ponte della Fabra. Si tratta del radiotecnico Paolo De Marchi, di 20 anni, abitante in via Molino a Vento 86. Per cause in corso di accertamento era andato a sbattere contro la Nsu Prinz (Ts 124833), guidata da Marcello Manuelli, di 52 anni, abitante in via Gavardo 3. Il giovane è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di 8 giorni per ferite alla zona parietale sinistra e al gomito destro, e una contusione con ematoma al braccio destro.

Destinazione Coroneo — Lo jugoslavo Franjo Grahovac, di 25 anni, è stato arrestato per furti aggravati e perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

Chiamata d'imbarco — Per domani, 7 agosto, alle ore 10, Turno generale Contratto nazionale a viaggio: 2 marinai, turni n. 143 - 145.

IN PREOCCUPANTE CRISI LE STRUTTURE DEL PORTO INTASATO

Troppe navi, poche braccia

Eccezionalità di una situazione paradossale - Una nota della Filp-Cgil

Un imprevisto quanto improvviso incremento degli arrivi ha messo in crisi da una settimana le strutture del porto che riesce a smaltire a malapena e a prezzo di gravi ritardi il traffico mercantile.

L'intasamento ha colto impreparato l'Ente porto, il cui personale è in questi giorni per il 70 per cento circa in ferie; la carenza degli addetti dell'ente (gruisti, autisti, manovratori ferroviari e soprattutto pesatori) paralizza in parte anche i dipendenti delle compagnie portuali, che pure sono presenti in buon numero (circa mille su un totale di 1760) e che, impossibilitati a lavorare, hanno dovuto essere messi in «salario garantito» (in pratica una cassa integrazione). In questa situazione paradossale di aumento di traffici e di contemporaneo sottoutilizzo di personale, una nave carica di legnami ha abbandonato il porto senza attendere il completamento delle operazioni di sbarco, mentre altre sei o sette navi sono ferme in attesa di scaricare le loro stive da un numero di giorni di gran lunga superiore a quello usuale.



Sulle banchine del Portonuovo le navi attendono che inizino le operazioni di bordo (Italfoto)

L'aumento del traffico mercantile è stato del tutto improvviso. Da aprile in poi si era assistito a una flessione costante dei traffici, e gli esperti non prevedevano per agosto punte particolarmente alte (sia pur in presenza del consueto incremento delle spedizioni da parte delle fabbriche in procinto a chiudere per ferie). Invece, a fine luglio, le prenotazioni sono arrivate in gran numero, in particolare da navi che erano state costrette a disertare i porti jugoslavi, a loro volta intasati per i troppi arrivi.

L'ente portuale — i cui dipendenti erano stati mandati in ferie in gran numero proprio in previsione di quella stasi dei traffici poi smentita dai fatti — ha cercato in tutti i modi di far fronte alla situazione avviando immediate trattative con i sindacati dei dipendenti, in modo da consentire un razionale e intensivo sfruttamento del pur scarso personale presente. Si trattava in pratica di portare le «squadre» operative da venti a trenta accentuando la mobilità del personale da un settore all'altro e anche attraverso l'uso sistematico dello «straordinario». Lo scoglio da superare non era facile, in quanto la piattaforma lavorativa approvata di recente ha limitato l'istituto dello straordinario ai soli giorni festivi e alle operazioni di «nave a finire», cioè di completamento dello sbarco delle merci. Dopo 24 ore di colloqui in soli due giorni, si è usciti dall'impasse invocando la clausola dell'«eccezionalità» della situazione, clausola contemplata nel regolamento di lavoro, che fa scattare automaticamente l'introduzione dello straordinario. Si è riusciti così ad assicurare la presenza in porto di una media di trenta squadre (con «punte» di cinquanta, come nella giornata di ieri), cifra comunque appena sufficiente a uno smaltimento sia pure ritardato delle operazioni di sbarco-imbarco. Permane, nonostante tutto, una situazione di grave carenza di personale in alcuni settori, e in particolare in quello dei pesatori: la direzione dell'ente porto lamenta in proposito il mancato accoglimento da parte del ministero della richiesta di assunzione di dodici nuovi pesatori, che avrebbero contribuito non poco a smaltire l'eccesso di lavoro.

Sull'argomento il direttivo della federazione lavoratori portuali aderenti alla Cgil ha emesso una nota nella quale sottolinea «la contraddittorietà e la scarsa elasticità dell'organizzazione e della programmazione del lavoro portuale». Di fronte a questa situazione che rischia «di compromettere e portare a collasso la normale attività portuale», la Filp-Cgil ritiene che «per operare un reale e duraturo rilancio dell'economia portuale» sia necessario soddisfare i seguenti punti: approvare la legge quadro sui porti; far rientrare nel settore pubblico tutte le operazioni portuali; attuare urgentemente in sede locale una razionale politica dei ruoli e degli organici nonché della mobilità delle componenti portuali (Ente porto e Compagnie portuali); definire i criteri di mobilità, professionalità, l'adattamento dell'orario di lavoro alle attuali esigenze del porto di Trieste, e l'inserimento dei commessi di sovraccarico nelle compagnie portuali.

Un incontro sull'argomento — riferisce la Filp-Cgil — è stato intanto fissato per domani tra le varie organizzazioni sindacali portuali a livello di federazione provinciale.

L'ALTRA NOTTE IN VIALE ROMOLO GESSI

Gelati alla fiamma



(Ukophoto)
Il fumo esce dal magazzino, mentre i vigili del fuoco stanno controllando la situazione che, fortunatamente, non si aggraverà

Per poco non si è avuto una gelateria... alle fiamme. La notte scorsa un incendio ha trovato facile esca in un magazzino della gelateria Viti, in viale Romolo Gessi 18.

Il proprietario Renato iVti si era accorto che da un box pieno di cassette di bibite stava uscendo un po' di fumo. I dipendenti dell'esercizio hanno tentato immediatamente di domare l'incendio, ma le cassette di plastica hanno preso rapidamente fuoco. La colonna di fumo, intanto, ha messo in allarme gli abitanti della zona. Qualcuno ha telefonato al nostro giornale chiedendo se era scoppiato un incendio al Porto Nuovo.

Sul posto sono accorsi in forze i vigili del fuoco che hanno fatto intervenire due autobotti e la campagnola di servizio con il caporeparto Fabris e il caposquadra Grassi. Le fiamme sono state in breve domate.

Ombrellate in testa

Scena inconsueta in via Carducci dove i passanti sono stati presi a ombrellate da una squilibrata. La donna, identificata per C.D.M., sbatteva l'ombrello in testa senza alcuna spiegazione. Qualcuno ha avvertito il «113», e sul posto è intervenuta una Volante con le guardie Grattoni, Caruso e Furlanetto, che hanno bloccato la donna, la quale è stata trasportata allo Psichiatrico.

ARRESTATO DALLA POLIZIA CON UN COMPLICE

Ricettatore jugoslavo sfruttava una donna

Uno jugoslavo è stato dichiarato in stato di arresto per sfruttamento della prostituzione e ricettazione. Si tratta di Dmitar Soldat, 44 anni, abitante a Podbrdo - Mrkonjiu Grad.

Alcuni giorni fa si era presentata in questura la jugoslava Dragica Bobetic in Sluga, 32 anni, abitante a Veliki Otak, che aveva consegnato un'autoradio dicendo di averla comprata dal Soldat per 35 mila lire, ma di sapere che era di provenienza furtiva. Rincarando la dose, la donna aveva inoltre accusato il Soldat di averla obbligata a prostituirsi.

Dopo le indagini gli inquirenti della Mobile hanno arrestato il Soldat, e del furto dell'autoradio è stato accusato un altro jugoslavo: Tomislav Stijepanovich, 33 anni, di Sarajevo, detenuto al Coroneo perché indiziato di ricettazione. Il Soldat, infatti, avrebbe comperato l'autoradio per 15 mila dinari dallo Stijepanovich (detto «Tomi») e l'avrebbe rivenduta per 35 mila lire alla donna che stava sfruttando.

Dalle indagini è emerso che la Sluga, da pochi giorni nella nostra città, era stata costretta (dopo essere stata minacciata di morte) a prostituirsi e doveva consegnare tutto il ricavato al Soldat, meno 10-20 mila lire che le servivano per vivere.

«I «versamenti» avvenivano in un ristorante del centro o direttamente sul marciapiede dove era costretta ad adescare i passanti. La donna avrebbe consegnato al Soldat circa 160 mila lire.



IL CINEMA ALLA RICERCA DEL TEMPO DI «ERNESTO»

Una città firmata Saba







(Italfoto)

L'«isola pedonale» invasa da carrozze e cavalli, l'attore Renato Salvatori che esce dal suo personaggio per entrare cordialmente nella realtà di Trieste e vestiti alla moda dei nostri vecchi indossati con disagio sotto il sole d'agosto: sono aspetti della lavorazione del film «Ernesto» lungo le rive del Canale: una ricerca del tempo perduto nella città di Saba vista da Samperi

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Violenza morale con la pubblicità

«Egregio direttore, come sempre leggo il nostro "Piccolo", ma oggi per consultare i programmi della Tv, mi sono trovata davanti, precisamente nella cronaca degli spettacoli, la riproduzione di un manifesto cinematografico.

«Le sembra giusto che su un quotidiano serio, che si rispetti, sia riprodotta, per reclamizzare un film pornografico, una scena per dir poco indecente?

«Questo si chiama anche violenza morale. Non mi tacci di ipocrisia e non parli di tabù superati, perché non mi ha scandalizzata, ma offesa. Con distinti saluti. Nives Ongaro».

La lettrice ha perfettamente ragione. Non si tratta di ipocrisia o di tabù. Per quanto smaliziata e aperta, anche la moderna società ha dei limiti che non si possono superare specie sui giornali a larga diffusione. La propaganda dei film, almeno questa se non la produzione, deve tener conto di doverose regole civili e osservarle.

REPLICA DEL SINDACO BORDON AL GRUPPO D.C. E AL CONSIGLIO PASTORALE

Comune e cattolici a Muggia

Agli interventi del gruppo consiliare democristiano e del consiglio pastorale di Muggia ospitati nelle «Segnalazioni» dei giorni scorsi, il sindaco della cittadina, Willer Bordon replica con una lunga lettera al direttore del «Piccolo» dettata, a quanto egli afferma, dalla «necessità che l'opinione pubblica abbia, non dico l'esatta versione (credersi depositari dell'unica verità non è nostra abitudine), quanto per lo meno entrambe le versioni».

Dopo aver ricordato che nell'ultima seduta del consiglio comunale di Muggia a favore del consultorio familiare si sono espressi Pci, Psi, Pri e Psdi; astenuti o contrari Dc e Pli, il sindaco Bordon soggiunge:

«Nel corso del dibattito il consigliere Cuscito, dopo essere intervenuto con toni, a mio avviso pesanti e non certo incoraggianti il dialogo, riprendendo tra l'altro un greve intervento poco prima da altri pronunciato, nel momento della mia replica, con evidenti segni d'insofferenza abbandonava la sala del consiglio».

A una serie di considerazioni in tema di democrazia e pluralismo, nella lettera fa seguito questa trascrizione testuale dell'intervento del sindaco Bordon:

«...rispetto di ogni religione e quindi anche dei valori propri della religione cattolica che io mi sento di riaffermare proprio in questo momento come valori importanti... continuando nella strada che già altre volte abbiamo intrapreso e cioè quella del rispetto di ogni coscienza turbata».

Il sindaco di Muggia fa quindi presente d'aver soggiunto che «il rispetto ovviamente deve essere reciproco» e mette a confronto le sue affermazioni con altre da lui fatte in precedenti occasioni e in particolare con quelle contenute nella relazione al bilancio '78.

Come si ricorderà, il consiglio pastorale di Muggia («Segnalazioni» del 2 agosto) ha accennato ad «affermazioni... ingiustamente denigratorie e prive di documentazione storica contro la Chiesa».

Al riguardo la lettera del sindaco Bordon che, da questo punto in poi riportiamo integralmente, fa rilevare:

«Confondere valutazioni di carattere storico con volontà denigratoria verso la chiesa equivale a non capire che spesso tra i valori affermati e la loro applicazione storica vi è differenza profonda. Non sempre cioè, anche da parte di ambienti cattolici, si è stati alieni dal coprire, sotto strati di perbenismo corrente, vere e proprie violenze che si compivano nei confronti delle donne e l'esempio dell'aborto clandestino per troppo tempo tollerato e verso il quale mai si levarono con la possanza di oggi altre voci se non quella del movimento femminile e di parte del movimento democratico è solo uno degli esempi.

«In conclusione schematicamente vorrei ancora precisare:

«1) che il consiglio pastorale prenda posizione senza ancora aver avuto il confronto, preannunciato dall'amministrazione comunale, sul tema del consultorio familiare dispiace. Crediamo ad ogni modo, che esso debba avvenire quanto prima.

«2) non si vede quanto opportuna sia l'etichettatura "religiosa" che si è voluta dare ad un intervento svolto in qualità di consigliere di un determinato partito e non nella qualità di rappresentante dei cattolici muggesani — alcuni dei quali proprio in questi giorni hanno ribadito la loro estraneità a tali integristi atteggiamenti.

«Ci si domanda inoltre a chi giova uscire da un clima di originale confronto, faticosamente costruito da ambo le parti, per riscoprire toni da inquisizione verso un'amministrazione che da parte di molti, cattolici e no, è stata più volte ravvisata promotrice di "concorde armonia civica". E' dunque la lettera frutto di un momento di stizza, più o meno personale, o è invece — e questo ci addolorerebbe — un ponderato atteggiamento della "rappresentanza ufficiale" della comunità cattolica e perfino delle sue autorità religiose? Ce lo domandiamo non tanto per cambiare il nostro atteggiamento che continuerà a essere aperto e ad attingere alle diverse originali e peculiari espressioni culturali e di pensiero — rispettoso di ognuno — quanto per riflettere: a chi giova? Se non a disfare quel superamento di steccati e baratri, che si è riusciti, non sempre facilmente, a promuovere, con obiettivo non l'appiattimento o l'uniformità delle diverse posizioni, ma la costruzione di momenti comuni frutto di spiritualità e materialità le più creativamente diverse, quale aiuto al superamento delle attuali gravi carenze sociali.

«Cordiali saluti, Willer Bordon».

Ancora sul nome di Monfalcone

All'insegnante di Cormons che aveva chiesto informazioni sull'etimologia del nome di Monfalcone ha cortesemente risposto giorni or sono con la consueta dovizia d'informazioni il prof. Doria dell'istituto di glottologia dell'università di Trieste.

Sull'argomento ci ha scritto con molta gentilezza anche il preside della scuola media di Ronchi dei Legionari, prof. Alfio Perco, il quale riferisce un'interessante ipotesi di Enrico Marcon, autore di un libro dal titolo «La città di Monfalcone» edito nel 1949:

«L'origine del nome dipenderebbe dalla fortezza costruita sul colle, come Monselice, Montebelluna e tanti altri. "Falconi" sarebbero stati certi fortini sui quali venivano poste alcune macchine belliche, dette falconi o falconetti; un confronto con altri toponimi sarebbe interessante (Montefalco, Montefalcone, Montfaucon ecc.».

Oltre al volume citato, il prof. Perco suggerisce, «per approfondire la conoscenza della storia della nostra piccola patria, di consultare presso la Biblioteca governativa di Gorizia queste pubblicazioni: P. Antonini, Il Friuli Orientale, Milano, 1860; G. Caprin, Pianure friulane, Trieste, 1891; P.S. Leicht, Breve storia del Friuli, Udine, 1923; G. Morelli, Storia della Contea di Gorizia, Gorizia, 1855; P. Paschini, Storia del Friuli, Udine, 1935; G. Pocar, Monfalcone e Territorio, Udine, 1892».

A questo punto speriamo che il lettore di Cormons sia soddisfatto e che i dubbi da lui espressi in una successiva lettera siano stati fugati. Infatti egli ci ha scritto ammonendoci: «Non si dovrebbero pubblicare domande, lasciandole senza risposta». Invece nelle «Segnalazioni» usiamo fare proprio così, ben sapendo che tra i nostri lettori ci sono sempre persone dotate di conoscenze approfondite nell'una o nell'altra materia e pronte a farne gentilmente partecipe il pubblico.

L'alloggio facile del megadirettore

Il sindacalista della Ccdl-Uil, Giulio Desenibus, nel ringraziarci per aver ospitato il 28 luglio la sua segnalazione riguardante il caso dell'Ufficio del lavoro, la cui sede viene ridotta per far posto all'appartamento destinato a ospitare un alto dirigente dell'Inail, fa rilevare che il 2 agosto i lavori di «ristrutturazione» sono concretamente iniziati e ci prega di pubblicare una delle tante lettere pervenutegli sull'argomento. Eccola qui di seguito:

«Oggigiorno non è il caso di meravigliarsi più di niente, anche se — e lo dico senza essere affatto un nostalgico — quando si parla di soprusi si citano sempre quelli perpetrati sotto il passato regime. Il caso segnalato è uno dei più deprecabili, proprio perché, in tempo di democrazia, costituisce un vero insulto per coloro che attendono l'assegnazione di un alloggio in base alle leggi.

«Chi scrive è un capofamiglia che abita da molti anni in una soffitta con gabinetto in comune assieme ai suoi cari (tre persone) e a nulla sono valse le ripetute domande di alloggio presentate all' Iacp.

«O per un motivo e per l'altro sono stato sempre preceduto da altri con più punti di me. Dato che lavoro solo — faccio il generico in un'industria tessile, e si sa che le paghe dei tessili sono le più basse — non posso certamente cercare un alloggio con fitto libero. Si tenga presente che alcuni anni fa ho subito uno sfratto giudiziario perché nel mio alloggio è subentrato il figlio del proprietario. Si può quindi immaginare la mia costernazione e la mia rabbia quando vedo che le raccomandazioni contano ancora e servono solo a chi sta in alto. R. M.».

Manutenzione delle aiuole

Con riferimento alla segnalazione «Aiuole trascurate» del 26 luglio il servizio Pubbliche relazioni del comune trasmette questi chiarimenti dell'assessore ai Lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat:

«L'aiuola di cui si parla è stata diserbata completamente, lungo tutta la passeggiata a mare, circa un mese fa, dai giardinieri della squadra che si occupa delle manutenzioni alle aree verdi della zona compresa tra piazza Tommaseo e la Torre del Lloyd.

«Giornalmente vengono dedicate ben tre ore (metà del tempo lavorativo) per la pulizia della zona. Dall'ultimo intervento sull'aiuola in questione, è stata ripulita completamente la fascia verde attigua alla Torre del Lloyd, la scala Coletti, piazza Carlo Alberto, mentre sono stati eseguiti più interventi in piazza Hortis e nella zona di passeggio Sant'Andrea.

«La squadra addetta a queste incombenze è composta in media da quattro persone, che fanno tutto il possibile per tenere decorosa la zona. Purtroppo il maltempo del 19 luglio scorso ha interrotto i normali lavori di manutenzione per lasciare posto a interventi straordinari che si sono protratti per quasi una settimana.

«Va rilevato che la zona è oggetto di continui imbrattamenti, da parte sia di turisti sia della cittadinanza. Il livello della manutenzione potrà essere migliorato solamente se la cittadinanza collaborerà con le scarse forze a disposizione del comune il quale non può procedere a nuove assunzioni a causa di precisi vincoli di legge.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Barcola: più verde è meno immondizie

«Care "Segnalazioni", la riviera di Barcola viene spazzata di rado e male mentre, purtroppo, diverse persone continuano a gettare rifiuti in mezzo al verde che va scomparendo.

«Nelle aiuole, sul lato mare, sotto le piantine ci sono in permanenza barattoli di latta, bottiglie, borse di plastica cartacce e naturalmente erba secca. Inoltre le automobili con le ruote sul bordo del marciapiede a ridosso delle piante contribuiscono al danno.

«Sulla parte opposta della strada il bellissimo vialetto potrebbe definirsi un'oasi di pace ma invece anche qui spesso si cammina tra rifiuti e cartacce. Poi ci sono le panchine rotte, materiali residui di un distributore di benzina demolito e così via.

«I bagni "topolino" non sono più quelli di una volta; scarsa manutenzione e pochissima sorveglianza. Mancano indicazioni di divieto. Le due tabelle poste alla fine della pineta sono ignorate perché nella zona si fa l'opposto di quello che sta scritto su di esse.

«Di positivo c'è soltanto la scritta murale che esorta a mantenere la pulizia tracciata da alcuni lodevoli frequentatori del primo bagno ex Cedas.

«Ma torniamo al verde; si dice che anche strappare una foglia significa contribuire alle minacce che incombono su di noi. Ogni foglia è vita e invece non si cerca in alcun modo di salvare il nostro patrimonio verde. Quello che stupisce è sentir parlare sempre di difesa del verde, vasti piani di lavori, milioni a non finire e poi ci troviamo nei punti più belli e caratteristici della città in mezzo alle immondizie.

«Perché dunque non intraprendere una azione decisa? Verificare la situazione sul posto, controllare i lavori, impiegare qualche mezzo extra per la raccolta dei rifiuti, dare multe non solo agli automobilisti ma anche a chi deturpa la città. Mettere a dimora nuove piantine al posto di quelle distrutte. Perché dobbiamo rassegnarci sempre al peggio? La città era pulita, non domandiamo cose nuove! G.V.».

Lode alle Poste

«Poiché si continua a parlare tanto male delle nostre Poste, mi sembra doveroso segnalare che ho ricevuto, praticamente senza ritardo, una cartolina inviatami dalla Pusteria sulla quale erano bensì indicati il mio nome, la piazza in cui abito e il numero di casa, ma non la città di destinazione. E. Chisseri».

Un pellegrinaggio

«Il pellegrinaggio della comunità di Villa Gardossi (Buie) a Barbana si è svolto il 30 luglio scorso con ottimo esito anche grazie alla ripetuta pubblicazione dell'annuncio nelle "Ore della città". Nel ringraziare si coglie l'occasione per formulare i più vivi auguri di sempre maggiori successi al nostro "Piccolo" così rinnovato in tutte le sue pagine. Per il comitato, G Bonifacio».

Piccolo albo

«Un paio di pinne per nuotare è stato rinvenuto sulla riviera di Barcola tra il ristorante "La Marinella" e il bivio di Miramare. Chi le ha smarrite telefoni al numero 725288».

«Sabato 29 luglio, ho smarrito nella zona di mare davanti al bagno "Delfino" di Sistiana, un fucile subacqueo tipo "Ministen". L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al numero 743011. Sarà compensato. R. G.».

«Ringrazio sentitamente la gentile passante che ha preso nota del numero di targa della "Mercedes" nera che ha urtato la mia macchina, regolarmente parcheggiata a fianco dell'albergo "Duchi d'Aosta" il giorno 1.o agosto alle ore 18 e la prego cortesemente di telefonare al 731811 per un'eventuale testimonianza. M. S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Domani sera con inizio alle 20, nella chiesa del borgo San Mauro, il parroco mons. Privileggi celebrerà una messa di suffragio per la compianta scalatrice Tiziana Weiss. La giovane, aveva avuto il suo primo incarico di insegnante nelle scuole medie di Sistiana accattivandosi l'affetto di tutti e, di ritorno dall'Annapurna, aveva tenuto in quella località una conferenza che era stata seguita con vivissimo interesse.

Gita in Puglia

Le iscrizioni alla gita culturale in Puglia, promossa dall'ufficio turistico dell'Unione degli Istriani che è in programma dal 4 al 13 settembre, si chiuderanno improrogabilmente sabato prossimo 12. Esperte guide accompagneranno i gitanti nelle visite ai monumenti artistici di Lecce, del Salento, di Bari, Taranto e Foggia. Sono previste escursioni alle grotte di Castellana, alla grotta di Zinzulusa, allo zoo-safari di Fasano. Si sosterà anche a San Giovanni Rotondo e a Loreto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2 dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali.

Ferragosto sui monti

Dal 13 al 15 agosto è in programma una gita soggiorno della XXX Ottobre al rifugio Roma nelle Vedrette di Ries con salita del Sasso Lungo (m 3237), Collalto (m 3436), Monte Nevoso (m 3538). Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795). La partenza avverrà alle 7 di sabato 12 da piazza Oberdan.

Messa in inglese

Questa mattina con inizio alle ore 11 nella chiesa di via delle Monache 3 (zona di Santa Maria Maggiore) sarà celebrata una funzione religiosa di rito anglicano.

Saldi da Mode Bianca

Con ulteriori fortissimi sconti su tutti gli articoli per fine stagione. Osservate le vetrine: *Mode Bianca*, corso Italia, 17.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle *Calzature Sovrana* via S. Lazzaro 13.

Oggi sposi

Nella cappella di San Pasquale Baylon, a Villa Revoltella, verranno benedette, alle 12.15 di oggi, le nozze di Manuela Giurco e Maurizio Melon, due ragazzi che hanno incominciato a volersi bene già sui banchi di scuola. Alla giovane coppia giungano i nostri più vivi rallegramenti e i migliori auguri di una lunga e serena vita in due.

Cerimonia avventista

In occasione di un rito nuziale che si celebrerà oggi con inizio alle 11 nella chiesa cristiana avventista di via Rigutti 1, il pastore Luciano Benini parlerà sul tema «Non è bene che l'uomo sia solo». Canterà il coro giovanile con la partecipazione straordinaria del m.o Umberto Manzetti.

Corsi estivi di sci

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza due corsi di sci estivo sul Canin, dal 3 al 9 settembre; sulla Marmolada dal 3 al 9 e dal 10 al 16 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Cai in via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Fiera della gonna

Gonne estive in tutti i colori e foggia a prezzo di grande occasione lire 4.800, 9.000 e 14.000. Una visita al Calmiere in questa occasione può essere utile e conveniente. Ricordate al Calmiere via Carducci angolo p.zza Goldoni.

Tende da campeggio

Sconto 30 p.c. per fine stagione Tommasini Sport - via Mazzini 37.

Louise boutique

Via Coroneo 7. Collezione estate 1978.

Louise boutique

Via Coroneo, 7. Le migliori marche, come sempre.

Louise boutique

Via Coroneo, 7. I prezzi migliori, più di sempre.

Agosto d'oro 1978

E' arrivato il momento delle «occasioni». *La Cicogna* via Carducci, 15.

Pelletterie Roberta

via Giulia 25. Ultimi giorni di vendita a metà prezzo.

L'Istituto di bellezza

Fedele rimarrà aperto durante tutto il mese di agosto. Si ricorda alla Spett. Clientela la favolosa depilazione al miele e il bagno di Mirra, vero toccasana per togliere la grinzosità della pelle del corpo abbronzato. *Istituto Dermoestetico Fedele*, via Cassa di Risparmio, 11 - Tel. 31901.

Guerlain Cosmetics

Profumeria *«Rosa»* via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Sbadati di luglio

Nella stanza 110 al terzo piano del palazzo municipale di piazza dell'Unità 4 (Ripartizione X - Economato del Comune), sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio sulla pubblica via; che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portamonete, borsellini, accendini, una spilla d'argento, orologi, una forchetta d'argento, una mantellina da pioggia, un cappello, calze, ombrelli, una borsa contenente indumenti, un'altra con lana, maglie, vasi di vetro.

I Marchioro vi invitano

mercoledì pomeriggio in via San Francesco 35, a festeggiare insieme la riapertura del nuovo negozio. *Sergio* e *Lidia* ricordano alle gentili Signore che riprenderanno il lavoro giovedì 10 agosto.

Istituto Enenkel

Perché perdere un anno? Perché ripetere una classe, perché avvilirsi... L'*Istituto Enenkel* vi garantisce una preparazione accurata e la possibilità di recuperare il tempo perduto. Via Battisti 22, tel. 761989.

Turismo sociale

Sono disponibili ancora alcuni posti nel soggiorno estivo di Forni di Sopra. Informazioni e prenotazioni al Ciss di via Mazzini 32 (telefono 68846).

Campeggio club

La sezione ricreativa del campeggio Club Trieste ha programmato da domenica 13 al 21 prossimo un soggiorno a Naturno (Merano). Dal campeggio base i partecipanti potranno con un breve tragitto raggiungere Maso Alto e con la teleferica salire fino ai ghiacciai del Senales innevati in piena estate, dove su facili piste attrezzate con impianti di risalita potranno praticare lo sci estivo. Per informazioni tel. 211655.

Corallo - Perle - Avorio

La Gioielleria Dante di Largo Santorio 5 e Tatiana Trevisan si rivolgono a tutte le donne triestine. Osservate le modelle dei rotocalchi, le presentatrici della TV. Tutte portano collane, collanine in corallo, perle, avorio, giada...: questa è la moda d'oggi. Aggiorniamoci. Noi Vi aiutiamo praticando lo sconto del 10% su tutti questi gioielli che danno a noi donne classe e sicurezza.

La legge della vita

Dall'altare al tribunale

Un amore è eterno — diceva un cinico — quando dura sei mesi. E, forse, non aveva tutti i torti. Qualche anno fa, una rappresentante ventenne si sposò con un impiegato di poco più anziano di lei. Sembravano la coppia ideale e l'aureola di sogno che circondava la loro unione divenne ancor più luminosa il giorno in cui la cicogna visitò il loro nido.

Purtroppo, la nascita del bimbo coincise con le loro prime incomprensioni. Dalle parolacce passarono alle mani e una sera, in un ritrovo del centro, l'uomo, esasperato, percosse la mogliettina, producendole una serie di lesioni. La signora si fece medicare all'ospedale, il referto finì sul tavolo di un magistrato ma, nel frattempo, ella aveva rifatto pace con il marito.

Più che di pace si trattò in verità, di un armistizio perché l'uomo avrebbe incominciato a bere e le liti sarebbero diventate il loro pane quotidiano. Iniziarono le pratiche per la separazione legale, il giudice assegnò il piccino all'uomo, il quale lo sistemò presso sua madre.

La loro storia sentimentale era finita per sempre sebbene l'impiegato non avesse voluto spezzare anche l'ultimo filo che lo teneva legato a quella che era stata la sua famiglia: continuava, difatti, a pagare l'affitto di casa. In quest'atmosfera di piena liquidazione, la signora lo querelò per lesioni personali volontarie aggravate e, difeso dall'avvocato Clarici, l'impiegato dovrebbe venire processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vecchioni e formato dai giudici dottor Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa - Francese, ma non se ne fa nulla.

Una volta tanto sul risentimento prevale il buonsenso, e la giovane donna rimette la querela che aveva sporto contro l'uomo che, malgrado i loro dissapori, rimane pur sempre il padre di suo figlio. Un padre affettuoso e un marito tutt'altro che meschino: le continua a pagare, difatti, l'affitto di casa. E di fronte alle attuali pigioni non c'è risentimento che tenga: meglio rimettere una querela che avere beghe con un amministratore, il quale, suo malgrado, deve applicare un canone. Che non è proprio sempre un capolavoro di equità.

mlr

INDAGINE SULLA POLIZZA VITA NELLA NOSTRA CITTA'

Corre a moglie e figli il pensiero assicurativo

Comunque il servizio è visto come strumento di difesa contro danni a terzi Trieste ha confermato d'essere il mercato più esperto e intenditore d'Italia

Nella primavera del 1972 la Doxa ha condotto per conto delle Generali una approfondita ricerca di mercato sulle assicurazioni in Italia. Emersero in quell'occasione giudizi ed attese del pubblico nei confronti del settore e dei prodotti assicurativi molto interessanti e per certi versi del tutto sorprendenti.

A cinque anni di distanza la compagnia triestina ha voluto nuovamente sondare — questa volta in via diretta — il «polso» della clientela su una copertura assicurativa tra le più importanti ed allo stesso tempo meno diffuse: la polizza vita. L'indagine ha interessato circa 5.000 famiglie — contattare direttamente o tramite posta — e si è limitata in questa prima fase alla città di Trieste che non solo è la culla delle assicurazioni nel nostro Paese ma, ed è un risultato emerso nell'indagine Doxa del 1972, è il mercato più «esperto ed intenditore» del settore assicurativo in Italia.

L'obiettivo era quello di verificare la rispondenza delle polizze vita alle mutevoli esigenze della famiglia e di identificare i modi di allargamento dell'offerta assicurativa vita alle categorie non tradizionali (di norma commercianti, artigiani, liberi professionisti) e cioè alle famiglie a reddito fisso. Così gli impiegati ed i dirigenti rappresentano ben il 60 p.c. degli intervistati, seguono con il 24,8 p.c. gli operatori, con il 7,2 p.c. commercianti ed artigiani; con quote del 4 p.c. sono infine presenti le casalinghe e gli imprenditori-liberi professionisti. Prevalenti le classi di età centrali, il 65 p.c. è compreso nelle fasce di età tra il 30 ed i 49 anni e mediamente elevato il grado di struzione: oltre la metà degli interpellati è in possesso di diploma di scuola media superioree e di questi ben il 13 p.c. sono laureati.

In sintesi questi gli esiti di maggiori rilievo del sondaggio. Il servizio assicurativo è visto prevalentemente come strumento atto a difendere contro i danni a terzi: è una visione esatta anche se incompleta, collegata verosimilmente alla diffusione delle copertura Rca, nettamente prevalenti rispetto a tutte le restanti forme assicurative. La percezione dell'assicurazione come mezzo atto a garantire un capitale a sè stessi ed ai propri familiari segue a molta distanza rispetto alla precedente motivazione ed ancor più distanziato appare l'aspetto del servizio assicurativo visto come fattore utile a garantire il proprio patrimonio.

L'assicurazione vita è intesa prevalentemente quale dovere responsabile nei confronti della moglie e dei figli. E' un sentimento avvertito soprattutto nelle classi di età intermedia (in corrispondenza con le maggiori responsabilità familiari) e diffuso poi abbastanza indipendentemente dal grado di istruzione e dalla professione. Altri motivi ricordati si riferiscono all'assicurazione vita vista come aiuto per la vecchiaia (motivazione più avvertita nelle classi di età più anziane) e la detraibilità dei premi dal reddito imponibile (giudicata interessante dai lavoratori in proprio e liberi professionisti).

Le polizze che prevedono un capitale, od una rendita, nel caso l'assicurato risulti in vita alla scadenza, sembrano rispondere in particolare alla domanda delle classi in età più avanzate e con un grado di istruzione più basso. Le coperture che garantiscono un capitale agli eredi nel caso di premorienza dell'assicurato appaiono ben accette alle classi di età intermedia ad elevato titolo di studio e di professione dirigenti ed impiegati. Rispetto a quest'ultime leggermente meno accette risultano le polizze di tipo misto che non presentano apprezzabili differenze nei sottogruppi di età, professione, istruzione.

Netta è la predilezione verso le durate brevi (polizze di durata decennale) e questo non solo presso le classi di età più avanzata ma anche presso le più giovani. Durate più lunghe (oltre i 15 anni) sono richieste con discreta frequenza (19 p.c.) da chi non ha ancora trent'anni. Buone percentuali di risposta soprattutto da parte delle classi di età intermedia ricevono le alternative: «sino al raggiungimento della maggiore età dei figli» e «sino all'età del pensionamento».

Le classi di età più giovane, con istruzione elementare o media inferiore e le categorie operaie chiedono delle coperture di costo inferiore alle 100 mila lire. Polizze di prezzo orientativamente compreso fra le 100 e le 200 mila lire centrano le fasce di età superiori ai 40 anni e con istruzione media superiore od universitaria e le categorie imprenditoriali e dei liberi professionisti. Le classi impiegatizie indicano mediamente prezzi intorno alle 100 mila lire. Disponibili a superare le 200 mila lire sembrano infine il 41,7 p.c. dei laureati ed il 28 p.c. degli imprenditori e liberi professionisti.

Le notizie — anche orientative — sui costi di una polizza vita sono poi poco diffuse. Anche chi è in possesso di laurea non ha idee molto precise sul costo di copertura vita che risponda alle sue esigenze. Le conoscenze sono ancor meno estese presso le categorie professionali (artigiani e commercianti) che più frequentemente vengono contattate dai produttori vita. A conferma che ci troviamo in un mercato ove i rapporti con il mondo assicurativo hanno antiche e salde tradizioni, ben 4 su 5 intervistati hanno avuto precedenti contatti con produttori vita. Questo senza grandi disparità tra le diverse categorie sociali; si rilevano solo quote più elevate di non contattati fra i più giovani e fra coloro che sono in possesso di sola istruzione elementare. In caso di intenzione di acquisto gli intervistati si rivolgerebbero per consiglio quasi esclusivamente ad un agente o produttore di assicurazioni. In subordine viene formulata la possibilità di consigliarsi con il coniuge (altro familiare od amico) ed infine ad un commercialista od avvocato.

Quando infine si affrontano i motivi per cui non ci si è assicurati sulla vita emergono una serie di risposte che lasciano intravedere vaste aree di carente informazione anche in questa città, che abbiamo visto essere per tanti versi estremamente preparata. Vengono infatti frequentemente ricordate: l'estensione della sicurezza sociale (che sappiamo avere ampi spazi di scopertura) ed il costo da sostenere per una buona assicurazione, ed è invece noto come con importi anche modesti sia possibile garantire alla propria famiglia dei sufficienti capitali.

Giuseppe Buoro

CONCLUDIAMO L'ANALISI DELLE NUOVE NORME SULL'AFFITTO DI ALLOGGI E LOCALI D'AFFARI

Equo canone e vecchi contratti

E' facile prevedere che l'applicazione della legge sarà molto lunga e difficoltosa con un notevole contenzioso

2.

a) **Contratti ad uso d'abitazione soggetti alla proroga legale** — Si tratta della maggior parte dei contratti esistenti; per essi malgrado sia stato detto che la proroga legale sarebbe terminata, si è disposta una nuova proroga allo scopo di inserire gradualmente questa massa enorme di rapporti nella nuova legislazione, come sopra delineata.

Questa ennesima (ed ultima proroga) avrà durata di quattro anni ma decorrerà dall'1 gennaio '79 (e cioè sino al 31 dicembre 1982) per i contratti stipulati prima del 31.12.'52. Dal 1.o luglio '79 (e cioè sino al 30 giugno 1983) per i contratti stipulati dal L.L. 53 al 7 novembre '63. Dal 1.o gennaio '80 (e cioè sino al 31 dicembre 1983) per i contratti stipulati dopo il 7 novembre '63.

A questi contratti, il cui canone per effetto del reiterato blocco è in genere molto basso, si applicherà l'equo canone ma soltanto fra cinque anni e cioè dal 30 luglio 1983.

Nel frattempo però, calcolato l'equo canone, se questo risulterà superiore al canone attualmente bloccato (come sarà nella maggior parte dei casi) si comincerà un'applicazione graduale a partire dal 1.o novembre 1978 aumentando il canone del 20 per cento delle differenze fra fitto bloccato attuale ed equo canone; il 1.o novembre '79 si applicherà un altro 20 per cento, dal 1.o novembre '80 un 15 per cento ed altrettanto il 1.o novembre '81 e '82 raggiungendo il 30 luglio '83 l'ultimo 15 per cento (art. 62). Se peraltro l'equo canone fosse inferiore all'attuale (il che si verificherà per gli alloggi di più recente costruzione o primo utilizzo) esso potrà venir applicato sin dal 1.o novembre 1978.

L'aumento del costo della vita influirà peraltro anche su questi rapporti ma solo dopo due anni (e cioè dal 30 luglio 1980) però in misura ridotta rispetto ai contratti nuovi e cioè per il 20 per cento dell'aumento per il periodo '80-'81, 40 per cento per quello '81-'82, 60 per cento per quello '82-'83 ed infine per il 75 per cento (come i nuovi) dal 30 luglio 1983 (art. 63).

A tale ultima data si avrà quindi una completa applicazione dell'equo canone ai contratti in vigore al 30 luglio '78. Poiché per tali contratti il regime vincolistico praticamente continua, ad essi sono state mantenute le possibilità di esclusione dalla proroga che vigevano nel precedente sistema (uso proprio, scambio di alloggi, demolizione, disponibilità d'altro alloggio, subaffitto totale ecc.) con preavviso di mesi sei (art. 59).

Novità interessanti sono che il periodo d'attesa per l'azione dal momento dell'acquisto è stato ridotto a due anni; peraltro è stato aumentato ad uno nel caso di sfrattati ed emigrati (sono state del tutto esclusi dalla riduzione i pensionati e i profughi (art. 61). Anche per questi giudizi si applicheranno le norme dei giudizi di lavoro ed è abolito il procedimento di graduazione di proroga sostituito dalla fissazione del rilascio da parte dello stesso Magistrato giudicante con facoltà di fissarlo a sei o dodici mesi). Infine va rilevata la norma dell'art. 66 per la quale se nei contratti gli accessori erano conglobati nel fitto vanno calcolati per il 10 per cento, mentre il 90 per cento va calcolato fitto puro (salvo prova di maggiore entità).

b) **Contratti ad uso d'abitazione non soggetti alla proroga legale** — Si tratta di pochi contratti già in corso prima della nuova legge e non soggetti al blocco (ad esempio i reddituari oltre gli otto milioni). Anche in questo caso i contratti verranno gradualmente inseriti nel sistema; per essi è fissata una durata di 4 anni, ma a partire dal loro inizio o rinnovo; l'equo canone entrerà in vigore completamente per questi contratti dal 30 luglio 1880 (sé superiore al canone attuale, cosa in genere improbabile). Però il 50 per cento della differenza sarà applicabile sin dal 1.o novembre '78. Se invece sarà inferiore a quello attuale, potrà subire riduzione sin dal 1.o novembre '78 (art. 65). Per ville e castelli si potrà applicare anche l'indice dell'aumento del costo della vita al 75 per cento.

c) **Contratti ad uso locali d'affari soggetti alla proroga legale** — Anche per i locali d'affari, compresa l'attività professionale, i cui contratti erano in corso al 30 luglio '78 si avrà un'ulteriore proroga, per consentirne l'inserimento del nuovo regime. Precisamente si avrà: proroga per anni 4 (sino al 30 luglio 1982) per quelli stipulati prima del 31 dicembre '64. Proroga per anni 5 (sino al 30 luglio 1983) per quelli stipulati fra il 1.o gennaio '65 ed il 31 dicembre '73. Proroga per anni 6 (sino al 30 luglio 1984) per quelli stipulati dopo il 31 dicembre '73. Se però è nota la scadenza originaria i detti termini decorrono dalla prima scadenza successiva al 30 luglio '78.

Poiché per i locali d'affari abbiamo visto che non è previsto l'equo canone, nel periodo di ulteriore blocco è stato disposto un avvicinamento al prezzo di mercato mediante applicazione di aumenti annuali sul canone attuale già dal 1.o agosto '78 (è questa quindi la prima data da tener presente per proprietari di locali d'affari) e così ogni anno successivo sino alla durata della nuova proroga, nell'ammontare seguente: 15 per cento annuo per i contratti stipulati prima del 31 dicembre '64; 10 per cento annuo per i contratti stipulati dal L.L. 65 al 31 dicembre '73; 5 per cento annuo per i contratti stipulati dopo il '74.

Al termine del nuovo blocco peraltro, il proprietario se intende ancora locare l'immobile, (salvo che il conduttore non intenda rimanere nell'immobile o ne venga escluso per colpa), deve offrirlo a costui a nuove condizioni o da quelle da altri offerte. Se il conduttore accetta si procede a nuovo contratto (secondo le nuove norme) in caso contrario avrà diritto ad un indennizzo pari a 18 mensilità (21 per gli alberghi del nuovo canone (art. 69). Se invece il proprietario non intende più locare (tiene il locale per sé o lo demolisce ecc.) deve indennizzare la perdita dell'avviamento commerciale sulla base di 18 (o 21) mensilità del canone corrente di mercato. Dato che anche in questo caso la proroga continua, resta possibile l'azione di rilascio per necessità propria o dei parenti, scambio ecc., con le nuove procedure come già previsto per le abitazioni (art. 73).

d) **Contratti ad uso locali d'affari non soggetti alla proroga legale** — Si tratta di ben poche ipotesi, dato che l'esclusione dalla proroga per i locali era minima. Comunque anche questi contratti subiranno una protrazione forzosa per sei anni a partire però dall'inizio della locazione o suo rinnovo, con il minimo però di due anni e cioè sino al 30 luglio 1980. Qui però ad ogni scadenza annuale sarà applicabile il 75 per cento dell'aumento del costo della vita (art. 71). Va infine rilevato che se un locale d'abitazione già soggetto a blocco, sia locato per uso d'affari sino al 30 luglio 1982 sarà ugualmente soggetto all'equo canone (dal quale invece i locali d'affari sono come si è visto esclusi) salvo siano intervenute radicali trasformazioni dell'immobile.

Fondo sociale

La legge istituisce al titolo III una forma di sussidio fitto a carico pubblico per i meno abbienti.

E' stato infatti disposta la creazione presso il Ministero del Tesoro di un fondo sociale nel quale lo Stato dal '78 al 1983 verserà la somma di 240 miliardi (con un ritmo annuale da 15 iniziali e 65 finali). In detto fondo verranno versate anche le sanzioni pecuniarie (da 500.000 lire a 2 milioni) stabilite a carico di chi ottenuto l'immobile per certe ragioni non lo adibisca all'uso dichiarato entro sei mesi (art. 60). Detto fondo sarà ripartito fra le Regioni e da esse fra i Comuni.

I conduttori con bassi redditi (non superiori a 2 pensioni minime Inps) e che vivano in alloggi strettamente necessari alle loro esigenze e non subaffittino, potranno richiedere un concorso per il pagamento degli aumenti determinati dall'applicazione della legge.

Il contributo non potrà superare l'80 per cento dell'aumento e comunque le 200.000 lire annue (art. 77).

Disposizioni finali

Le disposizioni finali prevedono la nullità dei patti contrari alla legge, (che è quindi norma inderogabile), il caso d'uso diverso da quello pattuito ed altre norme minori d'applicazione.

Ricordiamo infine che gli aumenti e le riduzioni vanno richiesti e i rilasci preceduti da disdette con preavviso e che ai giudizi in corso si continuerà ad applicare le vecchie norme (art. 82).

Conclusione

Abbiamo così terminato il sommario esame della legge, che ci eravamo prefissi; non abbiamo la pretesa di avere detto tutto (né lo potevamo data la sede) né di aver risolto ogni problema; è evidente che l'interpretazione della legge porterà a serie difficoltà e a dispute con un notevole contenzioso. La sua applicazione sarà lunga e difficoltosa e nei suoi confronti sono già stati preannunciati ricorsi alla Corte Costituzionale, richieste di referendum abrogativi, e proposte di modificazioni.

Nel frattempo però la legge è operante e occorre applicarla e ciò deve essere fatto con buona volontà da parte di tutti, favorevoli o meno.

prof. avv. Vittorio Cogno

(Fine)

NEL RICORDO DEL VALOROSO CHIRURGO TRIESTINO

Assegnata a un giovane medico la borsa di studio «E. D'Este»



Sotto il ritratto del professor D'Este, il dottor Mauro Roseano riceve la borsa di studio intitolata al celebre chirurgo dell'ospedale Maggiore. Si complimentano col dott. Roseano il dott. Paladini, il professor Tagliaferro e il dott. de Favento (nell'ordine da destra a sinistra) (Giornalfoto)

Il dott. Mauro Roseano, assistente incaricato presso la clinica di patologia chirurgica diretta dal prof. Leggeri, è il vincitore della borsa di studio «Almerico D'Este». Il premio, consistente in 500 mila lire, è stato assegnato al giovane medico dal presidente regionale della Croce rossa, dott. Paolo Paladini, alla presenza del presidente dell'Ordine dei medici dott. de Favento e del prof. Tagliaferro, ispettore sanitario della Croce rossa di Trieste.

La borsa di studio, assegnata quest'anno per la prima volta, è a favore di un giovane triestino laureando o laureato che si dedichi alla chirurgia: così dispose nel suo legato testamentario, col quale lasciava tutti i suoi beni alla Croce rossa italiana, il prof. D'Este. Al di là del valore materiale del premio, l'onore di ricevere la borsa di studio risiede proprio nel nome che essa porta.

Nato il 23 aprile del 1880, il prof. Almerico D'Este si laureò in medicina all'Università di Vienna a soli 24 anni, per tornare nella città natale, dove due anni dopo iniziava a prestare servizio in qualità di chirurgo nell'ospedale Maggiore. Nel 1919 fu nominato primario dello stesso ospedale, carica che ricoprì per ben ventinove anni, raggiungendo fama internazionale per le sue qualità di impareggiabile chirurgo. Lasciata la medicina attiva per sopraggiunti limiti d'età, il professor D'Este continuò ad occuparsi delle istituzioni sanitarie cittadine; fu infatti presidente dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e consulente sanitario della Croce rossa italiana, (incarico che gli valse una medaglia d'oro in riconoscimento dell'opera prestata disinteressatamente a favore di tale istituzione).

Ma il professor D'Este, che scomparve dopo una breve malattia all'età di settantanove anni, era conosciuto in città non solo per le qualità di medico chirurgo: assiduo frequentatore del teatro «Verdi», nei momenti difficili della nostra città si impegnò personalmente, ricoprendo anche l'incarico di consigliere comunale nelle file del Blocco nazionale.

Nel suo testamento l'ultimo atto di amore verso la medicina: il prof. D'Este dispose infatti che alla morte della sorella, l'intero suo patrimonio andasse a beneficio della Croce rossa. Maestro di intere generazioni di noti chirurghi, nel lascito volle pensare per l'appunto anche ai giovani che si avviano alla difficile e faticosa carriera da lui svolta, disponendo per l'appunto che fosse istituita una borsa di studio a favore di neolaureati che intendessero avviarsi a tale professione.

Ecco perché, al di là del valore materiale, il premio consegnato pochi giorni fa al dott. Roseano è carico di significati: tale riconoscimento è anche un incoraggiamento che il prof. D'Este vuole continuare a dare ai giovani anche dopo la sua scomparsa.

GIOVANE JUGOSLAVO CONDANNATO DAL TRIBUNALE PENALE

Cambiava il proprio nome a seconda dell'occasione

Un nome per ogni occasione sembra essere stato il motto di Radoljub Grebovic, 25 anni, da Sjenica, in Jugoslavia: a seconda delle circostanze, egli fu Miroslav Djuknic, Radislav Jezdic e Ilija Stankovich. Le sue esatte generalità furono stabilite in base ai rilievi dattiloscopici e ai dati forniti dalla polizia del suo Paese. In stato di detenzione, l'uomo che aveva fatto di tutto non essere più sé stesso, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Romeo, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak.

In apertura di udienza, con l'ausilio dell'interprete Nadia Fragiacomo, il detenuto conferma che il suo autentico nome è Radoljub Grebovic. Egli è imputato di furto e di sostituzione di persona. Il 28 dicembre del 1974, egli rubò il portafogli con il passaporto, documenti vari e un biglietto ferroviario per Sesana al connazionale Miroslav Djuknic, e nel maggio dell'anno successivo capitò a Milano sfoggiando non i panni ma le generalità della sua vittima. Prima ancora di partire per la metropoli lombarda, assieme a due altri jugoslavi Grebovic commise un furto in danno di Maria Trevisan, via Rossetti 102, e nel gennaio del 1975, il terzetto derubò, a Monfalcone, Aldo Cocolet, 36 anni, via del Ghirlandaio 22/1.

Processato dal Tribunale penale di Trieste, l'attuale imputato fu condannato a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per il furto alla signora, andò assolto per insufficienza di prove dal colpo di Monfalcone, venne scarcerato e approfittò per sparire dalla circolazione. Grebovic venne fermato a Domodossola, si iniziarono accertamenti per stabilire le sue esatte generalità e, quando si stabilì finalmente il suo vero nome, venne raggiunto a San Vittore da un ordine di cattura emesso contro di lui dalla Procura della Repubblica.

Al processo, l'imputato sostiene di avere sfoggiato tutti quei nomi per sottrarsi al servizio militare di leva in Jugoslavia. Per il P.m., le scuse dello straniero sono semplicemente puerili, e il dott. Staffa chiede che Grebovic venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Giacomelli, perora il minimo della pena e la condizionale. Con le «generiche» e la continuazione, il Tribunale infligge al detenuto sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

Rassegna delle gallerie

Artisti a Muggia

Sotto il titolo «Incontro con la pittura e con la scultura» per due domeniche di seguito, il 23 e il 30 luglio, un gruppo di artisti si sono incontrati a Muggia con il pubblico esponendo le loro opere sulla via Roma e in piazza della Rupubblica. La manifestazione, patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dal Comune di Muggia nonchè dal sindacato artisti della UIL, è stata animata dall'impegno organizzativo delle gentili pittrici muggesane Etta Balbi e Natalia Zilli. L'esperienza, a detta degli artisti, è stata estremamente fruttuosa per l'incontro con un pubblico interessato ed entusiasta e degli artisti tra di loro.

Chi scrive, rientrato precipitosamente in città per recensire la manifestazione, ha avuto la sgradita sopresa di una pioggia inopportuna che, facendo ritirare le opere dalla strada, non ne ha consentito che una visione affrettata, di cui qui si chiede venia. Sono da citare innanzi tutto i vigorosi e ben noti disegni di Mariano Cerne, cui fa riscontro la scultura in legno di Lowell Ellis, dove si saggiano le possibilità organiche del materiale in una allusività esotica.

Sul fronte realista i carsi pastosi e costruiti di Elio Maria Basso, i limpidi e serrati paesaggi di Tommasini è il chiarismo di Lido Dambrosi. In un discorso più allusivo si collocano il luminismo evanescente di Pino Caldarulo, i fiori informali di Tamburini e le incisioni cubofuturiste di Inchingolo e quelle, tra surreali e informali, di Daniela Frausin. Un discorso a parte merita il laboratorio all'aperto di Cassetti e Clamar, dove si sono perfino prodotte in serigrafia suggestive magliette con simbolicamente raffigurato uno scorcio caratteristico della vecchia Muggia.

Ma forse la presenza più interessante è stata quella del gruppo «&» (Bessarione, Mari, Stok), sia per l'intrinseca qualità delle opere sia per il modo diverso di accostarsi al pubblico. Infatti la pura pittura di Bessarione, le «cartacce» di Mari e il Carso iperrealista di Stok si sono proposti come «Pinacoteca circolante», ovverosia le opere erano a disposizione del pubblico che poteva portarsele a casa e fruirne gratuitamente per un periodo definito di tempo.

Erano presenti inoltre, e forse qualcuno non si è riuscito a rintracciare nemmeno come nominativo, Chersicla, Colautti, Corbidge, Cej, Balbi, Brunetti, Dibitonto, Grassi, Pellati, Croce, Ragnetti, Ricci, Tatiana, Tedeschi, Tiepolo, Villatora.

S. M.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

MOSTRE D'ARTE

Stampe di Trieste «Al Bastione»

Alla galleria d'arte «Al Bastione» (via F. Venezian, 20), è stata inaugurata ieri una mostra di stampe del '700 ed '800. Fra le opere figurano anche esemplari della vecchia Trieste.

Brunetti a Sistiana

Da ieri fino al 29 agosto la pittrice triestina Ondina Brunetti espone le sue ceramiche all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino - Aurisina Sistiana.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dante Marassi nel VII anniversario dalla moglie Silvia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egidia Sauli nel I anniversario da Elly e Luciano 10.000, da Maria Ferrari 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lea Devescovi nel I anniversario (7-8) dal marito ing. Raimondo 25.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati), 25.000 pro ospedale Maggiore (divisione cardiologica, professor Camerini), 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Lega Nazionale; dalle cognate Fany e Lalla 10.000 pro Eente comunale di assistenza; dalla zia Netty Bisia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini); da Antonietta e Matteo Chitrizza 5000, da Perini Elisabetta 20.000, da Marisa Godena e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bianca Perlatti 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Pavesi 20.000 pro Società Ginnastica Triestina (sezione canottieri).

In memoria di Mariuccia Corbato nell'anniversario (6-8) da Carlo e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel II anniversario (6-8) dalla moglie Etta Parlato 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Bonifacio nel VII anniversario da Gina e Virgilio Balloni 10.000 pro «Voce di San Giorgio».

In memoria di Italia Mettullo a sei mesi dalla scomparsa dai colleghi di piazza Ponterosso 27.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Livio Benevenia nel I anniversario (7-8) dalla moglie Ottilia 15.000 pro Associazione alpini; 15.000 pro «Una voce amica»; dalla sorella Liana 10.000 pro Rifugio animali Astad; dai suoi Michele ed Elena 10.000 pro «Pro Senectute»; dal cognato Sergio Coretti 15.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Cleva n. Boschian nel VI anniversario (7-8) da Eugenio Cleva 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù, 25.000 pro Santuario Santa Rita - Cascia.

In memoria di Oliviero Panicali a tre mesi dalla scomparsa (7-8), da le amiche della sorella, Palmira Sandra de Pellegrini, Emma Loeffler e Uccia Procacci de Baseggio 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Dudy Germogli).

In memoria di Tonino nel XX anniversario da Emilia e Livia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Stefi Sturli nel VII anniversario da Pina Sigon 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Roberto Puppi (6-3-1978) dai genitori e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Renato Volsi nel II anniversario (2-8) dalla sorella Olga 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Edoardo Bisia (Trento) nel XI anniversario (5-8) dalla cognata Anna Bisia 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Tossutti da Anna Graziani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tommaso Sussi dagli amici della via Carducci 38.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Mario Fonda dall'Officina Rossi Snc 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Artidoro De Monte da zia Maria, Pino, Livia, Mario, Sandra e Davide De Monte 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Centro tumori; da Giusy e Bruno Bais 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Del Neri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Sforzina 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Gemma Lussi-Zaumarchi da Germana e Fiorenza 10.000 dalla famiglia Accerboni 10.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza; dalla prof. Concetta Spazzapan 10.000 dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bianca Maria Favetta 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Cortese e Cassarà 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (ospedale Maggiore); dalla famiglia Oliviero Bonazza 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Tiziana Weiss da Pierpaolo e Annamaria Pobega 20.000 dai dipendenti «Tintoria Rico» 70.000 da Lalla, Robi, Livio, Marco 30.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre da Mimina e Gino Prennushi 10.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (gruppo rocciatori); dalla famiglia Molaroda Portograndi 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Lili e Roberto 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppe Giustina dagli amici di via Gatteri 64.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie (poveri).

In memoria di Cesare Trosi da Estella e Giuseppe Vinciguerra 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Eugenia Canal da Salvatore, Dory e Carmelina Libutti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna-Iole Smoli in Buttiro da N. N. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Kaucic da Glavina - Dimini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Furlani dai colleghi dell'ufficio della sorella Liliana, Amelia, Anna, Franca, Michele 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Petronio dalle famiglie Bartolini 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Bussanich Vidulli dal cugino dott. Antonio Martinolli e figlio 30.000 pro Fondo Danelli; da Carlo e Benedetta Martinolli 20.000 pro parrocchia Maria Regina del Mondo (Opicina).

In memoria di Rina Finzi da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Lena Robba 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Dora Eppinger 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Mimina e Gino Prennushi 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Mogorovic da Gilda Greatti 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 3000 pro Centro tumori; da Norma e Luciana 25.000 pro Eca (anziani), 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Domenico Lagonegro dalla famiglia Sessa 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Annamaria Dolcar di Mariuccia Del Ben-Franchi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di V. D. 15.000 pro Associazione nazionale amici dei lebbrosi (Bologna), 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del padre di Uccio Augustini da Gerenza e Colleghi dell'Agenzia generale delle Generali di Trieste 65.000 pro Anffas.

In memoria di Cairoli Zuliani da Liliana M. Scuola convitto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Ursella dalla moglie Ida e figlia Silva 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Marchesan ved. Ulcigrai dalla famiglia Peritz Massimiliano 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ebner De Ebenthal dalla famiglia Maruncich 10 mila pro chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria de Helmreichen da Gianni e Silvana Sgurdeos 5000 pro Comunità greco-orientale, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Albina Fonda dalle cugine Santina, Dolli e Alma 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Jolanda Belluzzi, dalle fam. Potossi, Franco, Martini e Pregarz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Sason, dall'Ufficio lavori e patrimonio compartimentale PT Friuli-Venezia Giulia 25000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Famiglia di Verteneglio, 30.000 pro Borsa di studio scuola media statale «G. Brunner» (suo nome).

In memoria del comm. Severino Severi, dalla fam. Poth 50.000 pro Domus Lucis, dai condomini di via Giulia 94 60.000 pro Ospedale inf. «Burlo Garofolo», da Rodolfo e Ada Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Amina Fantoni 10.000 pro Reparto di cardiologia Osp. Maggiore (professor Camerini), da Carmela Rutar 2000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Valentino e Maria Morassi 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Nuovo.

In memoria di Luigi Pulcini, dalle famiglie Calcagno, Viviani, Stocca, Mantega, Bonifacio 35.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Nella Faiman vedova Lazzari, dai colleghi del figlio Decio 30.000, dai soci ed amministratori della Saldanavi 50.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Marianna Polli, da Guido Sandrini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cozina, dagli amici dell'Ippodromo 21.500 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Fonda, da Arrigo Apollonio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

NON FINISCONO DI STUPIRE GLI STUDENTI CHE HANNO OTTENUTO 60/60

Pugilato e karate con filosofia

Al mare e in montagna i «bravissimi» si stanno godendo le meritate vacanze


Marina Grassi


Giovanni Dequal


Arianna Pattaro


Maurizio Ianza


Luigia Arneri


Maurizio Manzin


Sergio Michelazzi


Fabio Gnidica


Gabriella Tommasini


Alessandro Catalani

Continuando la carrellata dei più bravi maturandi delle scuole cittadine, proseguono anche delle piacevoli novità: si scopre che i ragazzi più bravi sono anche molto sportivi, pieni di interessi e di vitalità: l'opposto insomma del «piccolo scrivano fiorentino» di deamicisiana memoria, col quale troppo spesso identifichiamo i 60/60, credendo si tratti di sgobboni chini tutto il giorno sui libri. «Mente sana in un corpo sano»: il vecchio detto è sempre valido.

Appena saputo che aveva superato l'esame con il massimo punteggio, Marina Grassi, neodiplomata all'istituto tecnico commerciale «Da Vinci», si è fatta dare una sommetta dai genitori ed è partita alla volta di Roma. Si attendeva il risultato ottenuto, anche in relazione ai punteggi degli anni precedenti: ora spera che il bel voto le apra le porte di qualche ufficio di assicurazione. Marina grande appassionata di sci, come le sue coetanee ama molto anche andare a ballare con gli amici. Quando invece legge, preferisce soprattutto i classici come il Verga e Pirandello.

Giovanni Dequal, *sessanta sessantesimi al liceo «Galileo Galilei», è in Calabria con amici. Di lui il padre, visibilmente soddisfatto ed orgoglioso del figlio, ci ha detto che ama molto la musica, ed infatti frequenta il quinto anno di conservatorio, dove studia l'organo da ben 5 anni. Appassionato tennista e sciatore, intende iscriversi a fisica, ma la scelta non è ancora definitiva.*

Arianna Pattaro *è una figlia che tutti i genitori vorrebbero avere: oltre ad essere carina e brava a scuola, per aiutare il bilancio domestico lavora da oltre un anno. Nonostante il doppio impegno, non rinuncia allo sport preferito: lo sci. All'esame (Arianna ha frequentato l'istituto tecnico commerciale «Rinaldo Carli») ha portato italiano e ragioneria, ed ora spera che il bel voto le serva di aiuto per trovare un lavoro migliore.*

Maurizio Ianza, *anch'egli proveniente dall'istituto Carli di via Diaz, si è specializzato come programmatore in centri elettronici, e infatti all'esame ha portato informatica e matematica. Nonostante l'amore per la scienza, non trascura le lettere: l'autore preferito negli ultimi tempi è Ignazio Silone. Ama la musica e suona la chitarra e la batteria con amici coi quali fa anche qualche concerto in pubblico.*

Luigia Arneri, *se potesse, della scuola cambierebbe tutto: dai programmi poco aggiornati agli esami troppo nozionistici, che però non le hanno impedito di fare un'attima figura davanti alla commissione del liceo Oberdan che ha frequentato con notevole profitto. Ha l'hobby della letteratura francese, ed appunto per quest'estate ha in programma un viaggio a Parigi.*

Maurizio Manzin *viene anch'egli dai banchi del liceo scientifico «Oberdan»: si sente molto soddisfatto del risultato, anche se prevedeva di fare una buona prova. Appassionato di filosofia, che ha scelto come prima materia d'esame, ha fatto anche una tesina sulla ricerca dell'individuo in Heghel. Di filosofia intende continuare ad occuparsi anche all'università anche se per un aspirante filosofo confessa di praticare uno sport un po' insolito: Maurizio fa pugilato in una palestra di amici (ma solo per la ginnastica, confessa: di incontri non ne ha mai sostenuti).*

Anche Sergio Michelazzi, *neo perito termotecnico del «Volta», ha la passione degli sport d'azione: si dedica infatti con passione al Karate che pratica in una palestra cittadina. Sergio inoltre è un valido rocciatore (supera difficoltà di terzo grado). Quando vuole distendere i nervi, non disdegna un buon libro giallo, altrimenti si dedica a letture di carattere scientifico.*

Fabio Gnidica, *altro perito da 60/60 dell'istituto tecnico «Alessandro Volta» specializzato in telecomunicazioni, ama il mare, ed infatti sta per partire alla volta di Grado. Appassionato di musica possiede un bell'impianto ad alta fedeltà, ed in questo campo si aspetta anche qualche regalo in premio per la bella prova fornita agli esami.*

Su Grabriella Tomasini *ci racconta qualcosa la famiglia, perché anche lei è a Grado. Diplomata all'istituto «Carli» (perito commerciale), Gabriella è già in cerca di un'occupazione, in quanto l'università non la interessa. Il risultato a pieni voti era previsto anche se non scontato, dato che negli anni precedenti aveva sempre la media dell'otto.*

Di Alessandro Catalani *ci siamo già occupati nei giorni scorsi riportando alcuni brani del suo ottimo esame sostenuto davanti alla commissione del liceo Oberdan, quando portando fisica e tedesco si guadagnò i sessanta punti. Adesso è in montagna, a Corvara, e di lui ci parla il papà, contento del figlio, che è anche un atleta di valore: Alessandro è infatti un buon mezzofondista, e fra pochi giorni andrà in Polonia con la sua società per gareggiare negli ottocento e millecinquecento metri.*

Agosto in città

OGGI

Al Politeama Rossetti, alle ore 18, «La casta Susanna»;

al Castello di San Giusto, alle 21, concerto-pop della «Premiata Forneria Marconi»;

a Muggia, alle 21, in piazza Marconi, musiche romagnole con il complesso di Pietro Ragni (e chiusura della settimana gastronomica);

a Miramare, «Suoni e luci» alle 21 in edizione tedesca e alle 22.15 in lingua italiana (alle 19.50 e alle 21.20 partenze della motobarca dalla radice del molo Audace).

• • •

Le mostre. Fra le rassegne promosse dagli enti pubblici:

— al Castello di San Giusto, Mostra dei tesori d'arte delle Comunità religiose triestine (orario dalle 10 alle 19);

— al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, Mostra «Trieste e un sorriso» (la storia della città attraverso le vignette della «Cittadella»), dalle 9 alle 13;

— a Palazzo Costanzi, Mostra retrospettiva del pittore triestino Vito Timmel (dalle 10 alle 13);

— al Museo Sartorio, Mostra delle pitture su tavola dei Civici Musei, dalle 10 alle 13.

DECISO A BOLZANO

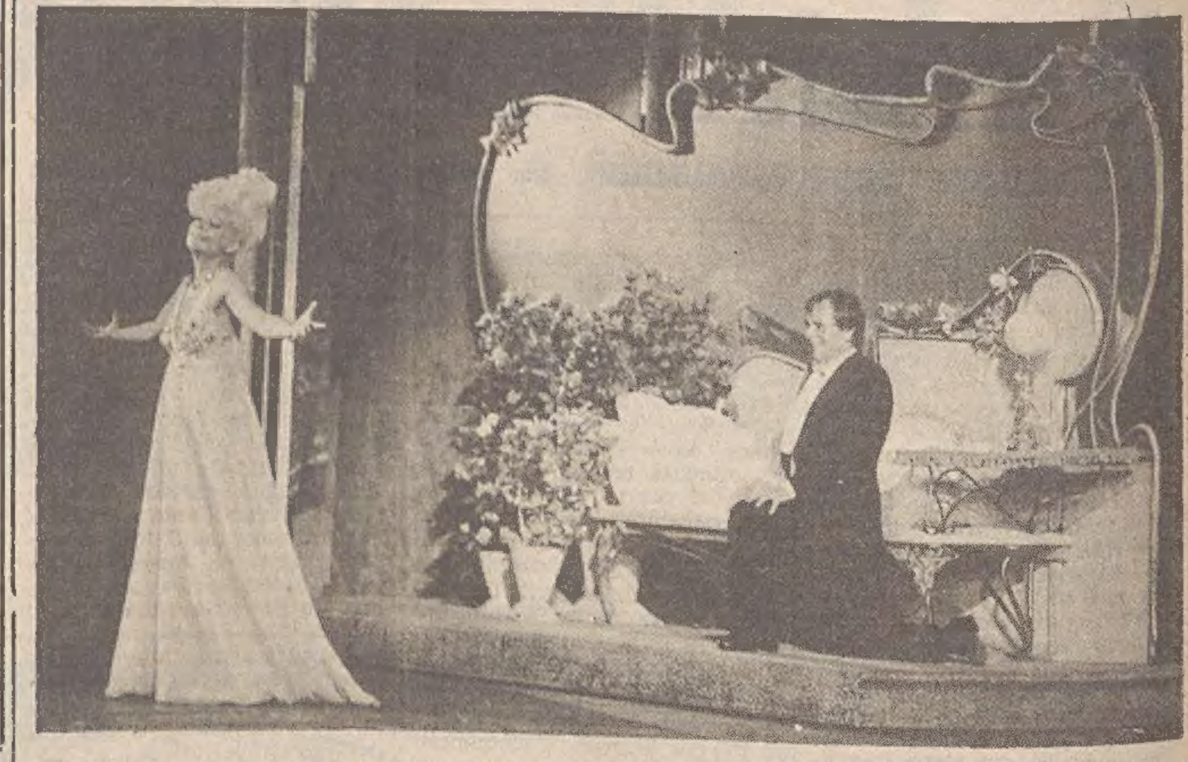
A settembre un seminario dei gruppi autonomisti

Si sono riuniti a Bolzano presso la sede della Suedtiroler Volkspartei i membri della direzione del partito e i rappresentanti del Partito del popolo trentino-tirolese, del Movimento d'opinione civiltà mitteleuropea, della Slovenska skupnost - Unione slovena, del Movimento Friuli, con l'adesione dell'Union Valdôtaine, per esaminare i comuni problemi autonomistici ed etnico-linguistici.

E' stato indetto per il settembre prossimo un seminario per fissare i fondamenti di un'azione comune. E' stato inoltre esaminato a fondo il progetto di legge per le elezioni del Parlamento europeo, nei riguardi del quale è stata espressa all'unanimità disapprovazione, poiché esso elude ancora una volta i diritti degli autonomisti e dei gruppi etnico-linguistici.

Cronache degli spettacoli

Iniziano le repliche della «Casta Susanna»


Elena Zilio e Riccardo Peroni in una scena della «Casta Susanna» (Foto De Rota)

«La casta Susanna», l'operetta di Jean Gilbert che concluderà il Festival al Politeama Rossetti si replica oggi alle ore 18 con gli stessi realizzatori ed interpreti applauditi alla «prima».

Dirige il maestro Hans Walter Kaempfel per la regia di Vera Bertinetti. I bozzetti per le scene sono di Willy Orlandi, i figurini dei costumi di Sebastiano Soldati, realizzati rispettivamente dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi e dalle Sartorie Arrigo di Milano e del Teatro Verdi di Trieste.

Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi. Corpo di Ballo del Festival, coreografia di Carmelo Anastasi.

Gli spettatori della «prima» hanno avuto la sorpresa di vedersi consegnare una schedina con due domande. Sul questionario gli spettatori hanno da esprimere le proprie preferenze sullo spettacolo che hanno maggiormente gradito dal '70 ad oggi allestito al Politeama Rossetti. Le indicazioni del pubblico, si spera, saranno di aiuto agli organizzatori nella compilazione del prossimo cartellone nel decennale del Festival. Il questionario verrà distribuito a tutti gli spettatori delle repliche de «La casta Susanna».

Pubblicheremo la recensione dello spettacolo in una nostra prossima edizione.

Concerti a S. Giusto della P.F.M. e di Cocciante

Oggi 6 agosto, (ore 21), organizzato da un'emittente privata, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, appuntamento con uno fra i migliori gruppi rock italiani. Infatti, riprendendo una vecchia consuetudine, la Premiata Forneria Marconi, si ripresenta a Trieste rinnovata nell'organico, per proporre all'attento pubblico triestino il suo ultimo album, «Passpartù» e naturalmente tutti i più grossi successi che costellano la carriera di questo gruppo.

Martedì 8 agosto, al castello di S. Giusto in anteprima assoluta per Trieste, organizzato dalla stessa emittente privata e con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, concerto di Riccardo Cocciante, una delle Superstars tra i cantautori italiani. L'ultimo suo album è stato come al solito, un successo, e verrà riproposto al pubblico assieme a canzoni, non più recentissime, ma pur sempre piacevoli al riascolto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Classic» (Gr); mn «Glasete Skhurti» (Al); mn «Sparti» (Gr); mn «Sidervega» (It); mn «Gentile da Fabriano» (It); mc «Pegny» (Fi).

PARTENZE: mn «Haiduszoboslo» (Hu); mn «Abha» (Du); mc «Flaminia» (It); mc «Belice» (It); mc «San Catello» (It); mn «Juno» (Fi); mn «Gentile da Fabriano» (It).

DUE SEZIONI: RITRATTO E PAESAGGIO

Concorso fotografico Trofeo «Il Piccolo»

Le foto saranno pubblicate sul giornale

«Il Piccolo» indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero e denominato «Trofeo Il Piccolo». Il concorso è libero a tutti i nostri lettori che nell'inviare le loro opere dovranno osservare le norme contenute nel presente regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli - Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Le foto non devono superare il formato massimo di cm 30x40.

4) Delle foto che giungeranno in redazione (via Silvio Pellico 8 - Cap 34100 Trieste) le migliori verranno pubblicate di volta in volta per quanto sarà consentito dallo spazio. In seguito tutte le opere saranno esaminate da una giuria che redigerà la graduatoria di merito. Alla prima foto classificata di ciascuna sezione (ritratto e paesaggio) verrà assegnato il «Trofeo Il Piccolo». Sono in palio altri premi (coppe, targhe e medaglie) offerti da enti e associazioni. Le foto dovranno giungere alla nostra redazione entro e non oltre il 30 settembre 1978.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le fotografie dovono essere inedite. Ognuna, contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata), deve portare a tergo il titolo e l'anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome, indirizzo dell'autore, eventuale circolo dilettantistico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) Ogni autore è responsabile sotto ogni aspetto del contenuto delle opere.

8) L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere durante il periodo del concorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti o furti delle medesime.

9) Per facilitare il lavoro organizzativo saranno graditi invii collettivi da parte di circoli dilettantistici fotografici.

10) La giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori, entro dieci giorni dal termine del concorso.

11) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestire a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone.

12) La partecipazione, in quanto gratuita, non dà luogo a rimborso spese.

Giuria: GIULIO MONTENERO (Trieste); FULVIO MONAI (Gorizia); ANGELO GIANNELLI (Pordenone); RICCARDO TOFFOLETTI (Udine); SERGIO DEL FABRO (Monfalcone). *(Autorizzazione ministeriale in corso)*

CONTINUANO CON SUCCESSO LE MANIFESTAZIONI DELL'«AGOSTO MUGGESANO»

«Liscio» e folclore romagnolo questa sera in piazza a Muggia




Due momenti dell'agosto muggesano: un gruppo folcloristico si esibisce in piazza (foto in alto), mentre sul molo, vicino alle barche, si gustano le specialità gastronomiche e il buon vino (Foto Ukovich)

L'«agosto muggesano» prosegue nelle sue piacevoli iniziative d'intrattenimento per questo caldo periodo della stagione. La simpatica cittadina è animata dai festosi chioschi gastronomici che oggi, domenica, verranno giudicati in una classifica di merito per le prelibatezze enogastronomiche e per le loro specialità.

Nel frattempo continuano ad esibirsi i gruppi artistici delle compagnie del Carnevale «mujesano» insieme con altre formazioni musicali affermate e con briosi programmi. Così, ultimate le esibizioni delle «Bellezze Naturali» con il repertorio di motivi popolari e folk carichi di simpatica orecchiabilità e di interesse, dopo l'originale e fantasioso spettacolo che il gruppo «Ongia» ha sciorinato tra musiche popolari, deliziosi passi coreografici con le «miniballerinette», ed esibizioni corali felici per impostazione e scelta, ieri si è proposto all'attenzione del pubblico il gruppo bandistico S. Barbara. Il gruppo ha preparato un repertorio popolare elaborando anche pezzi di difficile esecuzione, ma realizzandoli con buona scelta stilistica e costruzione musicale. E gli applausi cordiali hanno premiato tale formazione, certamente molto valida e preparata nel suo programma di composizioni popolari e notissime.

Stasera — sempre alle 21 — piazza Marconi si trasformerà per quest'occasione in un'autentica «Ca' del liscio» in quanto sarà protagonista della serata una «vedette» di questa linea musicale, Piero Ragni con il suo «staff» di solisti strumentali. Sarà un'occasione e un'opportunità di ammirare questo affermato gruppo dal cui amalgama «sgorgheranno» i motivi e le canzoni più tipiche della terra romagnola.

Nell'ambito dei festeggiamenti d'agosto, mercoledì 9 si esibiranno le allieve della maestra Benerice Zamberlin in uno spettacolo di balletto classico. Le brave, piccole artiste stanno maturando nei corsi istituiti dal Comune di Muggia con l'Università Popolare ed offriranno un saggio delle loro capacità.

F. M.

AL CUORE
SI PUO' COMANDARE

Stato civile

NATI: Germano Susanna, Bedini Daniele, Vuga Marco, Alberti Arianna.

MORTI: Dolcar in Trevisan Anna, 61; Candotti Bruno, 59; Cavalieri Umberta, 70; Postogna Angelo, 67; Sauved. Vouk Elisabetta, 69; Covacich Stefano, 68.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Allegretto Paolo, commesso con Salvatori Marisa, operaia; Dopficher Mario, giornalista con Sorani Rosanna, giornalista; Tantillo Maurizio, imp. bancario con Sanson Marilena, vigilatrice d'infanzia; Cerrone Paolo, vice brig. Ps con Iannaccone Antonietta, universitaria; Billa Annunziato, elettrauto con Delli Zotti Giuseppina, impiegata; Zorzut Sergio, operaio con Millo Luisa, impiegata; Tarabocchia Antonio, stud. univ. con Presel Anna, stud. univ.; Ligia Franco, impiegato con Grimalda Daniela, impiegata; Firriolo Antonio, guardia Ps con Agnolin Nerina, casalinga; Schreiber Ervino, capo gestione FF.SS. con Marocco Caterina, commerciante; Lanari Paolo, impiegato con Scalamandré Maria Carmela, studentessa; Boschin Diego, gruista con Surian Clara, parrucchiera; Salateo Igor, impiegato con Pagan Susanna, impiegata; Malalan Oscar con Cossu Maria; Degrassi Riccardo, magazziniere con Merandino Agata, ragioniera; De Monte Ivano, imp. edile con Colavito Silvia, casalinga; Stipancic Mario, meccanico con Sojer Luisa, casalinga; Campos Emilio, medico chirurgo con Lichtenstein Danielle, studentessa; Bartole Roberto, geofisico con Bellé Sandra, impiegata; De Biasi Severino, pensionato FF.SS. con Cuccurullo Maria, impiegata; Erbani Amleto, operaio con Cutolo Francesca, casalinga; Brezovsek Emilio, imp. tecnico con Voivoda Maria, casalinga; Pellegrini Francesco, gerente di negozio con Toscan Patrizia, impiegata; Tomba Giorgio, impiegato con Umari Vanda, studentessa; Bellocchi Roberto, portuale con Bottegaro Serena, barista; Popazzi Roberto, dip. stat. con Leprini Cynthia, studentessa; Signoretti Franco, cuoco con Cardillo Assunta, banconiera; Zanutti Furio, impiegato con Brunetta Raffaella, insegnante; Loperfido Fulvio, palombaro con Benedetti Flora, casalinga; Ventriglia Lorenzo, finanziere con Angelica Anita, commessa; Floreani Flavio, ingegnere con Salemme Antonia, impiegata; Giacomini Ettore, autista con Beaco Adriana, commessa; Ruzzier Roberto, operaio con Cerne Desirée, commessa; Garofalo Franco, calciatore con Minen Mariagrazia, casalinga; Strain Mariano, esercente con Benedetti Luciana, commessa.

Stacca con un morso un dito alla madre

Una giovane donna, M.B. di 29 anni, colta l'altra notte da una furiosa crisi psicomotoria, ha aggredito la madre che cercava di aiutarla, l'ha picchiata e l'ha morsicata alla mano destra procurandole l'asportazione della prima falange del dito medio.

Il penoso episodio è accaduto poco dopo le 2 a Pordenone, in una casa di via Reghena. La donna ferita, Francesca Parisotto vedova Babuin, di 65 anni, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale civile dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico diretto dal dott. Chianduzzi. La diagnosi parla di «amputazione apicale del dito medio destro», ma la donna presenta anche altre ferite, in special modo alle braccia. Guarirà in 20 giorni.

La figlia della Parisotto è stata invece affidata alle cure dei medici del reparto neurologico, ove, due anni or sono, era già stata ricoverata in seguito a forte esaurimento nervoso. Attualmente la giovane era in cura presso il centro di igiene mentale e sembrava aver fatto notevoli progressi tanto da trovare lavoro presso un ente pubblico. La crisi dell'altra notte è per scoppiata improvvisa, dovuta forse al caldo e all'afa. M.B. che già durante la serata aveva dato segni di nervosismo, si è svegliata alle 2 in preda ad estrema agitazione e, come si è detto, ha assalito la madre.

Le grida delle due donne e il rumore della collutazione hanno allarmato i vicini di casa che hanno avvertito la polizia. Madre e figlia, dopo una brevissima sosta in questura, sono state avviate all'ospedale civile dove hanno ri-

Cronache degli spettacoli

IL 19 DICEMBRE CON UNA NUOVA EDIZIONE DIRETTA DA CARL MELLES

Il «Parsifal» aprirà la stagione bolognese

In calendario rappresentazioni di impegno e lungimiranza

Nei giorni scorsi il Teatro comunale di Bologna ha reso noto il programma di massima per la stagione 1978-'79 (opera, balletto, concerti sinfonici e da camera). La stagione si aprirà il 19 dicembre con una nuova edizione del «Parsifal», diretta dal maestro Carl Melles; fra gli interpreti figurano Dunja Vejzovic, l'ultima Kundry del Festival di Bayreuth, e Rudolf Holtenau, che sostenne il ruolo di Amfortas anche a Trieste, tre anni fa.

Sono poi annunciati altri quattro nuovi allestimenti: «La sonnambula» diretta dal triestino Edoardo Müller, con Maddalena Bonifacio (20 febbraio); «Anna Bolena» diretta da Armando Gatto, con Katia Ricciarelli, Umberto Grilli, Bruna Baglioni, Dimiter Petkov ed Elena Zilio (10 marzo); «Turandot» diretta da Reynald Giovaninetti, con Hana Janku, William Johns e Maria De Francesca (7 aprile); «Il gran macabro» di György Ligeti, con la direzione di Zoltan Pesko e la regia di Giorgio Pressburger. Fra gli interpreti del lavoro di Ligeti, un musicista ungherese largamente affermatosi, troviamo Dorothy Dorow, Slavska Taskova, Mario Basiola, Carmen Lavani, Elena Zilio e la triestina Eleonora Jankovic.

I complessi artistici dell'Opera da camera di Mosca presenteranno il 10 gennaio «Il naso» di Sciostakovic, un lavoro che ebbe la sua prima edizione a Leningrado, nel 1930, e che in Italia è apparso al Maggio fiorentino del 1964 con la regia di Eduardo De Filippo e i bozzetti di Maccari.

Dalle opere di repertorio si avranno riprese del «Pipistrello» (dal 2 gennaio, direttore Gianluigi Gelmetti), dell'«Oberto conte di S. Bonifacio» (dal 23 gennaio, direttore Zoltan Pesko) e della «Fedora» (dal 29 maggio, direttore Maurizio Arena), mentre uno spettacolo di balletti stravinskiani — il 6 febbraio — comprenderà «Agon», «Apollon musagète» e «Jeu de cartes».

La stagione sinfonica si aprirà invece il 19 settembre con un concerto diretto dal maestro Zdenek Macal; in programma musiche di autori russi. Saliranno poi sul podio del Comunale di Bologna i maestri Francesco Molinari Pradelli (due concerti dedicati a Respighi e a Brahms, con il pianista John Ogdon), Vladimir Delman con il «Canto della terra» di Mahler e la «Quinta» di Sciostakovic, Gabriele Gandini in un programma mozartiano, Carl Melles in un programma dedicato a Schubert con la «Messa in mi bemolle maggiore», Ezra Rachlin con la «Quinta sinfonia» («La riforma») di Mendelssohn e la rara «Gesangszene» di Spohr (violinista Gabriella Armuzzi), Yuri Ahronovitch in un programma beethoveniano, Eliahu Inbal in un programma brahmsiano con il violinista Igor Oistrakh, Alfredo Gorzanelli, Roberto Abbado con i «Concerti brandeburghesi» di Bach, Witold Lutoslawski (che dirigerà suoi lavori), Massimo De Bernard, Alessio Vlad e Gianluigi Gelmetti con la «Sinfonia lirica» di Zemlinsky e «Prométhée» di Skrjabin.

Ai concerti da camera parteciperanno fra gli altri il pianista Jörg Demus, il Quartetto Alban Berg (con il violoncellista Alain Meunier nel «Quintetto» D. 956 di Schubert), il Trio di Milano, il violinista Salvatore Accardo (con il pianista Jacques Klein), Maurizio Pollini come pianista e direttore con i Solisti della Scala, Mirella Freni in un programma schubertiano con il Coro da camera del Comunale, l'Ensemble di Venezia (di cui fanno parte due valorosi musicisti triestini, il pianista Roberto Repini e il violoncellista Adriano Vendramelli), il duo Canino - Ballista, i Filarmonici del Teatro comunale diretti da Angelo Ephrikian, la clavicembalista Mariolina De Robertis e il Quartetto Amati.

Si tratta senza dubbio di un programma di notevole impegno, dallo sguardo lungimirante. Ci riserviamo di seguirlo per i nostri lettori.

E. G.

Mino Reitano — Il popolare cantante Mino Reitano è stato ricoverato l'altra sera in ospedale a Vimercate (Milano) per un collasso, probabilmente dovuto al superlavoro.

Vestiti da... mafia



Palermo — Michele Placido e Claudia Cardinale in una scena del film di Pasquale Squitieri girato a Corleone. Il tema è quello del rapporto «mafia e politica». Nonostante il caldo sono «d'obbligo» la giacca e lo scialle di lana...

Italiani in rassegna a Locarno

ROMA — Con quattordici film la Rai-Tv partecipa quest'anno al festival cinematografico di Locarno che si sta svolgendo in questi giorni nella città della Svizzera italiana. Si tratta di un film in concorso («La morte al lavoro» di Gianni Amelio realizzato dalla seconda rete Tv) e da uno fuori concorso («L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi della prima rete) e di dodici film che fanno parte della sezione informativa del festival denominata: «Giovani autori per la Rai-Tv: alcune produzioni della Rai Radiotelevisione italiana nel 1977-1978».

I dodici film della sezione informativa sono: «Figlioli miei, marxisti immaginari» di Gianfranco Albano; «Il grande Bob» di Nanni Fabbri; «Io t'aspetterò» di Mario Foglietti; «Nell'Agro Pontino» di Nicolò Ferrari; «Quasi un uomo» di Oddo Bracci; (Tutti della prima rete), «Cantar di tempi oscuri» di Nino Bizzarri.

E ancora: «I vent'anni di tre generazioni: l'amore» di Giuseppe Bellecca; «Michele alla ricerca della felicità» di Alberto Grifi; «Morte di un operatore» di Faliero Rosati; «Storia senza parole» di Biagio Proietti; «Ancora un giorno» di Mimmo Rafele; «La macchina cinema» di Silvano Agosti, Marco Bellocchio, Sandro Petraglia, Stefano Rulli

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 19, 21.30, 23. 6: Risveglio musicale; 6.30: Musiche per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Sulla cresta dell'onda; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10. GR1 flash; 10.15: Prima fila; 10.30: Special di Rino Gaetano; 11.30: Prima fila; 11.45: Radio sballa; 12.25: Prima fila; 13.30: Il calderone; 16: Radiopunk; 16.30. Il calderone (2); 17.30: La musica è fatta di; 18: Il calderone (3); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Disco rosso; 20: Madama Butterfly di Puccini diretta da Herbert von Karajan; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.55, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Canzoni per tutti; 9.35: Gran varietà; 11: No non è la BBC; 11.35: No non è la BBC (2); 12: Revival; 12.45: Il gambero; 13.40: Romanza; 14: Piccola storia dell'avanspettacolo - Al termine canzoni della domenica; 15: Discoazione; 16: Radiodramma; 16.40: I classici del jazz; 17: Musica per una sera d'estate; 22.37: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 8.45; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 7.30: Intermezzo; 8: Il concerto del mattino; 8.50: La stravaganza; 9.30: Recital di Mirella Freni; 10.15: I protagonisti; 11.30: Il cantamore; 12.55: Disconovità; 14: Intermezzo; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.30: Vivaldi ma perché; 20.15: Il discofilo; 21: Festival di Salisburgo 1978; 23: Johannes Brahms quintetto in sol maggiore; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12.10: «Girando pei rioni» - Vagabondaggio bizzarro..... tra fatti, rime e note a cura di Mario Sestan - Compagnia di prosa della Rai di Trieste - Regia di Ugo Amodeo; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Girando pei rioni» - Vagabondaggio bizzarro... tra fatti, rime e note a cura di Mario Sestan - Compagnia di prosa della Rai di Trieste - Regia di Ugo Amodeo (replica); 15: L'opera in 30 minuti Un programma di Carlo de Incontrera.

Programma in lingua slovena:

GR: 8, 11, 12, 14, 19; Gazz. reg.: 11, 14, 19. 8.15: Il nostro buongiorno; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa della Chiesa di SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Cordialmente in musica; 10.30: Appuntamento domenicale con l'orchestra; 11.05: Teatro dei ragazzi: «La figlia del Corsaro nero», di Emilio Salgari. Prima puntata. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 11.35: Musica religiosa; 12.15: Musica a richiesta; 13: Scusate... solo due parole; 13.20: Abbiamo trasmesso, selezione dei programmi della settimana; 15: Domenica pomeriggio: Musica leggera; Collegamenti diretti con manifestazioni.

Radio Capodistria

(Orario legale)

8: Buon giorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.45: Domenica mattina con Gisella Pagano; 9.30: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.33: Una scelta per l'intenditore; 10.40: Vanna; 11: Fatti ed echi; 11.15: Kim, il mondo giovane; 11.45: Festival bar; 12: Colloquio con gli ascoltatori; 12.10: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 13.40: I punti sulle I; 14: Automobile story; 14.30: Notiziario; 14.33: Le canzoni più della settimana; 15: Stretta di mano - Speciale dal Friuli, a cura di Pinuccia Politi; 15.15: Onore al merito; 15.30: Concerto in piazza; 16: Canta Ciro Sebastianelli; 16.15: E' con noi; 16.30: L'orchestra Sonny Gleston; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Notiziario - La domenica sportiva; 21.40: Rock party; 22.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 23: Musica da ballo; 23.30: Giornale radio; 23.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

14.25: Da Frauenfeld campionati svizzeri di nuoto; 17.30: Telerama settimanale del telegiornale; 17.55: «Dalla parte del giusto» telefilm della serie «I Monroes»; 18.45: Telegiornale; 18.50: I piaceri della musica; 19.30: La parola del signore; 19.40: Da Locarno 31.o festival internazionale del film; 20.05: Incontri: Enrico Camici: «Una vita al galoppo»; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le inchieste del commissario Maigret - Maigret e il corpo senza testa, con Jean Richard, regia di Marcel Cravenne; 22: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Campionati balcanici di nuoto; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21.15: Punto d'incontro; 21.35: «Il visone sulla pelle» - film; 23.15: Musicalmente.

TV Lubiana

10.10: Notiziario; 10.15: L'ottetto di Sava di Kranj; 11.05: «Dimitrije Tucovic» - serie TV; 11.55: «L'oro di Hunter» - film; 12.30: Trasmissione per gli agricoltori; 13.30: Commento scacchistico; 14: Telegiornale; 15.10: Jesenice: campionati balcanici di tuffi; 17.25: Kranj: campionati balcanici di nuoto; 20.30: Telegiornale; 21: «Giorni neri» - documentario; 22.30: Il delta del Danubio; 23: Rassegna sportiva; 23.30: Telegiornale; 23.45: Jesenice: campionato balcanico di tuffi.

TV Zagabria

10.50: Telegiornale; 11: Trasmissione per i ragazzi; 11.30: «Il cane della Fiandra» - Telefilm; 12: Musica popolare; 12.30: Trasmissione per gli agricoltori; 16.05: «L'isola del tesoro» - film sovietico; 17.30: Telegiornale; 17.45: Sinj - 263.a Alka; 19.15: Dieci anni del festival musicale «Slavonija»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il rosso e il nero» serie drammatica; 22.10: Visioni: «L'uomo e la città»; 22.40: Telegiornale; 23: Rassegna sportiva.

TV RETE 1

- 11.00 Santa Messa, celebrata da Mons. Alberto Giglioli.
- 11.55 Incontri della domenica.
- 13.00 Sulle orme di Ulisse. *
- 13.30 Telegiornale. *
- 18.15 Ai confini dell'Arizona: «Il segno della Tartaruga».
- 19.00 «Azzurro, cicale e ventagli», con Stefania Mecchia.
- — Che tempo fa. *
- 20.40 Il mondo di Pirandello: «Viaggio nel continente», con Lando Buzzanca, Paola Pitagora (replica). *
- 22.15 La domenica sportiva - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. *
- 22.55 Prossimamente - Programmi per sette sere. *
- — Telegiornale * — Che tempo fa.

TV RETE 2

- 13.00 Tg2 - Ore tredici. *
- 13.15 «Léo Ferré: 748.746 ragioni d'amare» - Programma musicale, condotto da Léo Ferré, 1.a trasm.
- 15.30 Prossimamente - Programmi per sette sere. *
- 15.45 Tg2 - Diretta sport - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero. *
- — Pesaro: Giochi internazionali di calcio femminile.
- — Misano. Automobilismo: Formula 2.
- — Venezia. Atletica leggera: Meeting internazionale maschile Italia-Polonia-Spagna. *
- 18.55 «Le nuove avventure di Arsenio Lupin», 6.o ep. *
- — Previsioni del tempo. *
- 19.50 Tg2 - Studio aperto. *
- 20.00 Tg2: Domenica sprint - Fatti e personaggi. *
- 20.40 «Ieri e oggi», presenta Enrico Maria Salerno. *
- 21.45 Tg2: Dossier - Il documento della settimana. *
- 22.40 Tg2 - Stanotte. *
- 22.55 Jazz concerto: Treves Blues Band con Cooper Terry, presenta Franco Fayenz. *

* Programmi a colori • Parzialmente a colori

NEL FILONE DE «LA MONTAGNA SACRA» E DI «SWEET MOVIE»

Il cinema «provocatorio» per la prossima stagione

In cantiere una nuova pellicola di Jodorowski: «Anno 4000 museo Terra»

ROMA — Jodorowski, Morrissey, Jarman, Davidson, Damiano, Cattarinich sono i nomi ai quali corrisponde la espressione della più aperta provocazione cinematografica e che saranno tra i protagonisti della prossima stagione. Tra i loro film ricordiamo fra gli altri, «La montagna sacra» di Jodorowski e «Sweet Movie» di Makavejev.

La società «Stefano» ha preparato per i prossimi mesi un gruppo che appare particolarmente omogeneo per originalità ed estro di autori. In esso figura, infatti, «Anno 4000 museo Terra», la nuova opera di Alessandro Jodorowski, in corso di realizzazione a Parigi con la partecipazione degli attori del «Gran magic circus» (si tratta di un soggetto fantascientifico).

Si incontra poi il nuovo film di Paul Morrissey (il regista di «Trash» e «Calore»), prodotto in Gren Bretagna: «Il cagnaccio di Baskervile», invitato ufficialmente in concorso al festival di Taormina (l'argomento è di genere ironico - poliziesco, da un racconto di Arthur Conan Doyle). Di Derek Jarman, rivelatosi all'ultimo festival di Cannes, sarà presentato il primo «vero» film «punk»: «Jubilee», in cui si assiste — con fantastica creatività giovanile — a un totale massacro delle istituzioni inglesi. Altro film su questa linea di spregiudicatezza è «Pop Lemon» di Bosz Davidson, girato con attori non professionisti, mentre al genere erotico più audace appartiene «La storia di Joanna». Quest'ultimo è diretto dallo specialista Gerard Damiano, che in questo campo è ormai un nome di fama internazionale.

Per quanto riguarda il cinema italiano la «provocazione» è rappresentata dal giovane esordiente Domenico Cattarinich, ex fotografo di successo, che sta lavorando a «Piccole labbra» di cui è protagonista Pierre Clementi con la giovanissima Katia Berger. Il listino è completato dallo spettacolare «La grande avventura zulù» con Burt Lancaster e Peter O'Toole, da «Delfino della cosca», dal romanzo di Giacomo Nita, e da «Pigrizia» di Franco Rossetti.

Belmondo abbandona «Pericolo pubblico»

PARIGI — Jean-Paul Belmondo ha dovuto abbandonare l'idea d'interpretare «Il pericolo pubblico n. 1». Il film doveva infatti basarsi su un libro scritto dallo stesso pericolo pubblico Jacques Mesrine, il quale però, fedele al proprio personaggio, è evaso di prigione. Per ovvi motivi, fino a quando Mesrine non sarà tornato in carcere, il progetto dovrà essere tenuto in frigorifero. (Anche perché non si saprebbe dove inviare il compenso per i diritti d'autore).

Belmondo ha dovuto ripiegare su un personaggio più legalitario: «L'ispettore del mare», la storia di un detective specializzato in case da gioco. Gli scrittori Jean Herman e Michel Audiard ne hanno tratto il soggetto da un libro di Michel Grisolia.

Anche la «Pravda» ricorda la Scala

MOSCA — Anche la «Pravda», il più autorevole giornale dell'Urss, ricordava ieri il bicentenario del Teatro alla Scala e il ruolo svolto nella vita culturale italiana e internazionale.

L'articolo, una corrispondenza dall'Italia, elogia la «scelta scrupolosa del repertorio», il «virtuosismo», e la «maestria» degli artisti che hanno «assicurato una fama ben meritata» al teatro milanese.

La «Pravda» ricorda poi gli «stretti contatti culturali» che il Teatro «alla Scala» intrattiene con il «Bolscioi» e che trovano il loro sbocco pratico in scambi di artisti e di spettacoli.

«Ambedue i teatri, conclude la "Pravda", arrecano un notevole contributo allo sviluppo dei rapporti culturali italo-sovietici, favorendo l'approfondimento della comprensione reciproca tra i due popoli».

IN SETTEMBRE A LAMPEDUSA E PANTELLERIA

Ariosto e i «pupi» al festival siculo

PALERMO — Il «Festival delle isole del canale di Sicilia 1978» si terrà dall'1 al 3 settembre a Lampedusa e dall'8 al 10 settembre prossimi a Pantelleria.

A Lampedusa le manifestazioni si apriranno con un seminario di studi dal titolo «Influsso dell'Ariosto nell'opera dei pupi di Sicilia» con la partecipazione di Massimo Alberini, Santi Correnti, Giovanni Calendoli, Enzo Lauretta, Andrea Bisicchia e altri. Quindi proseguiranno con l'inaugurazione del ricostituito «Teatro lampedusiano dell'opera dei pupi» di Carmelo Maggiore con la collaborazione de «La voce dei siciliani di Milano».

Nella piazza di Lampedusa, la sera del 2 settembre, si svolgerà la celebre sfida di «Tre contro tre» con pupi, attori e mimici saranno i gruppi di Pippo Napoli (di Catania), Antonio Lampognana (di Siracusa), Antonio Mancuso (di Palermo), il teatro lampedusiano di Carmelo Maggiore e il teatro tunisino; gli attori Ottavio Fanfani, Nicoletta Ramorino; il cantautore Geri Palamara con Nica Di Santa Flavia.

La sera del 3, sempre nella piazza, «Apoteosi della sfida», assegnazione del «Premio Lampedusa» e gran finale con tutti i teatri dei pupi, presenti attori e cantanti folk. L'otto settembre a Pantelleria, le manifestazioni si apriranno al mattino con le «azzurre» del nuoto artistico in un «balletto acquatico». Al pomeriggio la «Compagnia stabile del Teatro Biondo» di Palermo terrà una lettura critica della commedia di Salvatore Fiume, «La travatura», ovvero «L'asino di Pantelleria». La prima giornata si concluderà con la «Notte dell'amicizia siculo-araba».

Seguirà: lo spettacolo folk, di musica leggera e balletto con Liana Orfei e i suoi «singdancers».

Film su «Odeon»

ROMA — «Odeon», la popolare trasmissione televisiva (una media di 14-15 milioni di spettatori a puntata» diventerà presto un film. Un accordo per la cessione dei diritti cinematografici della sigla della rubrica, infatti, è stato recentemente raggiunto dalla Sacis (la consociata della Rai per le attività commerciali) con la società Aurofilm. Il film sarà diretto dagli stessi autori della rubrica, Emilio Ravel e Brando Giordani e sarà distribuito nelle sale cinematografiche italiane ed europee.

A FIRENZE I FESTEGGIAMENTI «LAURENZIANI»

Concerto di «cantierini»

FIRENZE — In occasione dei festeggiamenti laurenziani e nell'ambito di «Firenze estate 78», si esibiranno a Firenze, per la prima volta, gli artisti del «Cantiere internazionale» di Montepulciano, giunto alla sua terza annata di attività.

Con questa collaborazione fra il «Cantiere» e il Comune di Firenze si apre un rapporto con questo centro che si è guadagnato fama internazionale proponendo, sotto la guida di Hans Werner Henze, musiche antiche e novità assolute.

I musicisti di Montepulciano si esibiranno tre volte in un luogo insolito, che da moltissimi anni non ospitava manifestazioni musicali: si tratta delle cappelle mediche in piazza Madonna degli Aldobrandini.

Il primo concerto si terrà mercoledì 9 agosto con la violinista Jennj Abel; il secondo venerdì 11 agosto con il chitarrista Jorge Fresno; il terzo sabato 12 agosto con il duo Karl Bergemann (pianoforte) e Klaus Heitz (violoncello).

Oltre duemila spettatori, con larga percentuale di turisti stranieri, hanno seguito in media ogni sera gli spettacoli proposti dal programma «Firenze estate 78».

Da un primo esame degli spettacoli di luglio emerge il crescente interesse del pubblico per le manifestazioni musicali, che hanno registrato (seguite da quelle teatrali) le preferenze sia per quanto riguarda i concerti di musica da camera sia per la musica barocca e il jazz. Notevole successo ha ottenuto anche la musica popolare da ballo europea presentata in alcune caratteristiche piazze della città.

Nuovo teatro — Dai primi di novembre funzionerà a Roma un nuovo teatro da 1500 posti. E' il «Giulio Cesare», che sarà diretto da Carlo Molfese, noto come organizzatore del teatro-tenda. Il teatro sarà utilizzato come sede d'incontro per il pubblico popolare e borghese dei quartieri Trionfale, Prati, Borgo e Monte Mario.

DOMANI

Tall el Zaatar in televisione

ROMA — «Tall el Zaatar, la collina del timo», un documento della tragedia libanese conclusasi il 12 agosto '76, sarà trasmesso domani sera dalla seconda rete Tv, come quarta puntata della serie «Biografie del sottosviluppo».

La pellicola, già presentata alla settimana cinematografica di Taormina, è stata prodotta in collaborazione fra l'Istituto del cinema palestinese dell'Olp e l'Unitelefilm. Costituito da repertorio originale e inedito, il programma è stato realizzato dai registi Mustafà Abù Alì, Pino Adriano e Jean Chamoun.

Video

Racconti siciliani

Rete 1

«Ai confini dell'Arizona» (rete 1 - ore 18.15) colore — Prosegue con «Il segno della tartaruga» la serie dei western pomeridiani domenicali. Si tratta dell'ultima avventura, (almeno in questa serie) per Cannon e soci. Uno sceriffo arriva al ranch di Canon: ha bisogno di un uomo per catturare il bandito El Lobo. Cannon autorizza i suoi a seguire lo sceriffo e così Buck e Manolito partecipano all'azione. Il bandito però riesce a prendere in ostaggio uno dei due... Tra gli interpreti una «vecchia gloria» di Hollywood: Cameron Mitchell. La regia è di William F. Glaxton.

* * *

«Azzurro, cicale e ventagli» (rete 1 - ore 19 colore) — Prosegue lo spettacolo di varietà di Franco Alsazio e Claudio Triscoli, presentano Sergio Leonardi e Stefania Mecchia. Si parlerà di gastronomia in Garfagnana. Per l'angolo musicale presenti Peppino di Capri e Filipponio.

* * *

«Viaggio nel continente» (rete 1 - ore 20.40 colore) — Per il ciclo «Nel mondo di Pirandello» tratto da «Novelle per un anno» in onda questa sera con numerosi e bravi attori tre noti racconti: «Lumie di Sicilia», «Nenia» e «La balia».

Ritorna «Ieri e oggi»

Rete 2

«Le nuove avventure di Arsenio Lupin» (rete 2 - ore 18.55 colore — Si intitola «Gli otto colpi dell'orologio» la puntata dedicata alle avventure del ladro gentiluomo magistralmente interpretate da Georges Descrieres che, come forse pochi sanno, è «societaire» (cioè attore stabile con il classico contratto quindicinale) della «Comedie francaise». Lupin questa volta veste i panni del principe russo Paul Sernine. Lupin - Sernine è ospite del barone di Aiglereche al quale vuole rubare un prezioso codice miniato medioevale. Durante una battuta di caccia Lupin si apparta con la graziosa Ortensia, nipote del barone. I due, passeggiando nel bosco, si trovano inaspettatamente davanti ad un vecchio castello.

All'interno, in totale stato di abbandono, regnano i topi. Ma Lupin nota, nel soggiorno, un orologio a pendolo che non va in orario: all'interno trova un cannocchiale. A questo punto Lupin e Ortensia... La regia è di Jean Pierre Desagnat.

* * *

«Ieri e oggi» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — Nuovo ciclo, dopo dieci anni ininterrotti, della popolare trasmissione di Leone Mancini e Lino Procacci. Presentatore è Enrico Maria Salerno che ha per primi ospiti Maria Grazia Buccella ed Enzo Tortora. Le coppie degli invitati per le prossime due trasmissioni sono Christian De Sica e Iva Zanicchi, e Renzo Arbore e Adolfo Celi. Come si ricorderà nello scorso decennio il presentatore, di volta in volta, sono stati Lelio Luttazzi, che ha inaugurato la serie, Arnaldo Foà, Paolo Ferrari e Mike Buongiorno.

* * *

«Jazz concerto» (rete 2 - ore 22.55 colore) — Ripresa in diretta dal «Vigorelli» di Milano dell'esibizione della «Treves blues band» con Cooper Terry.

Un nuovo film: «Più dell'atomica»

ROMA — Seguendo la sua tendenza di misurarsi con i problemi e i temi del mondo contemporaneo e futuro il regista Giuseppe Scotese sta preparando un film che racconterà in maniera spettacolare, le contraddizioni, i disastri ecologici, gli egoismi che minacciano di condurre l'umanità alla distruzione, per fame.

Il film avrà per titolo «Più dell'atomica» (il pianeta intollerabile) un vasto affresco — ha detto Giuseppe Scotese — che «sconvolgerà il pubblico di tutto il mondo».

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». — Alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20); e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1978. Oggi alle ore 18 seconda de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Martedì alle ore 21 terza. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «Ridendo e scherzando». Divertentissimo technicolor, con Gino Bramieri, Walter Chiari e Macha Meril. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Terremoto 10.o grado». David Freedman, Shotaro Hayashi.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «L'infermiera specializzata in...». Severamente V.m. 18 anni.
MIGNON. 15 ult. 22.15: «Rassegna thrilling di Dario Argento: «Il gatto a 9 code». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Lilli Carati, M. Carven, Maria Baxa in «Candido erotico». I premio al festival del film erotico d'arte. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «Equus», con Richard Burton, Colin Blakely, Joan Plowrigt. V.m. 18 anni.
RITZ. 17 ult. 22.15: «6000 km di paura». Technicolor per tutti, con Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi.

AURORA. 16.30: Uno dei grandi successi della corrente stagione estiva; un classico del terrore «Le colline hanno gli occhi», con S. Lanier e R. Houston. Technicolor. V.m. 14 anni. Martedì inizio della rassegna «I grandi film» con il technicolor «La stanza del vescovo».
CAPITOL. 15.30 ult. 21.15: Per la divertentissima «Rassegna del film comico» oggi «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Uno dei classici del genere, interpretato da S. Tracy, M. Rooney e P. Falk. Technicolor.

CRISTALLO. «Rassegna del giallo». Oggi ore 16.30: Un classico di Edgar Allan Poe «Sospiri», con William Berger ed Evelyn Scott. V.m. 14 a. Domani «Il cervello dei morti viventi». Martedì 8.8 «Quattro mosche di velluto grigio». Mercoledì 9.8 «L'Etrusco uccide ancora». Giovedì 10.8 «L'uomo dall'occhio di vetro». Venerdì 11.8 «Una farfalla con le ali insanguinate». Sabato 12 e domenica 13.8 «Io ho paura». Lunedì 14.8 «La coda dello scorpione».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, 18.45, 21.30: Ritorna il colossale technicolor Metro «Dove osano le aquile», con R. Burton. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 15.15, 17, 18.40, 20.20, 22: Technicolor. Oggi finalmente un film del terrore-comico. Il più divertente film «Dracula padre e figlio». Christopher Lee, Bernard Menez, Maria Helene Breillant. Regia E. Molinaro.
ABBAZIA. 15: «Il triangolo delle Bermude». Grandioso technicolor, con John Huston e Claudine Auger. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). Il cinema Alcione riprende l'attività con uno dei migliori film gialli della stagione. Dalle 15: «La ragazza dal pigiama giallo», con Dalila Di Lazzaro, Michele Placido e Ray Milland. Technicolor. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: Terence Hill e Bud Spencer in «Più forte ragazzi!». Divertente, per tutti. In technicolor.
IDEALE. 15.30: Technicolor. Il più spettacolare film d'avventura «Cyclone», Arthur Kennedy, Carol Baker, Lionel Stander. Capolavoro!
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Cinquepezzi facili», di Bob Rafelson, con Jack Nicholson e Karen Black. Una delle opere fondamentali del giovane cinema americano. Colore. V.m. 14 anni. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'orca assassina». Il più spettacolare film dell'anno, con Richard Harris e Charlotte Rampling. Tutto ciò che vedrete è vero. Colori.
SAN GIOVANNI - CINEMA D'ESSAI. Estivo ore 21 (oppure in sala ore 16) «My fair Lady», con A. Hepburn, R. Harrison.
SALESIANI. 21: «Calma ragazzi! Oggi mi sposo!», con L. De Funes. Comico.
VALMAURA. 21.15: «Quell'ultimo ponte». Il più spettacolare film di guerra mai prodotto, con Sean Connery, Ryan O'Neal, Charles Bronson e molti altri. Colori.
EX SOCI. 21.15: «La Bandera» (marcia o muori). Amore e guerra nell'ambiente della Legione straniera, con Terence Hill, Gene Hackmann e Catherine Deneuve. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Flash». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «La battaglia di Alamo».
DIANA. 18: «Tom boy: i misteri del sesso». Vietato minori anni 14.
PUCCINI. 16: «Nero veneziano».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 15.30 - 22: «Messaggero d'amore» con J. Christie e A. Bates. Colori. V.m 14 anni.
CORSO. 15.15 - 22: «Quel maledetto treno blindato» con B. Svenson e B. Phoopen. Colori.
VERDI. 15.15 - 22: «Black Sunday» con R. Shaw e B. Dern. Colori.

VITTORIA. 15.30 - 22: «Emanuelle perché violenza alle donne?» con L. Gemser. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 16: «Salvate il Gray Lady» con Charlton Heston. A colori.
EXCELSIOR. 15: «Una squillo per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland. A colori.

GRADO

ARENA. 21: «Dracula padre e figlio» con C. Lee, B. Menez. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «La mazzetta» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Sella d'argento» con Giuliano Gemma, S. Valsecchi. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «L'avvocato della mala».
CAPITOL. «El Zorro».

CERVIGNANO

NUOVO. «Ritratto di borghesia in nero» con O Muti. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: «Nero veneziano».
EXCELSIOR. «Viva D'Artagnan».

PALMANOVA

ITALIA. «Quell'oscuro oggetto del desiderio».
GARIBALDI. «Gli ultimi bagliori di un crepuscolo».

CASARSA

ROMA. «I magnifici sette».

CORDENONS

RITZ. «American Graffiti».

SACILE

NUOVO. «L'altra faccia di mezzanotte».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MANIAGO

VERDI. «Kleinhoff Hotel».

PIANCAVALLO

SALA CONVEGNI. «Bongo e tre avventurieri».

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXXIII

«Dev'essere stanca. Faremo meglio a rincasare» lo udì dire, e le parve che la voce giungesse da tanto lontano. Come fece per alzarsi, subito si materializzarono i camerieri, spostando la seggiola, né Marianne riuscì a ricordarsi di essersi levata in piedi. «Andiamo?» disse Goldschmiedt, e nella sua voce c'era ora una nota di impazienza. Tutto girava attorno a Marianne, che per un istante credette di non essere in grado di percorrere l'enorme distanza tra il tavolo e l'uscita. Azzardò un primo passo, accorgendosi, con grande sollievo, che riusciva a camminare; liberò il braccio dalla stretta di Goldschmiedt, e si avviò tra i tavoli, sentendosi pesare addosso gli sguardi della gente, ma non ne provava più disagio, ora sapeva che la guardavano perché era bella.

Restò sorpresa trovando la cameriera che l'attendeva nella sua stanza, ma non protestò quando la donna prese a svestirla, quindi le preparò il bagno, e infine le porse una calda vestaglia di spugna, avvolgendogliela attorno con l'esperta sollecitudine di un'infermiera.

Sul letto erano pronte una camicia e una vestaglia in seta: Marianne non le aveva mai viste prima, ma le indossò, considerandole quali complementi della sua reincarnazione.

Poi, ricordò soltanto una bellissima vestaglia di broccato che cadeva a terra, e c'era una bottiglia di champagne che si raffreddava in un secchiello d'argento, e Goldschmiedt lo versava in calici di cristallo dai lunghi gambi. Dal suo, Goldschmiedt bevve solo un sorso, Marianne invece se lo versò in gola tutto d'un fiato, assetata.

E poi, si ritrovò nuda sul letto. Una luce ardeva in qualche punto della stanza, così tenue che avrebbe potuto essere una finestra illuminata sulla punta di Cap Ferrat o una luce su una nave lontana. Braccia la strinsero, mani e dita la frugarono con delicatezza, rendendola sonnolenta; una voce le chiese se le piaceva, e Marianne udì la propria rispondere educatamente che sì, le piaceva moltissimo. Non poteva certo dirgli di smetterla e lasciarla dormire: sarebbe stata una mancanza di tatto.

Il mattino successivo dormì fino a tardi e si svegliò con la testa che le girava e le doleva. Il dottor Goldschmiedt le diede delle pillole che attenuarono l'emicrania, e fecero colazione in salotto, lei avvolta nella vestaglia nuova, lui nella sua così sgargiante. Poco dopo le undici, salirono a bordo di una delle limousines per recarsi a Nizza.

Il vento soffiava impetuoso, ma il cielo era azzurro proprio come quello sulle cartoline esposte nei negozi di ricordi di Rue de France. A Marianne sarebbe piaciuto comprarne un po' e spedirle a gente di Vienna, ma più o meno vagamente sapeva che non doveva farlo; tentava di scoprirne il perché, ma non ci riusciva. Il mal di testa era cessato, ma aveva l'impressione che tutti i suoi pensieri filtrassero con fatica attraverso la massa appiccicosa che le ingombrava il cervello.

Passarono davanti a un negozio nella cui vetrina era esposta splendida biancheria. Il dottor Goldschmiedt le prese il braccio.

«Andiamo a comprare qualcosa di bello per il bambino» propose, guidandola verso la porta.

Sorpresa, Marianne lo guardò.

«Quale bambino?» chiese. L'aria stupita di lui le fece capire che la domanda non aveva senso.

«Suo figlio, Chi se no?».

«Già, mio figlio. Chi se no?». E si sforzò di sorridere, come per non irritare Goldschmiedt.

Per fortuna, fu lui a incaricarsi degli acquisti, spiegando che si trattava di un bambino di due mesi, e scegliendo braghette e giacchini: indumenti deliziosi e costosissimi, e Marianne lo ringraziò con molto entusiasmo.

Sulla terrazza del Ruhl, Marianne finse di osservare i passanti, in realtà tentando disperatamente di scacciare le nebbie che le ottundevano le idee. Un po' alla volta, si rese conto che non molto tempo prima doveva aver dato alla luce un bambino, e che aveva un marito, Peter, e che Peter era in carcere, accusato di un atroce omicidio, e tuttavia aveva l'impressione che non fosse davvero suo marito. Provava pietà per la donna che aveva il marito in carcere, ma preferiva non pensare a lei, perché erano pensieri che le rovinavano la *joie de vivre* (un'altra espressione francese che conosceva).

Quel giorno, Paul le comprò costosi regali, e quindi la portò a pranzo in un piccolo ristorante della città vecchia, dove ordinò quella che definì la migliore *bouillabaisse* della Costa Azzurra. Andarono poi in Boulevard Victor Hugo, scendendo davanti a un elegante edificio che una cancellata di ferro battuto e un cortiletto dividevano dalla strada; un ascensore li condusse al secondo piano, a un *salon de couture* dove Goldschmiedt ordinò per Marianne parecchi abiti, che le sarebbero stati consegnati di lì a quattro giorni. Un delizioso mantello da sera bordato di ermellino le andava a pennello, e il dottor Goldschmiedt riuscì a convincere il direttore a venderglielo, benché si trattasse di un modello; e il mantello, avvolto in fogli di carta velina, fu mandato dabbasso, alla limousine in attesa.

Tornati alla villa, Goldschmiedt chiese alla cameriera di tirare le tende in camera sua e di preparare il letto, dopodiché fece l'amore con Marianne, una volta ancora chiedendole se i suoi abbracci le piacevano. Marianne decise che, se la faccenda doveva continuare, prima di andare a letto con lui doveva ingollare qualche bicchiere.

Tornata in camera sua, si addormentò e fu svegliata dalla cameriera, che l'aiutò a vestirsi per la cena: sulla sua scia ricomparve il parrucchiere.

Finiti i preparativi, il dottor Goldschmiedt si affacciò all'uscio per vedere se era pronta. Marianne rispose di sì e si avviò alle scale.

«Non vuoi indossare il mantello nuovo?» le chiese lui.

Marianne lo guardò sorpresa. «Quale mantello?».

«Quello che abbiamo comperato questo pomeriggio» rispose Goldschmiedt, e una volta ancora aggrottò la fronte.

«Ah, già, il mantello».

Ritornò in camera sua, ed eccolo lì, il mantello, appeso nell'armadio in tutto il suo splendore, col magnifico collo di ermellino.

«E' bellissimo!» disse Marianne, mentre Goldschmiedt glielo avvolgeva attorno. Sorrise, soggiunse: «E magari non te ne ho neanche ringraziato».

«Oh, sì che me ne hai ringraziato! E adesso andiamo».

Ora l'avvocato non sorrideva più, e durante tutta la corsa fino a Montecarlo continuò ad apparire preoccupato.

Cenarono all'Hôtel de Paris, dove il maître espresse il suo dispiacere perché questa volta *le docteur* non aveva preso alloggio da loro. Con discrezione, il dottor Goldschmiedt indicò a Marianne alcuni augusti personaggi; c'erano due granduchi, ciascuno col proprio *entourage*, seduti a tavole diverse, e quell'uomo elegantissimo e giovanile, in compagnia di donne ingioiellate e uomini in marsina, era Manuel, il re del Portogallo. L'atmosfera, ancora più solenne di quella del Negresco, fece sì che Marianne si sentisse come se avesse trascorso tutta la vita in luoghi frequentati da re e granduchi.

Sulla via del ritorno s'addormentò, e Goldschmiedt la svegliò quando furono a Èze les Oeillets. Andarono sulla terrazza, perché Goldschmiedt voleva farle vedere il mare illuminato dalla luna. E Marianne ammirò doverosamente il panorama, frenando a stento il desiderio di chiedergli come erano arrivati là e che cosa facessero in quel luogo dove tutto sembrava come annebbiato, avvolto in una diffusa luminosità, come se si fosse sott'acqua. Qualche istante dopo, salendo le scale, Marianne fu colta da un capogiro: non era un malessere fisico, ma qualcosa di impreciso, che s'accompagnava a una sensazione di torpida ansia; si sentì come perduta, e si afferrò al braccio dell'uomo che le stava vicino, non tanto per sorreggersi quanto per convincersi che era ancora nel mondo dei vivi.

«Abbiamo bevuto un pochino troppo, vero?» chiese l'uomo, con tono brusco, irritato.

Il giorno dopo, tornarono a Nizza per una prova al *salon de couture*. Una servile *vendeuse* in nero le chiese rispettosamente il nome.

«Madame Dorfrichter» rispose lei, con un senso di sollievo perché era riuscita a ricordarsi come si chiamava. Poi colse l'occhiataccia del dottor Goldschmiedt, e si rese conto di aver commesso un *faux pas*, altra espressione francese di cui conosceva bene il significato.

«Il nome è madame Brammer» s'affrettò a correggere l'avvocato, ma l'espressione sorpresa della donna lo convinse che la frittata era ormai fatta.

«Vuoi avere alle costole tutta la stampa francese?» chiese a Marianne quando furono usciti.

«Cielo, no di certo!».

La parola "stampa" le aveva fatto balenare alla mente, per un istante, gli uomini intabarrati appoggiati ai lampioni di Hahngasse, a Vienna, pronti a balzarle addosso appena fosse uscita dalla casa di sua madre.

«E allora, ti pregherei di ricordare che il tuo nome è Madame Brammer!».

«Me ne ricorderò» assicurò lei sottomessa. Non voleva certo irritare Paul, il suo unico legame con la realtà. Come avrebbe fatto a ritrovare la strada di casa se fosse scomparso e l'avesse lasciata a vagare in quel vuoto così stranamente affascinante? «D'ora in poi me ne ricorderò senz'altro» garantì con calore.

«Lo spero» borbottò Goldschmiedt, e finalmente si decise a sorridere e a farle una lieve carezza.

* * *

I giornalisti li scovarono il giorno dopo, mentre bevevano l'aperitivo sulla terrazza del Ruhl.

Marianne si era alzata tardi anche quel mattino, sentendosi inquieta e depressa. Il vento era cessato, il mare si stendeva immobile sotto la terrazza.

Per la prima volta quel giorno lo spettacolo della folla che andava e veniva davanti al Ruhl, il va e vieni di splendide carrozze e limousines, l'ampio nastro della Promenade bordato di palme e che s'adeguava docile alla curva del golfo e, lontano a destra, la vaga forma di una penisola — o non era invece una nuvola? — l'aveva davvero incuriosita e resa serena. Ma proprio in quella, ecco un tale, un uomo basso, dalla faccia di fox terrier, accostarsi al loro tavolo e rivolgersi proprio a lei, parlando rapido, in viennese:

«Buongiorno, signora Dorfrichter. Ho saputo che era qua e non ho voluto perdere l'occasione di darle il benvenuto».

Sembrava che la conoscesse bene, ma Marianne non si ricordava di averlo mai visto prima.

«La ringrazio» replicò, e, dall'aria seccata di Goldschmiedt, arguì che ne aveva combinata un'altra delle sue.

«Guardi che si sbaglia, giovanotto», abbaiò l'avvocato allo sconosciuto. «La signora non si chiama Dorfrichter».

Finalmente Marianne si ricordò delle istruzioni di lui.

«Sì, si sbaglia» disse, cercando di assumere lo stesso tono severo dell'avvocato. «Io sono la signora...» ma non riuscì a ricordarsi il nome.

Il giovanotto sorrise. «Oh», disse «ma sì che è la signora Dorfrichter! E lei, signore, è il suo avvocato, il dottor Goldschmiedt. Mi permettono di presentarmi? Reinhard Lothar, al loro servizio». Ed esibì una tessera da giornalista, dalla quale risultava che era l'inviato di un giornale viennese del pomeriggio.

«Se ne vada subito fuori dai piedi», sibilò Goldschmiedt «altrimenti chiamo il cameriere e la faccio buttar fuori».

Anziché darsene per inteso, l'uomo prese una sedia e si accomodò.

«Dottore, lei è un uomo di mondo, e sa benissimo che non le servirebbe a niente giocare con me al gatto e al topo, adesso che vi ho trovati. La signora Dorfrichter farà meglio a lasciarsi intervistare. Se si rifiuta, io telegraferò comunque il mio articolo a Vienna, e sarà molto peggio, perché dovrò attingere alla mia immaginazione». Quindi, rivolto a Marianne: «Si diverte, signora Dorfrichter?».

«Oh, sì, molto, grazie» rispose lei, e lanciò un'occhiata a Goldschmiedt in cerca di suggerimenti, ma il volto dell'avvocato era una maschera gelida, imperscrutabile.

«Il dottor Goldschmiedt» riprese il cronista «è un avvocato che evidentemente si prende molto a cuore la sorte dei suoi clienti. Dica un po', signora, suo marito sa che lei è in vacanza col dottor Goldschmiedt?».

«Io non...» cominciò Marianne, ma Goldschmiedt si levò di scatto, gettando qualche moneta sul tavolo.

«Andiamo» ingiunse a Marianne.

Il cronista gli sbarrò il passo. «Un momento, dottore. Mica vorrà interrompere una signora nel bel mezzo di una frase, no? Che cosa stava dicendo, signora Dorfrichter?».

«Io non ho un marito» balbettò lei, terrorizzata.

Afferrandola per il braccio, Goldschmiedt fece per tirarla via, ma il cronista non era disposto a mollare la presa.

«E invece sì che ne ha uno. Lei se ne sta a crogiolarsi al sole della riviera, e suo marito è a marcire nella buia cella di un carcere di Vienna!».

Le parole penetrarono nella coscienza di Marianne affilate come una lama e, svincolandosi dalla stretta dell'avvocato, la donna si volse ad affrontare il cronista.

«Non è in una cella buia! La sua cella è molto luminosa ed è munita di una grande finestra. Così ha detto il capitano Kunze al dottor Goldschmiedt, e il capitano non...»

Avrebbe voluto dire che Kunze non mentiva, e come avrebbe potuto farlo, trattandosi di un ufficiale? Ma una volta ancora la mano di Goldschmiedt le afferrò il braccio, e Marianne si sentì ingiungere sgarbatamente: «Zitta!».

La loro automobile era parcheggiata sull'Albert Premier, l'autista era al volante, accanto a lui un servitore teneva d'occhio la terrazza del Ruhl, in attesa di un segnale del dottor Goldschmiedt, e così, quando questi e Marianne raggiunsero il marciapiede, sempre con il cronista alle calcagna, l'auto era già in arrivo. Il servitore aprì la portiera e li aiutò a salire a bordo.

«Via di corsa!» gridò Goldschmiedt, e la vettura partì di scatto. Il servitore fece appena in tempo a balzare sul predellino, afferrandosi alla maniglia. Per un istante, parve che il cronista volesse fare altrettanto, ma evidentemente ci ripensò, e rimase sul marciapiede, a guardarli allontanarsi, un sorriso sconcertato sul volto.

«Dove andiamo, signore?» chiese l'autista, che non osava fermarsi per dar modo al servitore di entrare.

«Dove vuole, ma via di qua!» gridò Goldschmiedt, e quindi, rivolto a Marianne: «Ti ha dato di volta il cervello? Dovevi proprio aprir bocca con quel figlio di puttana?».

Tremante, Marianne si rifugiò nel suo angolo, fissando il servitore di là dal vetro. «Finirà per cadere» sussurrò.

«Non preoccuparti per lui! Dovevi proprio metterti a parlare della cella?».

Lei lo guardò con occhi vacui. «Quale cella?».

«Quella di tuo marito».

«Mio marito?».

«Che ti succede? Stai male?». Allarmato, Goldschmiedt si mise a picchiare sul divisorio. «Ferma! Si accosti al marciapiede! Ferma!».

La vettura si arrestò, il servitore salì a bordo, Marianne emise un sospiro di sollievo.

«Avrebbe potuto cadere e rompersi la testa» bisbigliò.

Goldschmiedt la guardò fisso. «Non ti ricordi quello che hai detto a quel tale?».

«A chi?».

«Al giornalista».

«Perché, era un giornalista?».

«Ti avevo detto di non parlare con nessuno!».

«Me n'ero dimenticata» disse Marianne, la quale ora si sentiva terribilmente stanca e confusa. «Vorrei andare a casa».

«A Èze?».

«Èze?».

«Hai voglia di scherzare o...». Si interruppe, tornò a battere sul divisorio. «Torniamo a Èze!» ordinò all'autista, con voce rotta dall'agitazione.

* * *

Ripartirono per Vienna il giorno successivo, quando ormai Marianne era caduta in uno stato di totale apatia, che di tanto in tanto però cedeva il posto ad eccessi di euforia. Accolse la decisione di Goldschmiedt senza mostrare dispiacere per il fatto di dover partire, ma apparve agitata allorché vide che le sue valigie venivano caricate sull'automobile.

«Voglio restare» disse all'avvocato. «Mi piace questo posto, non voglio andarmene mai più di qua».

«Ma non vuoi tornare dal tuo bambino?» le chiese lui.

Lei tornò a fissarlo con occhi vacui, lo sguardo che in quegli ultimi giorni aveva avuto tanto spesso.

«Che bambino?» chiese.

Goldschmiedt si sentì preda del panico: la fronte gli si imperlò, il sudore gli colò lungo le guance.

«Hai avuto un bambino. Due mesi fa» le disse, stando bene attento a dare alla propria voce un'inflessione rassicurante, quella di professionale simpatia del difensore per l'innocente accusato a torto.

Marianne sorrise e scosse il capo. «Chi ha potuto dirti una bugia simile?» chiese. «Non ho mai avuto un bambino, io».

Il viaggio si svolse senza incidenti, anche se Goldschmiedt si sentiva sempre più teso; in effetti, non ce n'era motivo, Marianne continuava a mostrarsi gentile e sottomessa. Scesero dal treno a Baden bei Wien per evitare i giornalisti che senza dubbio erano all'agguato alla stazione ovest.

Reinhard Lothar aveva mandato a effetto la minaccia, inviando al suo giornale un articolo che era stato pubblicato in edizione speciale, sotto un titolo a caratteri cubitali: «Convegno amoroso sulla Costa Azzurra». A Salisburgo, Goldschmiedt aveva comprato una copia del quotidiano, approfittando inoltre della fermata per telegrafare all'ufficio perché un'auto a noleggio lo attendesse a Baden: la sua Daimler era troppo nota a Vienna e si sarebbe tirata dietro l'intera muta dei giornalisti.

Andarono direttamente in Hahngasse; come riconobbe la casa, Marianne dapprima si rifiutò di uscire dalla macchina. Era un giorno tetro e gelido, grigie nuvole velavano il sole, la nebbia dall'odore pungente irritava gola e polmoni. Pur avendo le guance in fiamme, Marianne non aveva fatto che tremare lungo tutto il tragitto da Baden fin lì; Goldschmiedt sospettava che avesse la febbre, ma desiderava per prima cosa consegnarla alla madre e solo allora prendere le misure del caso.

Con cautela, informò Frau Gruber, mandata a chiamare in gran fretta dal negozio, che a suo giudizio Marianne non si sentiva troppo bene. «Non c'è ragione di allarmarsi» soggiunse. «Sono cose che spesso capitano, dopo un parto».

Negli occhi della signora Gruber si leggeva rimprovero e sdegno. Quando Marianne le aveva detto dell'invito rivoltole dall'avvocato, si era opposta con tutte le sue forze al viaggio; avevano finito per litigare, e Marianne, di solito sensata e obbediente, se n'era andata con Goldschmiedt approfittando dell'assenza della madre, recatasi in visita da amici.

«Che cosa ha fatto alla mia bambina?» chiese Frau Gruber.

Goldschmiedt avrebbe preferito tagliar la corda senza tante chiacchiere, ma non ignorava che, se l'avesse fatto, il pasticcio sarebbe risultato ancora più grosso.

«Nessuno le ha fatto niente» replicò secco. «E' soltanto stanca. E se vuol saperlo, è stata una fortuna, per Marianne, che le sia successo mentre si trovava in mia compagnia».

«Ma successo cosa?».

«Questi sintomi, no? Di... turbamento psichico».

«Vuol parlare più chiaramente? Intende forse dire che le ha dato di volta il cervello?».

«Cielo, no, signora Gruber! Le ho appena detto che è stanca. Ha dovuto sopportarne troppe. Qualche settimana di riposo in una clinica, e tornerà a essere quella di prima. La metta a letto e le stia vicina. Mi metterò in contatto con un mio amico, il dottor Josef Breuer, un bravissimo medico che ha già ottenuto risultati stupefacenti in casi del genere. Deve averlo sentito nominare, è un collega del dottor Freud».

Frau Gruber non parve affatto impressionata. «Mai sentito nessuno dei due» disse fredda.

«Farò in modo che il dottor Breuer si consulti col professor Hain, e insieme decidano sul da farsi».

«Lei si è approfittato di mia figlia. Lei, un avvocato!».

Goldschmiedt riuscì a controllare la propria irritazione. «Non si preoccupi, signora Gruber, vedrà che tutto andrà per il meglio. Provvederò io al... insomma, all'aspetto finanziario della faccenda».

E allungò la mano per posarla sulla spalla della donna, ma si fermò a mezzo, quasi temesse che lei potesse morderlo. Con un vago cenno di saluto, si affrettò ad andarsene.

Durante tutto quello scambio di idee, Marianne era rimasta seduta, come una scolaretta modello, su una seggiola dal rigido schienale.

Johann e la balia erano nella stanza da letto dove Marianne dormiva prima di partire per la Costa Azzurra; e di tanto in tanto ne giungevano, acuti, i vagiti del piccolo, ma Marianne pareva non udirli. A letto, rimase a fissare il soffitto, esaminando attentamente ogni fessura e macchia.



(Litografia di Ugo Carà)

(Continua nell'edizione di domani lunedì)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE FERIE NON DEVONO ESSERE OCCASIONE DI SCORPACCIATE

Una vera vacanza richiede menu calibrati e puntuali

E' il momento d'imparare a fare una razionale colazione alla mattina

PARIGI — Fare le vacanze non significa per forza non fare niente, ma piuttosto fare altre cose, cambiare ritmo di vita, ivi compreso il modo di alimentarsi. In tal modo l'effetto psicologico del periodo di distensione risulterà assai maggiore. In materia di alimentazione, purtroppo, durante le vacanze si fanno parecchi sbagli. Il dott. G. Darbre elenca i più frequenti, dando interessanti consigli, in una pubblicazione dell'Associazione svizzera per l'alimentazione. Innanzitutto, spesso ci si sovralimenta. Per molti le vacanze sono l'occasione per fare frequenti scorpacciate. Ci si permette di tutto: carni grasse e con salse, specialità locali abbondantemente annaffiate di vino, cibi molto ricchi di calorie. E' un lavoro supplementare per il nostro organismo, a cui infliggiamo l'opposto di una vacanza. Per altri invece le ferie sono l'occasione per perdere finalmente qualche chilo: si approfitta del fatto che non si lavora per sottoalimentarsi, sebbene all'aria aperta si consumi assai di più che nella sedentaria vita cittadina.

Poiché sono rinfrescanti e si preparano alla svelta, e poiché si pensa che facciano dimagrire, si abusa volentieri di frutta e verdure crude, sebbene alla prima siano spesso aggiunti zucchero e creme e alle seconde olio abbondante. Ciò provoca degli inconvenienti all'intestino; la cellulosa in eccesso può nuocere al buon impiego, da parte dell'organismo, degli altri elementi nutritivi.

Altro errore frequente, soprattutto fra i giovani, l'abuso di pane e affettato. Questo modo di mangiare comporta una carenza di legumi, verdure e frutta. Per di più, l'affettato si altera assai facilmente durante l'estate, anche se lo si compra fresco: il problema si presenta soprattutto per i «picnic» e il campeggio, se manca una ghiacciaia portatile. Eppure molta gente lascia il cibo per ore nel bagagliaio dell'automobile posteggiata al sole. Infine l'affettato, spesso assai grasso, è difficile da digerire.

Poiché il caldo fa consumare molte bevande gassose, durante l'estate si dimentica il latte e spesso i latticini. Molti trascurano la frutta a vantaggio dei gelati — spesso «industriali», — che sono più rinfrescanti sul momento ma non hanno lo stesso contenuto nutritivo. D'estate, anche se il tempo è coperto, la disidratazione può essere intensa, perciò si beve molto: ma si faccia attenzione a non bere troppi liquidi succherati o gelati.

Molti dicono che durante l'anno non possono fare una vera prima colazione — alla maniera nordica — perché c'è da correre al lavoro, e manca il tempo. Ebbene, le vacanze sono l'occasione ideale per modificare questa brutta abitudine, facendo un vero e proprio primo pasto: latticini, uova, cereali, frutta ecc. insieme al caffè e latte o al tè. A mezzogiorno, invece, quando fa più caldo ci si accontenta di un piatto unico, come una bella insalata di riso o un sostanzioso ma non pesante «secondo», saltando il «primo». La sera, il pasto sarà caldo e consistente, se quello di mezzogiorno sarà stato leggero; sarà anche l'occasione per ricordarsi del latte non consumato durante la giornata, introducendo questo prezioso alimento in un dessert al latte, come una crema caramellata, un budino o un frullato con frutta.

Le intossicazioni alimentari sono frequenti durante le vacanze, sia perché non si sta molto attenti a osservare le regole di igiene alimentare, sia perché non si è abbastanza esigenti riguardo alla qualità di ciò che si consuma in viaggio, sia infine a causa del caldo. Le intossicazioni più frequenti sono di due specie. La prima è dovuta alle salmonelle: gli alimenti vettori sono la carne macinata, inquinata dalla manipolazione, il fegato di vitella e di maiale, le uova non fresche, il latte crudo, il burro e la crema di pasticceria, le conchiglie e i pesci contaminati. L'altro tipo di intossicazioni è dovuto agli staffilococchi; attenzione alla freschezza del latte, alle creme gelate, alla pasticceria alla crema, all'affettato. Non conservare mai gli avanzi, in nome dell'economia, quando fa molto caldo.

Durante le vacanze molti si dedicano al loro sport favorito. In tal caso conviene modificare l'alimentazione di chi fa lo sport, ma non di tutta la famiglia. Si eviti un cambiamento troppo brusco, poiché l'organismo ha bisogno di un periodo di transizione di tre o quattro giorni.

Infine si rispettino gli orari dei pasti: bruschi mutamenti di orario nuocciono all'organismo. Le vacanze devono essere occasione di distensione, di cambiamento di orizzonti e del modo di vivere; devono anche permettere di ristabilire l'equilibrio alimentare spesso compromesso dalla fretta o dalla stanchezza dovute a un'intensa vita professionale, dalla necessità di mangiare fuori di casa o da una vita sociale che spesso nuoce all'equilibrio biologico (pasti troppo irregolari, troppo numerosi, troppo grassi, troppo annaffiati da vino, mancanza di esercizio fisico ecc.). La vacanza, ridando al nostro organismo il necessario equilibrio, contribuirà a ridarci anche la gioia di vivere. Ma una buona vacanza comincia da una buona alimentazione.

Giancarlo Dorè

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz pubblicato il giorno prima, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 12 — Ci potete indicare il nome dell'ammiraglio che comandante in seconda nella Battaglia di Copenaghen?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

città ____________

via ____________

Scelti gli undici del «libro per l'estate»

ROMA — Una giuria composta da personaggi femminili del mondo radio-televisivo ha proceduto alla scelta dei dieci libri concorrenti al premio «Un libro per l'estate», organizzato dalla VIP in collaborazione con il «Radiocorriere TV». La redazione del settimanale radio-televisivo, ha inoltre inserito nella rosa dei titoli prescelti «TG segreto» di Dante Alimenti.

Questi i libri prescelti: «Un agguato una sera al mare» di Paolo Levi (Rizzoli); «Il biondo» di Paolo Mosca (Rizzoli); «Cavaliere lunare» di Mario Angelo Ponchia (Urbe); «Il dono di uccidere» di Bari Wood (Sperling-Kupfer); «La duchessa di Castiglione» di Massimo Grillandi (Rusconi); «Kuore» di Leo Chiosso (AMZ); «Guarire con l'antiginnastica» di Therese Bertherat e Carol Bernestein (Mondadori); «I me» di Davide Lajolo (Vallecchi); Rossellini e la Tv» di Sergio Trasatti (La Rassegna); «TG segreto» di Dante Alimenti (Sei); «Vivono fra noi», di Romano Battaglia (Rizzoli).

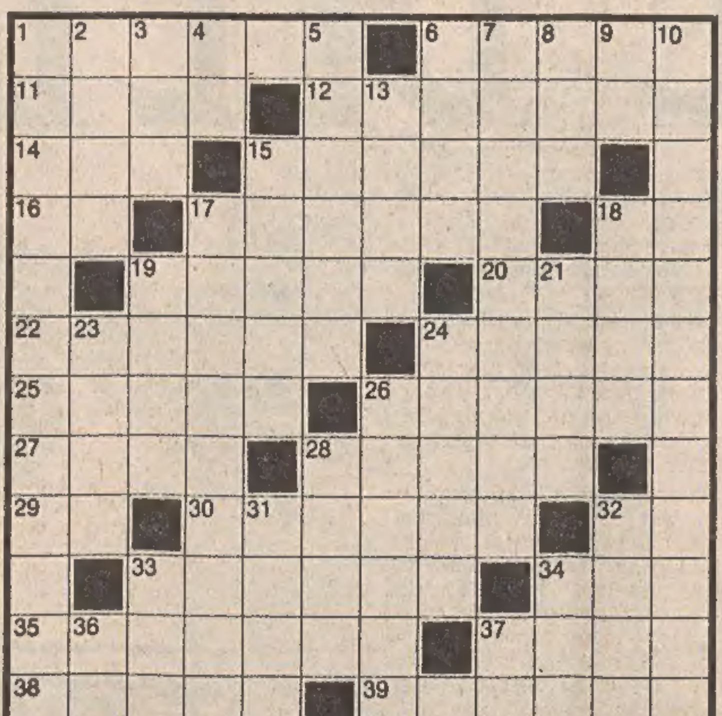
Gli undici libri selezionati verranno sottoposti al vaglio di una seconda giuria formata da cento lettori del «Radiocorriere TV»: entro la metà di settembre sarà così proclamato «Il libro dell'estate '78».

Concerti nel teatro di Villa Torlonia

ROMA — La «Società Vivaldi» (l'accademia internazionale di musica fondata a Parigi nel 1952 con lo scopo di diffondere la musica italiana, e che ha sede ora in Roma, presieduta dalla pianista Carmen Tarrats Di Minerbio, vedova del maestro Mario Facchinetti, che fu fondatore e animatore della «società») ha presentato al Comune di Roma un progetto di opere polivalenti da realizzare nella neo-espropriata villa Torlonia — recentemente aperta al pubblico — che, senza alternarne la destinazione al verde pubblico, prevede l'attività concertistica nel teatro esistente all'interno della villa. La ricorrenza del terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi — ha detto la presidentessa dell'associazione — non poteva non far pensare a Villa Torlonia quale magnifico scenario per le celebrazioni del musicista nelle onoranze romane.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Praterie argentine - 6 Gioco basato sulle corse dei cavalli - 1 Se le dà il borioso - 12 Il piano più basso - 14 Nome della Massari - 15 Uguaglianza - 16 Articolo per signora - 17 I ritardatari nel pagamento - 18 Principio d'itterizia - 19 Li fa tranquilli chi dorme bene - 20 Si dà al pavimento - 22 Lo stesso che nulla - 24 Principe della «Turandot» - 25 Pregiati pesci di mare - 26 La città natale di Cavour - 27 Rifugi nel bosco - 28 Elevatore per liquidi - 29 Quinta e nona di venticinque - 30 Stato africano - 32 Sigla di Viterbo - 33 Stanza d'ospedale - 34 Il segno che addiziona - 35 Il drammaturgo Bernard - 37 Fondò Filadelfia - 38 Molto, tanto - 39 Assomiglia alla foca.

Verticali: 1 Atleta che si esibisce in acqua - 2 Zona delimitata - 3 Una nota Martini - 4 Sigla di Pescara - Pregiati gallinacei - 6 Una combinazione al poker - 7 Infiammazione... prudente - 8 Un tipo di rosa - 9 Dentro - 10 Lo è la mascotte - 13 Sono cari alla Patria - 15 Unisce le due rive - 17 Massiccio montuoso delle Alpi Pennine - 18 E' ricco di petrolio - 19 Il nome dell'attore Connery - 21 Il nome del regista Kazan - 23 E' ricco di petrolio - 24 Serve per legare - 26 Antonio... da piccolo - 28 Noto ente spaziale americano - 31 Spinte violente - 32 Li conosce l'enologo - 33 Opposto a trans - 34 Il segno che moltplica - 36 Iniziali della Schiaffino - 37 Sigla di Palermo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 punchingball; 12 amo; 13 ortensia, 14 polipi; 16 ONU; 17 Erode; 18 res; 20 od; 21 re; 22 menta; 24 allentare; 26 baleniera; 29 ritto; 30 EH; 31 tè; 33 oto; 34 cedri; 36 ari; 38 maturo; 39 Montreal; 42 Rod; 43 Pescasseroli.

Verticali: 1 papere; 2 umore; 3 nolo; 4 Hope; 5 IRI; 6 NT; 7 gerente; 8 BN; 9 Aso; 10 lino; 11 Lauda; 15 idillio; 18 renio; 19 starlet; 22 mento; 23 ara; 24 Aar; 25 lettera; 27 chiodi; 28 Stamp; 30 Errol; 32 erore, 34 cale; 35 duro; 37 ins; 38 mas; 40 TC; 41 Es.

REBUS (Frase: 5, 2, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
frac RIS; TO foro = fra' Cristoforo

La bella del giorno



Anna Maria Morin, una giovanissima parigina di origine italiana, ha trascorso le vacanze anche quest'anno a Sistiana per essere accanto ai parenti monfalconesi. Per il futuro pensa di dedicarsi ai bambini come puericultrice (Uko Foto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Potete contare su un valido appoggio nel varare un ambizioso progetto professionale; cercate di non strafare e di valorizzare al massimo l'attività dei collaboratori. Trascorrerete una distensiva serata con i familiari. Salute: disturbi di di gestione; è necessario mangiare in bianco.

TORO dal 21-4 al 20-5

Mettete da parte ogni rancore e affrontate con coraggiosa dignità chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Un nuovo e importante acquisto va valutato sotto ogni aspetto per evitare spese avventate. Sogni ingannatori. Salute: avvertirete un certo senso di stanchezza

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Non agite impulsivamente sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro; dovete ascoltare senza insofferenze i consigli della persona amata. Prendetevi una vacanza insieme ai familiari: un viaggio all'estero sarebbe l'ideale. Salute: nel pomeriggio possibile disturbo di origine nervosa.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Non fatevi distogliere dai vostri progetti con allettamenti subdoli di un falso amico: occorre smascherarlo senza esitazione per evitare che possa ancora nuocere agli altri. Confusione sul piano sentimentale: oggi, più che mai, è necessaria una scelta. Salute: fate una cura ricostituente.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie all'intervento provvidenziale di un parente. Riceverete importanti riconoscimenti anche di natura economica, in campo professionale. Nel pomeriggio una lite passeggera con la persona amata. Attenti ai sogni: sono menzogneri.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Apprezzate alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da certe polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio a chi non ha la forza di far sentire la sua voce. Notizie da un conoscente. Salute: controllate il vostro peso.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Potete fidarvi dei nuovi collaboratori per varare un nuovo progetto; la loro onestà e dedizione vi consentirà di raggiungere quanto prima il traguardo. Prendetevi una vacanza distensiva per evitare un affaticamento dovuto a superlavoro. Iniziate una cura disintossicante.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Applicatevi con tutto il vostro impegno e senza incertezze nella nuova attività che avete intrapreso. Se non sorgeranno ostacoli di natura economica raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo. In amore è necessario che vi facciate coraggio. Per i ventenni nozze in vista. Un invito.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Non fatevi prendere dal malumore e dall'ansia nel portare a termine un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo prima del previsto. Nuove simpatie sentimentali per le giovani nate nella prima decade. Salute: dimenticate gli affari e rilassatevi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Una certa stasi nelle attività professionali, anche in relazione al pericolo delle ferie, non deve farvi incrociare le braccia in attesa di tempi migliori; occorre muoversi in tempo per evitare che altri vi soffino il posto. Un nuovo «flirt» farà tornare il sorriso. Accettate un invito a cena.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Non fatevi suggestionare da certe apparenze nell'ambiente di lavoro; presto vi accorgerete che alcuni timori erano assolutamente infondati. Grazie a nuove conoscenze conseguirete importanti riconoscimenti personali. Una piccola lite in famiglia. Salute: possibili mali di testa.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Avrete delle ottime intuizioni che vi guideranno nel campo del lavoro, facendovi superare non poche difficoltà. Preparatevi a sostenere una lite in famiglia a causa di un amico invadente che crea zizzanie con la persona amata. Salute: perché non vi sottoponete a un «check-up»?

MONDOVERDE

Giardini pubblici: parliamone insieme

Piccole oasi di verde serenità nel cuore delle città i giardini pubblici sono sovente argomento di dibattito sia per quanto concerne il loro numero generalmente troppo limitato sia per quanto si riferisce alla manutenzione che spesso lascia a desiderare. Non si può evidentemente generalizzare drasticamente il problema perché vi sono nelle nostre città alcuni giardini pubblici esemplari per la cura con la quale sono mantenuti; tuttavia il tema del giardino pubblico — che costituisce un'istituzione sociale di interesse primario — va forse più attentamente considerato in vista dell'attuazione dei piani regolatori nei quali le aree verdi devono sempre più trovare una appropriata collocazione. Ed ecco che il giardino pubblico, tanto caro alla nostra infanzia e tanto utile agli anziani per i quali costituisce la proiezione esterna della casa di abitazione, va rimeditato anche nella sua gestione tecnico-economica.

Trieste è notoriamente povera di giardini pubblici ma se tale fatto era assiomatico fino a poco tempo fa, oggi è opportuno ricordare che nel giro degli ultimi anni sono stati aperti al pubblico il giardino di villa Paul, quello di villa Prinz mentre è imminente la possibilità di usufruire di quell'ampio e bellissimo parco di villa Engelmann il quale — e questo forse i triestini non lo sanno — ha una superficie sensibilmente superiore a quello del tradizionale giardino pubblico Muzio Tommasini di via Giulia.

A tale proposito abbiamo avuto un colloquio con il nuovo direttore delle piantagioni comunali dott. Vladimiro Vremec il quale ha lamentato scarsità di uomini e mezzi per far fronte anche ad una semplice manutenzione del verde cittadino e, comunque, ha soggiunto, ove si consideri che i triestini hanno a loro disposizione anche quel vasto polmone verde costituito dal ricostituito Boschetto al quale possono giustamente aggiungersi i circa 5000 ettari di bosco sul Carso, la media di verde pro-capite che si può registrare non è al di sotto di uno standard civile.

Quanto va invece rilevato, ha proseguito Vremec, è l'opportunità di stabilire un collegamento fra i responsabili dei servizi giardini delle quattro città capoluogo di provincia della nostra regione al fine di valorizzare le reciproche esperienze con scambi di informazioni su tecniche operative, procedure burocratiche e tutto quanto può essere acquisito per un migliore funzionamento nella manutenzione dei giardini nelle nostre città. Si tratta di avviare i primi contatti e noi siamo disponibili a favorirli invitando i sindaci di Gorizia, Udine e Pordenone e, naturalmente, quello di Trieste a muoversi in questa direzione. Gorizia possiede una luminosa tradizione in tale campo e ne abbiamo parlato con il sindaco De Simone; Udine nel solco dell'opera impareggiabile del compianto dirigente professor Giovanni Moro prosegue con nobiltà di realizzazioni mentre Pordenone sta creando tutto nuovo con estro e inventiva mirabili. Ai quattro capoluoghi di provincia possono aggiungersi i grandi centri turistici di Lignano e Grado che, in fatto di giardini, affrontano impegni grossissimi. Avanti, dunque, per l'incontro al quale «Il Piccolo» offre i suoi auspici.

E' un servizio per i cittadini di tutta la regione e noi siamo convinti che contatti periodici fra i responsabili delle aree verdi urbane possano essere di grande utilità e costituire altresì la premessa per ulteriori sviluppi. Ricordiamo che la ricchezza di verde promuove a livelli sempre più civili il volto e l'anima delle città.

Bruno Natti



(Italfoto)
Un «tris» di rose particolarmente smaglianti che fanno bella mostra di sé in una dei giardini pubblici di Trieste

Consigli di stagione

- Agosto è il mese della semina delle varietà di ciclamino; si farà in cassette preparate con terra di faggio setacciata e mescolata a circa la metà di sabbia. I semi si distribuiscono a circa un centimetro e mezzo di distanza e si ricoprono appena. Le cassette si tengono all'ombra e dove si possa ripararle in caso di pioggia. Umidità regolare ed uniforme somministrando l'acqua con cautela al fine di non scalzare la semina.
- Per i gerani le piante vanno tenute moderatamente umide, pulite dalle foglie secche o ingiallite; aiutarle con leggere soluzioni di fertilizzante e continuare a fare le talee con getti maturi delle piante più belle e più sane.
- Le varietà di rose a grande fiore sono in riposo e ci devono restare per tutto il mese; dunque niente acqua né concimi. Alla fine del mese, proprio negli ultimi giorni, una generosissima annaffiatura.
- Fare il primo invasettamento delle cinerarie e delle primule. Per le cinerarie il terriccio dovrà essere così composto: due parti di terra di castagno, una di terriccio di foglie, una parte di letame, il tutto mescolato con un poco di sabbia.
- Per le primule due parti di terriccio di bosco, una parte di terra comune, una parte di letame con l'aggiunta di poca sabbia. Appena invasato fare un trattamento con zolfo ramato.

UNA CIRCOSTANZIATA SERIE DI CIFRE PRESENTATE DALL'AIED

In aumento l'interesse per la sterilizzazione

Sull'argomento però esiste molta confusione e scarsa informazione

ROMA — Malgrado rappresenti ancora oggi in Italia un grosso tabù sociale e culturale, il problema della sterilizzazione comincia a raccogliere i suoi primi proseliti anche se il fenomeno più che dall'abbattimento delle vecchie frontiere della sessualità sembra derivare da necessità di ordine economico e da opportunità sociopsicologiche. Ne è una riprova il numero di richieste di intervento pervenute all'Aied (Associazione italiana educazione demografica) a distanza di un mese dalla legge sull'interruzione volontaria della gravidanza che abrogando l'art. 552 del codice penale ha reso lecita la pratica della sterilizzazione.

Dall'esame delle richieste pervenute all'Aied, oltre duecento, l'organizzazione ha tratto delle considerazioni interessanti che testimoniano sia pure nella ristrettezza del campione il processo di mutamento in corso nella mentalità sessuale degli italiani.

Può sorprendere per esempio che le maggiori richieste siano giunte dal Sud d'Italia (circa il 44 per cento) contro il 36 per cento del Centro e il 20 per cento del Nord. Una spiegazione di tale fenomeno può trovarsi nella quasi totale assenza nelle regioni meridionali dei consultori familiari (o di strutture socio-sanitarie analoghe), che dovrebbero fornire assistenza contraccettiva, in mancanza della quale il bisogno di regolare le nascite tende a «estremizzarsi».

Diversi, invece, sono i dati sul comportamento degli uomini per quanto concerne l'età ed il numero dei figli. Dalla media dei 37 anni del Sud Italia, tutti indistintamente con figli (una media di 3), si scende ai 35 anni del Centro, fino ai 32 anni del Nord, ove si sono registrate le domande di vasectomia da parte anche di giovani coppie appena sposate, senza figli.

Tuttavia — rilevano all'Aied — nei casi di età molto bassa è stato sconsigliato il ricorso a simile metodo contraccettivo, in considerazione della maggiore facilità di cambiare atteggiamenti psico-emozionali di fronte all'«istinto paterno».

Per quanto riguarda l'estrazione sociale, i dati raccolti non consentono per ora precise catalogazioni, anche se la prevalenza delle domande può ricondursi genericamente a quella fascia di popolazione rappresentata dalla media borghesia.

Altro aspetto molto importante e per certi versi sorprendente: pochissimi uomini hanno dimostrato interesse verso la «banca dello sperma», che permette la conservazione del seme maschile per circa 10 anni e di cui ogni struttura medica che pratica la vasectomia cerca di premunirsi. Quasi tutti gli interessati infatti hanno rifiutato di avvalersi della «banca» dimostrando così di non volere più figli.

Un discorso a parte meriterebbero le motivazioni indicate a sostegno delle richieste di sterilizzazione, sia maschile che femminile. I risultati dimostrano che le ragioni pratiche ed economiche sono predominanti rispetto a quelle ideologiche e politiche, ossia collegate alle problematiche della sovrapopolazione, dell'ecologia, del femminismo, ecc. Una buona percentuale di uomini (circa il 32 per cento) ha, però, dichiarato di sottoporsi a sterilizzazione, perché la propria partner non voleva o non poteva usare metodi contraccettivi.

In merito alla sterilizzazione femminile, le domande sono state scarse (circa una decina), nessuna dal Sud, tutte dal Centro-Nord e quasi tutte da parte di donne piuttosto giovani, di cui il 60 per cento non ancora sposate.

Questi primi risultati — ha affermato il presidente dell'Aied Luigi Laratta — non sono certo sufficienti a trarre conclusioni a largo respiro, né ad impostare scelte operative. Tuttavia, sono valide indicazioni su come si presenta e si vive oggi in Italia la «questione vasectomia». Dall'altra parte, poiché fino a pochi mesi addietro questo intervento era illegale, manca da noi qualsiasi studio, qualsiasi ricerca statistica sull'argomento. Tutto ciò che conosciamo in proposito non è nostro, ma proviene dalla letteratura scientifica di quei paesi dove la vasectomia è da tempo praticata.

Non sappiamo, infatti, il comportamento specifico del «maschio italiano vasectomizzato», se egli parla della sua esperienza in famiglia, con gli amici, nell'ambiente di lavoro, oppure se si vergogna; non sappiamo ancora se i rapporti di coppia siano più rilassati ed armonici, oppure se risentano in qualche misura del «tabù culturale». Per questi motivi l'Aied, oltre al semplice intervento chirurgico ha in programma di seguire psicologicamente per lungo tempo tutte le persone che si sottoporranno a sterilizzazione, «per studiarne attentamente il comportamento relazionale».

Tomba scomparsa: due in tribunale

AGRIGENTO — Per una tomba scomparsa nel cimitero di agrigento, l'ex assessore comunale alla sanità Leonardo Bonaccolta e l'ex sovrintendente ai cimiteri Salvatore Moscato compariranno il 9 ottobre prossimo davanti ai giudici

L'episodio del quale vengono ritenuti responsabili i due avvenne nel 1973 quando l'assessore e il sovrintendente ai cimiteri del tempo revocarono una concessione, autorizzando lo smantellamento di una sepoltura senza che l'interessato, Giuseppe Di Vita, ne fosse informato preventivamente. Nella tomba di Di Vita erano sepolti alcuni congiunti. Un giorno — secondo il racconto dello stesso Di Vita che si era costituito parte civile — i familiari che spesso andavano al cimitero per portare fiori sulla tomba, non trovarono più la sepoltura.

Secondo l'accusa, il sovrintendente Moscato avrebbe dichiarato falsamente che la tomba di Di Vita era stata abbandonata e l'assessore da ciò la denuncia all'autorità giudiziaria e il conseguente rinvio a giudizio dei due Bonaccolta aveva revocato la concessione dandola ad altri.

Rifarà la patente chi sorpassa in corsia d'emergenza

ROMA — Sorpassare «code» di veicoli fermi in autostrada impegnando la corsia di emergenza costerà la sospensione della patente e la ripetizione dell'esame di guida. Per individuare gli automobilisti responsabili di tale infrazione saranno intensificati i controlli con gli elicotteri, i cui equipaggi potranno atterrare immediatamente per fermare il guidatore o potranno comunicare le caratteristiche della vettura al successivo casello.

Lo hanno stabilito, d'intesa tra loro, l'ispettorato della circolazione del ministero dei Lavori pubblici, la direzione di polizia stradale del ministero dell'Interno e la direzione generale della Motorizzazione del ministero dei trasporti.

L'intralcio ai veicoli adibiti a servizi di polizia e soccorso è contemplato dal secondo comma dell'articolo 126 del codice della strada, che prevede la sanzione amministrativa da 5 a 20 mila lire: una punizione irrisoria, data la gravità dell'infrazione. Il mezzo per un intervento più efficace è stato offerto dall'articolo 89 del codice della strada: «I prefetti e gli ispettorati della Motorizzazione civile possono disporre che siano sottoposti a visita medica o a esame d'idoneità i titolari di patente di guida qualora sorgano dubbi sulla persistenza nei medesimi dei requisiti fisici e psichici».

IL PRIMO WEEK-END DI AGOSTO RIPORTA ALLA RIBALTA GLI INTASAMENTI SULLE STRADE

L'ultima ondata di migrazione

Come sempre file di auto ferme a Bologna e a Roma Nord - TIR bloccati a Brindisi

MILANO — Anche l'«esodo dei ritardatari» si sta concludendo. Le retroguardie della grande migrazione estiva sono partite ieri mattina dalle città del Nord, costituendo la solita «ondata di piena» sull'autostrada del Sole (con lunghe fermate a Bologna), sulla Milano-Venezia-Trieste (soprattutto in direzione Jugoslavia) e verso i traghetti che portano alle isole. A questa ondata si è aggiunto un nuovo buon afflusso di stranieri, soprattutto attraverso il Brennero è Tarvisio.

Una colonna di automobili lunga più di sette chilometri ieri mattina alle 6.30 al casello di Melegnano rappresentava la punta massima dell'esodo da Milano. Al casello di Melegnano la situazione è via via migliorata durante la mattinata. Alle 10 il centro operativo del coordinamento autostrade della polizia stradale ha definito il traffico su tutte le autostrade della Lombardia «superiore al normale, ma scorrevole». Particolarmente intenso il traffico sull'autostrada dei Laghi in direzione Nord.

Una colonna di automobili lunga tredici chilometri si è formata ieri sull'autostrada Genova-Savona, da Celle Ligure fino alla barriera di Savona-Zinola. Soltanto nella tarda mattinata il traffico verso la Riviera di Ponente è diminuito e la coda si è ridotta di circa tre chilometri. Il traffico è tornato alla normalità solo nel tardo pomeriggio. Anche sulla Genova-Sestri Levante vi sono stati intasamenti e code ai caselli di uscita, in particolar modo alla barriera di Sestri Levante, dove il «serpente» è stato, nel corso della mattinata, di quasi un chilometro. Traffico rallentato anche sulla Serravalle-Genova e sull'Alessandria-Voltri.

Molto intenso il movimento verso la Sardegna, dove i traghetti della «Tirrenia» hanno trasportato ieri 5400 passeggeri con oltre mille automobili al seguito.

Sono 14 mila le automobili entrate nelle ultime ore in Italia dal valico autostradale del Brennero, per un totale di 50 mila persone, in corrispondenza con un'altra ondata turistica proveniente dal Nord. Meno sostenuto invece il deflusso: sono state contate seimila vetture. L'intenso traffico ha provocato anche questa volta i consueti intasamenti al casello autostradale di Vipiteno, ove devono fare tappa gli automobilisti diretti a Nord per il pagamento del pedaggio, e alla strozzatura di Chiusa, ove si procede su una sola corsia a causa di lavori di manutenzione in corso. Si sono determinate, in questi due punti nevralgici, colonne fino a quattro chilometri di lunghezza.

I lavori stessi hanno provocato una protesta dell'assessore provinciale competente presso la società dell'Autobrennero, ma quest'ultima ha fatto osservare che si tratta di una manutenzione improrogabile, destinata a concludersi nel giro di pochi giorni.

Traffico di poco superiore al normale sulle strade del Veneto. Il compartimento di Padova della polizia stradale segnala una circolazione più intensa sui tronchi autostradali «Milano-Venezia» e «Venezia-Trieste», ma comunque notevolmente inferiore alle punte registrate la scorsa settimana. In mattinata al casello autostradale di Marghera si era formata una coda lunga quasi otto chilometri ma si è trattato di un episodio isolato, causato da una serie di tamponamenti: nel giro di mezz'ora, infatti, la situazione si è normalizzata e la sosta al casello non ha superato poi i pochi minuti.

Diceva ieri la polizia stradale del centro operativo che controlla le autostrade dell'Emilia-Romagna: «A farci diventare matti sono i guidatori che salgono in auto una volta all'anno. Arrivano nella nostra zona già cotti e ne succedono di tutti i colori. Vanno a passo di lumaca, scendono, bivaccano...». E' questa la situazione con la quale il secondo sabato di agosto — salutato da una bellissima giornata di sole e di caldo — si è aperto sulle autostrade della regione. Il traffico è stato molto intenso fra le 7 e le 11, sia in direzione Sud sia in quella per il Nord (ma quest'ultimo caso è stato più scorrevole). Poi è cominciata una leggera tendenza alla diminuzione, che è andata accentuandosi (sempre relativamente) con l'arrivo delle ore più calde.

Il traffico è rimasto bloccato a più riprese, specie nella zona fra le confluenze dell'autostrada del Sole e quella per il mare e il casello di San Lazzaro, quello che «apre» la strada verso la Riviera Adriatica. A Borgo Panigale poi la polizia stradale fra le 10.20 e le 10.40 è stata addirittura costretta a chiudere il casello di ingresso in autostrada, tale era l'intasamento. Gli agenti sono stati continuamente mobilitati a correre un po' dappertutto dove venivano segnalati immensi rallentamenti o blocchi. Si temevano incidenti, invece si trattava di colonne di vetture che se ne andavano pian piano verso le vacanze o addirittura di scene da happening, con immagini da scampagnata domenicale. Solo che il luogo della sosta e dei giochi dei bambini erano i bordi (quando andava bene) dell'autostrada.

Traffico intenso dalle prime luci dell'alba sulla Firenze-Roma, in particolare sulla corsia Sud; anche in nottata il traffico è stato molto sostenuto. Uno spettacolare tamponamento, nel quale sono rimasti coinvolti una decina di mezzi, tra cui due autotreni, è avvenuto dopo l'una al km 427 della corsia Sud, in prossimità di Fabro; nell'incidente sono rimaste ferite dieci persone, fortunatamente in modo non grave. La corsia è stata chiusa al traffico.

Un altro tamponamento, nel quale sono rimaste ferite in modo non grave tre persone, si è verificato al km 487 della corsia Sud, in prossimità di Orte.

Un'ottantina di autoveicoli «Tir» a Bari e oltre un centinaio a Brindisi — per la maggior parte greci, ma anche italiani — attendono da giorni di essere imbarcati sui traghetti per la Grecia, che in questi giorni sono affollati da turisti con automobili e roulottes. A Brindisi non è ancora arrivato il traghetto «Città del Nord» (annunciato per venerdì, ma che in realtà non dovrebbe arrivare prima di domani) destinato unicamente a imbarcare «Tir» ed evitare l'affollamento sugli altri battelli di linea tra il porto pugliese e Patrasso.

A Brindisi continua l'affluenza di turisti italiani e stranieri che si affrettano ad imbarcarsi per la Grecia, dove trascorreranno il Ferragosto, mentre le agenzie continuano a registrare l'esaurimento delle prenotazioni.



Genova — Si ripete l'affollamento all'imbarco dei traghetti per la Sardegna (Telefoto Ansa)

Violenta grandinata su Bolzano e dintorni

BOLZANO — Poco dopo le 16 di ieri la zona di Bolzano è stata flagellata da una fortissima grandinata, con chicchi della grossezza di un uovo che hanno provocato gravi danni alle colture, purtroppo soprattutto ai vigneti, ma anche ai frutteti. Vano è stato il massiccio intervento di tutte le postazioni antigrandine situate nei pressi del capoluogo; per circa 10 minuti la città è stata «bombardata» da una precipitazione senza precedenti per la sua violenza. I vigili del fuoco sono stati mobilitati per una serie di operazioni a causa di allagamenti di scantinati e di sedi stradali, in particolare alla periferia.

Sciopero: sconvolti i telefoni inglesi

LONDRA — Le comunicazioni postali e soprattutto telefoniche in Gran Bretagna e verso i paesi esteri si avvicinano ad uno stato di semiparalisi dopo quasi un mese di «sciopero bianco» proclamato dal personale tecnico delle poste nel pieno della stagione estiva, con milioni di visitatori e studenti stranieri che vogliono telefonare in patria, l'agitazione impedisce o causa enormi ritardi nella riparazione e manutenzione degli impianti che uno dopo l'altro stanno andando fuori uso.

I centralini ancora funzionanti sono tempestati dalla marea di telefonate, e specie chi vuole telefonare all'estero deve rassegnarsi a lunghissime attese finendo spesso per rinunciare. Primo ad essere «boicottato» è stato il centralino del presidente delle poste, che in caso di guasto rimarrà anche lui senza telefono. Colpite anche le altre apparecchiature usate nei servizi postelegrafonici.

I tecnici, non essendo il clima favorevole a rivendicazioni salariali data la «disciplina salariale» imposta dal governo, hanno chiesto una riduzione dell'orario di lavoro da 40 a 35 ore settimanali. Dopo tre settimane di «sciopero bianco», la direzione ha contraproposto un orario di 37 ore e mezza, ma ieri notte i tecnici hanno rifiutato e proclamato la continuazione dello sciopero.

IMPROVVISA TRAGEDIA NELLE ACQUE DI UN LAGO DELLO STATO DEL QUEBEC

Autobus si inabissa in Canada Muoiono quarantuno handicappati

Il mezzo ha galleggiato per cinque minuti - Nessuno degli sfortunati ha potuto salvarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

EASTMAN — *Un pauroso salto nel vuoto e l'autobus sul quale viaggiavano si è trasformato per quarantuno handicappati in una bara d'acciaio. Per cinque lunghissimi minuti, prima che l'automezzo sprofondasse definitivamente nelle acque del «Lac d'Argent» hanno atteso invano i soccorsi. Immobilizzati sulle loro sedie a rotelle, o comunque non in grado di uscire da soli, hanno visto la morte in faccia e sono annegati senza che i loro assistenti e i soccorritori richiamati sul posto dalle straziant grida di aiuto, potessero far nulla per salvarli.*

E' la più grave sciagura del genere che sia mai avvenuta in Canada. I superstiti sono soltanto sette, le vittime avevano dai quattordici agli 86 anni di età. Tutti iscritti all'associazione per persone inferme e handicappate di Asbestos, nel Quebec, avevano trascorso una giornata diversa dal solito. Erano stati accompagnati a vedere uno spettacolo teatrale e si accingevano a ritornare a casa. Poi, improvvisa, la tragedia.

«L'autobus ha cominciato ad acquistare velocità, il conducente mi ha invitato a far sedere tutti perché avremmo dovuto affrontare una curva a novanta gradi. Ma, alla velocità con cui andavamo, l'autista non è riuscito a svoltare e ci siamo infilati dritti in acqua», racconta Alan Pouliot. E' uno dei sei assistenti sociali del gruppo che insieme all'autista è riuscito a salvarsi.

L'autobus, come conferma l'uomo, non si è infatti inabissato rapidamente nelle acque del lago che è profondo da quindici a diciotto metri. «Sono riuscito ad aprire lo sportello del pullman, e la prima cosa che ho scorto è stata una barca ancorata al largo. Mi sono diretto nuotando verso di essa, dal momento che a riva non c'era nessuno. Ho gridato aiuto e dai cottage vicini sono accorse alcune persone che invano hanno cercato di sciogliere la gomena che teneva ormeggiata l'imbarcazione. Dal pullman continuavano a giungere le strazianti grida di aiuto. Pochi momenti dopo l'automezzo è scomparso tra i flutti...», racconta Pouliot.

Al momento della sciagura sul «Lac d'Argent» regnava la più assoluta oscurità e questa oltre alla profondità del lago ha reso impossibile ai sommozzatori di recuperare i corpi delle povere vittime imprigionate nel pesante automezzo. «Per ora non possiamo trovare niente e dovremo attendere che la visibilità migliori», ha commentato il responsabile di un circolo di sommozzatori della zona. E' toccato ai sacerdoti di Asbestos, una comunità del Quebec di appena diecimila abitanti, dare ai congiunti delle vittime la triste notizia e fornire alla polizia le loro identità.

A. P.

Tonno da record



Cesenatico — Questo tonno da 200 chili è stato pescato al largo della costa romagnola. E' un record: non si ricorda una pesca simile in quella zona dell'Adriatico (Telefoto Ansa)

Acqua inquinata nel Modenese

MODENA — Continua a rimanere irrisolto il caso dell'inquinamento dell'acquedotto del Dragone, un fiume che alimenta sei comuni del Modenese. Il consorzio socio-sanitario della zona si è limitato finora all'emissione di un sibillino comunicato che lascia intendere l'avvio di una ricerca della fonte inquinante. Il primo allarme venne da una segnalazione fatta nei giorni scorsi riguardante una forte moria di pesci. Successivamente alcuni tecnici hanno trovato nelle acque del fiume tracce di colibatteri. I sindaci dei sei comuni hanno vietato l'uso potabile dell'acqua e in un tratto, sospettato di essere fortemente inquinato da sostanze organiche, hanno vietato anche la pesca e la balneazione.

Collisione e naufragio al largo di Algeri

LONDRA — Una motonave greca, la «Fast Bird seconda», di 3.139 tonnellate, è affondata ieri al largo di Algeri dopo una collisione con una motonave panamense, la «Jesamine», di 6.095 tonnellate.

Nel darne notizia, l'ufficio informazioni della compagnia «Lloyds» ha annunciato che i diciotto membri della «Fast Bird seconda» sono sani e salvi a bordo della «Jesamine».

DA UN GIOVANE CHE HA GIA' CONFESSATO

Dodicenne nel Padovano uccisa a colpi di pietra

PADOVA — Una ragazza di 12 anni di Villanova di Camposampiero in provincia di Padova, Marta Contin, è stata uccisa da un vicino di casa, Franco Coletto, di 17 anni, che l'ha colpita ripetutamente al capo con un sasso. L'omicida ha detto di avere agito colto da un raptus. Il delitto è avvenuto nel pomeriggio di venerdì, ma solamente l'altra notte è stato trovato il cadavere della ragazza dopo che i genitori, non vedendola tornare a casa, ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Marta Contin era uscita dalla sua abitazione di Villanova di Camposampiero poco dopo le 13 di ieri, dicendo ai genitori di volere andare a fare una passeggiata in campagna. Alle 22.30 di ieri sera, però, la ragazza non era ancora rientrata ed i suoi familiari si sono quindi recati dai carabinieri di Pionca per denunciare il fatto. E' stata subito fatta una battuta nella zona e sono stati proprio i genitori di Marta a trovare, in un fossato a circa 300 metri dalla loro abitazione, il cadavere della figlia. La ragazza giaceva riversa, con gli abiti arrotolati all'altezza delle spalle ed il capo fracassato a colpi di pietra.

Subito i carabinieri hanno avviato le indagini, interrogando quanti abitano nella zona per cercare di ricostruire come Marta Contin avesse trascorso il pomeriggio. Nel corso di questa operazione i militari hanno notato che un ragazzo, Franco Coletto, presentava delle strane escoriazioni al collo e lo hanno invitato in caserma. Qui, dopo un lungo interrogatorio, il giovane ha ammesso di avere ucciso la ragazza.

Il giovane, secondo quanto si è appreso, avrebbe confessato di avere incontrato Marta Contin in mezzo alla campagna nel pomeriggio di ieri, verso le 15. Colto da raptus, l'ha prima stordita con un sasso e quindi trasportata nel fossato, dove poi è stato trovato il cadavere. Dopo avere temporeggiato ancora un po', Coletto avrebbe colpito ripetutamente al capo con un sasso la ragazza.

Alle 19 Franco Coletto — secondo quanto ha riferito ai carabinieri — è uscito dalla sua abitazione e si è recato a controllare se Marta fosse effettivamente morta; visto che non si muoveva e che ormai era fredda, ha nascosto il sasso con cui aveva compiuto il delitto ed è tornato a casa, dove poi lo hanno trovato i carabinieri.

Ieri l'omicida, che a giudizio di quanti lo conoscono non ha mai dato segni di squilibrio mentale, è stato interrogato dal sostituto procuratore della repubblica presso il tribunale di Padova dott Lorenzo Zen, il quale ha anche incaricato un medico legale, il dott. Ferrara, di eseguire la perizia necroscopica sul corpo di Marta Contin.

UNA DONNA PER QUESTIONI FAMILIARI

Rovescia olio bollente sulla testa del marito

TORINO — Una donna di origine siciliana ha rovesciato una pentola di olio bollente sul capo del marito, da lei accusato di insidiare la figlia di tre anni. L'uomo è stato ricoverato in gravi condizioni al centro traumatologico; la moglie è stata denunciata per lesioni gravi. Il fatto è avvenuto a Torino in un alloggio di via Piave, protagonisti della vicenda Giuseppe Di Marco, di 45 anni e Calogera Brancato, di 41, nativa di Palma da Montechiaro (Agrigento).

I due, giunti nel capoluogo piemontese otto anni or sono provenienti da Caltanissetta, hanno sette figli, la più piccola è Katia, di tre anni. E' stata quest'ultima, secondo quanto ha raccontato un po' confusamente alla polizia la donna, la causa del ferimento. Calogera Brancato ha, infatti, detto agli agenti — ai quali si è presentata spontaneamente — che il marito aveva delle attenzioni «un po' troppo affettuose» nei riguardi della bimba. L'uomo, sempre a suo dire, non avrebbe risparmiato le sue profferte neppure alle parenti più strette.

Ieri mattina per «punirlo» Calogera Brancato ha fatto bollire un litro d'olio e, mentre il coniuge si faceva la barba, glielo ha rovesciato sulla testa. Giuseppe Di Marco è stato dapprima portato all'ospedale Maria Vittoria e poi trasferito al centro traumatologico, dove esiste un reparto specializzato; ha riportato ustioni soprattutto al cuoio capelluto ed al viso.

Sparatoria nel Catanese per le nozze mancate

ADRANO — A sedici anni, l'anno scorso, era fuggito con la cugina maggiorenne; poi aveva sempre rinviato le nozze riparatrici pretendendo in dote una casa, otto milioni, un motofurgone. Lo zio, intervenendo in modo deciso nella vertenza, ha sparato otto colpi di pistola contro il nipote mancandolo. Zio e nipote sono finiti entrambi in carcere: il primo, Antonino Sardo di 54 anni, bracciante, per tentativo di omicidio; il secondo, Carmelo Sardo, oggi diciassettenne, per tentativo di estorsione. L'episodio è avvenuto ad Adrano, un grosso centro di 32 mila abitanti nel Catanese.

La ragazza sedotta dal cugino è Carmela Sardo, 19 anni, che per 14 anni ha vissuto con i genitori in Svizzera ed è tornata in Sicilia due anni fa. «Fra me e mio cugino nacque subito una simpatia — racconta Carmela —, io me ne invaghii e credetti che fosse una cosa seria. Così accettai di fuggire con lui e siamo rimasti insieme quattro mesi, fino a quando Carmelo mi chiuse in casa e mi picchiò selvaggiamente perché io ero senza dote, costringendomi a denunciarlo. Fu arrestato e dovetti tornare con i miei genitori. Quando Carmelo tornò libero mio padre cercò di rimediare una dote concordando con il fratello che avrebbe donato a Carmelo, come egli voleva, una casa e un motofurgone, ma non gli otto milioni, perché non li aveva. Mio padre e mio zio predisposero anche un atto notarile ma mio cugino non volle accettare. Così mio padre, esasperato e irritato ha affrontato il nipote e fra i due è avvenuta la lite».

«Sono confusa — ha aggiunto Carmela — in Svizzera io stavo sempre in casa e Carmelo è stato il mio primo amore. Mi ha picchiata e maltrattata ma a lui io ho dato la mia verginità e pur sapendo a quale vita vado incontro sono ancora disposta a sposarlo per non far parlare la gente in paese e per recuperare l'onore perduto».

■ CONCORDE — Un supersonico civile «Concorde» ha sollevato di qualche centimetro il tetto di una casa durante il decollo da un aeroporto francese, a causa dello spostamento d'aria. Il proprietario è stato indennizzato.

LO SFIDANTE AL MONDIALE DI SCACCHI HA SPRECATO UN'ALTRA OCCASIONE

L'orologio blocca di nuovo Korchnoi

BAGUIO — Ancora una delusione per i simpatizzanti di Viktor Korchnoi: confermando una preoccupante allergia allo «stress» da orologio, il gran maestro in esilio ha sciupato una possibile vittoria nella nona partita del mondiale di scacchi. Per gli esperti, è chiaro a questo punto che Anatoly Karpov riuscirà a imporre la patta quando domani si riprenderà il gioco con la 41.a mossa chiusa in busta dal campione in carica.

«Si trovava in posizione vincente ma in grossi guai dal punto di vista del tempo. Perciò è incappato in alcuni errori e adesso tutto fa pensare che la partita finirà in pareggio»: questo lo scoraggiante commento dell'inglese Michael Stean, uno dei secondi di Korchnoi. E' la quarta volta in nove partite che lo sfidante butta al vento una possibile vittoria. Sono lussi che Korchnoi non può assolutamente permettersi di fronte a un Karpov freddissimo, pronto ad approfittare di ogni passo falso come giovedì, quando lo sfidante tentò un'apertura estremamente azzardata aprendo la strada alla prima vittoria del campione.

Il cedimento di Korchnoi è venuto nella quinta e ultima ora di gioco. Lo sfidante aveva solo dodici minuti di tempo per compiere otto mosse. Un margine sfortunatamente troppo esiguo. Fino a quel punto, lo sfidante aveva giocato con grande bravura costruendosi una posizione tale da trovarsi, alla 31.a mossa, in grado di premere minacciosamente su Karpov sia al centro sia sul lato di re, secondo Raymond Keene, l'altro secondo di Korchnoi, la mossa più infelice delle otto compiute dallo sfidante con l'orologio alle... costole è stata l'ultima, la 39.a, quando anziché portare il pedone nella quinta casa d'alfiere ha mangiato la donna del nero. In questo modo, spiega un altro esperto inglese, Harry Golombek, Karpov si è visto offrire la possibilità di portare un pedone nella sesta casa di re, «una spinta terribile nel fianco di Korchnoi».

Korchnoi, coi bianchi, aveva iniziato il gioco con l'apertura inglese, sua favorita, portando in avanti di due case il pedone dell'alfiere di regina. Successivamente, a uno sbarramento di pedoni creato al centro da Karpov, lo sfidante aveva contrapposto un cavallo in posizione dominante. Alla 18.a mossa, Korchnoi aveva poi scambiato il cavallo per garantirsi una leggera superiorità in termini di pedoni e cominciare a rafforzare la propria posizione. Il resto è noto.

A margine della partita, è stato intanto scritto un altro, ma si spera ultimo, capitolo della bega relativa al parapsicologo russo Vladimir Zoukhar. Accusato, ma non formalmente, da Korchnoi di seguire le partite allo scopo di imbrogliargli le idee, Zoukhar è stato costretto col trascorrere dei giorni ad arretrare progressivamente dal posto iniziale di seconda fila a uno di terza e così via. Oggi, si è seduto addirittura in settima fila, ma ai secondi di Korchnoi non bastava. Volevano che il parapsicologo andasse a sedere con la delegazione sovietica sul fondo dell'auditorio.

Zoukhar ha puntato i piedi, e l'arbitro Lothar Schmidt ha minacciato di trasferire la partita in una sala privata se il presunto «stregone» non avesse desistito. La partita era già cominciata, e si respirava aria di tempesta. A calmare le acque ci ha pensato molto saggiamente Korchnoi facendo presente all'arbitro che la cosa non lo disturbava.

Decine di scosse in California

MOUNT SHASTA — Più di 25 scosse di terremoto, tutte di moderata intensità, hanno interessato negli ultimi due giorni la zona del monte Shasta in California e ciò, dicono gli esperti, potrebbe stare a indicare un'attività vulcanica sotterranea sotto il monte, alto più di 3000 metri. Il monte Shasta è un vulcano che negli ultimi 200 anni non è mai entrato in attività palese.

Carolina: ritorno a casa



Monaco — La principessa Carolina (a sinistra) alla sua apparizione pubblica dopo la luna di miele, una cena di gala in favore della Croce rossa. Il marito Philippe Junot siede di fronte a lei, accanto alla principessa Grace (Telefoto Upi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi per zona Gretta, telefonare 422669. Ore 20 - 22. 14608 B

CERCASI prestaservizi stabile per Sistiana famiglia due bambini. Tel. 209807 - 207717. 14506 B

CERCASI persona a ore due volte alla settimana. Telefono 422173. 2029 B

CERCASI prestaservizi solo al mattino zona Fabio Severo. Telefonare giorni feriali 54609 ore 14-16. 14641 B

CERCO persona fidata per custodia bambino alternativamente una settimana di mattina ed una di pomeriggio. Ho necessità che il rapporto perduri almeno un anno. Telefonare martedì all'ora dei pasti al 790186. 14718 B

CONIUGI anziani cercano prestaservizi fiducia media età per Svizzera. Buona retribuzione. Tel. 53581, orario negozio. 2041 B

COPPIA cerca prestaservizi con referenze, capace tutti lavori casa, 4 ore per tre mattine alla settimana. Tele. 31562. 14528 B

FAMIGLIA signorile triestina, già con altro personale, cerca stabilmente veramente capace collaborazione domestica con referenze, assicurando trattamento familiare e massimo stipendio. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23-D 34100 Trieste. 050244 B

MAMMA attrice cerca persona media età per accudire bambino 8 anni, piccolo lavoro domestico, trattamento familiare, disposta trasferirsi. Scrivere Del Bene Cannaregio, 1283 Venezia. 14419 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia 4 ore al giorno zona via Rossetti, tel. 764468, lunedì dopo le 20. 14707 B

PRESTASERVIZI cinque mattine settimana (8-12) cercano coniugi statali con due figli età scolare. Telef. 412436. 14683 B

ZONA S. Vito cerco prestaservizi tre mattine settimana. Tel. 755594. 2042 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTISTA fattorino magazziniere patente C praticissimo consegne città offresi posto fisso. Tel. 571112. 14661 C

AUTISTA privato pat. E, ex guardia personale 26enne madrelingua tedesca, libero impegni familiari, disposto a viaggiare Italia, estero offresi. Scrivere casella postale 29, Cap 34015 Muggia. 14533 C

IMPIEGATA, diplomata ragioniera, 20enne, stenodattilo, pratica telex, centralino, conoscenza inglese francese offresi subito. Tel. 734162, ore pasti 123 C

IMPIEGATA pluriennale esperienza pratica cassa Iva contabilità segreteria corrispondenza fatture paghe contributi libera subito cerca lavoro (anche part time). Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-D, 34100 Trieste. 14667 C

MAESTRA esperienza offresi baby-sitter. Tel. 747311 ore pasti. 14594 C

OFFRESI impiegata contabile, pratica prima nota, contabilità a mano e a macchina (partita doppia), cassa, libri Iva, fatturazione, segretariato, steno dattilografia, conoscenza inglese francese, esperienza pluriennale, libera subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-D, 34100 Trieste. 14667 C

PERITO edile 22enne militesente, non primo impiego offresi come assistente o altro. Tel. 573214 ore pasti. 14629 C

PERITO termotecnico 21enne militesente, massima serietà offresi, telefonare ore 12.30 - 13.30. 740935. 14590 C

RAGIONIERE militesente ventiduenne perfetto inglese tedesco, esperienza paghe offresi. Tel. 815132. 14420 C

STUDENTESSA magistrale libera tutte le mattine cerca lavoro. Ottima conoscenza sloveno.. Tel. 212042. 14626 C

24ENNE, militeassolto, patente D pubblica, offresi qualsiasi tipo di lavoro nell'ambito della regione. Telefonare (0481) 5216, ore pasti. 739 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 14669 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 14669 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 14669 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 14630 CC

A.A. STUFE kerosene metano scaldabagni rubinetterie specializzato. Tel. 794100. 14713 CC

A. MALOSSI porte e soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TECNICO aggiusta domicilio lavatrici frigoriferi cucine elettrodomestici. Tel. 422822. 14726 CC

MANCINELLI PARCHETTI
telefono 765255

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellatici. Tel. 414244. 14368 CC

ANTENNA Telequattro Capodistria specializzati colori installano minimo costo, preventivi gratuiti riparazioni. Televisori 763545. 14676 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi aspirapolvere. Universalradio. Settefontane 1, telefono 741317. 12729 CC

APPARTAMENTI, tetti, piastrellature, impianti termosanitari, opere edili, generiche. Tel. 752729. 14501 CC

ARTIGIANO restaura facciate poggioli tetti armatura propria. 741343, segreteria telefonica. 14404 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, telefono 744520 (galleria). 12663 CC

ELETTRICISTA offresi per lavori. Tel. 53830. 14552 CC

ESPERTO contabile tiene libri paga Iva. Tel. 421934, ore 14-15 14593 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 573531. 14344 CC

MURATORI e manovali cercansi anche solo mezza giornata. Telef. 757570. 14541 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 13915 CC

PIASTRELLISTA specializzato, pavimenti ceramicati, restauri in genere. Tel. 200507. 14503 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi modici. Tel. 52034. 14553 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telef. 773994. 14652 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A.A. SELF service assume cuochi, banconieri, buffettisti, inoltre cassiere-i e interniste-i giovani bella presenza, specificare posti occupati. Scrivere a cassetta Publikompass n. 26-D, 34100 Trieste 14596 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli, Scrivere Rint-Euplio, 126 Catania. 0700 D

AIUTO cuoca/o cercasi. Telefonare 750951. 14692 D

ALBERGO annuale cerca cuoco o aiuto cuoco capace. Tel. 226221. 14640 D

ALBERGO cerca cameriere/a ai piani, ottime condizioni. Tel. 224163. 2033 D

AUTISTA patente C per distribuzione città cerca azienda settore bevande. Telef. 823478. 14663 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa/o pratica/o, conoscenza jugoslavo, solo mattina. 14614 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar da Francesco, Grignano. Tel. 224189. 14550 D

CERCANSI commesse/i conoscenza lingua serbocroata. Telefonare 69447, ore negozio. 14569 D

CERCANSI persone per distribuzione depliant. Tel. 826625. 14480 D

CERCASI commesso/a pratico/a, conoscenza serbo croato. Tel. 422642. 2035 D

CERCASI apprendista bella presenza 15-17enne conoscenza lingua slovena croato, presentarsi via Imbriani 5, negozio abbigliamento, martedì 8.30-10.30. 14545 D

CERCASI apprendista negozio tessuti centro città. Offerte a Publikompass, cassetta 22-D, 34100 Trieste. 14524 D

CERCASI persona per negozio frutta e verdura. Presentarsi via S. Cilino 40, orario negozio. 14696 D

CERCASI personale per pulizia stabili. Presentarsi lunedì mattina via Udine 12-A. 14664 D

CERCASI ragazzo per macelleria, via Hermet 3 tel. 774894. 14702 D

CERCASI commesso ramo colori moquette carta da parati per negozio nota ditta Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35-D, 34100 Trieste. 14693 D

CERCASI commessa-o conoscenza croato sloveno, negozio casalinghi Anna Casa, via Cellini 1. 14572 D

COMMESSA/O pratica/o calzature conoscenza lingua slovena cercasi. Tel. 31410. 14602 D

GARAGE Jolly, via Milano 2, cerca garagista autista referenziato. Presentarsi mattina ta lunedì. 2039 D

GIOVANE collaboratore cerco. Tel. 794440. 14521 D

GRUPPO armatoriale proprietario 16 motonavi in prevalenza gassiere petrolchimiche et carico secco per ampliamento propri quadri assume: primi ufficiali coperta (C.L.C.), secondi-terzi ufficiali coperta (ASP C.L.C.), primi ufficiali macchina (C.D.M.), secondi-terzi ufficiali macchina (ASP C.D.M.), ufficiali R.T., elettricisti, per imbarco proprie navi bandiera italiana, contrattazione integrativa, continuità lavoro. Specificare curriculum precedente navigazione. Personale macchina possibilmente pratico navi automatizzate. Scrivere cassetta Publikompass n. 29-D, 34100 Trieste. 14644 D

IMPRESA cerca persone pratiche per pulizia stabili, via Ginnastica 20, lunedì 10-12. 14536 D

PENSIONATA vedova sola darebbe da dormire a persona mezza età onesta sana per compagnia. Telef. 774710. 14595 D

PER assunzione immediata cercansi 2 procuratori doganali possibilmente pratici di bestiame e carni. Stipendio interessante. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 D Trieste. 14700 D

SUPERMERCATO cerca lavorante per banco salumi. Tel. 870333 Trieste. 14549 D

SUPERMERCATO cerca macellaio. Tel. 870333 Trieste. 14549 D

UFFICIO segreteria di importante azienda della provincia di Gorizia ricerca per assunzione immediata una persona con attitudini e capacità di gestire le diversificate mansioni d'ufficio, preferibilmente con conoscenza dell'inglese. Inviare dettagliato curriculum vitae entro il 15 agosto a Publikompass cassetta n. 20 D, 34100 Trieste. 540 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 150 per parola

GORIZIA coppia referenziata senza figli cerca camera ammobiliata uso bagno eventualmente cucina. Tel. 5631 Roberto dalle 7 alle 14. Escluso sabato-domenica. 543 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTO stanza, comodo cucina bagno persona media età sola pensionata. Tel. 797198. 14579 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

ACCURATE ripetizioni italiano latino medie superiori, modici prezzi impartisce professore. Telefonare 795741, ore 13-14; 20-21. 14520 G

ACCURATE lezioni chimica stechiometria impartisce esperto insegnante. Tel. 729989. 14654 G

CERCO persona disposta frequentare corso di programmatore durata 6 mesi solo sabato pomeriggio, causa mia rinuncia per forza maggiore. Tel. 825606. 14642 G

INGLESE lezioni accurate impartiscono laureande con esperienza insegnamento, telefoni 740993 o 567314. 14415 G

LATINO greco italiano ripetizioni offresi insegnante mese agosto. Telefonare 796060. 14555 G

LAUREATO impartisce lezioni esami riparazione, prezzi convenienti. Tel. 753315. 14635 G

MADRELINGUA francese, 30 anni, diplomi universitari, inglese corrente, nozioni spagnolo, esperienza insegnamento traduzioni, offresi. Telefono n. 745537 ore pasti. 14727 G

MAESTRA elementare impartisce lezioni matematica italiano. Tel. 747311, dopo le 20. 14594 G

TEDESCO latino italiano prepara esami insegnante esperta prezzi modici. Telefonare n. 757398, pomeriggio. 14238 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese. Telef. 761490 dopo le 20.30. 14582 G

UNIVERSITARIA offresi lezioni italiano latino greco matematica medie ginnasio. Telefono 812425. 14653 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 170 per parola

A.A.A. AFFITTASI USO UFFICIO appartamento 4 vani, servizi, riscaldamento centrale, ascensore, p.zza Goldoni. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 14689 I

A.G. NEGOZIO deposito mq 30 cedesi in affitto compensando spese. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14638 I

A.G. UFFICIO in villa salone 2 stanze affittasi 220 mila. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14638 I

AFFITTASI pronto ingresso 2 camere cucina via San Daniele, telefonare 64816, amministrazione Trevisan. 14568 I

AFFITTASI soltanto per studenti tre camere cucina con tutti comfort, ammobiliato. Telef. 793090. 2045 I

AGENZIA Casa Mia affitta centralissimo seminuovo, stanza soggiorno cucina bagno tutti comfort adatto ambulatorio medico o ufficio. Giulia 13, 794286. 14540 I

APPARTAMENTO centrale Trieste casa nuova, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina, poggiolo, IV p., affittasi. Telefonare ore 12-14, 19-21 (0481) 41821; (0434) 651872 14651 I

CENTRALE ammobiliato 2 stanze, cucina, bagno 140.000. Telefono 31192. 14716 I

CENTRALISSIMO per ufficio due stanze servizi affittasi. Tel. 793090. 2044 I

DUINO affittasi 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, conforts 250.000. Tel. 31192. 14716 I

FERDINANDEO zona, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 terrazze, box, affitta Agenzia Sit. Tel. 69146. 14660 I

LOCALI affitto in piano serviti da montacarichi compresi servizi vari usi mq 500 disponibili. Offerte scrivere a Publikompass, cassetta 31-D, 34100 Trieste. 14665 I

LORENZA affitta ammobiliato 2 stanze, tinello cucinino bagno tutti comforts. 200.000. Informazioni. Tel. 734257. 14634 I

MONFALCONE magazzino 150 mq con tre celle frigorifere affittasi. Telefonare 45505. 745 I

PERIFERICO in casetta 3 stanze soggiorno, cucinino, conforts 180.000. Tel. 31192. 14716 I

SAN GIOVANNI ammobiliato, seminuovo, tristanze, cucina, servizi 250.000. Tel. 31192. 14716 I

TORREBIANCA San Lazzaro, piano 2.o, appartamento 300 mq 7 stanze accessori rimesso nuovo riscaldamento metano adatto professionisti, associazioni affittasi. Immobiliare Italia 61512-61514. 4-8 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI ARREDATI, UFFICI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 14638 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato urgente 2 stanze, cucinino bagno per 4 mesi, telefonare 814218. 14632 L

CERCASI appartamento zona S. Vito per giovani sposi referenziati. Telef. 734257. 14314 L

CERCASI 2 stanze cucina bagno in affitto. 792101, feriali, 18-20. 14324 L

CERCASI affitto urgentemente appartamentino ammobiliato zona di Muggia per giovane solo, referenziato. Scrivere Cas. Post. 29 Cap 34015 Muggia. 14533 L

GIOVANE coppia cerca miniappartamento in affitto. Tel. 422355 ore 20-21. 14637 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

OCCASIONE frigoriferi vari: Isola surgelati da 1,50 da 2 metri, conservatore surgelati da 2 metri, vetrina da 1,20, 1,30, 1,35 m, murale da 1,80 e due armadi da 1000 e 50 litri. Un banco tradizionale da 2 metri con cassetti refrigerati. Tel. 231684. 14650 M

OCCASIONE lavatrice, frigo, cucinetta, lavastoviglie vendesi garanzia. Tel. 422822. 14726 M

VENDO organo bitastiera Crumar professional, timbrica Hammond. Tel. 39248. 14695 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, manifesti, fotografie, grammofoni, lampade, eccetera compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 14530 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. 64960, 64782. 14598 N

SPOSI acquistano oggetti, comò, mobili Ottocento per arredare appartamento. Telefonare 725120. 14699 N

TAVOLINI sedie d'occasione cerco per trattoria con giardino. Tel. 814308. 14722 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

CUCINA Snaidero completa elettrodomestici, prezzo modico trattabile vendo. Telefonare 911435. 14668 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 12556 NN

MOBILIFICIO San Marco vi invita a visitare la mostra Manzoni 9-11 - Gambini 4/1. Facilitazioni pagamento ritiro usato. 14672 NN

SALA da pranzo stile '600 fratti-no vendesi, escluso rivenditori. Telefonare 796856 da lunedì. 14684 NN

VENDO bellissimo banco negozio. Telefonare 793131, pomeriggi. 14605 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 14459 O

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14441 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4.700 grammo secondo titolo e specie, disimpegno polizze, Sant' Antonio Nuovo 4 II piano. 14394 O

Continua in 14.a pagina

L'ISTITUTO PER L'INFANZIA «BURLO GAROFOLO» DI TRIESTE

ha bandito
concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione ai posti di

caporipartizione economato - provveditorato
vice caporipartizione ragioneria

REQUISITI RICHIESTI

a) **per il posto di caporipartizione economato-provveditorato:**
— laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze politiche o in sociologia o altra laurea equipollente;
— anzianità di servizio di ruolo nella carriera direttiva presso Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Enti ospedalieri, Amministrazioni dello Stato, Regioni, Comuni e Province per almeno tre anni, per coloro che abbiano prestato almeno cinque anni di servizio di ruolo nella qualifica massima della carriera di concetto, l'anzianità di carriera direttiva richiesta per l'ammissione al concorso è ridotta ad un anno.

b) **per il posto di vice caporipartizione ragioneria:**
— laurea in economia e commercio;
— anzianità di servizio di ruolo per almeno un anno con funzioni direttive presso Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Enti ospedalieri, Amministrazioni dello Stato, Comuni, Province e Regioni.

Scadenza presentazione domande: ore 12 del 16 settembre 1978
Informazioni presso la Direzione amministrativa dell'Ente

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cucc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/ cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

CRONACHE DELLO SPORT

NON HA PERDUTO LA TESTA DOPO L'ESALTANTE RECORD DEL MONDO (2.01)

La Simeoni sta già pensando ai grandi impegni del futuro

BRESCIA — Primato mondiale, dunque, e alla prima prova. Cosa è successo in quel momento non si può descrivere, si può solo lasciare immaginare. Abbracci, baci, lacrime della protagonista: veramente una serata indimenticabile, anche se Sara Simeoni cercava di parlare di una «giornata assolutamente normale». Invece chi non si aspettava questo risultato era Erminio Azzaro; almeno non se lo aspettava l'altra sera. «Non era la giornata prevista — ha detto — ma evidentemente con un pubblico così diverso e così vicino, Sara ha trovato l'ambiente ideale». Tra le persone che le stavano intorno, Livio Berruti, parlava di un «momento favoloso. Sono quelle cose che danno un piacere intimo».

E adesso, Sara? «Adesso diventa dura, molto dura — ha detto. Finora mi ero sempre migliorata; magari di un centimetro o due all'anno andavo sempre più su. Adesso come faccio? Ormai 2,01 li ho superati» e giù una risata.

Sara Simeoni, 25 anni, veronese, neo-primatista mondiale del salto in alto, parla e guarda già al futuro. Il record, conquistato poche ore prima sulla pedana del campo-scuola di Brescia, è già stato consegnato all'album dei ricordi come il momento forse più esaltante di una carriera agonistica comunque eccezionale (otto titoli italiani, due europei indoor, un secondo posto alle Olimpiadi di Montreal, una medaglia d'oro ai giochi del Mediterraneo, 36 presenze in maglia azzurra ed ora il primato mondiale «vero» dopo quello al coperto: e non è certo finita).



Brescia — Sara Simeoni con il fidanzato-allenatore Erminio Azzaro, ex recordman nella stessa specialità del salto in alto con 2,17, subito dopo aver realizzato l'exploit del salto mondiale

La chiacchierata per l'intervista del «giorno dopo» avviene nell'albergo dove si tiene il banchetto ufficiale. E' una notte afosa. Sara ha soltanto voglia di ripartire per un brevissimo riposo a casa, a Rivoli Veronese. Voleva già andarsene con papà Giuseppe e mamma Ilde (stavolta presenti e felicissimi perché la figlia ha avuto il suo momento magico davanti a loro), ma l'hanno trattenuta per la cerimonia di premiazione dell'incontro Italia - Polonia. Una cerimonia che poi si è risolta in un nuovo omaggio alla Simeoni con tanti applausi e addirittura un improvvisato «concertino per soli bicchieri e posate» (e lei a dire, inutilmente: «Basta, o mi fate piangere di nuovo»).

Futuro, si diceva. L'atletica è splendida ed impietosa proprio per questo. Fa vivere il momento di massima esaltazione e poi chiede ai suoi campioni una nuova ricerca di miglioramento.

Che cosa riserva questo futuro per la specialista del salto in alto femminile? «Non è impossibile arrivare a 2,05», dice Sara, quasi in un sussurro come se temesse che la previsione possa essere intesa come una promessa. E non è per il momento davvero il caso di guardare a quote tanto stratosferiche quando la testa è già impegnata ai prossimi «europei» di Praga, dove quasi certamente si rivedrà la lotta diretta fra la ragazza italiana e la rivale spodestata Rose Maria Ackermann.

E' un impegno serio: per questo nei prossimi giorni, Sara tornerà con Erminio Azzaro, fidanzato-allenatore che ha avuto grossa parte in questi successi, nel «buon ritiro» di Formia per completare la preparazione. Probabilmente parteciperà ad un paio di «meeting» a Londra e a Praga («Qui — dice Azzaro — sarebbe l'ideale, perché si gareggia sulla stessa pedana dei campionati europei»).

Ma se il futuro diventa più impegnativo per questa campionessa ormai costretta a vincere, e vincere bene, non si può non tornare a parlare del momento magico del primato. «Flash-back», dunque, nelle parole della stessa Simeoni. «Mi sono vista — dice — sui sacconi, con le gambe ancora in aria, e l'asticella che vibrava leggermente. Ho capito subito che non sarebbe caduta, che finalmente era arrivato il record».

— Quando hai cominciato a pensare di poterlo fare?

«Quando ho cominciato la gara capivo di non fare fatica. Mano mano che saltavo sentivo di poterci arrivare. Anche dopo l'errore a 1,93 ero convinta lo stesso. Quando poi ho fatto 1,96 mi sono detta: l'ho passato benino, devo cercare di rifare lo stesso salto».

Negli anni precedenti i miglioramenti di Sara erano stati dell'ordine di uno-due centimetri. Nel 1978 c'è stato il «boom»: un progresso di otto centimetri, la demolizione del muro dei «due metri», una continuità di rendimento che si può solo definire eccezionale. Come si può spiegare?

«Penso che la spiegazione più giusta — risponde la Simeoni è che la Ackermann, facendo i due metri, ci ha sbloccate mentalmente. Abbiamo capito che certe misure si potevano fare; è una presa di coscienza continua: fai una misura e ti convinci che puoi fare anche la successiva. Io poi sono del parere che il secondo posto di Montreal mi ha responsabilizzata, mi ha fatto vedere in un'ottica diversa certi traguardi, mi ha convinto che potevo stabilizzarmi su determinate quote».

La gioia del primato è stata più grande di quella per l'argento olimpico? «Pensavo qualche giorno fa — confessa Sara — se era più importante una medaglia alle Olimpiadi o il record del mondo. E ritenevo che fosse più importante il record. Da iersera ne sono convinta» e se ne va sorridente, firmando autografi, stringendo decine di mani.

Si porta appresso i complimenti telefonici di Boniperti, responsabile della «Sisport», e di Nebiolo, presidente della Fidal. Ha un solo cruccio: quello di una crisi («Mi sto chiedendo quando verrà»).

Per ora è felice e pronta alla battuta. A chi le dice che è «l'unico italiano» a detenere un primato del mondo, risponde: «Italiana, mettiamo i puntini sulle a. Questa è atletica femminile. O no?».

Gabriele Tacchini

Mondiali canottaggio (leggeri)

Solo il «doppio» azzurro in finale a Copenaghen

COPENAGHEN — Soltanto l'equipaggio del doppio (Umberto - Torta) è riuscito, fra quelli italiani, a raggiungere le finali, qui in programma oggi, dei campionati mondiali della Fisa per pesi leggeri.

Gli azzurri hanno ottenuto un terzo posto in semifinale, col tempo di 7'20"23, dietro Stati Uniti (7'10"88) e Francia (7' e 16"44) ed andranno in finale, oltre che con le due suddette nazioni, con Olanda, Norvegia, Svizzera.

Il terzo posto in semifinale non è invece servito al quattro senza: giunto con un tempo di 7'02"90, dietro Danimarca (6' e 53"15) e Svizzera (6'55"77), ha dovuto comunque cedere il passo a questi due equipaggi ed a quelli di Gran Bretagna, Australia, Olanda e Spagna.

Niente da fare, infine, per lo skiff (Francesco Esposito) giunto soltanto sesto, col tempo di 8'49"10, nella semifinale vinta dalla Svizzera in 8'15"56.

MONDIALE PESI MEDI

Corro batte ai punti l'americano Harris

BUENOS AIRES — Il neo campione del mondo Huro Corro (Argentina) ha battuto abbastanza nettamente l'americano Ronny Harris, nell'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi.

Particolarmente nella 13.a 14.a ripresa Corro è riuscito a conquistare un netto vantaggio di punti. Entrambi hanno concluso l'incontro molto staanchi.

Il verdetto a favore di Corro è stato unanime. Secondo l'arbitro portoricano Smith, il campione del mondo ha prevalso per 145 punti a 143; un giudice ha visto Corro vincere per 146-145, l'altro giudice ha dato la vittoria all'argentino per 146-144.

PROFILO DI UNA CAMPIONESSA E DI UNA CARRIERA

Le splendide tappe di Sara



Brescia — Sara Simeoni, subito dopo il salto-record, non riesce a trattenere le lacrime per la commozione

Sara Simeoni è la seconda donna al mondo che riesce a superare il «muro» dei due metri: in precedenza era riuscita a farlo soltanto la tedesca orientale Rosemarie Ackermann che il 26 agosto dello scorso anno a Berlino aveva superato l'asticella posta a due metri. Sara Simeoni ha venticinque anni. E' nata infatti il 19 aprile del 1953 a Rivoli Veronese, un piccolo comune a 18 chilometri da Verona. E' alta 1 metro e 75 centimetri ed il suo peso forma è di sessanta chilogrammi.

L'atleta veronese ha cominciato l'attività agonistica nel 1970 e da allora ha ottenuto una serie di risultati di indiscutibile valore: otto titoli nazionali, la medaglia di bronzo ai campionati europei del 1974, la medaglia d'argento nella «Coppa del Mondo» del 1977, e quella d'oro nei «Giochi del Mediterraneo» del 1975 e nelle ultime due edizioni del campionato europeo «indoor». Il suo risultato più prestigioso, comunque, è il secondo posto ottenuto alle Olimpiadi di Montreal con la misura di metri 1,91. Nella precedente edizione dei Giochi Olimpici, a Monaco, ottenne invece il sesto posto.

Con il primato mondiale stabilito a Brescia, la Simeoni ha confermato un felice, interminabile periodo di forma. Da quasi due anni infatti l'atleta veronese è imbattuta. Le vittorie più significative ottenute quest'anno sono quelle del «Meeting di Formia» (1,95 - primato italiano) e dell'incontro Finlandia - Italia, disputatosi l'11 luglio scorso a Kouvola, nel corso del quale l'atleta della «Fiat-Iveco» ha ritoccato di due centimetri il precedente record nazionale, avvicinandosi ulteriormente al muro dei due metri.

L'ultima sconfitta di Sara Simeoni risale alla finale della «Coppa del Mondo» a Düsseldorf, il 2 settembre del 1976, allorché fu preceduta dalla sua unica rivale, la tedesca orientale Rosemarie Ackermann. All'inizio dell'anno la neo - primatista mondiale non aveva nascosto le speranze di raggiungere il traguardo dei due metri in occasione dei campionati europei di Praga (29 agosto - 3 settembre).

Sara Simeoni si è recentemente diplomata in educazione fisica. L'atleta è allenata da Erminio Azzaro (col quale è anche fidanzata), già primatista italiano di salto in alto con m. 2,17. **La storia del record leggendario è iniziata a quota 1,80, superata alla prima prova. Ha valicato 1,83, ha rifatto ancora al primo tentativo 1,86 e 1,89. A questo punto si sono arenate le sue tre avversarie (le polacche Kielan e Bulkowska, l'altra azzurra Dini).**

Ed è cominciata un'avventura solitaria: un erorre a 1,93, subito riscattato con un salto perfetto. Poi l'asticella è stata posta a 1,98 che costituiva il primato italiano. Sara ha fallito la prima prova, disturbata nella concentrazione dal concitato arrivo dei 1500 metri. Ma sulla seconda è stata impeccabile: è andata ampiamente al di là dell'asticella. Lo stadio di Brescia è esploso in un applauso caloroso. Era niente in confronto a quello che sarebbe successo pochi minuti dopo.

L'atleta veronese ha chiesto 2,01, cioè il nuovo record del mondo, nonostante il suo fidanzato-allenatore, Erminio Azzaro, sembrasse più propenso a farle concludere la gara sui livelli del nuovo primato italiano. Tranquilla, sicura di sé, Sara è andata a sistemarsi sotto la tribunetta: un momento di concentrazione, poi il balzo mondiale. Rincorsa agile, stacco perfetto, l'asticella è stata annichilita dalla potenza della ragazza veronese che è andata al di là ed è atterrata sul materasso. Intanto sui ritti l'asticella rimaneva immobile.

36 centimetri in 46 anni

1932	Shiley	m 1,65
1932	Didrikson	1,65
1939	Odam	1,66
1941	Van Heerden	1,66
1943	Blankers-Koen	1,71
1951	Lerwill	1,72
1954	Tchudina	1,73
1956	Hopkins	1,74
1956	Balas	1,75
1956	McDaniel	1,76
1957	Balas	1,76
1957	Cheng Feng-jung	1,77
1958	Balas	1,78
1958	Balas	1,80
1958	Balas	1,81
1958	Balas	1,82
1958	Balas	1,83
1959	Balas	1,84
1960	Balas	1,85
1960	Balas	1,86
1961	Balas	1,87
1961	Balas	1,88
1961	Balas	1,90
1961	Balas	1,91
1971	Gusenbauer	1,92
1972	Meyfahrt	1,92
1972	Blagoeva	1,94
1974	Witschas	1,94
1974	Witschas	1,95
1976	Witschas-Ackermann	1,96
1977	Witschas-Ackermann	1,97
1977	Witschas-Ackermann	2,00
1978	Simeoni	2,01

ATLETICA: L'ITALIA IN SVANTAGGIO SULLA POLONIA, SUPERA LA SPAGNA

Parziale delusione azzurra nella prima giornata di gare

Mennea vince in 10"43 i 100 piani - Secondo Ortis nei 5000

VENEZIA — Note soprattutto deludenti, a conclusione della prima giornata del triangolare, sono venute dagli atleti azzurri: in particolare dalla staffetta 4x100, che ha pagato lo scotto dell'inclusione di alcuni giovani; dal fondista Zarcone, completamente fuori forma, al mezzofondista Costa, autore di una gara molto offuscata; da Rodolfo Bergamo, campione italiano a 2,24, ma che a Venezia non è riuscito ad andare più in là di un affannoso 2,19, lo stesso limite valicato da Di Giorgio (che ha però superato l'asticella al primo balzo) e da Bruni, fuori gara. Sarà questo probabilmente il terzetto che parteciperà a fine mese, agli europei di Praga.

Nonostante queste opache prestazioni l'Italia, dopo la prima giornata, risulta staccata di soli sette punti dalla Polonia apparsa omogenea in quasi tutti i settori. Merito soprattutto della doppietta italiana nel lancio del martello e nei secondi e terzi posti degli azzurri Buttari e Liani nei 110 ostacoli, dei saltatori Di Giorgio e Bergamo (nonostante le loro non esaltanti prestazioni) dei discoboli De Vincentiis e Simeon, piazzatisi nell'ordine.

Le vittorie italiane si chiamano Mennea e Podberschek: una conferma il primo, una sorpresa il secondo, giunto alle spalle di Urlando ai recenti campionati italiani.

Mezza delusione — dicevamo — per gli azzurri solo in parte riscattata dal secondo posto di Venanzio Ortis, nei 5000 metri, gara nella quale l'italiano deteneva il miglior tempo sulla carta. E' scattato subito in testa il piccolo spagnolo Cerrada con Ortis alle spalle, affiancato successivamente da Zarcone. In coda i polacchi e l'altro spagnolo.

Cerrada continua a fare l'andatura e, dopo poco più di tre chilometri e mezzo, Zarcone cede di schianto: finisce all'ultimo posto, resta solo e quindi abbandona. Dirà poi di avere accusato il riacutizzarsi di un vecchio malanno al polpaccio.

Cerrada, intanto, spinge a fondo, stacca Ortis a 600 metri dal traguardo e conclude tutto solo con 70 metri sull'unico azzurro rimasto in gara. Brutta, decisamente, per gli italiani, la gara dei 1500 metri, dominata dai due polacchi e dallo spagnolo Abascal. E' Wasilevsky ad andare subito in testa, con De Cataldo alle spalle. Costa, fresco vincitore del titolo italiano, è già ultimo. Si fa sotto Malinovsky che si porta alle spalle del compagno di squadra. De Cataldo a questo punto è tagliato fuori dalle prime posizioni e Costa, staccatissimo, è ormai fuori gara; concluderà sesto con un tempo di oltre 10 secondi sopra il suo personale.

I RISULTATI TECNICI

110 ostacoli: 1) Pusty (Pol) 13"97; 2) Buttari (It) 14"11; 3) Liani (It) 14"20; 4) Moracho (Spa) 14"21; 5) Lloveras (Spa) 14"34; 6) Giegel (Pol) 14"38.

Metri 100 piani: 1) Mennea (It) 10"43; 2) Woromin (Pol) 10"61; 3) Curini (It) 10"69; 4) Licznerski (Pol) 10"76; 5) Ibanez (Spa) 10"99; 6) Carbonell (Spa) 11"99.

Metri 400 piani: 1) Pietrzky (Pol) 46"00; 2) Tozzi (It) 46"99; 3) Lopez (Spa) 47"42; 4) Di Guida (It) 47"46; 5) Wlodarkzyk (Pol) 47"54; 6) Iritia (Spa) 48"07.

Martello: 1) Podberschek (It) m 73,20; 2) Urlando (It) 72,86; 3) Golda (Pol) 69,92; 4) Kamionka (Pol) 63,66; 5) Cortezzon (Spa) 60,36; 6) Fibca (Spa) 57,50.

Staffetta 4x100: 1) Polonia (Tyszka, Woromin, Licznerski, Dunecki) 39"20; 2) Italia (Currini, Clementoni, Grazioli, Mennea) 40"21; 3) Spagna (Ibanez, Arnau, Llaveraz, Sarria) 40"29.

Metri 5000: 1) Cerrada (Spa) in 13'40"6; 2) Ortis (It) 13'53"5; 3) Saba (Pol) 14'01"1; 4) Poniatowski (Pol) 14'06"4; 5) Llorente (Spa) 14'08"4; Zarcone (It) ritirato.

Metri 1500 piani: 1) Malinovski (Pol) in 3'39"3; 2) Abascal (Spa) 3'40"0; 3) Wasilevsky (Pol) 3'40"1; 4) De Cataldo (It) 3'43"8; 5) Carballo (Spa) 3'46"7; 6) Costa (It) 3'55"8.

Salto in alto: 1) Wszola (Pol) m 2,22; 2) Di Giorgio (It) 2,19; 3) Bergamo (It) 2,19; 4) Gworze (Pol) 2,16; 5) Carrasco (Spa) 2,10; 6) Cabrejas (Spa) 2,08.

Salto triplo: 1) Biskupsky (Pol) m 16,14; 2) Piapan (It) 15,97; 3) Cid Pardo (Spa) 15,80; 4) Wojciechowsky (Pol) 15,74; 5) Lumia (It) 15,33; 6) Santamaria (Spa) 14,94.

Lancio del disco: 1) Wolodko (Pol) m 61,20; 2) De Vincentiis (It) 61,20; 3) Simeon (It) 60,26; 4) Jazyszyn (Pol) 57; 5) Carrachon (Spa) 56,66; 6) Vrondo (Spa) 48,76.

Ecco la classifica finale dopo la prima giornata di gare: Polonia-Italia 66-49; Polonia-Spagna 69-37; Italia-Spagna 66-40.

Oggi il programma prevede la disputa delle seguenti gare: salto con l'asta, 400 ostacoli, giavellotto, 200 e 800 piani, salto in lungo, 3000 siepi, lancio del peso, 10 mila metri e staffetta 4x400.

ELIMINATO IN SEMIFINALE

Barazzutti battuto da Alexander in 2 set

NORTH CONWAY — Battuto in semifinale da John Alexander, Corrado Barazzutti è stato eliminato dal torneo di North Conway nel New Hampshire. Punteggio per l'australiano: 6-3, 6-3. Nell'altra semifinale, Dibbs ha avuto la meglio su Manolo Orantes al termine di tre combattutissimi set, per 2-6, 7-6, 6-4.

BASEBALL

Mobili Elio - Inter Mars: si incontrano a Prosecco

Penultimo doppio impegno casalingo per la Mobili Elio che si appresta ad ospitare sul «diamante» di Prosecco, per il campionato di serie A di baseball, i milanesi dell'Inter Mars. Per la squadra di Miani, tutta protesa alla conquista della terza piazza che le darà diritto di accedere alla serie A-1, i quattro punti sono d'obbligo. Assicurandosi le due partite odierne, la Mobili Elio ha la possibilità di ridurre lo svantaggio nei confronti del l'Edilfonte Milano, la compagine cioè ancora in grado di metterle i bastoni fra le ruote. I milanesi di Cameroni ospiteranno la capolista Comellosalotti ed è inutile nascondere che i biancoverdi confidano moltissimo in un grosso aiuto da parte dei ronchesi.

La Mobili Elio quindi affronterà l'Inter Mars, una formazione ormai da tempo fuori dal grosso giro della promozione e senza più alcuna ambizione di classifica, con il pensiero rivolto a Milano. Miani potrà disporre di tutti i migliori effetti della rosa. Non è improbabile che il tecnico triestino ripresenti sul mount il lanciatore Zorzenon il quale ha ripreso a giocare solo domenica scorsa dopo l'infortunio al setto nasale. Alle ore 9.30 andrà in scena l'incontro a livello giovanile; alle ore 16 scenderanno in campo le formazioni all stars.

CICLISMO

A Trieste il campionato nazionale veterani

La Giunta esecutiva della Fci ha deliberato di assegnare all'Unione Ciclisti Triestini l'organizzazione del campionato nazionale cicloamatori veterani in programma il 10 settembre prossimo.

AI CAMPIONATI STATUNITENSI DI NUOTO NEL TEXAS

Quarto primato mondiale: Vassallo (400 misti) 4'23"39

WOODLANDS — Quarto primato mondiale agli assoluti di nuoto americano. Lo ha stabilito Jesse Vassallo nuotando i 400 misti maschili in 4'23"39 e limando di trenta centesimi di secondo il precedente stabilito due anni fa dal connazionale Rod Strachan con 4'23"68.

Piuttosto in ritardo sulla tabella di marcia sino ai 150 metri, il sedicenne tritone californiano ha preso nettamente la testa al passaggio dei 200 metri recuperando nella frazione sul dorso i preziosi decimi perduti in quella a farfalla. Alle spalle di Vassallo che si è confermato primo attore della specialità aggiudicandosi anche i 200 misti, altri due elementi del nuovo, inesauribile vivaio statunitense, Scott Hatsuda in 4'28"18 e Jeff Float.

Nessun mondiale invece in campo femminile. La Tracy Caulkins che due giorni fa aveva soffiato alla tedesca dell'Est Ulrike Tauber il primato dei 200 misti, nuotando in 2'15"09 (2'15"85 il precedente) si è aggiudicata comunque il terzo titolo dei campionati concludendo in 4'47"06, nuovo primato nazionale, i 400 misti femminili.

In seconda posizione dietro a Nancy Hogshead nei primi 200 metri, la Coulkins è venuta fuori di prepotenza nella frazione a rana precedendo la Hogshead, protagonista peraltro di una prima frazione superlativa.

Delle due finali più attese della giornata, i 100 maschili e femminili, un'altra ondina in evidenza, Cynthia Woodhead che vinceva in 56"85 abbassando notevolmente il precedente primato nazionale stabilito due anni fa da Jill Sterkel in 57"20 dietro alla vincitrice Stephanie Elkins, in 56"85 e quindi Jane Abraha, terza in 56"94. Da notare che in batteria la Elkins aveva già abbassato il primato della Sterkel nuotando in 56"98.

Non cadeva il fatidico muro dei cinquanta secondi nella finale dei 100 maschili. L'ha spuntata sorprendentemente David McCagg in 50"79 davanti a Jim Montgomery, 51"03 e Rowdy Gaines, in 51"53. A sottolineare il livello qualitativo della gara il 51"63 di Andy Coan, quarto ed il quinto posto a pari merito, di Jack Babashoff e David Larson, accreditati entrambi di 52"13.

Michael Lutz

400 metri quattro stili individuali femminili: 1) Tracy Caulkins 4'47"06 (record americano precedente 4'48"93 Caulkins, '77); 2) Nancy Hogshead 4'48"26; 3) Joan Pennington 4'52"02; 4) Dian Giarard 4'52"65; 5) Bonnie Glasgow 4'54"16.

400 metri quattro stili individuali maschili: 1) Jesse Vassallo 4'23"39 (record mondiale, precedente record 4'23"68, Rod Strachan, USA, 1976); 2) Scott Matsuda 4'28"16; 3) Jeff Float 4'29"38; 4) Brian Goodell 4'31"70; 5) David Hall 4'32"92.

100 metri stile libero femminili: 1) Cynthia Woodhead 56"73 (record mondiale, precedente record 57"20 Jill Sterkel, 1976); 2) Stephanie Elkins 56"85; 3) Jane Abraham 56"94; 4) Missy Gehan 57"04; 5) Jennifer Hooker 57"04.

100 metri stile libero maschili: 1) David McCagg 50"79; 2) Jim Montgomery 51"03; 3) Rowdy Gaines 51"53; 4) Andy Coan in 51"63; 5) Jack Babashoff e David Larson 52"13.

MONDIALI CANOA

Il 13 agosto si svolgeranno a Belgrado i campionati mondiali di canoa. L'Italia parteciperà con i seguenti atleti: donne - k1: Isabella Molinari; k2: Isabella Molinari - Elisabetta Inchio. Uomini - k2, 500 m: Paolo troini, Paola Eritrei, Luisa Pon-Lepori, P. Duilio Puccetti; k4, 500 m: Sandro e Mauro Chiostri, Vincenzo di Capua, Francesco Savoia C1, 500 - 1000 - 10 mila m: Danilo Merli, Giorgio Sbruzzi; k4, 1000 - 10.000 m: Oreste Perri, Pietro Manfredini, G. Luca Mannari, Fabrizio Crenna.

GIRO DELL'UMBRIA: PRIMA SELEZIONE PER L'«IRIDE»

Baronchelli in volata su Battaglin e Beccia

PERUGIA — «Francesco Moser e Giuseppe Saronni sono gli unici che possono vincere al Nuerburgring: gli altri debbono adattarsi a fare il gregario anche se volete qualificarli in altro modo. Dovranno cioè correre a fare la corsa per loro due». Così esplicitamente Alfredo Martini, il commissario tecnico azzurro della strada professionisti, ha commentato la conclusione del nono Giro ciclistico dell'Umbria, che ha visto il ritorno alla vittoria di Giovan Battista Baronchelli (assente Francesco Moser) e l'ottima prova di Giuseppe Saronni, quarto assoluto perché nel finale non ha potuto produrre l'affondo in quanto aveva nel trio di testa, appunto, il suo compagno di squadra.

La corsa in realtà è stata vivace e interessante e ha messo in luce diversi dei candidati alla maglia azzurra. L'ordine di arrivo indica fra i primi dieci altrettanti pretendenti alla maglia azzurra, se si esclude il solo Sefton, classificatosi quinto, mentre il belga De Vlaeminck, chiamato all'ultimo momento da Franco Mealli per sostituire l'assente Moser, non è quasi mai stato in corsa.

Centoundici i partiti compreso appunto De Vlaeminck e fin dai primi chilometri un allungo di Sorlini ha dato una chiara impostazione alla corsa.

La fuga di Sorlini si è protratta per una settantina di chilometri fino ad un vantaggio massimo oscillante fra gli otto ed i nove minuti; poi a Collesecco, in vista delle prime asperità, è venuto fuori l'umbro Franco Conti che ha raggiunto Sorlini e l'ha lasciato, involandosi per un centinaio di chilometri. In quel di Magione anche Franco Conti ha dovuto cedere le armi per lasciare spazio al trio composto da Fabrizio Fabbri, Rosola e Mario Fraccaro ed è stato qui, come rileverà poi lo stesso commissario tecnico Martini facendo un elogio di Fabrizio Fabbri gregario di Moser, che la corsa ha preso la svolta decisiva.

Fabbri ha resistito per diversi chilometri accumulando un vantaggio di 35"; poi su di lui sono piombati, dopo il Colle Campana, la maggiore asperità della corsa (m 798), Giambattista Baronchelli, Battaglin ed un altro gregario di Moser, il bravissimo Beccia che, dopo avere accusato delle indisposizioni, va riprendendosi brillantemente.

I tre, nonostante alle loro spalle ci fosse un gruppo con uomini come Saronni, Barone, Panizza, Vandi, l'ex campione del mondo dei dilettanti Claudio Corti e l'anziano, sorprendente, Franco Bitossi, hanno aumentato a poco a poco il loro vantaggio fino a farlo salire ed oscillare intorno ai tre minuti. Poi, a 18 chilometri dall'arrivo, il colpo di scena: Baronchelli è stato costretto a mettere piede a terra per l'afflosciarsi delle gomme. Ma il cambio dall'ammiraglia della Scic è stato rapidissimo ed il portacolori della squadra che lo vede co-capitano con Saronni, ha dimostrato la validità della sua forma ed in breve spazio di tempo si è riagganciato ai due.

La corsa si è, pertanto, risolta in volata. Baronchelli è partito per primo, ha risposto all'attacco prima di Battaglin e poi di Beccia e quindi, sul traguardo, ha bruciato il corridore della «Fiorella» mentre Beccia si accontentava del terzo posto. Il gruppo, dopo oltre tre minuti, è stato battuto da Saronni, includendo Franco Bitossi in un eccezionale sesto posto.

Dante Nocentini

Ordine d'arrivo: 1) Giovan Battista Baronchelli (Scic), che copre i 228 chilometri del percorso in 6 ore 23' alla media oraria di km 35,716; 2) Giovanni Battaglin (Fiorella) s.t.; 3) Mario Beccia (Sanson) s.t.

4) Giuseppe Saronni (Scic) a 3'05"; 5) Clyde Sefton (Fiorella) s.t.; 6) Franco Bitossi s.t.; 7) Fabrizio Fabbri s.t.; 8) Alfio Vandi s.t.; 9) Claudio Corti s.t.; 10) Roberto Visentini s.t.; 11) Carmelo Barone a 3'08"; 12) Bruno Wolfer a 5'58"; 13) Pierino Gavazzi a 6'05"; 14) Mazzantini; 15) Martinelli; 16) Cipollini; 17) Gimondi; 18) Masciarelli; 19) Crespi; 20) Riccomi; 21) Landoni; 22) Lualdi; 23) Borgognoni; 24) Donati; 25) Spinelli, tutti col tempo di Gavazzi.

IERI RIPOSO PER GLI ALABARDATI

Anche Mascheroni k.o.

Dopo Andreis e Cei, ieri si è fermato anche Mascheroni. Il libero alabardato ha marcato visita lamentando dei dolori alla regione addominale. Sulle prime si è temuto per il peggio, ad un attacco di appendicite; il dott. Pistan, che lo ha visitato poco dopo, ha riscontrato invece un leggero stiramento. «Il giocatore — ha riferito il massaggiatore Evangelisti — dovrà rimanere a riposo per due o tre giorni e quindi potrà riprendere regolarmente la preparazione». Mascheroni, così come Andreis, ritornerà ad allenarsi martedì mentre Cei ha assorbito in fretta la contusione al ginocchio e sarà nuovamente in campo oggi.

Ieri gli alabardati hanno osservato una giornata di relax: nella mattinata la comitiva ha compiuto una escursione alla Grotta Gigante e nel pomeriggio sono scesi a Grignano dove hanno potuto fare qualche tuffo nel mare. Non tutti i giocatori comunque sono rimasti a riposo. Lenarduzzi, che si era aggregato alla comitiva in ritardo perché alle prese con il servizio di leva, è rimasto a Draga Sant'Elia per recuperare il tempo perduto. Lenarduzzi, assieme al militare Clemente che si è messo a disposizione di Tagliavini l'altra sera, ha lavorato sodo per l'intera giornata agli ordini di Fulvio Varglien. Non si è presentato ancora invece Schiraldi, altro alabardato in grigioverde, il quale sembra aver incontrato alcune difficoltà per ottenere il permesso dai superiori.

Oggi la Triestina riprenderà la preparazione dando inizio alla terza fase di lavoro che prevede due sedute, una al mattino e una al pomeriggio.

PRIMA GIORNATA DELLA COPPA MONTEBELLO DI TROTTO

Qualificati i nove cavalli per la finalissima di oggi

Una spruzzatina leggera di pioggia sulla prima puntata della coppa Montebello. Dopo il sospirato successo di Jair in apertura, e il debutto vittorioso di Fiosko fra i puledri di due anni, il tre anni Barclay migliorava il record della pista sulla media distanza strappandolo, in 1'21"7, a Richetto.

Stupendo l'invito «B» della Coppa Montebello risolto dallo spunto travolgente di Corale che Carlo Belladonna portava a primeggiare in 1'19"7 su Pfenning ottimo nel ricuperare dopo un errore iniziale, mentre Orpello otteneva il terzo posto superando negli ultimi metri Frosinone e Fiumegrande. Corale, Pfenning e Orpello sono stati quindi i primi tre finalisti.

L'invito A prova più importante del convegno è stata riportata da Davis che sulla curva finale si liberava del fuggitivo Egabon per poi mantenersi in chiaro vantaggio fin sul palo che tagliava all'ottima media di 1.19. Al seguito di Davis, Buchanan controllava Illinois che precedeva questa volta Egabon mentre Gesualdo era stato squalificato.

Fuga riuscita a Maganoce nell'invito C e vittoria limpida dell'allieva di Peresson che precedeva Lom venuto a battere nel finale Timavo e Monguelfo.

Il campo dell'odierna finale risulta così composto: a metri 2080 1) Lom, 2) Maganoce; a metri 2100 Orpello, 4) Pfenning, 5) Corale; a metri 2120: 6) Egabon, 7) Illinois, 8) Buchanan, 9) Davis.

Premio scorpione — mt 1680: 1) Jair (Be. Destro); 2) Codiverno. Cinque partenti tempo al km 1.22.7; tot. 33, 17, 15 (45).

Premio dei frugoli — mt. 1660: 1) Fiosko (Ezio Bezzecchi); 2) Que serà. Cinque partenti, tempo al km 1.25.1; tot. 14, 13, 26 (70) 91.

Coppa Montebello — invito «B» — mt 1660: 1) Corale (C. Belladonna), 2) Pfenning, 3) Orpello. Otto partenti, tempo al km 1.19.7; tot. 36, 17, 25, 21 (138) 68 duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 120.600 x 500 lire.

Premio «Pesci» — mt 2060: 1) Barclay (A. Quadri); 2) El Grevo. Cinque partenti, tempo al km 1.21.7; tot. 14, 14, 15 (17), 60.

Premio Capricorno — metri 1660: 1) Dion del Ronco (A. Mazzucchini); 2) Litio; 3) Busata. Nove partenti; tempo al km 1.23.7; tot. 30, 13, 37, 20 (124) 51.

Coppa Montebello — invito «A» — mt 1660: 1) Davis (F. Bertoli); 2) Buchanan. Cinque partenti: tempo al km 1.19; tot. 61, 20, 21 (72) 222.

Coppa Montebello — invito «C» — mt 1660: 1) Maganoce (S. Peresson); 2) Lom, 3) Timavo. Nove partenti, tempo al km 1.20.1; tot. 22, 16, 17, 21 (109) 114. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 83.910 x 500 lire.

Dopo i maschi, le femmine 2 anni

Stasera la conclusione della Coppa Montebello

Dopo il festoso prologo, la Coppa Montebello avrà stasera il suo attesissimo epilogo sulla pista triestina. Dalle tre selezioni sono usciti i nove migliori che nella «bella» si sfideranno sui due giri e mezzo di pista con il quartetto laureatosi nell'invito A chiamato a rendere 20 metri al terzetto finalista dell'invito B, e 40 metri ai due promossi dell'invito C.

Una corsa a tre nastri che avrà quale tema dominante l'inseguimento. Naturalmente, ed è logico che sia così vista la qualità, i favori del pronostico vanno agli estremi penalizzati. Ma a chi spetterà l'ambita Coppa Montebello?

Un buon contorno alla corsa principale (settima in ordine di effettuazione) con la consolazione per i battuti di ieri posta proprio a fine convegno. Due Totip alla pari sul miglio, entrambe affollate di partenti. Nella prima, Primus dovrebbe vincere contando una carica agonistica superiore a quella degli avversari. Con l'allievo di Renner vanno segnalati ancora Furiosino, Hertz, mentre il rientrante Pothier potrebbe fornire la sorpresa.

Nella seconda, si distingue Evulsa, apparsa in chiara ascesa nell'ultima sortita. Diversi i rivali per la femmina di Bertoli, con Crepe de Chine, Focherello, Asceso e Regulus da stimare i più insidiosi.

Dopo i maschi stasera è la volta delle femmine di 2 anni ad iniziare le loro... fatiche in pista. Un quintetto in gara con la qualità che non fa certo difetto alle protagoniste. Tranne la «patavina» Medicina, le altre abbiamo già avuto modo di osservarle nelle prove pubbliche. Fanaka, con de Zuccoli, Fulka, con Ezio Bezzecchi e Benfica, con Mariano Belladonna, dovrebbero dare vita ad una contesa emozionante.

Il convegno si inizierà alle 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI:

Premio Ariete (Totip): Primus, Furiosino, Hertz.
Premio delle Pupattole: Fanaka, Fulka, Benfica.
Premio Sagittario: Fiumana, Griziy, Manichino.
Premio Gemelli: Halteres d'Ausa, Dirham, Alis.
Premio Toro (Totip): Evulsa, Crepe de Chine, Focherello.
Premio Leone: Phormer, Baxley, Patrick.
Coppa Montebello (finale): Davis, Buchanan, Illinois.
Coppa Montebello (consolazione): Attival, Gesualdo, Frosinone.

La Tris: 8-1-5

Con spunto secco, Dan The Gan ha risolto a proprio favore la Tris di Grosseto fulminando sul palo il favorito Jimmy's Folly che a sua volta ha preceduto Ship Reason, mentre molto vicini sono terminati nell'ordine Geoide e Identico.

Quote abbastanza popolari al totalizzatore che ha pagato 91; 22,16,20; (89), mentre il monte premi della Tris è stato di lire 292 milioni 417.000. La combinazione vincente 8-1-5 (segnalata dal nostro giornale) è stata azzeccata a Trieste da 106 scommettitori ai quali spetteranno lire 96.507.

PALLAVOLO AMICHEVOLE

Polonia - Italia 3-1

LATINA — Buona prova della nazionale azzurra di pallavolo con la Polonia campione del mondo ed olimpica. L'Italia è stata sconfitta per 3-1, ma ha dato comunque una buona impressione.





DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenze. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050245 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA. DI.BE.MA DI.BE.MA. vi offre a prezzi speciali sino a sabato 12 agosto PRODOTTI RECOARO, acqua Lora oligominerale sia gassata che naturale 155; arancio, chinotto, pompelmo da litro a 335; acqua brillante, gingerino, bibite piccole a 170 per acquisti di una confezione completa; ed inoltre LATTINE DI COCA COLA, Fanta dolce e amara, tonica a 250. Prodotti che potrete acquistare in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure ricevere direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 14352 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI viaggiatori esperti elettronica per Veneto e Jugoslavia. Scrivere a Publikompass cassetta 5 D, 34100 Trieste. 14270 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. AUTOCCASIONI FIAT 500, 126, 127, 128 4 p, 128 familiare, 128 coupé, 124 special, 850, 850 coupé. AUTOBIANCHI 111, 112 E. ALFAsud, Giulia 1300 76, Giulia 1300 GT. MINI Minor. LANCIA Fulvia coupé 73 75. FORD Taunus 75, Capri 73, Escort 74. Opel Kadett, Volkswagen Maggiolino. CITROEN ID, Peugeot 204 Diesel 76, NSU 600, TT. RENAULT R 6, R 12. SIMCA 1500, 1301, 1100 GLS, 1100 S, 1200 coupé, 1000 74 75. CHRYSLER 2000 automatica 160. SUNBEAM 1250 TC. Concessionaria Simca Chrysler Duplica, viale Ippodromo 2. 7-7 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R, 850 Special, 850 fam., 900 T furgone, 850 sport coupé, 127 3 porte, 128, 128 SL coupé, 128 fam. 125 Special, A112 E. Alfa Romeo 2000 berlina; Giulia 1,6 super, Mini 850, Cooper 1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1300, R6, R12, R16, Kadett 1000, Bmw 1800 gas, Nsu Ro 80, moto Honda Cb 400, Sunbeam 1300 - 1600, Simca 1000 LS GLS Special, 1100 TI, 1100 S, 1100 GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 180, Rallye 1, Rallye 2 76.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1, Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 14385 Q

A.A. SPIDER Fiat X 1/9 ottime condizioni vendesi. Tel. 733494. 14578 Q

A. VENDO 850 coupé 66, 250.000. Tel. 813911 ore pasti. 14655 Q

A. VENDO Renault 5TL 1973, chilometri 43.000. Telefonare 762474 - 812031. 14601 Q

AFFARE Honda 500 accessoriata. Telefonare 723642 (820578) mattinata, oppure dopo le 20. 14627 Q

AFFARE vendo Simca 1100TI 22.000 km perfetta, causa partenza L. 3.000.000 anche a rate. Tel. 273241. 14633 Q

AFFARONE vendo urgentemente SWM 125. Tel. 758613 domenica dopo le 19. 14691 Q

AFFARONE, vendesi motore 1100 D completo marce, frizione nuova. Telef. 723739. 14615 Q

AUDI 80 GL 4 porte '74 uniproprietario prezzo interessante. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-8 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 128 coupé SL 74; 124 special 1400 74; 128 73; Alfetta 1800 73; Alfasud 73; Giulia GT 1300 junior 71; Alfa Romeo 1750 70; 124 69; Prinz 1000 70; VW Maggiolino 67; 850 67; Mini 1001 73; A112 70; 126 74; 500 giardiniera 72; Moto Laverda 73; Suzuki 380 75. Visitateci. 14677 Q

AUTOSALONE Fiat via Roiano 6. Prove nuova Fiat Ritmo. Esposizione usato selezionato: 500 L 69, 71; 126 74; 600 D 66; A112 E 71; 127 75; 128 73-74; 128 coupé 74; 128 Fam. 70; 124 70; 124 coupé 74; 131 75; 132 Gls 74; 238 furgone imp. gas. 71; Mini 70, 73, 74; Citroen Gs 72; Diane 6 75; Renault 4 71, 5 74; Simca 1301 71. Permute usato per usato. 14714 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7. Abarth 112 1975; 124 sport coupé 1973; 128 Rally 73, 71; 127; 500 L; 850 special; Prinz; Simca familiare; Lambretta 200 78; Garelli; Benelli. 14703 Q

BETA 1600 '74 vendo. Telefonare sabato, domenica, lunedì. 797033. 14067 Q

CICLOMOTORE CB1 50 cc Gilera vendesi L. 300.000 ottime condizioni. Tel. 93837. 16706 Q

FIAT 1500 C 1969 vendesi 500 mila trattabili. Tel. 726703. 14606 Q

FIAT 126 con tetto apribile ottimo stato vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-8 Q

FIAT 127 1973 accessoriata radiomangianastri gomme nuove vendo. Telefonare 743635. 14698 Q

FIAT 127 con impianto a gas anno 72 lire 1.600.000. Fiat 128 Rally anno 72 L. 1.400.000. Tel. 741378 lunedì orario officina. 14670 Q

FIAT 124 1967 vendo 400.000. Telefonare 52579 mattinata o lunedì. 14672 Q

FIAT 500 L 71 fine, ottime condizioni privato vende. Telefono 51881. 14671 Q

FIAT 500 ottima accessoriata vendo autoagenzia Laura via Toti 19. 14658 Q

FIAT 124 coupé 1400 cinque marce, buone condizioni, impianto Gpl nuovo vendesi. Telefonare 271940. 14487 Q

FULVIA coupé 1300 70 impianto gas. Tel. 732345, vendesi. 14616 Q

GUZZI Stornello 160 vendo. Telefonare 747394 ore pasti. 14575 Q

KTM 250 usato pochissimo perfetto vendesi. Telefonare n. 790612, ore pasti. 14646 Q

ITALJET 125 vendo a prezzo regalo causa militare. Telefonare722637. 14724 Q

INNOCENTI Mini 1000 '71 e '73 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-8 Q

LANCIA Fulvia 5 marce perfetta vendesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-8 Q

MINI 7000 km unipropietario, vendesi. Tel. 211528, orario 15 - 17. 14617 Q

MOTO Ducati Scrambler 250 ottime condizioni vendo. Telef. 774066 e 796633. 2046 Q

NSU Prinz 1000 C bellissime occasioni a prezzi bassi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-8 Q

OCCASIONE privato vende Alfetta fine '72. Telefonare domenica-lunedì 815722. 14565 Q

OCCASIONE 128 ottime condizioni, unico proprietario. Telefonare 93195. 14573 Q

OCCASIONE 124 spider del '72. Tel. 229253. 14159 Q

OCCASIONE vendo Kawasaki 400 GT in perfette condizioni L. 1.050.000, tel. (0481) 87843. 541 Q

OCCASIONI presso nuova officina Alfa Romeo LOVECAR vendesi: Alfa Romeo Alfetta 1,6 del 76, Alfa Romeo Alfetta 1,8 con aria condizionata del 76, Fiat 127 del 72, Alfasud del 75, Alfa Romeo Alfetta 1,6 del 77. Orario 8-12, 14-18, Strada della Rosandra n. 50. 2036 Q

POLO 900 cilindrata 1976 ottimo stato vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3-8 Q

PORSCHE 911 Targa perfetto vendo. Tel. 200670. 14701 Q

PRIVATO unico proprietario vende Mini Cooper 1300 74, 50.000 km perfetta accessoriata. Tel. 750601. 14421 Q

PRIVATO vende Fiat 128 coupé 1973. Rivolgersi lunedì Autofficina Kutin, via Pisoni 2, tel. 569722. 2032 Q

PRIVATO vende Mini Cooper 1300 anno 1973 perfette condizioni. Tel. 729234, dalle 9-12, 16-19, da lunedì in poi. 14559 Q

PRIVATO vende 850 coupé ottimo stato, 350.000, tel. 827759. 14712 Q

PRIVATO vende Mercedes 2000 D perfetta come nuova, occasione 810243. 14666 Q

PRIVATO vende 128 familiare anno 1973. Telefonare 729234 dalle 9-12, 16-19, da lunedì in poi. 14559 Q

PRIVATO vende motocarro diesel ribaltabile portata 15 q.li ottime condizioni. Telefonare ore pasti 812319. 14667 Q

PRIVATO vende ottima 127 71 colore azzurro 1.100.000 trattabili. Tel. 415552. 14681 Q

PRIVATO vende Mini Minor Mk3, anno '72, ottimo stato. Telef. 746911. 14511 Q

SIMCA 1100 5 porte '76 seminuova vendesi occasione. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3-8 Q

SIMCA 1000 rallye vera occasione come nuova, '76 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-8 Q

STUPENDA 127 special 75 vendesi, tel. 39248. 14695 Q

VENDESI Fiat 124 ber., fine '71 motore revisionato, L. 700.000 trattabili. Telefonare 51341 oppure 52843 in mattinata. 14514 Q

VENDESI Fiat 126 Personal, nuova, targata Gorizia. Telefonare 765919. 14542 Q

VENDESI 124 1200, rimessa a nuovo, L. 600.000. Tel. 825582. 14562 Q

VENDESI A112 70 HP del '76. Tel. 722236 dalle 9 alle 11 e dalle 17 alle 19. 14628 Q

VENDESI motori revisionati con garanzia Fiat 126, 127, 500 L, 1100 R, 600 D. Vendesi Fiat 850 perfetta, Tel. 722205. 14631 Q

VENDESI o permutasi Fiat X19 con Alfa GT. Tel. 826526 orario negozi. 14648 Q

VENDESI Vespa 50 Special 4 marce con un anno di vita, 300.000 trattabili in contanti. Telefonare lunedì 748396, ore pasti. 14600 Q

Continua in 16.a pagina

†

Il giorno 4 agosto ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna per raggiungere il nostro caro papà e nonno

Elisabetta Sau ved. Vouk

La piangono i figli BRUNA e CLAUDIO, il genero LUCIO, la nuora GIORGIA, i nipoti MARGHERITA, ROSANNA, SUSANNA, PAOLO, ROBERTO, SILVANO, MAURO, GIORGIO, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici MARTELLANZ, SCARDI e MARINUZZI.

I funerali seguiranno lunedì alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROSSETTI
— SAURO
— PIERUZZI
— SAU
— GENZO
— LULIK
— BECCHERINI
— MISLEI
— BERNETTI
— DELES

Trieste, 6 agosto 1978

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.20
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	16.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

†

Il giorno 4 agosto improvvisamente cessava di battere il cuore nobile e generoso del

PROF.
Remo Maselli

Affranti ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero, la moglie BRUNA, la sorella INES, il fratello FRANCO, la suocera EMILIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 8 agosto alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

Stretti alla Sua cara BRUNA e a tutta la famiglia MASELLI, piangono la dolorosa perdita del fraterno Amico

Remo

e ne ricordano con vivo e affettuoso rimpianto le grandi qualità umane ed artistiche, IDEO e COSIMA SELVAGGIO con i figli FERNANDA, GIORGIO con la moglie FEDRA, LUCIANA con il marito BRUNO e i piccoli GIANLUCA e MASSIMO.

Monfalcone, 6 agosto 1978

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Comitato Artistico e tutto il corpo insegnante dell'ISTITUTO DI MUSICA «ANTONIO VIVALDI» di Monfalcone, partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF.
Remo Maselli

prezioso Docente ed indimenticabile Amico.

Monfalcone, 6 agosto 1978

Partecipano al lutto NEREO e BRUNA GASPERINI.

Trieste, 6 agosto 1978

Si associano al lutto gli amici fraterni DINO, ADRIANO e ALDO con i loro familiari.

Trieste, 6 agosto 1978

Siamo vicini a BRUNA per la perdita del caro amico

Remo

— IOLE, ADRIANA, PINO e SERGIO

Trieste, 6 agosto 1978

Commossi e addolorati partecipano al lutto:
— PATRIZIA e SANDRO BONELLI
— LUCIANO GLAVINA

Trieste, 6 agosto 1978

La Sovraintendenza, il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF.
Remo Maselli

Trieste, 6 agosto 1978

Si associano al lutto:
— LIVIA e PINO LOSAPPIO

Trieste, 6 agosto 1978

L'Ordine dei medici della Provincia di Gorizia partecipa addolorato alla scomparsa del collega

DOTT.
Felice Rapuzzi

Gorizia, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Lucia Ruzzier ved. Fonda

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I figli FULVIA e MARIO

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Rebec ved. Viola

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1978

Nel primo anniversario della perdita di

Elio Ivis

la moglie VITTORIA, il figlio VALTER, la nuora DONATELLA, Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il giorno 3 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno Candotti

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, il figlio CLAUDIO con la moglie NEVIA e i cari nipotini SILVANO e SILVIA, le sorelle, i fratelli, le cognate e i cognati unitamente ai parenti, amici e conoscenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. ZUMIN, ai medici e al personale tutto del Reparto Chemioterapico.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 7 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

Prende parte al lutto del caro cognato e amico

Bruno

— la famiglia DUGOLIN

Trieste, 6 agosto 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— CIGOLOTTI
— BENEVOLI
— FABRICCI
— BASSANESE
— DA ROS
— DEL SANTO

Trieste, 6 agosto 1978

Partecipa al dolore dell'amico CLAUDIO
— EGIDIO DE MICHELI e famiglia

Trieste, 6 agosto 1978

Partecipa al lutto
— famiglia MISINO

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Delbello

Verteneglio, 6 marzo 1891
Trieste, 4 agosto 1978

Commossi Ti ricorderanno sempre le figlie MARIA ed ELVINA, i generi con la sorella unitamente ai nipoti FULVIA, ELIANO ed ESTER, i parenti e così pure tutti quanti Ti sono stati vicini.

Il nostro più sentito ringraziamento vada alla Casa di riposo «Stuparich» di Borgo S. Mauro per l'assistenza prestatagli in questi anni.

I funerali avranno luogo domani lunedì 7 corr. alle 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Ha raggiunto serenamente il suo PIERO

Stefano Covacich

da Visignano d'Istria

Lo ricorderanno sempre la sua MARIA, le figlie ANTONIETTA, ERVINA e LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 7 corr. alle 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Le figlie TERESA PIA e ANTONIETTA, il genero SERGIO, le nipotine LAURA e NICOLETTA, annunciano con grande dolore, a tumulazione avvenuta, la morte di

Luisa Polo ved. Latronico

avvenuta a Trieste il 2 agosto 1978.

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Pietro Petronio

ringraziamo tutti coloro che vollero esserci vicini nel nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Aquilinia-Muggia, 6.8.1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorare la memoria del nostro caro

Ottavio Danielis

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la grave perdita del mio caro

Carlo Vidoni

La consorte IRIDE VIDONI

Trieste-Gorizia, 6 agosto 1978

6.8.1976 6.8.1978

DOTT.
Vincenzo Parlato

Sorretta dal Tuo caro ricordo, oggi, più di ogni altro giorno, mi raccolgo in preghiera per Te.

Tua moglie ETTA

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Si è spenta improvvisamente

Nella Ricci ved. Ferluga

Addolorati lo annunciano la figlia MARIELLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della I geriatria.

I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 9.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 6 agosto 1978

Si associano al grave lutto le famiglie LESCOVELLI.

Trieste, 6 agosto 1978

In questo momento sono vicini a MARIELLA, gli amici dell'Ispettorato sinistri.

Trieste, 6 agosto 1978

Un ultimo saluto alla cara

Nella

le amiche:
— GERDA
— LIBERA
— MARY
— TINA

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il giorno 4 agosto ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara

Valeria Cucovizza in Pletersek

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie MARINA ed ELISABETTA, i genitori, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore e in particolare i medici e il personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 7 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria ved. Lottini

Ne danno il triste annuncio i figli LOTTINO, NORMA, NORINA, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 7 agosto alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il giorno 2 agosto è venuto a mancare in Vicenza

Ernesto Kailer

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PIERA, la sorella WALLY, il fratello GIORGIO e le congiunte famiglie BARBIERI, COLOMBO, MAIELLO e JESU.

Vicenza - Trieste,
6 agosto 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olivia Zorzenon in Bardusco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Gorizia, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi per l'affettuosa partecipazione alle esequie del nostro caro

Lieto Querini

ringraziamo sentitamente autorità, associazioni e tutte le gentili persone che ci sono state vicine in questo doloroso evento.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenica Norbedo ved. Apollonio

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 6 agosto 1978

I familiari di

Valeria Giacchelli in Valenti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1978

7.8.1972 7.8.1978

Domani ricorrerà il sesto anniversario della morte del mio adorato marito

Tullio Marelli

Con infinito dolore e rimpianto Lo ricordo a tutti i parenti, amici e alle persone care.

La moglie ANITA

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il 5 agosto mi ha lasciato la mia mamma

Giulia Rosatti ved. Verazzi

Addolorato ne dà l'annuncio il figlio ALFIO, unitamente alla nuora, alle nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. PEZ, alla dott.ssa MARTINOLI e al personale tutto del Reparto Unità Coronarica.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Si è spento serenamente

Romeo Perini

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli, la nuora, il genero e i nipotini unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della Cardiologia e della Cardiochirurgia.

I funerali avranno luogo domani lunedì 7 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 6 agosto 1978

Si associa al lutto l'amico
— PINO MASCITTI

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il giorno 5 agosto si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Budicin ved. Bendoricchio

Ne danno il doloroso annuncio i figli DOMENICO e ROMANA, il genero, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 7 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il giorno 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Micheli

La moglie, le figlie, il genero, i nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il giorno 29 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giusto Livon

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1978

Ringraziamo tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Artidoro De Monte

Un ringraziamento particolare ai primari, medici e al personale della I Medica e Clinica chirurgica, al medico curante dott. GIORGIO OREL, al nipote dott. TIZIANO e all'infermiera signora ELIDE VALLE.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni tributate al nostro caro

Antonio Grbac

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BUTTIRO e COHEN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara Mamma

Iole

Trieste, 6 agosto 1978

Per onorare la memoria dei cari genitori

Bianca de Iurco Piero de Iurco

verrà celebrata una S. Messa lunedì 7 corrente alle ore 18 nella parrocchia dei Salesiani di via dell'Istria.

I figli LIVIO e ROMANA e familiari

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il giorno 4 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Rufolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ONDINA, i figli FRANCA e FABIO con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo domani lunedì 7 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

Prendono parte al lutto le famiglie ANTONIO e GIORGIO ACESTE.

Trieste, 6 agosto 1978

Si associano al lutto
— FABIO e SILVA ZUCCOLI

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il 4 agosto è mancato al nostro affetto

Giovanni Vichi

pensionato marittimo
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli NARDINA, GIANCARLO, la nuora CARMEN, le sorelle ELVIRA, TRIESTINA e ANGELINA, il fratello GIGI, le cognate, i cognati, i cari nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della II Medica. I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

Si associa al lutto la famiglia TEAGENE.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

A Villa San Giusto di Gorizia si è serenamente spenta

Gisella Spanghero in Bonetti

di anni 70

La piangono il marito, la figlia, il genero, le adorate nipotine, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Turriaco lunedì 7 agosto alle ore 18 nella chiesa parrocchiale.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia-Turriaco, 6 agosto 1978

---

†

Il 4 agosto si è spento il nostro caro

Mario Piacentini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la cognata STEFANIA, i nipoti GIORGIO, UGO, FABIO, DINA, UCCIA e LUTI e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1978

---

†

Il 3 agosto si è spento

Angelo Postogna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, le nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna Gregoretti ved. Vidali

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. VIDALI, GIAMBA CASTELLANI

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Mogorovich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 6 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana Cociani

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 agosto 1978

ANNIVERSARIO

MAURIZIO di JULIO con i genitori e i nonni ricorda con infinito affetto nel 3.o anniversario della scomparsa il carissimo zio

MONS. DOTT.
Attilio Mauro

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 8 agosto alle ore 19 nel cimitero di S. Anna in Trieste.

Udine, 6 agosto 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COOPERAZIONE PER IL DECOLLO INDUSTRIALE

Il ruolo di Tokio nel futuro cinese

Il 24 luglio scorso, Pechino e Tokio hanno ripreso la discussione per il trattato di pace fra le due nazioni, dopo la sospensione dei colloqui del 1975. Nel frattempo è stato svolto un grosso lavoro di diplomazia sotterranea, con contatti e incontri a livello ufficioso, basati in prevalenza su una collaborazione economica. Il premier nipponico Fukuda chiese ufficialmente il 31 maggio a Pechino l'inizio di colloqui esplorativi, ma Hua Kuo-feng si limitò a posporre le trattative per due motivi: in primo luogo, per la malattia del suo più valido collaboratore, Teng Hsiao-ping, e poi per attendere i risultati dell'incontro di Bonn. Sotto sotto, ha agito come deterrente negativo la visita di Breznev nella Siberia orientale, proprio ai confini cinesi. Tale visita è stata considerata nei circoli del Pc cinese come una minaccia sovietica alle trattative con Tokio, alleata naturale degli USA, e in perfetta armonia con il «bismarckiano» Schmidt. A Chabarowsk, metropoli industriale vicina al confine cinese e centro di arrivo della futura seconda transiberiana, la «Bam» (Baikal - Amur - Magistrale), il premier sovietico ha chiaramente ammonito la Cina a non accerchiare l'URSS con alleanze politico-economiche. Breznev ha posto anche l'accento sulle minacce incombenti sul proprio alleato, il Vietnam.

Che si possa arrivare al trattato di pace nippo-cinese è un fatto ormai scontato, anche se l'operazione si diluirà nel tempo. Intanto i giapponesi stanno penetrando nel cuore della Cina con le loro avanzate tecnologie. I grandi alberghi di Pechino e di Sciangai sono letteralmente invasi da uomini d'affari, da banchieri e da «militari» giapponesi (i «militari» vengono considerati come i «lobbymen» dell'armamento nipponico). Il tempo è una componente di grande importanza per Tokio che mira a crearsi un grande mercato di sbocco per l'esuberante produzione industriale, ritraendo materie prime che in Cina abbondano. Fukuda lascia il compito ai managers di stipulare contratti di collaborazione, di vendita e di «joint ventures», mentre i diplomatici devono seguire attentamente quanto fanno gli uomini d'affari. Un grosso successo è quello del febbraio scorso, quando un potente gruppo privato nipponico ha stipulato con le autorità cinesi una convenzione del valore di 20 miliardi di dollari, per la durata di otto anni, consistente in un amplissimo scambio di tecnologie nipponiche contro consegne di petrolio e carbone. L'accordo è stato male digerito dal Cremlino, ma non v'è stata nessuna reazione diplomatica, trattandosi di convenzioni privatistiche, al di fuori del progettato trattato di pace. Il premier Fukuda ha lasciato fare, e anzi ha spianato la strada ai «businessmen» del suo Paese con la sottile politica del ministro degli esteri Sonoda. Ma la fretta di Tokio è motivata dal fatto che a fine anno ci saranno le elezioni politiche e Fukuda teme che il suo rivale, Ohira, segretario del partito liberal-democratico, possa scalzarlo dal potere.

Un ostacolo per il trattato di pace nippo-cinese è dato dal fatto che Teng vorrebbe inserire nel trattato stesso una clausola «antiegemonica», con chiaro riferimento alla politica sovietica dell'Estremo Oriente. Sembra però che Pechino abbia l'intenzione di non insistere sull'accennata clausola, per non infastidire il Cremlino e per accelerare la crescita industriale con l'aiuto delle tecnologie giapponesi e occidentali. Il dopo-Mao vede la Cina proiettata verso una cospicua industrializzazione in senso moderno, con l'abbandono della politica dell'agricoltura a tutti i costi. Ovviamente, il «revirement» che la nuova diplomazia cinese sta attuando nel Paese è osservata con sospetto dal Cremlino, impegnato in una grande battaglia per industrializzare le grosse riserve di materie prime che stanno nella Siberia centro-orientale, da Novo Sibirsk al Pacifico. Il Cremlino vorrebbe attirare capitali e tecnologie nippo-americane nel circuito siberiano per accelerare l'industrializzazione stessa e non vedrebbe di buon occhio che, viceversa, gli aiuti tecnologici dei paesi occidentali andassero verso la Cina.

Si tratta di un enorme gioco politico-economico che potrebbe portare la Cina verso un futuro di grande nazione industriale, capace di esportare immensi volumi di materie prime verso il Giappone e altre nazioni dell'Ovest. Ciò che preoccupa Mosca è la sottile, ma inesorabile espansione delle grosse industrie nipponiche e la potenza dell'export dell'impero di Hiro-Hito, il quale otterrà, nell'anno in corso, un surplus nel comemrcio estero di circa 18 miliardi di dollari.

Ed è noto che nonostante certi suggerimenti impartiti dal ministro nipponico del commercio estero, la marcia giapponese verso la conquista di mercati occidentali e del Terzo mondo sta diventando inarrestabile. «La Cina — ha scritto di recente il "Neues Deutschland", quotidiano di Berlino Est — può essere fagocitata economicamente dai managers giapponesi, che ne farebbero un'arma pericolosa contro le nazioni democratiche, ad iniziare dall'URSS, impegnata in una grande battaglia di sfruttamento delle ricchezze siberiane. I giapponesi sono oggi restii a cedere le loro tecnologie ai paesi del Comecon, perché intendono metterle al servizio della Cina, della Cambogia, di Formosa e della Corea meridionale».

E' da rilevare infine — come ha scritto l'amburghese "Die Zeit" — che Teng Hsiao-ping ha dichiarato, in merito al trattato di pace, che «se l'armata imperiale giapponese non avesse agito come ha fatto nei riguardi della Cina nella prima metà del secolo, la patria cinese non avrebbe avuto Mao come grande costruttore della Cina d'oggi».

Dante Lunder

Rinforzi nell'Ulster di truppe britanniche

LONDRA — Cinquecento «commando» della Marina britannica saranno inviati nell'Irlanda del Nord durante questo fine settimana.

L'invio di questa forza, che porta a 14 mila il numero dei soldati britannici nell'Ulster, è stato deciso in previsione delle manifestazioni repubblicane per l'anniversario dell'introduzione delle misure di internamento.

DISCORSO ALL'ENTRATA IN SERVIZIO DI UN INCROCIATORE ATOMICO

Carter: non diventeremo mai una potenza di second'ordine

Il Presidente ribadisce la volontà americana di rafforzare l'arsenale strategico Andropov, leader del Pcus, rinnova gli attacchi alle intese tra USA e Cina

WASHINGTON — *Il Presidente Carter ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti non diventeranno mai una potenza di secondo ordine» e manterranno «il più grande arsenale del mondo». Prendendo la parola a Norfolk, nel corso della cerimonia di entrata in servizio attivo dell'incrociatore di 11 mila tonnellate a propulsione atomica «Mississippi», il Presidente americano ha sottolineato che il suo Paese è «la nazione più forte».*

«Io mi sono impegnato a far sì che gli Stati Uniti abbiano forze militari e navali di prima scelta», ha precisato Carter, aggiungendo che i sottomarini portatori di missili atomici verranno potenziati e ammodernati e che verrà aumentato il potenziale strategico di armi convenzionali.

«Continueremo anche ad inviare le nostre forze navali a pattugliare le acque di tutto il mondo e garantirvi la sicurezza per noi e per i nostri alleati» ha poi proseguito il Presidente.

«Il «Mississippi» è un incrociatore a propulsione nucleare armato di missili antiaerei e antisottomarini, con un equipaggio di 500 uomini. E' la terza unità del genere di cui è dotata la Marina americana.

Il Congresso degli Stati Uniti ha autorizzato intanto spese per 37 miliardi di dollari in materia di armamenti durante l'esercizio 1979. Le spese comprendono quelle per la costruzione di una superportaerei nucleare e per la conversione di aerei «Boeing 747» in vettori di missili «Cruise». Le autorizzazioni tuttavia sono soltanto formali e il Congresso, secondo la normale procedura, dovrà nelle prossime settimane votare sugli stanziamenti dei relativi crediti programma per programma.

La costruzione della portaerei, se sarà definitivamente approvata, costerà 1,9 miliardi di dollari, mentre la trasformazione dei «Boeing 747» in vettori di missili «Cruise» è un programma sperimentale che costerebbe venti milioni di dollari.

Da parte sovietica, intanto, Yuri Andropov, membro del Politburo del Pcus e presidente del comitato di stato per la sicurezza ha dichiarato ieri a Petrozavodsk (Carelia), che «non c'è, e non vi sarà, una ragionevole alternativa alla distensione». Andropov ha accusato «gli avversari della distensione» di aver usato «metodi ipocriti» e «campagne propagandistiche» basate sul «minaccia sovietica» per ingannare l'opinione pubblica.

«Tutto ciò non può che danneggiare i rapporti sovietico-americani e condurre a un irrigidimento della situazione internazionale — ha detto Andropov — e questo è inseparabilmente connesso alla corsa agli armamenti voluta dall'imperialismo, al rafforzamento delle interferenze dell'imperialismo nei destini dei popoli, agli insistenti tentativi di giocare la «carta cinese» contro l'URSS».

Gran parte del discorso di Andropov — che ha consegnato alla città di Petrozavodsk l'ordine della «Bandiera rossa del lavoro» in occasione del 200.o anniversario della sua fondazione — è stata dedicata ad attacchi alla Cina.

«Pechino si dichiara ora per il rafforzamento della Nato, cerca di muovere il Giappone su posizioni anti-sovietiche, incoraggia i «falchi» di Washington», ha dichiarato Andropov. «La pugnalata a tradimento nella schiena del Vietnam — ha proseguito — un'ignobile, ma molto logica manifestazione della politica egemonica e cinica dei dirigenti cinesi, che non disdegnano d'appogiare le forze più reazionarie, come il regime di Pinochet».

«Solo gente miope può credere che la sfera dei "comuni interessi" tra Cina e Stati Uniti possa svilupparsi su tali basi», ha aggiunto Andropov. «L'Unione Sovietica sta osservando attentamente gli sviluppi della situazione — ha concluso — e le manovre dei nemici della distensione».

Appello di Waldheim per il disarmo

SALISBURGO — Sfiora i duemila miliardi di dollari la cifra spesa nel mondo negli ultimi cinque anni per acquistare armi ed altro materiale bellico. Lo ha detto il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, intervenendo ad un seminario internazionale di diplomatici. Con l'occasione, l'oratore ha auspicato un disarmo generale.

«Le sedute dell'Onu sul disarmo tenutesi in maggio ed in giugno hanno ricordato alle principali potenze militari quanto gli altri Paesi considerino necessario ed urgente adottare controlli in tema di armi e disarmo, ma la corsa agli armamenti non riguarda soltanto le grosse potenze; esse quindi non sono in grado di risolvere da sole il problema», ha affermato Waldheim.

Il primo «Boeing» al Kuwait



Seattle — Il primo «Boeing 747 200-B» è stato consegnato ai dirigenti delle linee aeree del Kuwait dalla compagnia statunitense di costruzioni aeronautiche (Telefoto Associated press)

Città allagata nel Texas



Austin — Inondazioni provocate da piogge torrenziali hanno causato sei morti e sei dispersi nel Texas. Nella foto: una famiglia che ha trovato scampo su un tetto ad Albany (Telefoto Ap)

I COLLOQUI IN ISRAELE DEL SEGRETARIO DI STATO

Dayan non è pessimista sulla missione di Vance

Per il ministro degli esteri il processo di pace è aperto

TEL AVIV — Evitare la definitiva «impasse» nella trattativa tra Egitto e Israele è l'obiettivo che il segretario di stato americano Cyrus Vance perseguirà da oggi a martedì nei colloqui che avrà prima a Gerusalemme, con il primo ministro Begin e successivamente, ad Alessandria, con il Presidente Sadat.

L'improvviso irrigidimento del «rais», ritornato su posizioni che si pensava superate, rifiutandosi di riprendere la trattativa con Israele fino a quando i soldati di Tel Aviv non avranno completamente abbandonato i territori arabi occupati nel 1967, ha indotto il Presidente Carter a dare il suo assenso ad una missione che lo stesso Vance aveva in un tempo giudicato inutile.

«La trattativa è giunta indubbiamente ad un punto critico e a questo punto ritengo che la cosa migliore sia non parlare troppo, ma sedersi ad un tavolo ed avere l'opportunità di incontrarsi con i due capi di stato», ha spiegato il titolare della diplomazia americana alla commissione affari internazionali della camera.

Dal viaggio di Vance, Washington non spera né miracoli né svolte clamorose. Sarebbe già un successo se Vance, che riferirà a Carter al suo rientro a Washington mercoledì, riuscisse a vivificare il dialogo tra Sadat e Begin. Nella valigia di Vance, non ci sono, a quanto sembra proposte concrete, ma soltanto suggerimenti. Tra questi, l'eventualità di un nuovo vertice egizio-israeliano e la possibilità di spostare a Ginevra la sede del negoziato, allargandolo a tutti i Paesi arabi interessati alla soluzione del problema medio-orientale e all'Unione Sovietica.

Nei colloqui che avrà, prima a Gerusalemme con Begin e Dayan e poi ad Alessandria con Sadat, Vance cercherà di sapere quali passi i due capi di stato intendano compiere per rimettere nella giusta carreggiata il negoziato e scongiurare che nuovi elementi di crisi e di tensione si inseriscano in Medio Oriente.

Il pessimismo degli osservatori e di alcuni ambienti di Washington non sembra peraltro condiviso dal ministro degli esteri israeliano. In un'intervista televisiva che ha preceduto di 24 ore l'arrivo del segretario di stato, Dayan ha sostenuto che oggi si è molto «più vicini alla pace di quanto non si fosse prima della storica visita di Sadat a Gerusalemme». «Se non altro — ha spiegato — i punti di contrasto sono ormai nettamente emersi».

«Non penso perciò — ha proseguito — che il processo di pace si sia concluso o sia congelato.

Ma le divergenze per quanto chiare, esistono, e sono quelle vitali di sempre. Investono — come noto — la questione palestinese ed il ritiro israeliano dalla Cisgiordania, due ostacoli che fino ad oggi si sono mostrati insormontabili, rendendo inutile la pur impegnata mediazione americana.

A proposito di questo ennesimo viaggio di Vance in Medio Oriente, la «Tass» lo configura come un tentativo di Washington per evitare il fallimento della sua politica in Medio Oriente

NEL LIBANO DEL SUD

«Fedain» filo-iracheni attaccano i siriani

BEIRUT — Un primo scontro armato tra elementi dell'«Esercito popolare iracheno» e palestinesi di sinistra da una parte e, dall'altra, le forze siriane che avevano scortato nei giorni scorsi le unità dell'esercito regolare libanese verso il Sud, si sarebbe svolto nella estremità meridionale della pianura della Beka'a, presso le sorgenti del fiume Hasbani, nel Libano.

Lo rivela il quotidiano libanese «Le Reveil», aggiungendo che i comandi delle unità palestinesi di sinistra, che sono in stretta relazione con il regime «Baath» iracheno, hanno impartito l'ordine di mobilitazione a tutte le loro basi dell'Arqoub, del «Fatahland» e della Bekaa occidentale.

Anche ieri sono intanto continuati scontri aperti nei quartieri orientali di Beirut tra «caschi verdi» siriani e miliziani cristiani. I combattimenti, con l'impiego di mortai e artiglierie pesanti, si sono svolti nei quartieri di Ain El Remmaneh, Furn El Chebak, Badaro, e nel sobborgo residenziale di Hazmieh, da dove si diparte l'autostrada Beirut-Damasco. Si lamentano alcuni morti e una ventina di feriti.

Castro tra i pionieri



L'Avana — Fidel Castro visita un campo di giovani pionieri, nell'ambito del Festival della gioventù a Cuba (Telefoto Ap)

L'Albania isolata sta «mobilitando»

TIRANA — Ad una settimana dalla rottura con la Cina, i mezzi d'informazione albanesi continuano a pubblicare prese di posizione provenienti dall'interno e dall'esterno del Paese che esprimono completa approvazione per la linea assunta dal governo e dal partito albanesi nei confronti di quelli che vengono definiti «gli atti arbitrari, anti-marxisti ed anti-albanesi della direzione cinese».

I messaggi inviati al governo ed al partito e pubblicati a Tirana insistono sulla «mobilitazione rivoluzionaria» in atto nel Paese per sviluppare la produzione e la ricerca e neutralizzare gli effetti negativi della sospensione degli aiuti economici e tecnologici decisa dalla Cina, l'unico Paese con il quale l'Albania manteneva rapporti di concreta cooperazione, dopo la rottura con Mosca.

Il rapporto albanese, ha dichiarato il primo segretario del Partito del lavoro, Enver Hoxha, in una dichiarazione diffusa oggi dall'agenzia di stampa albanese, «Andrà avanti sfidando le tempeste, forzando ogni blocco ed edificando con successo il socialismo basandosi sulle proprie forze». Tutti i messaggi dei quali viene data notizia insistono sulla volontà dell'Albania di basarsi esclusivamente sulle proprie forze.

Fallito un tentativo di fuga dall'Ungheria

BUDAPEST — Una coppia tedesco-orientale che voleva passare in automobile dall'Ungheria in Austria ha fallito ieri mattina nel suo tentativo.

Axel Eberahrd Reusner e sua moglie — precisa l'agenzia «Mti» — avevano rubato in Ungheria targhe automobilistiche tedesco-occidentali per attraversare la frontiera austro-ungherese. L'automobile è stata intercettata dalla polizia ungherese fra Sopron (Ungheria) e Eisenstadt (Austria), 45 chilometri a Sud-Est di Vienna. Dopo le intimazioni di uso, le guardie di frontiera ungheresi hanno aperto il fuoco ferendo il Reusner. Un cittadino austriaco è stato ferito dalla vettura.

■ DOCUMENTI RUBATI — La polizia nipponica ha annunciato che diverse centinaia di documenti riservati sono stati rubati negli ultimi dieci anni dagli uffici dell'Agenzia di difesa giapponese e probabilmente sono stati inviati in Cina.

■ ESPANSIONE USA — L'espansione economica in atto negli Stati Uniti potrebbe durare fino al 1979 inoltrato, anche se con un tasso di crescita lievemente ridotto. Lo afferma in un articolo di fondo il «Barron's Financial Weekly».

■ ATTENTATO — Una bomba di notevole potenza è esplosa nell'edificio dove hanno sede gli uffici della «Olivetti», alla periferia di Buenos Aires. Lo scoppio ha causato rilevanti danni.

Libertà democratiche promesse dallo Scià

TEHERAN — Lo Scià dell'Iran si è impegnato, in un discorso trasmesso alla radio in occasione del 72.o anniversario dell'instaurazione della monarchia costituzionale, a liberalizzare la vita politica del Paese nell'ambito della legge.

Egli ha detto che l'Iran avrà le stesse libertà del paesi democratici: «Daremo le più ampie libertà politiche — ha precisato — la libertà di parola e di stampa, la libertà di organizzare dimostrazioni pubbliche, nell'ambito dei limiti previsti». Lo Scià ha comunque specificato che non vi saranno cambiamenti di rilievo nel quadro politico prima delle elezioni nazionali per il «Majlis» (assemblea), previste per il prossimo giugno.

Secondo Reza Palhevi, i gruppi di opposizione, che già godono di un elevato grado di libertà di critica nei confronti del governo, avranno la possibilità di esprimere le loro opinioni e di presentarsi come candidati indipendenti nelle elezioni dell'anno prossimo.

«Un governo democratico si basa sul voto del popolo e noi accettiamo il voto del popolo», ha concluso il Capo dello Stato iraniano.

REPLICA DI AZCARATE ALLA CAMPAGNA DE «L'HUMANITE'»

Polemica sempre più accesa tra i Pc di Spagna e Francia

Continua la mobilitazione anti-europea del partito di Marchais

PARIGI — Il fossato scavato fra Pce e Pcf dalla dura polemica sull'allargamento della Comunità europea continua ad approfondirsi. Mentre «L'Humanité», quotidiano del partito di Marchais — che insiste quotidianamente sulle «catastrofiche» conseguenze che l'ingresso della Spagna, della Grecia e del Portogallo nel Mec avrebbe per l'agricoltura francese — denuncia il pericolo corso dai produttori ortofrutticoli bretoni, il settimanale filosocialista «Le Nouvel observateur» pubblica un'intervista con Manuel Azcarate, il dirigente del Pc spagnolo incaricato delle relazioni internazionali, che ha già stigmatizzato a più riprese l'«irrazionale» e «negativa» campagna dei comunisti francesi.

Premesso che il suo partito intende partecipare in seno alla Cee alla lotta di tutta la sinistra per il «cambiamento socialista», Azcarate trova «piuttosto strano l'atteggiamento dei compagni francesi, i quali «non reclamano l'uscita del loro Paese da questa cattiva Europa», ma chiedono soltanto che non vi si lascino entrare Paesi più poveri e si comportano come se volessero «trasformare l'Europa dei Nove in un club di paesi privilegiati».

Azcarate, che afferma di non vedere cosa ci sia di «socialista o progressista» in questo atteggiamento, definisce «ridicola» una campagna fondata sull'idea che l'agricoltura francese possa soffrire per la concorrenza spagnola e osserva che, essendo gli agrumi i principali prodotti agricoli d'esportazione della Spagna, dovrebbe essere semmai l'Italia e non la Spagna a preoccuparsi.

Egli attribuisce quindi la campagna del Pcf e le reticenze del Ps francese a «opportunismo e demagogia puramente elettorali, destinati ad attirare i voti degli agricoltori», e considera «enorme che i comunisti francesi accusino il Pce di voler loro impedire di «definire liberamente e in piena indipendenza le proprie posizioni», dimenticando le «decisioni prese in comune durante le nostre riunioni europee, come quella di Bruxelles del 1974».

Egli infine constata: «I nostri compagni del Pc italiano comprendono le nostre preoccupazioni, ma ciò non è il caso, purtroppo, di quelli del Pcf».

Il ravvicinamento alla maggioranza presidenziale dell'ex leader del movimento dei radicali di sinistra (Mrg) Robert Fabre, che ha accettato una missione di studio dei problemi della disoccupazione propostagli dal Presidente Giscard d'Estaing, ha accentuato intanto, com'era prevedibile, la tensione che regna fra i partiti dell'ex unione della Sinistra: Ps e Mrg da un lato, Pcf dall'altro.

Il direttore del «L'Humanité», Roland Leroy, scrive che «l'adesione di Fabre al giscardismo è un fatto compiuto», che il suo gesto «chiarisce inequivocabilmente il senso della decisione del Ps e dell'Mrg di rompere il programma comune», che «la verità è semplice e grave: la rinuncia del Partito socialista al programma comune, le «convergenze» sottolineate da Defferre, Mitterrand e Pontillon fra il Ps e il regime conducono all'adesione alla politica giscardiana».

Aumenta l'emigrazione di ebrei dall'URSS

GINEVRA — Il comitato intergovernativo per le migrazioni europee (Cime) ha dichiarato che nella prima metà di questo anno il numero degli ebrei emigrati dall'Urss è aumentato considerevolmente ed ha raggiunto le 12.545 unità alla fine del giugno scorso, con un aumento del 60 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il Cime ha precisato che degli ebrei emigrati, 6.505 sono andati negli Stati Uniti, 5.142 in Israele, 477 in Canada, 386 in Australia.

SI PARLA DI «DECOLONIZZAZIONE» PER I «PRESIDI» NORDAFRICANI

Madrid ha deciso di cedere Ceuta e Melilla al Marocco?

TANGERI — Re Juan Carlos di Spagna si è impegnato a consegnare Ceuta e Melilla al Marocco nel 1981. E' quanto sostiene il quotidiano marocchino «Al Moharrir», portavoce dell'«Usfp» (Unione socialista delle forze popolari, movimento d'opposizione progressista). Il sovrano spagnolo avrebbe preso quest'impegno in una lettera ad Hassan II, lettera affidata al ministro marocchino del turismo in occasione di una visita di questi a Madrid.

In giugno, il ministro spagnolo degli esteri aveva dichiarato che Ceuta e Melilla sarebbero state automaticamente incluse nel Patto atlantico qualora la Spagna avesse deciso di entrare nella Nato. Secondo il giornale marocchino, scopo di quest'ultima dichiarazione era di calmare gli animi nei due territori spagnoli della costa mediterranea d'Africa.

I territori che la Spagna occupa tuttora lungo le coste mediterranee del Marocco sono relativamente poco estesi; la loro situazione geografica e giuridica è analoga a quella di Gibilterra. Oltre alle due città di Ceuta e Melilla, il vessillo spagnolo continua a sventolare sulle rocche di Alhucemas e di Velez e sulle isole Chafarinas. L'insieme di questi «presidi» copre una superficie di circa 31 chilometri quadrati, dove vivono 152.000 abitanti, nella stragrande maggioranza spagnoli.

Alhucemas è un isolotto pochi chilometri ad oriente della omonima città marocchina; ospita caserme in cui è di stanza una compagnia della «Legione». Anche la rocca di Velez e le isole Chafarinas sono «sentinelle armate» con un numero di militari molto superiore a quello dei civili. La situazione geografica eccezionale valorizza Ceuta e Melilla, due porti di notevole interesse strategico ed economico, anche se l'esiguità del retroterra non permette una sufficiente produzione agricola e mantiene la popolazione totalmente legata alla Spagna per la sua sopravvivenza.

Dal canto suo, il Marocco ha da tempo presentato le proprie rivendicazioni su Ceuta e Melilla al comitato di decolonizzazione delle Nazioni Unite. Il problema resta — in una certa misura — legato alla decolonizzazione di Gibilterra.

■ SERVIZIO FEMMINILE — E' stato annunciato a Santiago che le giovani cilene al di sopra dei 18 anni dovranno compiere il servizio militare obbligatorio svolgendo attività civili.

RHODESIA: I NAZIONALISTI AFRICANI CONTRO I NOMI EUROPEI

Quando Salisbury si chiamerà Harare

SALISBURY — «Venite nello Zimbabwe illuminato da un magnifico sole e ammirate lo splendore di Mosiaotunya. Passeggiate nelle vie di Harare, la capitale del paese e osservate le vetrine di piazza Sithole e del boulevard Muzorewa». Inviti del genere potranno apparire sui «depliants» della pubblicità turistica rhodesiana dopo il 31 dicembre, se il paese diventerà, come è in programma, lo Zimbabwe a governo nero.

I partiti nazionalisti di colore stanno già lavorando di gomma e matita a dare un nuovo volto alla Rhodesia, nella previsione dell'ascesa al potere con le promesse elezioni a suffragio universale. Essi si apprestano a togliere quante più etichette potranno delle molte applicate al paese in quasi un secolo di governo bianco.

Le cascate Vittoria, così chiamate dall'esploratore David Livingstone in onore della regina che fu tra i più grandi colonialisti del mondo, prenderanno il nome di Mosiaotunya.

Salisbury, che è la capitale e la più grande città della Rhodesia, venne fondata il 12 settembre del 1890 dalla prima colonna di pionieri bianchi. Fu chiamata Fort Salisbury in omaggio al primo ministro britannico dell'epoca, Robert Arthur Talbot Gascoyne Cecil, terzo marchese di Salisbury. «Lord Salisbury» dice Joseph Masangomai, portavoce della «Zanu», «non ha nulla a che fare con il nostro paese. Il nome africano di Salisbury è Harare».

Anche le targhe delle vie saranno cambiate, con la sparizione dei nomi che ricordano i protagonisti dell'era coloniale: «Abbiamo i nostri eroi del governo di maggioranza, come Sithole e Muzorewa» dice un nazionalista. Quindi, sono destinate a sparire Selous Street e Speke Avenue. Frederick Courteney Selous, cercatore di piste e cacciatore britannico, guidò la prima colonna in Rhodesia, nel 1890. Da lui prendono nome i «Se'ous Scouts», il corpo scelto dell'esercito rhodesiano. John Hemming Speke scoprì le sorgenti del Nilo.

E c'è, naturalmente, il nome più famoso di tutti in Rhodesia, quello dell'onorevole Cecil John Rhodes, l'uomo d'affari e uomo politico britannico, figlio di un pastore protestante, che fondò la nazione. Il nome di Rhodes Avenue dovrà sparire, dicono i nazionalisti. E la statua di Rhodes, che domina l'ampia veduta di Jameson Avenue, pare destinata alla distruzione.

Il vento del cambiamento dovrà soffiare forte e a lungo nelle vie dei sobborghi di Salisbury, che sembrano una guida delle Isole britanniche. Spariranno i nomi delle strade intitolate a Hereford, a Norfolk, a Edimburgo, a Belfast, a Hampstead, a Bayswater e a Westminster. Le sole vie che sembrano al sicuro sono le poche che in luogo di un nome recano un numero.

«Il principio generale», dice Masangomai, «è quello di fare ricorso a nomi che rappresentino le aspirazioni della gente dello Zimbabwe nel suo assieme e illustrino la storia del paese». Non ci sarà, per esempio, nessun problema per Bulawayo, la seconda città rhodesiana, dice il portavoce. Il suo nome è africano, e vuol dire «il luogo dell'uccisione».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

VENDESI Vespa 50. Telefonare 755410, solamente mattinata. 14591 Q

VENDESI urgentemente Benelli 250 2C E '76, 6800 km, condizioni perfette, tel. 414467 ore 18.30 - 19.30 oggi. 14720 Q

VENDESI VW 1300 anno 1972 metallizzata, lire 1.200.000 trattabili, tel. 910544 dopo le 21. 14674 Q

VENDO Alfa Romeo Ti perfetta uniproprietario, telef. 794687. 14721 Q

VENDO Fiat 124 spider 1400 con cerchi lega, radio, cappottina nuovissima, lire 1.000.000 o a maggiore offerta, tel. 768193. 14715 Q

VENDO Benelli 125 2 CE ottime condizioni. Tel. 723837, ore pasti, lunedì. 14570 Q

VENDO Fiat 128 unico proprietario anno 71. Tel. 814426. 2037 Q

VENDO bellissimo Fantic motor 50, 6 velocità, perfetto. Telefono 227284. 14440 Q

VENDO furgone Fiat anno '70. Tel. 763846. 14469 Q

VENDO Simca 1000 Gls anno 72 km 50 com. radio, tel. 792121. 14679 Q

VESPA Primavera accessoriata con assicurazione vendo lire 480.000, tel. 742458. 14685 Q

VESPA nuova linea 125 - 150 - 200. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Rotl, San Francesco 46. Tel. 764127. 12775 Q

VESPA Super Sport 180 ottimo stato vendo. Tel. 811149, ore serali. 14599 Q

127 C 3 p 6 mesi, vende dipendente Fiat, telefonare 774144 ore serali. 14656 Q

500 bellissima in garanzia vendesi autoagenzia Laura via Tuti 19. 14658 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzie otterrete telefonando 60285. 14413 R

A.G. BAR analcoolico cedesi, ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14638 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento Monfalcone cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14638 R

AUTOACCESSORI buona posizione vendesi causa altri impegni. Tel. 723333. 2034 R

CEDESI ambulatorio iniezioni adatto anche medico, telefono 771360 pomeriggio. 2040 R

CERCASI piccolo negozio abbigliamento Tab. IX-X. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 D 34100 Trieste. 14686 R

MONFALCONE negozio via importante, vasta licenza, grande retrobottega, cedesi a ottime condizioni, tel. 45505. 745 R

MONFALCONE vendo o permuto con appartamento al mare, piccolo avviato negozio mercerie, abbigliamento. Telefonare 74413-73029 ore negozio. 718 R

OCCASIONE VENDESI locale uso esclusivo lavanderia, pulitura a secco da avviare in zona residenziale. Quota in contanti 4.525.000 rimanenza mutuo. Agenzia DOMUS, Galleria Tergetseo. 1-8 R

POSSEDENDO capitale e locale spazioso zona Garibaldi esaminerei urgentemente associazione oppure acquisto licenza tabella n. IX, X, XI, XIV. Tel. 767678. 2030 R

PRESTITO cambiario alcuni milioni sei mesi oppure avallante cerco. Scrivere a Publikompass, cassetta 27-D, 34100 Trieste. 14598 R

VENDESI, permutasi ristorante self-service, pizzeria strada statale Aquileia-Grado. Per informazioni tel. 0431-81693. 050232 R

VENDESI o affittasi pulitura lavanderia ottimamente avviata, Campi Elisi 29, visitare orario lavoro, tel. casa 611148, dopo ore 20. 14690 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende rustici terreni appartamenti, varie grandezze e zone signorili e modesti anche affittati magazzini, locali affari, ottimi investimenti Giulia 13, 794286. 14711 S

A.A.A.A.A.A. BAIAMONTI in costruzione appartamenti varie grandezze e monolocali con servizi, tutti comfort, finiture accurate, disponibili anche piani alti, agevolazioni pagamento, consegna entro l'anno, vende Imm. Italia. 61512-61514 4-8 S

A.A.A.A.A.A. SCOGLIO UNIVERSITA' locale d'affari nuovo, mq 60, completo servizi, atto bar, circolo, commestibili, ecc., vende Immobiliare Italia. 61512-61514. 4-8 S

A.A.A.A.A.A. GALLERIA 11 piano II, 3 stanze, vani, accessori, riscaldamento autonomo libero, occasione. Visite feriali 15-17 Immobiliare Italia, fuori orario 61512-61514. 4-8 S

A.A.A.A.A.A. PROSECCO (zona) capannone mq 600 con uffici e servizi, mq 5000 terreno recintato adatto qualunque attività vende Immobiliare Italia. 61512-61514. 4-8 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Maddalena panoramico, tranquillo, lussuosamente rinnovato, 2 stanze, cucina, servizi, tavernetta, piccolo orticello. Giulia 13, 794286. 14540 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende varie zone primi ingressi, pronta consegna; altri fine '79. Acconti minimi 5 milioni, mutui, agevolazioni. Giulia 13, 794286. 14540 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende lussuoso, panoramicissimo, salone, 2 stanze, servizi, grandi terrazze, garage, consegna fine anno. Giulia 13, 794286. 14540 S

A.A.A.A.A. ALTURA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI SECONDO LOTTO. APPROFITTATE possibilità di scelta tra quelli da 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzo comprensivo del terreno in proprietà. Mutui agevolati al 5,50%. Zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara raggiungibile con l'autobus 33. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. Oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale, tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 14687 S

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI ultimi appartamenti da 2 stanze, cucina, bagno-wc, poggioli, riscaldamento autonomo gas, ascensore, posti macchina, vendonsi condominio con possibilità mutui fondiari. Prezzi definitivi senza revisione. Consegna settembre '78. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 14687 S

A.A.A.A.M. MOCO' casetta restaurata, 4 stanze, soggiorno, cucina, servizio vendesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14638 S

A.A.A.A.M. SERVOLA nuovi, pronta consegna, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, tutti comforts vendonsi. Possibilità mutuo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 14638 S

A.A.A.A.R. FABIO SEVERO 52, complesso condominiale in avanzata fase di costruzione, appartamenti 2-3-4 stanze letto, doppi, tripli servizi, attici-mansarde, vista mare, posti macchina, su tre piani parcheggio, rifiniture accurate e materiali di prestigio. Mutuo concesso, vende direttamente Impresa Trieste Centro, via Diaz n. 6, tel. 60481. 14566 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA BARTOLI (FLAVIA), stanza, soggiorno - cucinino, bagno, riscaldamento centrale, vendesi condominio 10 milioni. AMM. ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 14688 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO BELLISSIMO ULTIMO PIANO 3 stanze, cucina - bagno, soffitta, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, vista splendida sul boschetto, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 14687 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA VELTRO camera, cucina, bagno-doccia, vendesi condominio. Prezzo modesto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6, telefono 755885, feriali 16-19. 14687 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIA GIULIA ULTIMO PIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, vendesi condominio. Prezzo modico. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19. 14688 S

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO PIANO ATTICO VIA MANZONI, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli e soffitta vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, telefono 755885 feriali 16-19.

A.A.A. APPARTAMENTO LIBERO VIALE D'ANNUNZIO ULTIMO PIANO vista libera, 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, vendesi condominio. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 14688 S

A.A. VENDESI appartamento centralissimo, signorile, moderno, luminoso, 5-6 camere, ogni confort, immediatamente disponibile. Tel. ore ufficio al 68280 oppure 60169. 101 S

A. ACIT. CONDOMINIO REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-4 stanze, doppi servizi, terrazze, riscaldamento autonomo a metano, posti macchina, cantina, mutui approvati, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14624 S

A. ACIT. VILLA bellissima 2 appartamenti a SISTIANA, giardino, garage, cantina, taverna, vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14624 S

A. ACIT. APPARTAMENTO tre stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, zona FLAVIA; altro D'ANNUNZIO grande, luminoso, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno-wc, 2 poggioli, riscaldamento; VIA CAPPELLO 5 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, poggiolo; CENTRALE 2 stanze, cucina, servizio, soleggiato, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VIALE MIRAMARE appartamento 5 stanze, cucina, doppi servizi, garage vendesi. S. Lazzaro 3. 14624 S

A. ACIT. IN COSTRUZIONE palazzine zona Commerciale, S. Giusto appartamenti 3-4 stanze, cucina, due servizi, anche attico con mansarda. Mutui massimi approvati. Visione piante S. Lazzaro 3, telefono 68810. 14624 S

A. ACIT. B.S. SERGIO affittasi locale nuovo, mq 300, altezza m 4,30. Tel. 68810. 14624 S

A. APPARTAMENTO tristanze, cucina, centralnafta, massimo comfort, verande. Vendesi - scambiasi inferiore pari in affitto. Telefonare 55716. 14620 S

A. MARINA - HORTIS LOCALE 30 mq vendesi libero 7.000.000, tel. 0481-45505. 745 S

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste 797313 pomeriggio. 14471 S

AFFARE Marina Julia vendo urgentemente stanza, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, servizi 60 mq, vista mare, piscina comune, piccolo mutuo. Telefonare 793308. 14472 S

ALTOPIANO vendesi rustico ristrutturato 65.000.000, telefono 31192. 14716 S

AMMINISTRAZIONE SAMARITAN, via Mazzini 17, tel. 64953 VENDE: VIA CORONEO, appartamento libero IV piano, 4 stanze, cucina, bagno, w.c., soffitta, riscaldamento autonomo a metano, 140 mq. 14704 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vende ing. Battara. Telefonare 211528 orario 15-17. 14617 S

APPARTAMENTO libero 3, altro 5 camere vendo. Facilitazioni. Visitare ore 16-18 feriali. Caprin 17. 14390 S

APPARTAMENTO 3 stanze, tutti comfort vendesi. Telefonare 31723 ore 9-12. 14522 S

ATTICO centralissimo, VII piano, semi-arredato, grande terrazzo trasformato giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina-doppi servizi, ripostigli, possibilità mutuo, eventuale facilitazioni pagamento, vendesi 105.000.000 trattabili. Telefono 273273 ore pasti e 64640 ore ufficio. 14548 S

BELLISSIMA villa signorile nella campagna di Pordenone di circa 2000 metri cubi, parco di oltre 12000 metri, vendesi. Telefonare nei giorni feriali (mercoledì e sabato esclusi) dalle 9 alle 10.30 al 0481-32460. 111 S

CASETTA rustica quadrilocali con corte adatta pied-à-terre vendo inintermediari 13.500.000 telef. 764887 ore 9-11. 14223 S

CERCO appartamentino 1 o 2 stanze, pagamento contanti. Tel. 64413. 14522 S

CHIADINO: ultimo appartamento in bellissima palazzina panoramicissimo vende direttamente impresa salone cucina **due stanze da letto doppi servizi ampie terrazze taverna** e giardino privato box auto finiture di lusso possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60098. 14456 S

COMPERO appartamento con 3 stanze. Tel. 227228. 14522 S

COMPRO contanti casetta con giardino anche vecchia oppure appartamento ampio terrazzo. Telefonare 816952. 14517 S

CONCORDIA vendesi appartamento modesto camera cucina bagno IV piano senza ascensore 5.000.000 contanti resto mutuo, tel. 31792 Bonzanini. 14678 S

COPPIA cerca affitto appartamento seminuovo, camera, cucina, soggiorno, bagno, riscaldamento. Tel. 812912. 14623 S

CORMONS vicino alla stazione ferroviaria vendesi appartamenti in costruzione piccola palazzina nel verde e quiete a due passi dal centro. Per informazioni dettagliate AGENZIA ALFA, Monfalcone. Tel. 0481-41807. 749 S

COSTIERA centrogolfo, villino due piani, cantina, vista stupenda, ripostiglio, terrazza mare vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 24-D, 34100 Trieste. 14561 S

DUINO bellissimo appartamento ingresso indipendente 100 mq, vende condominiale 40 milioni. Tel. 31192. 14716 S

FIUMICELLO vendesi appartamenti 3 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina vicino alla scuola elementare. Altri in costruzione diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000. Minimo contanti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. AGENZIA ALFA, Monfalcone 0481-41807. 749 S

GEOM. SBISA' vende COSTIERA-mare in recente villa bifamiliare, salone, 4 camere, taverna, 4 servizi, 2 cucine, spiaggia privata. Prezzo occasione. Tel. 775700. 14621 S

GEOM. SBISA' vende D'ANGELI ultimo piano, vista mare, 4 camere, cucina, poggioli, cantina, autoriscaldamento, 35 milioni; TESA 8, quarto piano soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, ascensore 24 milioni; DREHER due camere, cucina, 14.000.000. Tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende OPICINA in villa trifamiliare, primo ingresso, appartamento 180 mq più terrazzi, giardinetto, 71 milioni; OPICINA in palazzina centrale, 3 camere, cucina, vasta mansarda, terrazze, posto macchina; GRETTA in palazzina 140 mq più box, verde condominiale 65.000.000. Telefono 775700. 14621 S

GEOM. SBISA' vende nuovo soggiorno, cucinino (arredato), camera, tavernetta, doppi servizi, terrazzo, giadinetto proprio, posto macchina 31.500.000; altro soggiorno, 2 camere 43.000.000. Tel. 775700. 14621 S

GEOM. SBISA' vende MUGGIA terreno panoramico 3000 mq con progetto approvato esente Bucalossi, vera occasione! Altro terreno edificabile 1700 mq con piccola casetta OPICINA 45.000.000. Tel. 775700. 14621 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA pronto ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, giardino condominiale 25 milioni 500.000; con mansarda 34.500.000. COMMERCIALE in costruzione. Tel. 775700. 14621 S

GEOM. SBISA' vende VILLA recente in Carso, salone, cucina, 4 camere, tripli servizi, cantine, box, terreno recintato 3700 mq ottimo prezzo; ALTRE ville lussuose Grignano - Barcola - Opicina. Telefonare 775700. 14621 S

GINESTRE vendesi appartamento 115 mq cabina al mare terrazze arredato. Telef. 31792 Bonzanini. 14678 S

GORIZIA complesso residenziale Corso Italia angolo via Bellini vendesi. Per informazioni ufficio vendite in cantiere orario ufficio. Telefono 82135 oppure Monfalcone, Agenzia Immobiliare ITALIA, tel. 74404, via XXV Aprile n. 47. 1111 S

GRADISCA Valeriano vendo panoramico quasi nuovo 8 condomini signorile, rende mese lire 80.000. Telef. 0481-74267 19-21. 744 S

GRADO centro fronte mare condominio Zipser vendesi direttamente, magnifici ultimi appartamenti, lussuosamente rifiniti, con grandi terrazze sul mare, ogni comfort. Visite ore 10-12.30 e 17-19. Ufficio Largo Grisogono Impresa Buttignoni. Tel. 0431 - 81449-81672. 14604 S

GUARDIELLA Boschetto, appartamenti pronta consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario. Impresa Marcon. Castaldi 3, 790718.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, wc. Altro Molino a Vento, 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento centralizzato. Gallina 4, tel. 730344. 14643 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento zona Villa Revoltella, stanza, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, posto macchina. Altro via Ginnastica, 3 stanze, salone, cucina, servizi, giardino. Gallina 4, telefono 730344. 14643 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi, pronti, Monfalcone, 2 stanze, soggiorno, con cucinino, bagno, poggioli, Gallina 4, tel. 730344. 14643 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occasione occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizi, zone Gretta, via Udine, Giulia, Ginnastica. Gallina 4, tel. 730344. 14643 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamentino strada per Longera, stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, balconi, riscaldamento centralizzato. Gallina 4, telefono 730344. 14643 S

IN vendita villa patronale Friuli, in parte ripristinata, comprende 13 vani compresi 1 servizi, garage, portico, terrazza, giardino, riscaldamento centrale, gasolio, mq 1300 circa coperto e scoperto. Per informazioni tel. 040 - 762195 dopo le 21, ogni sera. 14527 S

LORENZA vende: Gretta, vista mare, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazza mq 35, 20.000.000; altro stanza, cucina, wc, giardino proprio 11.000.000. Tel. 734257. 14634 S

LORENZA vende: zona Gatteri, 4 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento metano 32 milioni. Informazioni tel. 734257.

LORENZA vende: zona XX Settembre, appartamento mq 160, 5 stanze, cucina, bagno, wc, 33.000.000. Tel. 734257.

MARINA - HORTIS appartamento 4 stanze stanzetta grande cucina wc terrazza vendesi occasione 15.000.000 occupato. Telef. 0481-45505. 745 S

MARINA - HORTIS mansarda libera stanza cucina vendesi 4.000.000, telefonare Monfalcone 0481-45505. 745 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno servizi da lire 20 milioni in poi. Agenzia IMMOBILIARE ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone telefono 74404. S 715

MONFALCONE L'IMMOBILIARE VITTORIA vende ZONA CENTRALISSIMA: tre stanze letto, grande sala, cucina, doppi servizi, garage, grande terrazza, 40.000.000. Due stanze letto, soggiorno, cucina, servizi 30 milioni. Pronto settembre, due stanze letto, soggiorno, servizi, 21 milioni. ZONA PERIFERICA. una stanza letto, soggiorno, servizi 21 milioni. Due stanze letto, soggiorno, cucina, servizi, garage in costruzione 24 milioni. Due stanze letto, soggiorno, cucina, servizi, garage nuovi prontingresso 29 milioni. Ville bifamiliari, unifamiliari in costruzione. Centralissima villa con 1000 mq giardino. INTERPELLATECI. Tel. 41569. 5746 S

MONFALCONE vendesi appartamento 4 locali, servizi, garage, giardino. Tel. 0481 - 82952 ore pasti. 539 S

MONFALCONE L'IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti, zona centralissima, centrale, periferia, nuovi, seminuovi da 21.000.000 in poi. INTERPELLATECI. Telefono 41569. 746 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA dispone di una vasta gamma di appartamenti, varie grandezze dai 14.500.000 in su fino agli attici e ville a Monfalcone, Staranzano, Bistrigna, Turriaco, Fiumicello, Ronchi, Redipuglia, Sagrado, Gradisca, Cormons, Gorizia, Sistiana, Duino, Marina Julia, Cervignano, Aquileia, Palmanova e Trieste che non possiamo descrivere dettagliatamente per motivi di spazio. 41807. 749 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville a schiera a Gradisca, Sagrado e adiacenze Cervignano. 41807. 749 S

OCCASIONE tristanze autoriscaldamento tutti comforts moderni zona San Marco, 21.000.000 trattabili, da lunedì pomeriggio. Tel. 727038. 14694 S

OCCASIONE privato vende appartamento occupato, prezzo ridotto. Telefonare 797314 al pomeriggio. 14182 S

OPICINA via Basovizza vende direttamente impresa ville adiacenti, ogni villa è completamente indipendente: salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, consegna dicembre. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina, 9 - telefono 60098. 14456 S

OPICINA, via Papaveri, palazzina 9 appartamenti in costruzione, consegna 1978, riscaldamento autonomo metano, ascensore, mansarde, box, tavernette, ottimi prezzi BLOCCATI, vende in cantiere Impresa ALTIPIANO, tel. 213260. 14719 S

OTTIMO affare, piccolo fondo con casetta da restaurare in Roiano, via Giusti, vendesi. Telefonare 30481 pomeriggio. 14567 S

PANORAMICI SOLEGGIATISSIMI VARIE GRANDEZZE, tutti comforts, posto macchina in palazzina corso costruzione presso TRATTORIA SUBAN; altra RIO CORGNOLETO con vista del golfo: vende STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 14649 S

PRIVATO vende appartamento salone 2 stanze stanzetta soggiorno - cucinino biservizi 2 poggioli cantina riscaldamento centrale ascensore, libero primavera. Telefonare 731995. 14709 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo, camera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, vista mare. Libero gennaio. Telefonare in mattinata al 64423. 14568 S

RAVASCLETTO, appartamenti in palazzina, finiture accurate, panoramici, possibilità mutuo, prossima consegna. Agenzia 2G Centro, tel. 64235 16-18. 14705 S

RAVASCLETTO. Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

RUSTICO con 1200 mq ortogiardino, Farra d'Isonzo, 27 milioni, Agenzia AZ 99, Ronchi, tel. 0481 - 778802. 741 S

TERRENI EDIFICABILI, Sistiana-Log, ottime posizioni. Agenzia 2G Centro, tel. 64235 16-18. 14705 S

TERRENO con progetto approvato casa bifamiliare, zona S. Croce, vendesi. Telef. 211441. 14478 S

TERRENO panoramico posizione elevata, vista mare, oltre 2000 mq coltivabile, edificabile, casetta vendesi, occasione, lire 8000 al metro quadrato. Scrivere a Publikompass n. 25/D 34100 Trieste. 14580 S

VENDESI mansarda camera cucina, bagno, terrazza, via Bramante 1, Volpi. 14574 S

VENDESI appartamento 2 stanze, cucina, doppi servizi corridoio. Informazioni Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 14589 S

VENDESI appartamento signorile 255 mq zona tribunale, adatto anche professionista. Tel. 69030. 14622 S

VENDESI casetta, Mercantini 11, trattabili 12.000.000. Tel. 746091. 14692 S

VENDESI libero appartamento tre stanze, bagno, ripostiglio, cucina, terrazza, autorimessa, cantina, riscaldamento. Informazioni Amministrazione Romanelli, piazza Borsa 4. 14589 S

VENDESI libero appartamento otto stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo metano, ascensore. Informazioni Amm. Romanelli, piazza Borsa 4. 14589 S

VENDO terreno con licenza di costruzione, zona collinare, vicinanze Vittorio Veneto. Telefono (040) 568592-567175. 14639 S

VIA Cadorna vendesi elegante appartamento III piano anche arredato, mq 150: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, soffitta nuova, riscaldamento centrale, ascensore. Telef. 790895. 14682 S

VIGNETI, ultimi appartamenti in palazzina, vende impresa, rifiniture di lusso, prezzi competitivissimi. Interpellateci! Tel. 823919 pomeriggio. 14564 S

VILLETTE a schiera su due piani, zona Cormons. Tre camere, centrale termica autonoma, giardino, 2 posti macchina coperti, 125 mq abitabili 33.000.000. Agenzia AZ 99, tel. 0481-778802 Ronchi. 701 S

ZONA Opicina - Se volete una villa veramente di lusso con giardino, nel verde dell'altipiano, ho quello che fa per voi. Telefonare al n. 754885. 14456 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE San Pietro, pensione Stella Alpina agosto lire 12 mila sino al 20, successivamente lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare (0435) 62690 oppure 62723. 272 T

GRADO affittasi appartamento, 16 agosto-settembre. Telefonare 040-814904 ore pasti feriali. 14613 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

ABBIAMO possibilità risolvere vostra solitudine inviandovi gratuitamente rivista contenente oltre undicimila «Proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Richiedetecela, troverete certamente Vostro ideale. «Focolare» - Eustachi 45, Milano 02-222380. 94831-Mi U

ANZIANO signore privo conoscenza cerca min. 65enne anche nullatenente scopo matrimonio. Scrivere a cassetta Publikompass n. 30/D, 34100 Trieste. 14659 U

«LA VOSTRA STELLA» E' PER TE CHE SOFFRI DI SOLITUDINE. Telefona al 763714. 14697 U

LAUREATO 44enne celibe sposerebbe max 36enne disposta temporaneo trasferimento estero. Passaporto 041291 - S fermo posta Padova. 14657 U

QUARANTENNE, bella presenza, libera, cerca distino scopo matrimonio. Scrivere fermo posta P. n. 56942. 14505 U

SIGNORA 35enne, elegante, giovanile, presentabile con bimbo 4 anni conoscerebbe uomo onesto, amante casa, 50-60enne, preferibilmente straniero, disposta trasferirsi, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 28-D, 34100 Trieste. 14605 U

VEDOVA graziosa, seria, sensibile, alta, sposerebbe 47-53enne. Adeguatamente scrivere a Publikompass, cassetta 17-D, 34100 Trieste. 14486 U

39ENNE statale cerca signorina o divorziata scopo matrimonio. Si gradisce numero telefono. Scrivere fermo posta Gorizia, tessera 3045826. 538 U

49ENNE presenza giovanile serio indipendente affettuoso privo amicizie con appartamento proprio buon lavoro cerca signora o signorina massimo 38 o 45 anni scopo matrimonio con massima serietà. Scrivere Fermo posta tessera riconoscimento 387, Trieste. Si cestinano anonime. Non rispondo a Fermo posta. 14680 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A.A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telef. 775453. 14615 V

A. STELLA SIBILLA cumana, chiaroveggenza, riceve lunedì martedì mercoledì. Telefono 763714. 14697 V

ALMA: affari, amore, astrologia, salute, chirocartomanzia, Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21 al n. 750249. 14494 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

BELLISSIMI cuccioli Charplaninatz figli campione italiano pedigree vendo. Tel. 727843. 14728 W

CEDO cuccioli segugi istriani pelo raso bellissimi, telefonare seralmente 814997. 14571 W

CUCCIOLI Setter inglesi con pedigree, magnifici esemplari vendonsi. Telefonare ore serali tel. 815251. 14675 W

CUCCIOLI barboncini vendonsi. Tel. 421743 ore 20-21. 14647 W

PASTORI tedeschi figli campione cuccioli cuccioloni addestramento gratuito e adulti addestrati vendo e addestro tutte le razze obbedienza difesa personale gare via Cesare Rossi 53. 14502 W

STUPENDI cuccioli boxer fulvi e tigrati genitori visibili, vendonsi vera occasione. Telefonare al 416777 oppure al 53657. 14426 W

VENDO due cuccioli Dobermann. Tel. 724208. 2043

VENDO, causa trasferimento bellissimo affettuoso cucciolo dobermann, 6 mesi, pedigrée L. 120.000. Tel. 773951. 14636

VENDONSI cuccioli Setter inglese tricolore pedigree. Tel. 0481-61090, oppure lunedì ore pasti 040-767883. 2047

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N.C. ti regala un forte sconto su tutte le Nar... fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russ... Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/8

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8

A.A. NAUTICA Padovan De Ca... li, via Flavia 47, tel. 8277... imbarcazioni Rio; motori ... Piaggio, F/b Archimedes, Volvo-Penta, Ellebi carrelli, ganci traino. 14556

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 7, tel. 811351. Concessionaria Cantieri Comar, ...del, Cranchi, Solcio, Fjord, Gobbi, Lord, Zampieri, Mo...nari-Italmarine. Vasta esposizione imbarcazioni nuove e usate. Lunedì aperto. 14555

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 7, tel. 811351. Concessionaria motori Evinrude Whitehead. Permute e possibilità facilitazioni. Lunedì aperto. 14556

A Sagrado, in via Volta da Stefanutti Franco, grande svendita a prezzi eccezionali di tende usate e nuove tipo casetta a 3-4-5-6 posti. 506

ABBATE il motoscafo nato da mille esperienza e collaudato da record mondiali. Concessionario esclusivo per le Tre Venezie: Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 2... 11-8

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2, grande vendita a prezzi scontatissimi: gommoni «Zodiac», «Canguro», «Poseidon» motori Mercury e Tomos. Attrezzatura ed accessori per imbarcazioni. Abbigliamento nautico. 14585

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Otsuni, gommoni: Corsair Floating, Eurovinil. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cantadori, Abbate, Nautiplast. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8

AUTOCARAVAN Arca Fiat 238 letti doccia acqua calda frigo wc pronta consegna vendesi causa partenza all'estero, superaccessoriata. Tel. 74618... Collini Scala Winckelmann 2038

AUTONAUTICA Meriggi concessionaria prestigiosi fuoribordo «Whitehead», «Johnson» Assistenza, ricambi. Via Torricelli 6/10, tel. 567868. 14717

AUTONAUTICA Meriggi, via Torricelli 6/10, tel. 567868: vasto assortimento usati, barche vela, gommoni, fuoribordo. 14717

BARCA vela «Alpa 5,70» senza patente, cuccette 4, nuova, prezzo di occasione, pronta consegna. Adriaboats, riva Grumula 2. 14585

BARCHETTA m 3,5 motore ... HP nuova, tutti accessori. Telefonare lunedì 211151. 14597

CABINATO vela vetroresina m 8, entrobordo, accessoriato ... milioni, ormeggiato. Telefonare 65351. 14625

FUORIBORDO Sessa Richi con Chrysler HP 20 completo ormeggio Sistiana. Tel. 209200. 14603

KIT 801 La Vela, pronta consegna. Autonautica Russo, via Flavia 7, tel. 811351. Lunedì aperto. 14558

IMBARCAZIONE a vela mt ... con motore Evinrude 6 HP vendesi occasione pronta consegna. Telef. lunedì 811351 824422. 14458

MOTORI fuoribordo Yamaha nuovi e usati. Sconti fine stagione, permute, condizioni. Lunedì aperto. Autoservizio Nacinovi, concessionario esclusivo, via Pecenco 6, telefono 569010. 14584

OCCASIONE motore cambio autoradio 4 ruote 850 Fiat lire 75.000. Tel. 272330 ore serali. 14495

ROULOTTE Laika 4000 Chiave d'oro, 4-5 posti, doccia, come nuova vendesi. Tel. 421533. 14708

ROULOTTES superaccessoriate nuove, scontate fino 40% vendonsi. (041) 975299 - 450763 968446. 07036

VENDO motore Evinrude gambo corto 15 Ov. Tel. 744146. 14610

VOLATE sull'acqua con i gommoni «Mirage». Qualità e prezzi imbattibili. Autonautica Meriggi, via Torricelli 6/10, tel. 567868. 14717

ZATTERE di salvataggio approvate Rina, disponibili pronta consegna. Autonautica Russo, via Flavia 7. 14556